Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 30 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9636 nuova serie Fondazione 1881

PICCOLO TEST DI 117 MILA ELETTORI SULLA LINEA DEL VOTO DEL 14 MAGGIO SCORSO

Conferma del riflusso comunista dalle «amministrative» siciliane

Il Pci è sceso, rispetto alle «politiche» dal 29 al 22 p.c. - La Dc è salita dal 40,5 al 42 - Recuperano Psi e Psdi, cala il Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una prima, anche se parziale, conferma della tendenza elettorale manifestatasi il 14 maggio è giunta ieri dalla Sicilia. Tra domenica e lunedì si è votato in una manciata di comuni (per l'esattezza venticinque) con un totale di 117 mila elettori: un test di secondaria importanza ma anche qui la Democrazia cristiana ha registrato un discreto aumento, il partito comunista ha fatto un passo indietro; recuperano, rispetto alle politiche del '76, socialisti e socialdemocratici mentre i liberali vedono ulteriormente ridotta la loro presenza, tutte le altre forze mantengono più o meno inalterata la precedente percentuale.

Rispetto alle elezioni politiche del '76 la Dc è passata dal 40,5 al 42 per cento, il Pci dal 29 al 22 per cento, i socialisti dal 12,4 al 16,7 per cento, il Psdi dal 3 al 3,8 per cento, i liberali sono precipitati allo 0,2 per cento.

Questo il riepilogo generale delle elezioni svoltesi nei venticinque Comuni della Sicilia nei quali si è votato ieri e oggi: Pci 13.822 (15,22) 65; Psi 11.212 (12,34) 52; Psdi 3383 (3,72) 14; Pri 2590 (2,85) 9; Dc 37.130 (40,87) 208; Pli 223 (0,25); Dem. naz. 121 (0,13); Msi-Dn 6924 (7,62) 40; Dem. prol. 372 (0,41) 1; Fgs 63 (0,07); Miste loc. sin. 6561 (7,22) 84; Miste loc. c. s. 3641 (4,01) 35; Miste locali centro 1252 (1,38) 15; Eterogenee 3554 (3,91) 14.

Precedenti amministrative: Pci 10.415 (12,85) 53; Psi 11.299 (13,94) 57; Psdi 2746 (3,39) 9; Pri 2094 (2,59) 9; Dc 28908 (35,67) 196; Pli 519 (0,64) 1; Msi-Dn 6517 (8,04) 46; Dc-Psi 1158 (1,43) 4; Miste loc. sin. 8341 (10,29) 74; Miste locali c. s. 4054 (5,00) 48; Miste locali centro 2145 (2,65) 19; Miste locali destra 2698 (3,33) 21; Eterogenee 141 (0,18).

Camera: Pci 25.253 (28,24); Psi 11.165 (12,48); Psdi 2812 (3,14); Pri 1652 (1,85); Dc 37.536 (41,97); Pli 788 (0,87); Msi-Dn 8733 (9,77); Dem. prol. 985 (1,10); Part. rad. 409 (0,46); Eterogenee 110 (0,12).

Questi, invece, i risultati complessivi registrati nei dodici Comuni nei quali si è votato col sistema proporzionale: Pci 12.958 (18,98) 62; Psi 11.212 (16,42) 52; Psdi 3383 (4,95) 14; Pri 2590 (3,79) 9; Dc 29.372 (43,01) 143; Pli 223 (0,33); Dem. naz. 121 (0,18); Msi-Dn 6070 (8,89) 24; Dem. prol. 373 (0,54) 1; Fronte giustizialista siciliano 63 (0,09); Eterogenee 1925 (2,82) 7.

Precedenti amministrative: Pci 9607 (15,87) 49; Psi 11.299 (18,66) 57; Psdi 2746 (4,53) 9; Pri 2094 (3,46) 9; Dc 23.888 (39,46) 134; Pli 519 (0,86) 1; Msi-Dn 5809 (9,59) 30; Miste locali sinistra 2740 (4,53) 17; Miste locali c. s. 470 (0,78) 1; Miste locali destra 1.230 (2,03) 5; Eterogenee 141 (0,28).

Camera: Pci 19.92 (26,69); Psi 8418 (12,50); Psdi 2016 (2,99); Pri 1224 (1,82); Dc 27.212 (40,42); Pli 367 (0,55); Msi-Dn 6981 (10,37); Dem. prol. 728 (1,08); Part. radicale 317 (0,47); Eterogenee 76 (0,11).

117 mila elettori non costituiscono una prova sufficientemente attendibile sull'orientamento dell'elettorato, specialmente se raggruppati in un'unica regione. Ma queste cifre seguono di quindici giorni quelle del 14 maggio e precedono di quasi un mese la consultazione che a fine giugno chiamerà in causa il Friuli-Venezia Giulia e la Valle d'Aosta, e per questo assumono un rilievo di valutazione politica. E' chiaro che anche in questa occasione i risultati premiano, nel complesso, i partiti che formano la nuova maggioranza parlamentare i quali, ad eccezione del partito comunista, hanno guadagnato punti rispetto alle passate consultazioni.

Archiviata anche questa prova le forze politiche sono ora impegnate su due scadenze: i referendum dell'11 giugno e le amministrative di fine mese. Per quest'ultimo appuntamento le macchine elettorali dei partiti entreranno sotto pressione la prossima settimana. Per i referendum, invece, si è sopita la polemica sollevata da alcune prese di posizione da parte di esponenti — anche di primo piano — del Psi. Tanto i democristiani quanto i comunisti hanno preso atto con soddisfazione della dichiarazione fatta da Craxi domenica pomeriggio secondo la quale anche il Psi voterà «no» al referendum sulla legge Reale e a quello sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti. Non ci sarà, dunque, il temuto scollamento della maggioranza.

Anche la Dc è intervenuta per invitare i propri elettori a votare per il «no». «Il Popolo» di stamane pubblica un articolo di Emilio Pennacchini che sottolinea come l'alternativa non sia tra una vecchia legge e nuove norme più perfezionate, ma fra la vecchia legge e il nulla.

I partiti della maggioranza non lesinano, dunque, l'impegno per evitare che scatti la trappola del «sì». Per quanto riguarda la legge Reale non dovrebbero esserci molti pericoli. Più complesso, invece, il problema del referendum sul finanziamento pubblico. Qui non è più una questione di schieramenti perché è difficile, valutare l'ostilità a questa legge.

Tommaso Genisio

Berlinguer a Barcellona

Domanda: Il Pci non più leninista? Risposta: Vedremo

BARCELLONA — Il segretario generale del partito comunista italiano Enrico Berlinguer ha dichiarato ieri che la costituzione di un governo di unità democratica in Italia «dipende da una maggiore apertura della Democrazia cristiana e dalla pressione delle masse popolari».

Berlinguer, attualmente a Barcellona per partecipare ad un comizio nella plaza de toros su invito del partito socialista unificato di Catalogna (Psuc), ha parlato anche degli atti di terrorismo recentemente perpetrati in Italia: in seno alle Brigate rosse, ha detto Berlinguer, esistono elementi fanatici i cui fini coincidono con quelli delle forze reazionarie nel tentativo di distruggere lo stato democratico.

Quanto all'eurocomunismo, Berlinguer ha detto che esso «non si contrappone né all'Urss, né agli Stati Uniti; è una via originale verso il socialismo, diversa da quella degli altri paesi». Ed ha aggiunto: «Se esistono diverse società capitaliste, perché non potrebbero esistere diverse società socialiste?».

Enrico Berlinguer ha tenuto la conferenza stampa nella sede del Psuc, presenti il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, e Gregorio Lopez Raimundo ed Antoni Gutierrez Diaz, rispettivamente presidente e segretario generale del Psuc.

Gran parte della conferenza stampa è stata dedicata alla attuale situazione politica italiana. Berlinguer ha negato le responsabilità che nei confronti di tale situazione spetterebbero al Pci, come aveva sostenuto un giornalista, sottolineando il fatto che è la Democrazia cristiana a mantenere il potere in Italia da almeno trent'anni. «Ciò nonostante — ha aggiunto — devo sottolineare che la democrazia ha radici profonde nel mio paese».

Altre due domande sono state poste al segretario generale del partito comunista italiano. La prima sui risultati delle recenti elezioni amministrative in Italia e Berlinguer ha detto che ci sarà un'autocritica per approfondire i motivi dei risultati ottenuti dal Pci.

La seconda domanda si riferiva all'eventuale abbandono della definizione di «leninista» che il Pci potrebbe decidere, sulla scia del partito comunista spagnolo. Berlinguer ha fatto capire che la risposta non poteva essere esaurientemente data nel corso di una conferenza stampa ma ha accennato alla possibilità di sottoporre la questione ideologica al prossimo congresso del partito comunista italiano.

Riferendosi infine alle future elezioni per il parlamento europeo, Berlinguer ha detto che gli sforzi del suo partito tendono al raggiungimento di posizioni comuni con il partito comunista francese, ma non ha precisato quali dovrebbero essere queste posizioni comuni.

UNA DECISIONE CHE RIVELA LE PROFONDE TENSIONI ESISTENTI NELL'AZIENDA

Gaetano Cortesi si è dimesso da presidente dell'Alfa Romeo

Giustificazione ufficiale: la condanna per violazione dello statuto del lavoro Sindacati e dirigenti: opposte reazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Gaetano Cortesi si è dimesso ieri da presidente dell'Alfa Romeo con una lettera indirizzata al presidente del collegio sindacale della società, Vito Maiolino: «Caro presidente, in relazione alla condanna inflittami dal pretore di Milano a 40 giorni di arresto, sia pure con i benefici previsti dalla legge, per pretese violazioni allo statuto dei lavoratori e alle norme sul collocamento, in relazione a fatti che non ho né commesso né fatto commettere, rassegno con effetto immediato le dimissioni da presidente della società. Non ritengo infatti sia interesse della società e del gruppo che io continui nelle attuali funzioni. Non posso, tra l'altro, non sottolineare che il sindacato si è costituito parte civile contro di me».

La notizia delle dimissioni di Cortesi si è diffusa all'«Alfa» nella tarda mattinata e ha fulmineamente percorso la fabbrica, dall'alto management fino ai reparti più periferici. La sensazione che si ricavava ieri, ad Arese, dove è il centro di produzione dell'Alfa per il Nord, era che il fatto — pur destando comprensibile emozione — non giungesse del tutto inatteso, che ne esistesse cioè qualche presupposto psicologico.

Certamente, i commenti dell'ambiente sindacale andavano al di là del fatto contingente, la faccenda delle schedature e la conseguente risposta del presidente, cui si riconosce in ciò coerenza morale e irreprensibilità formale. In un comunicato emesso in serata congiuntamente dal consiglio di fabbrica e dalla Flm milanese il tono verso Cortesi si fa più duro: «Di fronte alle pretestuose dichiarazioni fatte dal dott. Cortesi, si precisa che il problema delle irregolarità delle assunzioni all'Alfa Romeo era stato posto all'Intersind dalla direzione aziendale fin dal 1976 e che, di fronte al persistere delle irregolarità delle schedature e delle discriminazioni in base alle convinzioni politiche, il sindacato ha assunto a livello di magistratura la difesa dei diritti dei lavoratori».

Di segno naturalmente opposto è il telegramma che i dirigenti dell'Alfa Romeo hanno indirizzato a Gaetano Cortesi e per conoscenza al dott. Franco Viezzoli, presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, e al dott. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri. Essi manifestano «vivo dispiacere» per la decisione di Cortesi e lo invitano a recedervi «perché non venga mancare all'azienda quella continuità di conduzione e di indirizzo necessaria al risanamento aziendale».

Queste dichiarazioni e queste prese di posizione indicano chiaramente come quello che potrebbe apparire un semplice mutamento di vertice si riveli la punta emergente di un iceberg. Il dissidio non riguarderebbe soltanto il rapporto fra direzione dell'azienda e sindacati, ma investirebbe lo stesso gruppo direttivo, anche se il telegramma di ieri fa ritenere che esso sia sostanzialmente compatto. I sindacati, in particolare, ritengono che l'episodio odierno rappresenti la classica goccia che fa traboccare il vaso. «Il disagio è profondo e anteriore, di sicuro», hanno dichiarato alcuni esponenti del consiglio di fabbrica. «Il management del-

Alfio Colussi

Continua in 2.a pagina

I COMMENTI ROMANI ALLA DECISIONE

Momento di verifica nel mondo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le dimissioni del presidente dell'Alfa Romeo, Gaetano Cortesi, hanno suscitato preoccupazione e perplessità negli ambienti politici e parlamentari. E' nota infatti la grave crisi che attraversa l'azienda automobilistica a partecipazione statale, e queste dimissioni potrebbero ulteriormente aggravare le già precarie condizioni dell'Alfa Romeo. Purtuttavia, nei commenti degli esponenti delle forze politiche la questione viene giudicata anche come un momento di verifica nei rapporti tra azienda e sindacati.

«Le dimissioni di Cortesi sono l'occasione per un chiarimento all'interno dell'azienda sui rapporti con il sindacato», dice Giorgio La Malfa, esperto repubblicano per i problemi economici. «In questi ultimi anni sono sorti numerosi problemi tra Cortesi e i sindacati ed è bene che vadano chiariti. Questa necessità di chiarezza — aggiunge La Malfa — è ancora più necessaria se si tiene conto che in questo momento Cortesi è l'unico che può risolvere la crisi all'Alfa Romeo».

Dello stesso avviso è il comunista Andrea Margheri, responsabile delle Botteghe Oscure per le partecipazioni statali. «Questa è l'occasione, qualunque sia lo sbocco delle dimissioni di Cortesi, per rivedere tutta la gestione dell'Alfa Romeo, la sua struttura e la reale volontà di cambiamento», sostiene Margheri lasciando momentaneamente una riunione di esperti del suo partito convocata da Barca per discutere proprio del problema Alfa Romeo. «E' chiaro che noi daremo un giudizio specifico su queste dimissioni a posteriori, in quanto sarà il consiglio di amministrazione dell'azienda a decidere su di esse. Ma sin d'ora — avverte l'esponente comunista — possiamo dire che quello che a nostro giudizio è indispensabile è un rinnovamento generale del modo di amministrare e condurre l'azienda, che non può limitarsi a un puro e semplice riassetto dei vertici».

Il problema, quindi, anche se investe specialmente la problematica dell'azienda, travalica però i suoi limiti e pone altre questioni, come ad esempio quella della legge sul collocamento. E' quanto fa presente il socialista Giovanni Mosca, presidente del comitato partecipazioni statali di Montecitorio. «Il caso di per sé — dice l'esponente del Psi — non lo posso commentare, in quanto sulla sentenza c'è già un ricorso in appello. Quello che invece non si può tacere è la grave situazione in cui versa la direzione dell'ufficio di collocamento di Milano e provincia (della quale, tra l'altro, mi sono fatto solerte interprete verso il ministro del Lavoro dell'epoca alla quale si riferiscono i fatti in discussione), e che dimostra emblematicamente quanto sia urgente l'approvazione della nuova legge sul collocamento. Tornando alle dimissioni di Cortesi — dice ancora Mosca — credo che esse siano una buona occasione per aprire un discorso approfondito su tutta la questione Alfa Romeo Nord e Sud».

Problemi quindi non solo relativi all'Alfa Romeo, già tanti e gravi di per sé, ma anche sui rapporti più generali nel mondo del lavoro. «Il gesto di Cortesi — afferma a questo proposito Piero Bassetti, responsabile democristiano per i problemi economici — deve essere interpretato come un gesto di denuncia verso una situazione contraddittoria. Con questa vicenda stanno venendo al pettine una serie di nodi che esistono da vari anni nella nostra società e che dimostrano come le cose non si possano fare a metà».

Moreno Cerquetelli

CADUTI NELLA RETE GRAZIE ALLA STRETTA COLLABORAZIONE TRA LE POLIZIE DEI DUE PAESI

In cella da dieci giorni in Jugoslavia quattro terroristi tedeschi della Raf

Sono due uomini e due donne - Bonn ne chiede l'estradizione, Belgrado vuole alcuni croati che vivono in Germania

I quattro terroristi catturati. Da sinistra, in alto: Sieglinde Hoffmann; Brigitte Mohnhaupt; Peter Boock e Clemens Wagner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Quattro fra i più pericolosi terroristi della Repubblica federale tedesca sono detenuti in Jugoslavia in attesa che le autorità di Belgrado si pronuncino su una richiesta di estradizione presentata da Bonn. Si tratta — a quanto ha rivelato il portavoce Sepp Binder, del ministero della Giustizia — di Brigitte Mohnhaupt, 28 anni, di Rolf Clemens Wagner, 33, di Peter Boock, 26, di Sieglinde Gutrun Hoffmann, 33. Tutti e quattro sono sospettati di far parte della «Rote Armee Fraktion» (Raf), la famigerata organizzazione terroristica tedesca che si è resa responsabile di numerose imprese criminali, compresi gli assassini del procuratore capo Siegfried Buback, del banchiere Juergen Ponto e del presidente della Confindustria tedesca Hanns Martin Schleyer. I quattro sarebbero stati catturati dieci giorni fa: la notizia è stata tenuta segreta per ragioni di sicurezza.

Secondo indiscrezioni apparse sulla stampa tedesca, la Mohnhaupt è sospettata dalle autorità di Bonn e di Roma di essere stata a stretto contatto con le Brigate rosse durante il caso Moro. Sarebbe lei la «Brigitte» cui era indirizzata la lettera sequestrata dalla polizia milanese a Giuseppe Zambon dopo il suo arresto. Tale reperto, stando a «Die Welt», rappresenterebbe per gli inquirenti una prova dei legami esistenti fra la terrorista tedesca e le Br.

Secondo quanto ha reso noto Binder durante una conferenza stampa, simultaneamente alla richiesta di estradizione inoltrata da Bonn, il governo di Belgrado ha chiesto la consegna di alcuni residenti croati che vivono nella Germania federale. A scongiurare possibili interpretazioni errate, il portavoce ha affermato che le due richieste incrociate sono indipendenti l'una dall'altra, nel senso che Belgrado non subordina l'estradizione dei terroristi all'accoglimento della sua richiesta. Insomma, non si è di fronte ad un ricatto. Al riguardo, Binder ha ricordato che dal 1974 fra i due paesi esiste un accordo di estradizione che vieta uno scambio del tipo che si potrebbe ipotizzare alla luce del passo compiuto dalle autorità jugoslave nei confronti della Rft.

Gli arresti dei quattro ricercati, a quanto si è appreso, sono stati realizzati in seguito a una stretta collaborazione fra le polizie della Rft e della Jugoslavia. Secondo informazioni che finora non hanno trovato comunque conferma ufficiale a Belgrado, i quattro erano tenuti d'occhio da vicino durante i loro spostamenti da agenti segreti di Bonn. Sarebbero stati questi ad avvertire i poliziotti jugoslavi della presenza delle due coppie nel paese.

Un portavoce del ministero dell'Interno ha detto che le autorità jugoslave hanno agito su informazioni fornite dall'ufficio federale della polizia criminale, con sede a Wiesbaden. Ha poi aggiunto che per seguire gli spostamenti dei quattro si è fatto ricorso «a tecnologie altamente sofisticate».

I quattro terroristi sarebbero stati arrestati simultaneamente al fermo, operato dagli agenti francesi all'aeroporto parigino di Orly, nei confronti di Stefan Wisniewski, anch'egli presunto componente della Raf. Wisniewski, che fu estradato in Germania poche ore dopo il fermo, venne trovato in possesso di un biglietto per Zagabria. Partendo da questo particolare, si potrebbe dedurre che le due operazioni, quella condotta in Jugoslavia dalle autorità locali, e quella di Orly, fossero state coordinate. Inoltre pare che la cattura dei presunti terroristi della Raf sia stata resa possibile dalla collaborazione fra vari governi dell'Europa occidentale e orientale.

L'arresto dei quattro terroristi è il colpo più grosso finora realizzato nella caccia al «nucleo duro» della «Frazione armata rossa» (Raf). Brigitte Mohnhaupt, Peter Book e Sieglinde Hofmann sono accusati di avere partecipato all'uccisione del banchiere Juergen Ponto. Rolf Clemens Wagner è accusato di appartenere alla «Raf» dal 1976 e di avere partecipato al rapimento e all'uccisione di Hans Martin Schleyer. La Mohanhaupt e Wagner sono inoltre sospettati di avere preso parte alla preparazione del dirottamento dell'aereo della Lufthansa a Mogadiscio. Brigitte Mohnhaupt era stata detenuta dal luglio 1976 al gennaio 1977 nel carcere di Stammheim, dove, secondo il Bundeskriminalamt, sarebbe stata preparata da Andreas Baader e Gudrun Ensslin ad assumere un ruolo di leader della Raf.

Bonn ha chiesto a Belgrado l'estradizione dei quattro il 18 maggio. Il portavoce del ministero della giustizia, Binder, ha detto che la Jugoslavia ha domandato alla Rft, in cambio, l'estradizione di alcuni cittadini jugoslavi residenti in territorio tedesco-occidentale. Fonti politiche di Bonn dicono che, a quanto pare, Belgrado sperava così di metter le mani su alcuni esuli croati, che ritiene abbiano partecipato a attacchi armati contro il personale diplomatico e installazioni jugoslave in Germania negli scorsi anni. Binder ha comunque precisato che Bonn non ha accettato né accetterà mai nessuno scambio fra persone contro cui esistono concrete prove di colpevolezza e persone sul conto delle quali si hanno solo alcuni sospetti.

A. P.

RIVELAZIONI DEL «WASHINGTON POST»

Caso Moro: la Cia rifiutò ogni aiuto

Il Congresso ha legato le mani agli agenti

NEW YORK — I «columnists» Rowland Evans e Robert Novak affermano sul «Washington Post» che la Cia fu costretta a rifiutare una richiesta di aiuto fatta dal governo italiano perché collaborasse nella ricerca e nell'arresto dei rapitori di Aldo Moro, e che il rifiuto fu motivato «coi freni imposti alle operazioni del servizio segreto americano da un Congresso timoroso».

La richiesta pervenne alla Cia dal Cesis, una delle branche dei servizi segreti italiani, scrivono Evans e Novak (che hanno accesso a fonti riservate e bene informate, n.d.r.) osservando che «in poche precedenti simili richieste di aiuto rivolte a quella che era l'organizzazione di controspionaggio più efficace dell'Occidente sarebbero state istantaneamente accolte e trattate come ordinaria amministrazione. Ma oggi non è più così. Aggravata dalle restrizioni imposte dal Congresso e indicata come il nemico numero uno da alcuni dei suoi ex dipendenti, la Cia fu costretta, alla fine, a dire di no al Cesis».

I due giornalisti raccontano che l'ammiraglio Stansfield Turner, il capo della Cia, lottò per due settimane con i suoi consiglieri legali prima di opporre il rifiuto e aggiungono: «In teoria gli assistenti di Turner avrebbero potuto decidere diversamente senza incappare nelle maglie della legge, ma il loro timore andava oltre la lettera delle norme. Essi hanno temuto, probabilmente a ragione, che, anche se un aiuto clandestino della Cia all'Italia in un momento di estrema angoscia del Paese poteva essere giudicato tecnicamente legittimo, troppo grandi erano le possibilità che i «segugi» del Congresso non amici della Cia scoprissero la cosa e ne facessero una questione politica, quantunque l'intervento chiesto dall'Italia non costituisse affatto un tentativo di sovversione del governo legalmente eletto, né un'intrusione nel processo elettorale di un altro Paese».

La legge che lega le mani alla Cia fu firmata il 30 dicembre 1974, sotto l'amministrazione Ford. Essa vieta tutte le operazioni clandestine della Cia all'estero «a meno che il Presidente non dichiari che esse sono importanti per la sicurezza degli Stati Uniti». Di ciascuna operazione debbono essere informati in dettaglio dozzine di componenti del Congresso: i membri della commissione esteri del Senato e quelli del comitato relazioni internazionali della Camera, oltre alle due commissioni per i servizi di informazione.

Ricordato questo, i due «columnists» affermano che, nonostante un ammorbidimento dell'atmosfera anti-Cia al Congresso, il timore di attacchi politici potenzialmente dannosi per Carter, per l'ammiraglio Turner e per la Cia stessa indusserò quest'ultima a una estrema prudenza nel rispondere a Roma. Una risposta affermativa avrebbe comunque richiesto giorni, e forse una settimana, in una situazione in cui bisognava agire, invece, molto presto.

L'unica eccezione consentita dalla legge del '74 — osservano Evans e Novak — è un generico assenso presidenziale che permetta alla Cia di intervenire in casi di terrorismo internazionale (nel testo dell'articolo le parole «generico»

Continua in 2.a pagina

ATTESA PER IL DISCORSO DI CARTER ALL'ASSISE DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Il nuovo «gelo» tra Est e Ovest al vertice della Nato a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — L'incertezza sul tipo di intervento che farà il Presidente americano è l'elemento che caratterizza la vigilia del vertice Nato di Washington. Scontata l'intesa sugli orientamenti ai quali dovrà ispirarsi l'azione difensiva dell'Alleanza nei prossimi dieci anni, i dubbi rimangono su come si collocheranno i governi atlantici di fronte ad una situazione sulla scena internazionale che, se non contiene alcuna minaccia diretta per l'Alleanza, non offre tuttavia prospettive incoraggianti.

Sullo sfondo di questo Consiglio Nato, il secondo in poco più di un anno che si tiene a livello di capi di governo, è la politica dell'URSS in Africa, punto di coagulo di tutte le critiche occidentali. Negli ambienti diplomatici della capitale americana sono in molti ad attribuire a Carter l'intenzione di utilizzare l'occasione del vertice Nato per un duro discorso di condanna della posizione sovietica nel Terzo mondo.

Sta di fatto che gli attacchi all'URSS negli Stati Uniti vanno aumentando di intensità. Domenica ne ha sferrato uno, insolito per l'asprezza dei toni, l'assistente alla presidenza per la sicurezza internazionale Brezinski, il quale sembra sia rientrato dal suo viaggio in Cina ed in Giappone più polemico che mai verso i dirigenti del Cremlino. Se si risale all'intervento altrettanto critico tenuto dal vicepresidente Mondale alle Nazioni Unite qualche giorno fa si ha l'impressione di assistere ad un crescendo

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

ANDREOTTI ALLA «NBC»: non è provvisoria la collaborazione del Pci

WASHINGTON — Il presidente del Consiglio Andreotti è stato ieri sera intervistato da David Brinkley della «Nbc». Al giornalista di questa rete televisiva americana, che è noto fra l'altro per il suo servizio assieme a Henry Kissinger sull'eurocomunismo, Andreotti ha parlato di un'Italia salda democraticamente, che ha saputo reggere bene all'urto del terrorismo e in grado di rispondere adeguatamente alle eventuali iniziative di imprese americane che accettino l'invito a investire nel paese.

Andreotti ha parlato della collaborazione del partito comunista al suo governo, definendola «utile» e non provvisoria. Ha escluso un ridimensionamento importante del Pci «perché la forza di questo partito è profondamente radicata nella realtà italiana» nonostante una perdita di voti nelle ultime elezioni amministrative parziali. Circa le origini del terrorismo, il presidente del Consiglio ha negato che la ragione unica stia nella mancata attuazione di riforme sociali. Ha detto che esiste in Italia il problema di una maggiore giustizia sociale, ma ha sottolineato che nel paese si è sviluppato con gli anni un più elevato livello di vita.

Nell'intervista, Andreotti ha anche accennato all'incontro che avrà domani con il Presidente Carter, dicendo che il punto centrale di questo colloquio sarà il problema della disoccupazione,

MOLTA INCERTEZZA SULL'ESITO DEL REFERENDUM A PROPOSITO DI QUESTA LEGGE

Vincerà il «sì» oppure il «no» sul finanziamento dei partiti?

La storia del provvedimento - Come funziona l'erogazione delle somme alle forze politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se sulla legge Reale non è azzardato fare previsioni, perché, vista la situazione dell'ordine pubblico, la gente molto probabilmente si orienterà sul «no», per quanto riguarda il finanziamento pubblico dei partiti non si può avanzare un pronostico. C'è molta incertezza; incertezza dettata dalla scarsa credibilità che circonda questa legge. Gli scandali, le «bustarelle» varie hanno finito per avversare il finanziamento dei partiti.

L'opinione pubblica è abbastanza divisa: da un lato chi dice che è meglio finanziare pubblicamente i partiti al fine di evitare che si procurino soldi in maniera poco «chiara»; dall'altro chi dice che il contributo dello Stato è «aggiuntivo» e non «sostitutivo» di quello privato occulto. I partiti della maggioranza hanno invitato a votare «no» anche per questo secondo referendum, ma non c'è da mettere la mano sul fuoco che l'invito venga accolto come per la legge Reale.

Quando nasce questa legge sul finanziamento pubblico dei partiti? Nasce nel '74 e porta la data del 2 maggio, n. 195. Siamo in pieno scandalo dei petroli. Se fosse lo Stato, si afferma, a erogare le necessarie sovvenzioni, certi «sistemi» per reperire fondi non verrebbero usati. La legge passa a grande maggioranza e garantisce ai partiti, specie i più piccoli, i mezzi necessari alla propria gestione. Ma sono proprio due gruppi minori a opporsi (i liberali prima e i radicali dopo).

Il Pli tenta due volte la raccolta di firme per il referendum abrogativo, ma fallisce in entrambe. La prima volta nel '74 riesce a ottenere solo 15.000 firme contro le 500.000 richieste; la seconda, nel '75, riesce sì a ottenere 600.000 firme, come ci conferma il legale del partito, l'avv. Vito Quaglietta, ma le firme non sono tutte corredate dei certificati elettorali. Nascono delle polemiche, e il referendum salta ancora.

Il referendum riesce invece nel '77 al Partito radicale, che lo inserisce nel pacchetto degli otto referendum ai quali invita il Paese. I radicali, entrati nel Parlamento, con le polemiche del '76, rifiutano il denaro loro spettante. Giustificano il rifiuto col fatto che l'aiuto statale debba sì esserci, ma sotto forma di agevolazioni tariffarie e simili. Dopo molte polemiche sorte all'interno del partito, tuttavia, anche Pannella e compagni accettano il finanziamento, e mettono la quota loro spettante a disposizione del gruppo parlamentare.

La legge assicura ai partiti un finanziamento fisso e un altro proporzionale ai risultati elettorali. Eccone comunque i punti più salienti. Gli articoli 1 e 3 vertono sul primo tipo di finanziamento: quello «annuale», la cui spesa è di 45 miliardi. La somma è divisa tra partiti e movimenti «che abbiano presentato proprie liste per l'elezione della Camera in più di due terzi dei collegi elettorali e abbiano ottenuto almeno un quoziente in una circoscrizione, o una cifra elettorale nazionale di almeno 300 mila voti validi o non inferiore al 2 per cento dei voti validi o un quoziente nelle regioni a statuto speciale con particolare tutela delle minoranze linguistiche».

a) — La divisione della somma: come avviene (art. 3 e 4). Un primo due per cento (900 milioni) è diviso in parti eguali tra tutti gli aventi diritto; un altro 23 per cento (10 miliardi e 350 milioni) è diviso in parti eguali tra i gruppi parlamentari dei partiti, valutati sulle cifre elettorali nazionali. Ai gruppi misti va, su questa somma, da 1/10 a 1/30 del contributo spettante agli altri gruppi. La somma rimanente (33 miliardi e 750 milioni) è divisa in base alla consistenza numerica di ciascun gruppo.

b) — Ciò che resta ai gruppi parlamentari (art. 5) — Ai gruppi parlamentari non resta più del 5 per cento della somma ricevuta dallo Stato. Almeno il 95 per cento va versato al partito.

Secondo tipo di finanziamento: «In caso di elezioni politiche». La spesa prevista è di 15 miliardi (art. 1 e 2). «A titolo di concorso spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere, i partiti politici (come sono indicati nella parte che riguarda il finaziamento annuale) hanno diritto a contributi finanziari nella misura complessiva di 15 mila milioni.

La divisione della somma (art. 2) — Il 15 per cento (2 miliardi e 250 milioni) è ripartita in misura eguale tra tutti i partiti che ne hanno diritto; la somma residua (12 miliardi e 750 milioni) è ripartita in base ai voti ottenuti nelle elezioni per la Camera.

C'è poi il «divieto di ricevere somme da privati», previsto dagli artt. 6 e 7. Le somme del contributo statale non sono cedibili, sono esentasse. I partiti che le ricevono non possono ricevere contributi da enti statali o parastatali o da società a partecipazione statale o da altre società che non iscrivano pubblicamente tali somme in bilancio.

Infine il «bilancio». (Art. 7, 8 e 9). I partiti che ricevono il contributo statale debbono presentare ogni anno un bilancio pubblico, reso noto dalla stampa.

Questo è il «vademecum» da tener presente per votare «sì» o «no» al referendum dell'11 giugno: un «sì» e un «no» che, ovviamente, dipende soltanto dalla personale convinzione.

Giancarlo Mingoli

L'ATTENTATO A ROMA

L'ATTACCO ALLO STATO attraverso l'esercito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Passa attraverso l'esercito, ora, l'attacco al cuore dello Stato. Il fallito attentato di ieri contro il «Centro elaborazione dati» del nostro esercito, in piazza Zama, è stato rivendicato dai «Gruppi armati anti-imperialisti», un'organizzazione notoriamente molto vicina alle Brigate rosse, con un messaggio fatto recapitare al quotidiano romano «Il Messaggero». Gli slogan abbondano e ricalcano in pieno quelli usati di consueto dai brigatisti rossi. Sul fatto che gli attentatori di piazza Zama fossero collegati a quest'ultima organizzazione non c'era alcun dubbio sin da ieri.

Da tempo, organizzazioni di estrema sinistra, con varie etichette, hanno individuato nei centri di elaborazione dei dati preziosi obiettivi da colpire. Distruggere un computer non è difficile e il danno è enorme. In una società tecnologica poi i computers svolgono funzioni di primaria importanza perché permettono di immagazzinare un numero enorme di dati e di utilizzarli in tempi brevissimi. Inoltre le società che costruiscono e gestiscono gli elaboratori elettronici sono il massimo esempio di multinazionali.

Ieri, l'obiettivo da colpire era stato scelto con cura. E' fallito solo per un soffio ma nel loro messaggio, preparato evidentemente in precedenza, gli attentatori lo danno per distrutto. «Un gruppo di combattenti comunisti — è scritto infatti nel messaggio — è penetrato nella zona militare posta a ridosso di piazza Zama, ha occupato l'edificio del centro elaborazione dati e ha distrutto il calcolatore elettronico».

Dopo aver ricordato che «questo centro di intelligenza nemico era alla diretta dipendenza dei due servizi segreti "Sismi" e "Sisde"», il messaggio afferma che il «calcolatore distrutto non era che una maglia, anche se particolarmente importante, della rete informatica che la sezione italiana dell'apparato militare imperialista sta costruendo in questa fase sotto la direzione degli anelli più forti del "Sim" (Usa e Rft)».

R. R.

UNA PERIZIA SUI VEICOLI USATI DALLE BANCHE

Utili i furgoni blindati? Assai poco contro i mitra

Al quarto colpo consecutivo i cristalli antiproiettile cedono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I furgoni blindati adoperati dalla «Sefi» (Servizi fiduciari S.p.a.) per il trasporto di danaro e valori dei più importanti istituti di credito italiani offrono scarse garanzie di sicurezza contro eventuali assalti di rapinatori. Il loro punto debole, secondo una perizia tecnica fatta svolgere dalla magistratura, sta proprio in quei cristalli antiproiettile che, fino a ieri, sembravano poter costituire un ostacolo insormontabile per le raffiche dei mitra dei banditi, neppure i vetri più costosi e sofisticati forniti alla società da una ditta specializzata nel settore resistono, secondo i dati di tale perizia, oltre il quarto colpo di una raffica concentrata di colpi d'arma da fuoco.

La scoperta della fragilità del sistema di sicurezza adottato sulla maggior parte dei furgoni blindati utilizzati dalle banche è stata fatta, quasi casualmente, durante gli accertamenti disposti dal pretore Mario Adamo nell'ambito di una vertenza giudiziaria promossa dai dipendenti della «Sefi». Costoro, in gran parte guardie giurate addette al trasporto valori, sollecitavano dalla ditta (sorta in seguito ad un accordo interbancario per far fronte alle comuni necessità) di provvedere alla rimozione di un vetro installato all'interno dei furgoni, individuato come la causa di disturbi fisici lamentati durante la permanenza nelle vetture.

Crisi di vertigini, cefalee, vomito erano comuni a tutti coloro che trascorrevano una mezz'ora nell'abitacolo dei furgoni blindati. Una prima indagine tecnica ha dimostrato che a determinare i fastidiosi fenomeni era una lastra di policarbonato. Le rifrazioni dei raggi solari sulla particolare lamina provocavano deformazioni ed ondeggiamenti nella vista degli equipaggi, che a lungo andare soffrivano dei lamentati disturbi.

La «Sefi» è stata perciò invitata dal pretore a togliere la lastra di policarbonato. I responsabili della società, tuttavia, avevano replicato che ciò non era possibile in quanto, come la stessa ditta fornitrice consigliava, lo schermo trasparente aveva lo scopo di evitare che, in caso di esplosione del vetro antiproiettile esterno, le schegge di cristallo ferissero gli occupanti dei furgoni. La circostanza ha indotto il magistrato ad ordinare una seconda perizia, affidata ad un esperto balistico, per accertare il grado di resistenza del cristallo antiproiettile e, di conseguenza, la reale necessità dell'installazione del vetro suppletivo interno.

I risultati della prova tecnica sono stati sconcertanti: una raffica concentrata eseguita con mitra «Mab» e proiettili calibro 9 «Parabellum» ha letteralmente mandato in frantumi il vetro di cristallo «Blindovis» al quarto colpo. La stessa raffica ha prodotto analogo effetto, anche se questa volta al quinto colpo, allorché al cristallo è stato aggiunto lo schermo protettivo interno. Con l'aggravante che nel primo caso le schegge di vetro hanno raggiunto e forato in più parti anche profondamente una sagoma di compensato posta al posto di guida del furgone blindato. «Un uomo — si legge nella ordinanza del pretore — avrebbe subito in simili condizioni ferite tali da poterne provocare la morte».

Il dott. Adamo ha dovuto così constatare la scarsa affidabilità di entrambi i sistemi di protezione. Comunque, allo scopo di evitare perlomeno agli uomini dell'equipaggio i fastidiosi disturbi lamentati, ha ordinato alla «Sefi» di studiare e predisporre sui furgoni blindati un diverso sistema protettivo.

Sergio Geraldini

■ MATRIMONIO — Il presidente della Rai, Paolo Grassi, si è sposato ieri a Milano con la segretaria generale del Piccolo Teatro di Milano, Nina Vinchi. La cerimonia si è svolta a palazzo Marino; è stato il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, a celebrare il matrimonio.

Cortesi si è dimesso

Dalla prima pagina

l'azienda ne era ben consapevole».

A questo management i sindacati rimproverano che nelle vertenze che hanno riguardato l'azienda si sia privilegiato «lo scontro politico sulle cose concrete», e sia mancata una linea strategica, particolarmente necessaria dopo la stretta energetica del 1973. I sindacati fanno presente che tutte le altre case automobilistiche italiane e straniere hanno dato una risposta puntuale alla crisi dell'auto e ritengono che la «Giulietta», apparsa alla fine del '77, rappresenti una risposta valida, ma isolata e tardiva.

Di opposto parere è la direzione dell'azienda. Non vi sono state dichiarazioni ufficiali e quelle che riproduciamo di seguito ci sono state rese confidenzialmente.

La direzione ritiene che la richiesta del mercato, che ha imposto l'adozione degli straordinari del sabato, rappresenti un fatto fisiologico del mercato: accade così, si osserva, tutte le primavere. D'altra parte, l'assorbimento del mercato ha un andamento ciclico, con punte e depressioni, che corrispondono agli andamenti stagionali, e la fabbrica non può essere dimensionata sulle fasi di effervescenza del mercato, ma deve tener conto di una media ponderata.

Gli ambienti direttivi dell'Alfa Romeo respingono anche l'accusa di aver portato all'obsolescenza i modelli, sottolineando come la gamma prodotta al Sud, con vetture delle classi 1200, 1300, 1500, sia estremamente valida, e il rinnovo della «Giulietta» sia avvenuto nel momento in cui il mercato lo richiedeva. Va anche tenuto conto che il mercato italiano non si è tuttora ripreso completamente dalla depressione del '74: la vivacità che esso manifesta oggi non è se non la conseguenza di acquisti ritardati dell'automobile negli anni scorsi.

Gaetano Cortesi, un manager che ha sempre parlato chiaro, è ben conosciuto a Trieste. Nel 1966, si ricorderà, gli fu affidato il compito di attuare la fusione tra Ansaldo, Crda (Cantieri riuniti dell'alto Adriatico) e Navalmeccanica, costituendo l'Italcantieri di Trieste, di cui divenne presidente e amministratore delegato. Agli inizi del 1971 venne nominato amministratore delegato della Fincantieri, e nell'ottobre del 1974 assunse all'Alfa Romeo l'eredità di Giuseppe Luraghi, dopo il rapido passaggio all'Alfa dell'ing. Ermanno Guani. Da allora la vita dell'Alfa Romeo — che ha 45 mila dipendenti e una prestigiosa immagine sul mercato nazionale e su quelli esteri — non è stata facile: il deficit dello scorso anno era di 140 miliardi. Quest'anno le cose vanno meglio, anche se non sono mancati all'azienda gli atti di estremismo della diffidenza sindacale: picchettaggi contro gli operai che effettuavano gli straordinari, incendi di automobili agli scali ferroviari, attacchi alle sedi di vendita della casa del «biscione».

E' in questa atmosfera di turbamento che si riunisce oggi a Roma, il coordinamento nazionale della fabbrica: le rappresentanze sindacali, cioè, del Nord e del Sud. Due realtà storicamente e industrialmente diverse, ma con un unico fondo di inquietudine che si proietta sull'avvenire di questa fabbrica.

A. C.

MENTRE LA CGIL INVITA ALLA COMPRENSIONE, CISL E UIL SONO MOLTO CRITICHE

Divergenza tra i sindacati anche sulla «mini-stangata»

Domani si riunisce la segreteria della federazione per preparare il direttivo unitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil si riunirà domani per preparare il direttivo unitario convocato per il 21 e 22 giugno. Ufficialmente, nel direttivo verranno affrontati i problemi della riforma del costo del lavoro e del salario e dell'autoregolamentazione dello sciopero, ma è certo che verranno presi in considerazione i recenti provvedimenti del Consiglio dei ministri (la mini-stangata) sui quali le posizioni delle tre confederazioni non sono del tutto concordi.*

Mentre Lama, ad esempio, invita alla comprensione, Mattina, il segretario generale della federazione metalmeccanici della Uil, sostiene che chiedere sacrifici ai lavoratori quando non si è capaci di assicurare uguaglianza di diritti e di doveri per tutti «rappresenta una sfida per chi lavora e produce». In un articolo apparso sul settimanale della Cisl «Conquiste del lavoro», significativamente intitolato «In difesa del salario», la recente stretta fiscale viene giudicata persecutoria nei confronti dei lavoratori.

Secondo la Cisl, i prossimi contratti devono contribuire a modificare l'iniqua politica fiscale che ha permesso ad oltre il 60 per cento dei redditi non da lavoro di sfuggire a qualsiasi tassazione. In effetti, la stangata colpirà anche il lavoro non dipendente, ma in una misura giudicata non equa rispetto al lavoro subordinato. Da parte sua, il segretario confederale della Uil, Buttinelli, ha invece dichiarato che «parte delle critiche sindacali rivolte alle misure governative meravigliano in quanto il sindacato era già al corrente di questi aumenti, dato che erano già stati preannunciati. Il problema — ha detto Buttinelli — non è tanto quello di protestare quanto di sviluppare un'azione diretta ad ottenere la realizzazione degli impegni sugli investimenti, sull'attuazione della legge sui giovani e per il rilancio del Mezzogiorno».

In serata, la segreteria della federazione unitaria ha diramato un comunicato nel quale esprime «riserve» soprattutto per i provvedimenti che riguardano i trasporti ferroviari, lamentando che queste decisioni sono state prese senza la preventiva consultazione dei sindacati tranne che in tema di tariffe elettriche. Come si vede, anche in questa occasione salta agli occhi una divergenza tra la Cgil e le altre due confederazioni, che va ad aumentare il distacco che già esisteva a proposito della questione dell'autonomia delle confederazioni rispetto ai vertici e di quella ben più importante dell'indipendenza del movimento sindacale rispetto alle forze politiche alle quali si appoggia.

Questi elementi autorizzano a prevedere che né la riunione di domani della segreteria, né quella del direttivo si svolgeranno in un clima tranquillo. Le attività sindacali, comunque, proseguono a pieno ritmo. Ieri la commissione per la riconversione industriale costituita dalla «triplice» ha deciso di convocare nel corso della settimana i primi coordinamenti delle categorie e delle strutture orizzontali per la definizione degli orientamenti e delle iniziative riguardanti i piani di settore in corso di approntamento al ministero dell'industria. Prosegue intanto lo sciopero dei ferrovieri autonomi della Fisafs. Ieri ha scioperato il personale degli impianti fissi, che ha anticipato di tre ore la fine dei turni (riducendoli così alla metà) causando in molti casi la totale paralisi delle stazioni.

U. C.

I DATI UFFICIALI DELLE ELEZIONI

San Marino: possibile un centro sinistra

Più difficile un governo socialcomunista

SAN MARINO — Nella Repubblica del Titano, secondo i dati ufficiali forniti ieri mattina, anche se non definitivi, è possibile un governo di centro sinistra formato dalla Democrazia cristiana e dai socialdemocratici del Psu o dalla Democrazia cristiana e dai tre partiti socialisti, Psu, Pss e Ds. Più difficile appare un governo formato dai tre partiti socialisti e dal Partito comunista anche se, dai dati numerici, questa unione ha un lieve vantaggio di seggi. I dati forniti sono i seguenti:

Partito democratico cristiano sanmarinese: 26 seggi (precedenti elezioni 25 seggi). 6381 voti, 42,29 per cento.

Partito comunista sanmarinese: 16 seggi (precedenti elezioni 15 seggi più uno confluito dagli indipendenti di sinistra). 3792 voti, 25,13 p.c.

Partito socialista sanmarinese: 8 seggi (precedenti elezioni 8 seggi più uno cooptato dal partito socialdemocratico Psu). 2077 voti, 13,77 p.c.

Partito socialista unitario (socialdemocratici): 7 seggi (precedenti elezioni 5 seggi). 1680 voti, 11,14 p.c.

Democrazia socialista: 2 seggi (3 seggi). 630 voti, 4,18 per cento.

Comitato difesa Repubblica (destra): 1 seggio (1 seggio). 427 voti, 2,83 p.c.

Partito marxista leninista: nessun seggio. 100 voti, 0,66 per cento.

La percentuale dei votanti è stata del 78,96 p.c., contro il 79,70 p.c. delle precedenti elezioni.

Nato

di accuse a Mosca che potrebbe toccare il punto più acuto proprio domani con il discorso di Carter alla Nato.

Che l'Alleanza atlantica si trasformi in questa circostanza in una sorta di cassa di risonanza delle preoccupazioni occidentali per la piega che hanno preso i rapporti Est-Ovest non vi sono dubbi. Già oggi la stampa americana parla di «congiuntura critica», specie nelle relazioni Washington-Mosca, i cui segni più appariscenti si ritrovano nell'esito fortemente deludente dei colloqui avuti ieri l'altro da Carter con il ministro degli esteri sovietico Gromiko sui negoziati Salt.

L'analisi dei comportamenti dell'Urss sarà il perno attorno al quale ruoterà il Consiglio di oggi. Ma la tesi più accreditata dagli ambienti diplomatici è che la Nato, se sarà esplicita nella denuncia delle contraddizioni riscontrabili nella politica di distensione che l'Urss dice di perseguire — contraddizioni che oltretutto registrano una incessante corsa al riarmo convenzionale e strategico — essa si guarderà dal contrapporsi al blocco dell'Est in termini rigidi.

La ricerca di condizioni per un rilancio della distensione rimane l'obiettivo dell'Alleanza, come del resto si evince dai documenti che il vertice di Washington è chiamato ad esaminare e ad approvare, documenti che lasciano intatta la prospettiva di rapporti meno tesi tra Est ed Ovest, anche se ripropongono l'esigenza che ha la Nato di rimanere credibile sul piano militare.

P. M.

Cia

e «internazionale» sono virgolettate). Carter aveva dato questo permesso alcuni mesi fa ma i legali della Cia, secondo i due giornalisti, «nel valutare la richiesta italiana di aiuto, non poterono assolutamente dimostrare che il caso Moro-Brigate rosse rientrasse nel «terrorismo internazionale».

«Sappiamo per certo che le Brigate rosse sono equipaggiate con armi provenienti dal blocco comunista, ma ciò non è facile provarlo. Siamo anche sicuri che esse ricevono addestramento in Europa orientale, ma non ne abbiamo la prova assoluta»: così ha confidato un funzionario del governo USA a Evans e Novak, i quali scrivono che «mancando la prova dell'internazionalizzazione, l'atmosfera da caccia alle streghe che ha dominato negli ultimi anni al Congresso l'esame dei casi della Cia imponeva la massima cautela». Aggiungono poi che «con grande riluttanza, perciò, Turner disse di no alla controparte italiana, per cui l'Italia, invece di servirsi dell'esperienza della Cia, accettò l'assistenza, pubblicamente confermata, di uno psichiatra del Dipartimento di stato, che andò a Roma fornendo un utile contributo di consulenza al Consiglio dei ministri italiano sugli aspetti del caso».

AVEVA UNA MALATTIA INCURABILE? POSSIBILE UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA

La morte di Enrico Simonetti nasconde forse alcune ombre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Enrico Simonetti se n'è andato in maniera drammatica e forse oscura. Già poche ore dopo la sua morte, dubbi, polemiche sono nate perché è parso impossibile che un uomo pieno di vita come lui possa essere morto per una semplice operazione alle tonsille. Ma Simonetti era forse affetto da una grave malattia, come qualcuno ha sommessamente avanzato. Claudio, il figlio di 23 anni, musicista in uno dei più famosi complessi pop-rock, «I Goblin», non sa capacitarsi di ciò che è accaduto: «Mi sono accorto che le condizioni di mio padre erano assai gravi e bisognava tentare il tutto per tutto per poterlo salvare. Dalla clinica "Quisisana" lo abbiamo trasportato al reparto rianimazione del Policlinico. In clinica hanno praticato una iniezione e subito dopo gli è mancato il respiro. Io non voglio accusare nessuno — dice Claudio Simonetti — soltanto cerco di capire; è possibile che fosse allergico a qualche medicinale per esempio, qualcuno mi ha chiesto se l'intervento alle tonsille fosse assolutamente necessario. Io rispondo di sì perché c'era qualcosa di più serio, più grave. I sospetti erano sorti qualche tempo fa e non si doveva più aspettare».

Una conferma, questa, alle voci che volevano il maestro affetto da, come si dice in questi casi, «un male incurabile». Il povero Simonetti sapeva. Ma aveva sperato fino all'ultimo. Non aveva perso il suo «humour», il suo modo di «vedere» il mondo dalla prospettiva dell'ironia; Bruno Martino, con il quale abbiamo parlato a lungo di lui, tra le altre cose ha detto a proposito del carattere del suo amico: «Era un tipo spiritoso, segno inconfondibile questo, di intelligenza fervida». Il giovane Simonetti si è mostrato molto forte. Addirittura, ad un certo punto ha detto: «Forse è meglio che sia andato così, chissà quante sofferenze gli sono state risparmiate».

Da parte sua, il maestro fino all'ultimo aveva sperato che l'intervento, oltre a liberarlo delle tonsille, dimostrasse una volta per tutte l'assenza di mali più gravi. Non pensava certo al peggio; lo conferma il figlio: «Entrò in clinica sorridente dando coraggio a noi. Proprio per questo non riusciamo a renderci conto della crudeltà del destino. Probabilmente, se fosse stato portato prima all'ospedale, oggi non staremmo a piangerlo».

La vicenda avrà uno strascico giudiziario? Per il momento non si hanno conferme ufficiali. Certamente la famiglia Simonetti è intenzionata a far luce sull'accaduto. La clinica è stata accusata di non aver assistito a dovere il paziente. I medici, in sostanza, non si sarebbero accorti che il decorso post-operatorio non era normale. Intanto, il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Raffaele Bolognesi, ha deciso di aprire una inchiesta su questa dolorosa vicenda. Saranno ascoltati il chirurgo, l'anestesista, il medico di guardia, il medico personale.

Nel mondo dello spettacolo la scomparsa di Simonetti ha addolorato un po' tutti. Antonella Steni ed Elio Pandolfi, che tante volte hanno lavorato con lui, sono stati tra i primi ad accorrere al capezzale. Noi abbiamo cercato due amici di vecchia data di Enrico Simonetti: Piero Piccioni e Bruno Martino. Piccioni, con lo pseudonimo di «Piero Morgan», fondò una famosa orchestra jazz già prima della liberazione di Roma. Dice: «Contrariamente a quanto hanno scritto i giornali non ho mai suonato con Enrico. A quel tempo lui era ancora un ragazzo e con me avevo nell'indimenticabile «0/13» (questo il nome della formazione) musicisti come Bruno Martino, Stelio Buselli, Riccardo Rauchi, Enzo Grillini ed altri. Io ricordo Enrico che attentissimo ogni sera veniva ad ascoltarci. Di Enrico ricordo soprattutto lo spirito, l'intelligenza, il tratto civile».

Bruno Martino, invece, ha lavorato per lungo tempo con lui. Quando gli impegni dell'orchestra di Piero Morgan si intensificarono, Martino, con Riccardo Rauchi ed altri musicisti, formò un complesso, «I sette della 0/13»: in questa formazione entrò anche Simonetti. Martino è commosso al telefono: «Era un ragazzone — dice — faceva scherzi a tutti; nel contempo possedeva una capacità professionale non comune e una gioia di vivere portentosa».

Gianni De Chiara

La nota

di Maurizio Costanzo

E' doloroso ricordare un amico. Ma è ancor più doloroso ricordare Enrico Simonetti accorgendosi che non c'è più per colpa di un ennesimo disservizio, di una ulteriore noncuranza della classe medica. I familiari del musicista scomparso sostengono infatti che più volte, nelle ore seguite ad un intervento operatorio, s'erano resi conto che il congiunto aveva difficoltà di respirazione e che forse era necessario un provvedimento sanitario. Ma i medici non c'erano o non hanno capito o per superficialità han lasciato correre. Ore e minuti fatali. Quando qualcuno, non già i responsabili della clinica privata dove il musicista si era operato, ma il proprio medico curante, ha capito la gravità della complicazione post-operatoria, era ormai tardi. Trasportato al policlinico, dopo poche ore Enrico Simonetti è morto.

I discorsi e le denunce del giorno dopo hanno sempre scarsa efficacia. Ma dal momento che non è la prima volta che analoghi disservizi hanno per teatro le cliniche private, se vivessimo in una nazione veramente civile, se a qualcuno stesse veramente a cuore la salute dei propri figli, sarebbe il caso di avviare, una volta per tutte, un'inchiesta su queste cliniche private dove, vuoi per carenza di personale o per carenza di attrezzature, si muore immersi nella stupidità. Sarebbe basta to poco per salvare la vita di Enrico Simonetti. Ma di Simonetti e del suo tragico destino siamo venuti a conoscenza perché era un nome noto, perché i giornali ne hanno parlato.

Ma quanti anonimi perdono la vita o rischiano di perderla per le stesse deficienze, per le stesse incurie? Quanto a lungo dovranno resistere questi comodi alberghi nati per toglier soldi ai pazienti e per rimpinguare le tasche di qualche barone della medicina che, non contento di svolgere la propria attività negli ospedali, fa il suo bravo straordinario a suon di milioni nelle cliniche private? Diciamolo pure che è una vergogna, una vergogna che ci accomuna dinanzi ad un sistema che non riusciamo a modificare. Si fanno i referendum, forse anche per motivazioni giuste, ma la riforma sanitaria giace inattuata anni, perduta nei meandri di un Parlamento altrimenti distratto.

PALAZZO CHIGI: INIZIATIVE PER RIDURRE DI 9 MILA MILIARDI IL DEFICIT PUBBLICO

Blocco del governo alle nuove spese non ancora approvate dalla maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo sembra fermamente intenzionato ad avviare con estremo rigore il risanamento strutturale per la finanza pubblica, in pieno accordo con lo sforzo da attuare nel '78 per ridurre le spese e aumentare le entrate. A incrementare in parte queste ultime ci ha già pensato venerdì scorso il Consiglio dei ministri con una serie di misure-batosta (luce, treni, tasse, assicurazione e bollo auto), nel carnet del governo c'è adesso il duplice problema della ristrutturazione della finanza pubblica e del taglio delle spese. A questo proposito ieri sera c'è stata una prima riunione a palazzo Chigi, con la partecipazione degli addetti ai lavori, Malfatti, Morlino, Scotti, Pandolfi, presente Evangelisti in funzione di vice di Andreotti. E' stato più che altro un incontro a livello politico. Si sono affrontati i due problemi a grandi linee e si è stabilito che nelle riunioni successive, allargate ad altri ministri competenti per settore, si entrerà nel vivo degli argomenti. Grosso modo, per la finanza pubblica, gli obiettivi del governo sono stati concentrati in sei punti: 1) approvare entro giugno la riforma della legge di contabilità già all'esame del Parlamento, per introdurre il bilancio pluriennale di competenza e quello annuale di cassa; 2) eliminare tutti i meccanismi automatici della spesa pubblica in base ai quali il Tesoro è costretto a pagare per decisioni prese in altra sede senza limiti e controlli; 3) unificare la finanza pubblica, stabilendo che soltanto il bilancio dello Stato possa presentarsi in deficit mentre, agli altri centri di spesa, verrà imposto un plafond invalicabile con l'obbligo del pareggio e con l'esclusione della possibilità di indebitamento, oltre che con rigorose responsabilità per amministratori e controllori. Tutti i fondi, tanto per cominciare, dovranno essere tenuti presso le tesorerie dello Stato. In coerenza con questo, il governo intende sollecitare l'approvazione della riforma per la finanza locale e il riordino delle autonomie locali, già all'esame di Camera e Senato.

4) cancellare tutte le autorizzazioni di spesa intervenute negli anni passati cui non abbiano fatto seguito impegni effettivi; 5) bloccare ogni nuova spesa che non costituisca oggetto dell'accordo di governo fino all'approvazione del bilancio 1979; 6) estrarre dal pantano le procedure per la liquidazione degli enti superflui. Il governo dunque ha fatto un passo veramente grande: ha deciso il blocco delle nuove spese sulle quali già non sia stata raggiunta un'intesa tra i partiti della maggioranza e che non sia compresa nel programma sul quale il Parlamento ha concesso la fiducia. Ma riuscirà il governo a mantenere questo impegno?

Ricordiamo i repubblicani che, nelle ultime settimane, hanno fortemente deplorato che spinte corporative a livello delle amministrazioni i cui deficit gravano sul bilancio dello Stato abbiano di fatto evaso la decisione governativa di rifiutare ogni nuova spesa. Comunque, a quanto dicono gli attenti osservatori delle mosse governative, stavolta sembra che si voglia dare concreta attuazione a questa decisione.

L'obiettivo, ripetiamolo, è quello di ridurre per il '78 il deficit del settore pubblico allargato da più di 29 mila miliardi a circa 20 mila. Questo sia per consentire l'adozione di misure atte a riqualificare la ripresa sia per consentire la messa a disposizione di 4 mila miliardi per gli investimenti. In questo modo si arriverà alla «benedetta» contrazione di 9 mila miliardi: 2800 grazie ai ritocchi fiscali e alle maggiorazioni tariffarie interamente sulla pelle dei ceti medi; per 3200 con i tagli delle spese e con 3000 miliardi, con differimento di spese dal '78 al '79.

Nella riunione ministeriale di ieri sera inoltre, ci si è occupati del criterio con il quale effettuare i tagli delle spese per 3200 miliardi, pari al 5 per cento dell'intero settore pubblico allargato. Cioè si è appena abbozzato anche un complessivo riesame e la possibilità di avvio del risanamento delle gestioni previdenziali (ecco giustificata la presenza di Scotti). Previa consultazione delle forze sociali il governo dovrà provvedere rapidamente alla modifica del pensionamento di invalidità e al riequilibrio delle gestioni pensionistiche.

Alberto Castagna

Il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Intensificazioni pomeridiane di annuvolamenti cumuliformi potranno dare luogo a locali precipitazioni sulle regioni meridionali, centrali adriatiche e sulle zone appenniniche e centrosettentrionali.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,2, 10,2; Bolzano 9, 28; Verona 12, 26; Venezia 13, 26; Milano 12, 25; Torino 10, 24; Cuneo 9, 22; Genova 15, 24; Bologna 11, 25; Firenze 12, 25; Pisa 10, 24; Ancona 16, 20; Perugia 12, 18; Pescara 11, 21; L'Aquila 10, 16; Roma Urbe 11, 24; Roma Fiumicino 12, 26; Campobasso 9, 14; Bari 13, 20; Napoli 14, 24; Potenza 7, 13; Santa Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 16, 21; Messina 15, 20; Palermo 17, 20; Catania 18, 25; Alghero 11, 23; Cagliari 12, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 9, 23; Atene 20, 28; Beirut 16, 29; Belgrado 12, 18; Berlino 12, 25; Bogota 10, 17; Bruxelles 15, 25; Buenos Aires 6, 15; Cairo 20, 37; Chicago 18, 33; Copenaghen 10, 25; Francoforte 12, 24; Gerusalemme 18, 29; Ginevra 10, 18; Johannesburg 7, 19; Lisbona 13, 24; Londra 11, 25; Madrid 8, 23; Miami 22, 26; Mosca 18, 25; New York 17, 27; Nicosia 21, 36; Nuova Delhi 31, 41; Oslo 11, 25; Parigi 15, 24; Rio de Janeiro 18, 25; Singapore 25, 31; Stoccolma 12, 24; Sydney 13, 21; Teheran 17, 30; Tel Aviv 20, 28; Tokio 21, 26; Vienna 12, 22.

SOLO IL PILOTA A BORDO

ESERCITAZIONI NATO: precipita nelle Eolie un «Mirage» francese

MESSINA — Un aereo militare francese del tipo «Mirage» è precipitato in mare nella zona dell'arcipelago delle Eolie. A bordo dell'aereo, decollato da una portaerei francese che partecipa nel Basso Tirreno ad un'esercitazione della Nato, c'era soltanto il pilota. Alle ricerche partecipano anche tre motovedette della marina militare ed una dei carabinieri. Secondo i dati forniti dalla marina francese l'aereo è caduto in una zona di mare le cui coordinate sono 38° 35' Nord e 19° 25' Est.

ALTAVILLA: OGGI LA VITA NON E' PIU' SICURA

Il polipo del crimine

LA CRIMINALITA' è diventata un prodotto di consumo corrente. Guadagna, sempre più spesso, posizioni di prima pagina sui quotidiani e monopolizza le pagine interne; oltre la metà del superamministrato spazio temporale che i telegiornali dedicano agli avvenimenti delle ventiquattr'ore si riduce a «mattinale» di questura. Sembra che i ruggenti Anni Trenta abbiano saltato a pie' pari l'Atlantico, quarant'anni dopo, per trasferirsi in Europa. In verità, non si sono portati dietro alcun mito e gli Anni Settanta si dimostrano arruginiti a causa di una criminalità cumulativa, efficientista, senza leggende e senza «pathos». Da sempre il crimine è stato rappresentato con l'immagine immonda del polipo. Adesso i suoi tentacoli hanno proliferato: terrorismo politico, sequestri, rapine, traffico di droga e di armi, stupri, scippi, furtarelli senza ragione e omicidi senza movente, «reatini e reatoni».

Nella folla dei violatori di leggi, il mostro di Hannover che lascia per strada le membra squartate di uomini e donne avendo però cura di far sparire teste e mani per rendere impossibile l'identificazione delle vittime, resta un'«artista old style», un protagonista da romanzo giallo, un esponente della «classicità» del terrore che già meriterebbe un posto al museo delle cere di madame Tussaud. Ma sono gli altri a far più paura. Perché sono normali, in troppi casi. Per quanti misfatti commettano, difficilmente marcano le loro nefandezze, catalogate dalla burocrazia d'archivio, con il sigillo della storia.

Enrico Altavilla

Scompare il cliché del «pericolo pubblico numero uno» per essere sostituito dai mille e mille identi-kit e foto-kit che nessuno sarà in grado di riconoscere. Sono uno, nessuno e centomila. Nelle squadre mobili, adesso, c'è bisogno anche di Pirandello. Agata Christie e Alfred Hitckock hanno consumato materia grigia per impedirci di capire che l'assassino era il maggiordomo. Ma di fronte al sedicenne che uccide il pensionato ai giardini pubblici perché si sentiva annoiato e voleva far qualcosa, quale materia grigia può essere plasmata in una risposta convincente?

Il delitto come prodotto di consumo, si è detto. Non necessariamente fra il male e l'intelligenza s'instaura un'alleanza di comodo. Spesso è solo forza bruta al servizio del denaro, dell'ideologia traviata, dell'emozione sadica, della corruzione e della noia. Ma l'efficientismo, questo sì, è la nuova caratteristica del crimine.

Allo strangolatore o squartatore isolato, al maestro dello scasso, subentrano le organizzazioni dei «Sindykat» e delle multinazionali dei fuorilegge. La polizia replica affinando i suoi strumenti d'indagine con largo ricorso all' elettronica, ai computers; i circuiti condensano centinaia di migliaia di risposte immediate ad ogni particolare di un delitto, ad ogni labile indizio, ad ogni frammento microcosmico del male esercitato. Si entra, così, in un circolo vizioso: i delinquenti si difendono riorganizzandosi a livello industriale; fra il vertice della piramide e la base si muove uno stuolo di «pesci piccoli» che può finire nella rete della polizia senza che la struttura venga intaccata. Efficienza contro efficienza, come nella corsa agli armamenti. Ma chi taglierà l' ultimo traguardo? J. Bellarmy, ispettore capo di Scotland Yard, è convinto di poter dire: «E' chiaro, vinceranno loro, i delinquenti».

Enrico Altavilla, corrispondente del «Corriere della Sera», saggista, è il collega che ha scandagliato fra le polizie di cinque paesi (Germania, Gran Bretagna, Svezia, Olanda e Francia) una risposta plausibile all'entità del fenomeno criminale. Attento osservatore del costume e delle passioni umane, scavalca gli steccati tradizionali della politica e dell'economia, per un' indagine psichica e, statistica e sociale. Come usa dire oggi: va dentro la notizia. Ne è uscito, ora, con il libro: «L' Europa criminale. Un'inchiesta su delinquenza e terrorismo europei: perché oggi la vita non è più sicura». (Edizioni Rizzoli).

L'opera di Altavilla ha due meriti: uno diretto, ricercato e raggiunto; l'altro indiretto e professionalmente fortunato. Il primo: siamo di fronte a un tentativo organico di rappresentare con documentazione giornalistica non solo l'entità di un fenomeno ma anche di individuare i rischi cui siamo esposti a tutte le latitudini d'Europa. Il secondo: il libro vede la luce in Italia in un momento culminante in cui poteri politici, organizzazioni tecniche e opinione pubblica s'interrogano con ansia sulla gravità della sfida. Come spesso avviene nei casi di somma incertezza, un interrogativo non risolto produce un altro interrogativo.

Si comincia con la domanda: sono le forze di polizia adeguate al nuovo ritmo criminale? Noi lamentiamo, in casa, la pluralità di corpi di polizia che finiscono per agire su piani e direzioni diverse.

In realtà, la Germania opera con dodici polizie diverse, mentre la Gran Bretagna ne annovera ben cinquantuno; ma Bonn può contare sulla supervisione di un organo centralizzato come la «Bundeskriminalamt», l'Fbi tedesco, mentre Londra sta provvedendo a un concentramento delle forze dell'ordine con nuovi mezzi e maggiori poteri.

La tesi di Altavilla è che «se si vuole arginare l'ondata di delinquenza bisogna rafforzare la polizia. E anche il suo prestigio». Una polizia organizzata può vantare successi nel campo della prevenzione prima ancora che in quelli della repressione del crimine. Il prestigio, d'altra parte, favorisce la collaborazione dei cittadini che si sta rivelando sempre più indispensabile alla salvaguardia della sicurezza comune. C'è quindi una risposta tecnica e una morale da predisporre contro l'offensiva della malavita. Quale deve essere, invece, la risposta giudiziaria? La vastità della provocazione criminale sembra suggerire nell' opinione pubblica europea, soprattutto tedesca e francese, una reazione drastica con l'aggravamento delle pene fino al ripristino, nei casi estremi, della sentenza capitale. Singolarmente chi del delitto ha pratica quotidiana nell'improbo sforzo di debellarlo, magistrati e alti funzionari di polizia, non ritiene convincente l'azione ultimativa: si rischia di avere crimini ancora più feroci, «perché a tutto è pronto l' uomo che ha tutto da perdere». Può darsi, ma in quanto a ferocia, ormai, c'è ancora poco da scoprire.

La mappa europea del crimine non presenta una topografia omogenea anche se l' osmosi della organizzazione delinquenziale non è certo rispettosa dei confini. Il «mugging», l'assalto a persone anziane e a donne indifese, da parte di bande teppistiche e gli atti di vandalismo sono croci inglesi; lo spaccio della droga e il traffico sulle grandi rotte della malavita sono un «trend» olandese, fin troppo tollerato dalle autorità locali. Però, se Amsterdam ne è la capitale indiscussa, Francoforte è il mercato più vasto con due precise giornate mensili di grande smercio. La Germania, vittima della sua stessa opulenza e aridità, comprende tutto il glossario del male collettivo e individuale, ma rivela anche sadiche predisposizioni nei reati contro i bambini e, in prima fila, gli stessi genitori sono responsabili di inauditi maltrattamenti verso i propri figli. E ancora, il mercato della «carne umana» fra le due Germanie di cui avemmo modo di sottolineare gli aspetti eclatanti in un servizio da Berlino. Infine il gusto emotivo del furtarello nei grandi magazzini. Peccato non solo tedesco questo, perché Berlino, dove furono arrestate fin 117 suore responsabili di aver soggiaciuto alle tentazioni è, con Londra, la città dove si ruba di più nei supermercati.

La Svezia non è più il paese dell'onestà: il fenomeno del razzismo ha messo radici negli scontri fra i «ragarre» i teppisti del Nord, e gli assiri, gente di razza caucasica appartenenti ad un gruppo etnico in estinzione, odiato da tutti i popoli del Medio Oriente. La Francia ha paura e sente nostalgia per gli «artisti» del crimine. Ama la ghigliottina come il tricolore, ma in confronto al «drapeau» vorrebbe vederla ammainata più spesso su qualche testa. Perfino lo stupro è ai vertici nel paese sessualmente più libero del mondo. La terra francese è tuttora l'eldorado dei magnaccia; il sequestro continua a rendere, anche se i riscatti più elevati (nove miliardi) sono stati pagati in Germania; la lotta fra le bande è spietata, ma la polizia francese appare la più efficiente d'Europa: ha il grilletto e il manganello facili. Non esiste in Francia un rapporto fra polizia e malavita così singolare come in Inghilterra dove si giudica buon poliziotto quello che ha buone informazioni e queste vengono dai delatori. E' un rapporto di fiducia reciproca in cui, spesso, lo stesso giudice deve saper chiudere gli occhi. L'esempio inglese sta dimostrando la necessità dell'infiltrazione di agenti speciali nelle organizzazioni criminali. La Germania ha, a tal fine, predisposto il suo «Reptilien-Fond»; il «Fondo dei rettili», ma con poca generosità: 18 mila lire per far scoprire un chilo di hashish.

Per Altavilla il terrorismo non dovrebbe costituire capitolo in un libro dedicato alla criminalità comune. Se l' ideologia di questi delinquenti ha sviluppi aberranti, certamente i delitti non mirano ad arricchimenti materiali. Ma anche il terrorismo è una conseguenza della società e sulla società incide sempre più pesantemente. Fenomeno soggettivo od oggettivo? Oggettivo per il capo del «Bundeskriminalamt» perché tocca alle forze politiche di modificare i rapporti sociali che lo determinano per debellarlo. Soggettivo per lo studioso Walter Laqueur: non è infatti fenomeno di massa; potrebbe avere una base fisiologica, ormonale che porta alcuni individui al fanatismo e all' aggressività con l' attenuante delle condizioni e della realtà sociali.

E l'Italia? Tutti i tentacoli del polipo del crimine sono ormai allungati sulla nostra penisola. «Stiamo peggio di tutti, in nessun altro paese europeo la vita è tanto insicura. A partire dal sequestro di persona abbiamo ormai conquistato un triste ed indiscusso primato». Ma per spiegarlo aspettiamo un nuovo libro forse il «Guinness» dei primati con il segno negativo.

Fulvio Fumis

CASTELFRANCO VENETO ONORA IL FIGLIO PREDILETTO CON DUE INTELLIGENTI MOSTRE SUL SUO GRANDE MISTERO

Giorgione cinque secoli dopo continua ad essere un rompicapo

Un omaggio austero e devoto al quale hanno contribuito numerosi e valenti studiosi - Gli utili interventi della scienza



DAL NOSTRO INVIATO

CASTELFRANCO VENETO

Zorzon de Castelfranco (Giorgione per i posteri) fa cinquecento anni tondi. E li porta benissimo, senza un appannamento o una scalfittura nella corazza di fama adamantina che da sempre lo circonda. Bravissimo, bellissimo, fortunatissimo giovane, questo Zorzo, di cognome probabilmente Barbarella o Barbarelli, di soprannome Zorzon, proprio per le virtù tutte superlative. «Fu allevato in Vinegia e dilettossi continovamente delle cose d'amore, e piacquegli il suono del liuto mirabilmente e tanto ch'egli sonava e cantava nel suo tempo tanto divinamente, che egli era spesso per quello adoperato a diverse musiche e ragunate di persone nobili» (Vasari).

Amatore aitante, dunque, e musicista - cantante - entertainer caro a un pubblico d'élite. E poi pittore, già, e non dei più piccini: un caposcuola, anzi un innovatore di quei pochi che, ogni tanti secoli, mutano con un sol colpo di genio il pigro deflusso delle cose dell'arte. Il grande rivoluzionario della pittura veneta, l'inventore della pittura tonale, cioè del «dipingere solo con i colori stessi senz'altro studio di disegnare in carta».

Bravissimo e fortunatissimo davvero. Sua unica sfortuna, l'esser stato ghermito dalla peste ad appena 33 anni, nel 1510, quando a Venezia ricchi committenti — i Vendramin, i Contarini, i Marcello — si disputavano le sue opere, quando un'Isabella d'Este, marchesa di Mantova, era disposta a far pazzie pur di avere tutta per sé una «Natività» di mano del giovane talento di Castelfranco. Ma Giorgione, ahilui, non poteva più accontentarla: se n'era andato, «più di fanno di peste», senza aver intaccato che in minima parte le sue ricchissime munizioni di artista, e lasciandosi dietro una scia di rimpianto e quell'alone di mistero (sull'uomo, sulle sue opere) destinato, nei secoli a venire, ad alimentare il mito giorgionesco e a far scervellare gli storici dell' arte.

Pochissimi i dati biografici, nessun'opera firmata, scarse e contradditorie le notizie su quelle attribuite, spesso oscuro il loro significato. Il catalogo di Giorgione lo si è ricostruito certosinamente, in mezzo millennio, tra un groviglio di ipotesi fantasiose, di suggestive attribuzioni, di conferme e di smentite, di polemiche e baruffe tra gli addetti ai lavori; e, ancor oggi, mica tutti sono d'accordo su ciò che è di mano di Giorgione e ciò che non lo è, o lo è solo in parte. Né, d' altronde, ci si sarebbe accaniti con tanto amore e tanta ferocia a vivisezionarne l'opera, vera e presunta, se tale opera non fosse per davvero una chiave di lettura sine qua non per la comprensione di tutta la pittura, dal Rinascimento in avanti: segno che nemmeno un grammo della fama di Giorgione è usurpata, e che aveva ben ragione il Boschini quando, nella sua «Carta del navegar pitoresco» (A. D. 1660), così poetava: «Zorzon, ti è stà el primo, che 'l se sà / a far maravegie in la Pitura; / e, fin che 'l Mondo, e le persone dura, / sempre del fato too se parlerà».

Del fato suo e delle sue maravegie più che mai si parla da quando, or fanno due dì, son decollate le promesse e previste celebrazioni del cinquecentenario: nella beata Castelfranco (com'è giusto e ovvio), aggredita da sole già saettante e cirrocumuli tanto minacciosi quanto innocui. Niente fanfare, né rullar di tamburi: due mostre, semplicemente, parallele e complementari, tutte sul didattico-filologico rigoroso, niente affatto sul folcloristico - imaginifico, come troppo spesso usa. Sbandieratori in piazza, d'accordo, in offa al popolo. Ma per lui, per Zorzon nostro, solo devoto, quasi austero omaggio, con «I tempi di Giorgione» e «La Pala di Castelfranco Veneto», rassegne entrambe ospitate, a malapena, in quella sorta di casina di bambole (piccina picciò, con tutte le sue finestrine, e intorno gli alberini, e lontano i profili azzurrini delle prime cime, sopra Bassano) che la tradizione chiama casa di Giorgione, ma che invano il turista distratto pretende casa natale del maestro.

Domenica c'è stato qualche pezzo grosso (si fa per dire) a tagliare il simbolico nastro, poi è iniziata la processione fitta degli umili, dei semplici, dei piovuti per caso o a bella posta: ed è questo che conta, e che sperabilmente continuerà, con ritmo ugualmente solerte, fino a tutto settembre, quando calerà il sipario. Perché mai finora (nemmeno nella supermostra veneziana del '55) a quello che antipaticamente si suol definire grosso pubblico era toccata un'occasione tanto propizia di accostare l'universo di Giorgione, di vederselo squadernare intero sotto gli occhi, per quanto lo consentano biografia e catalogo pur sempre opinabili: e tutto ciò, sì badi, senza gran spiegamento di forze e di quattrini, senza che l'Ermitage o l'Ashmolean Museum o il Kunsthistorisches (e nemmeno, sia chiaro, la veneziana Accademia, dove pure stan di casa la Vecchia e la Tempesta famosissima e chiacchieratissima) si siano privati per qualche mesetto dei loro tesori.

A Castelfranco, nella casina piccina picciò, sta esposta, in tutta semplicità, la sola Pala del vicino Duomo, alias la Madonna in trono col Bambino e i Santi Liberale e Francesco (e, alle spalle, quello squarcio paesaggistico, tenero da commuovere...), che appena il Ridolfi, a mezzo Seicento, attribuì a Giorgione, ma che, peraltro, nessuno da allora si è mai sognato di negargli. Piccolina anch' essa, appena 200 per 152, ma — come dicono i dotti — emblematica, paradigmatica, dell'arte tutta di Giorgione; tanto più se passata non metaforicamente ai raggi Ics e all' infrarosso, così da essere costretta a smascherare tutti i suoi più reconditi segreti: gli insulti del tempo e quelli dei ladri (ricordate il furto clamoroso del '72?), le alchimie dei sette restauri patiti in 4 secoli, le ridipinture, gli innesti in tela: ma anche i misteri della tecnica sopraffina di Giorgione, del suo tocco magico, dell'uso di morbide velature sfumate e sovrapposte, sulle quali «si fonda la levità limpida e trasparente, intrisa di luce veramente atmosferica, della sua ammaliante pittura».

A qualcuno darà forse fastidio, ma è così: la storia dell'arte reclama accertamenti tecnico - scientifici sempre più minuziosi, sfrutta egoisticamente le risorse delle moderne tecnologie per i propri fini. Che sono, poi, quelli di sempre: accertare, attribuire, datare, stabilire nessi, ascendenze, parentele, storicizzare insomma. E ben vengano le radiografie della Pala di Castelfranco, sminuzzata in 25 tasselli uguali e distinti, se ci possono aiutare a chiarire almeno uno dei cento top secrets di Giorgione. Tanto più che, accanto alle «lastre» della Madonna in trono, sono allineate quelle di tutte le altre opere attribuite o attribuibili a Zorzon, dalla Tempesta ai Tre filosofi, alla Laura, e — proprio per misurare distanze o accostamenti — pure quelle di singole tele di altri pittori, vicini o affini al nostro: Bellini e Tiziano in primis.

Parallela e complementare, si diceva, l'altra mostra, quella dedicata ai «Tempi di Giorgione», di lettura ugualmente affascinante e istruttiva benché, per quanto s'è visto, ancor precaria nell'assetto (tanto che il ricco catalogo in tre volumi sarà disponibile «in toto» soltanto a fine giugno). Riassunta nella sala che ospita il mutilo fregio giorgionesco a monocromo, vuol stabilire — leggi le spiegazioni di Terisio Pignatti, nume tutelare delle iniziative castelfranchesi, assieme al Pedrocco, al Puppi, al Valcanover, allo Zampetti, e ci perdonino i molti che dimentichiamo — «un immediato riscontro iconografico con le tematiche del fregio... tale da evocare l'atmosfera e i modelli di un ambiente colto ed enigmatico, del quale Giorgione si fa interprete». E perciò, ecco in bacheca i materiali archeologici, gli strumenti musicali e scientifici, i libri cari ai neoplatonici padovani, gli stessi che figuratamente si rincorrono tre metri più su, all'apice delle pareti.

Due mostre, insomma, tanto strettamente avviticchiate da risultare una mostra sola e perfettamente organica, che è giusto sia vista da tutti, anche dagli ignari perfetti, perché il gran mistero di Giorgione non si perpetui nei secoli dei secoli. C'è tempo, ripetiamo, fino a tutto settembre: abbinando magari l'utile al dilettevole, cioè la boccata culturale al test enogastronomico, che da queste parti è consigliabile assai, e alla gratificazione teatral - musicale, in virtù degli spettacoli di rinascimentale estrazione che i bravi organizzatori di qui hanno allestito e che, appunto, per quattro mesi di fila si replicheranno.

Quanto agli esperti, agli studiosi di chiara fama, confluiti a Castelfranco da mezzo mondo, la loro l'hanno già detta e seguitano a dirla, con molta dottrina e splendide parole: ieri mattina, dopo i convenevoli d'uso, c'è stata la prolusione dell' insigne Chastel («Giorgione e il romanticismo veneziano»); nel pomeriggio la tavola del minuscolo e civettuolo Teatro Accademico s'è arrotondata per ospitare (tema: «Giorgione e il suo tempo») i professori Mazzariol, Padoan, Pirrotta e Tucci; da oggi scatta il gran convegno giorgionesco, con una quarantina di apporti e contributi. Al candido innamorato di Giorgione interessano poco o punto, al vostro cronista qualcosina di più. Tenterà di riferirvene a spizzico in una prossima puntata.

Roberto Curci

L'INFORMAZIONE AL SERVIZIO DEL LIBRO ALLA FONDAZIONE CINI

Quando madama dimentica di comperare il giornale

I critici al servizio della vanità, l'industria al posto della autentica passione

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Intermezzo veneziano tra i due primi round del Premio Campiello, distribuiti quest'anno tra Belluno e Vicenza. L'argomento ci sta tutto e avanza: l'informazione al servizio del libro, nel coro di una «settimana» sponsorizzata dalla sempre benemerita Fondazione Cini nella sua inimitabile Isola di San Giorgio, e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. L'informazione siamo noi, il libro nostri tanti cari amici, e a volte noi stessi.

Nell'asciutto Cenacolo del Palladio, sovrastato con pudore da un Tintoretto, madama, un paio di sedie alla nostra sinistra, si avvicina e chiede: «Può prestarmi il giornale che stamane mi sono scordata di comperare?». Capelli fluenti grigiocenere a imbavagliare i quaranta ruggenti superati da un po', occhialoni da sole tartarugati, qua e là un paio di gioielli smistati con finta disinvoltura, vestitone fiorettato e borsona, accento romanesco senza pudori (come invece noi poveri giulioveneti), le diamo 'sto giornale (grazie-prego) e sprofondiamo in malinconia. Attendendo il primo relatore, un Parise o un Prisco, un Paolo Grassi o un intervento di quasi anonimo, riflettiamo sul perché siamo qui e perché qui è arrivata anche questa madama. Che sicuramente stamane, 'prima d'uscire da casa o dall'albergo, non ha mancato il dentifricio (speriamo), il fondo tinta, la cremina per la pelle, il trucco lunghissimo, ma ha dimenticato, sugli Schiavoni dove ci sono due opulenti edicole, prima d'imbarcarsi per S. Giorgio, l'acquisto del giornale. In altre parole, per sapere se siamo e se è ancora al mondo o no; oppure se il mondo in cui presume di esistere c'è ancora, e gira sempre in quella cantata ruota senza fine.

Un magro spunto di cronaca, ma sono i pochi utili a catalizzare certi fenomeni per ottenerne le ipotetiche e giuste reazioni. E infatti poco dopo, quando Goffredo Parise racconta cose non nuove e non edificanti, ricordando come Italia venga adesso ultima in Europa in consumo di giornali, dopo Portogallo, Spagna, Grecia e Turchia, con lieve giro d'occhi avvertiamo che madama ha deposto il giornale nemmeno aperto sulla sedia accanto, e s'intrattiene bla-blabla con una vicina, ovviamente non porgendo orecchio al Parise, né tentando di restituirci il «foglio» che forse, pur nell'anonimato, ci sarebbe stato utile per il nostro lavoro.

D'accordo, è cronaca spicciola, ma non crediamo che guasti in questa cornice sull' aulico e suggestivo, proprio per toccare il nocciolo delle questioni che si vogliono anatomizzare. Perciò cogliamo a volo, dal carosello d'interventi, altre tenere o dolci o amare verità. Dice ad esempio il vicepresidente dei librai, di cui per acustica e pigrizia non riusciamo a fissare il nome, che in realtà a Venezia è nata prima la bottega del libro che quella goldoniana del caffè, dove si discutevano e si proponevano alla lettura (non si «danciavano») le opere migliori. E quindi perché non tornare alle antiche usanze? Perché non inventare addirittura una Festa del Libro per far amare e conoscere il libro? D'accordo: ma perché ad esempio le biblioteche sono una frana, avendo gli stessi orari delle scuole, per cui quando uno studente ha necessità di consultare ecco che si trova la porta chiusa?

Breve parentesi, appena il tempo di riconsiderare Venezia. Si avanza camminando sopra valigie e lingue Onu, ai ristorante «a little white wine» diventa «Giovanin, daghe meso bianco»; per il rimanente predominano turisti americani incredibilmente imbalsamati e borghesi veneziani facsimile. Eppure oggi sono un polso di questa città. Altro che Hemingway, altro che Thomas Mann. Rimane ancora da scrivere sui «padroni di Venezia». I gondolieri? gli albergatori? i cuochi?

Torniamo a San Giorgio. In scena la grande, media e piccola editoria, le pagine specializzate dei quotidiani, l'importanza di radio e televisione, i premi letterari. Appuntiamo nell'ordine (da tirar giù appunti), che in Italia si pubblicano tredicimila libri all' anno, e che il solo Rizzoli ne sforna uno al giorno, denunciando con onestà anche spreco nei messaggi pubblicitari mal fatti; e poi le «cosche» che cospirano al successo di un determinato libro, l'importanza dei contatti personali, la critica utile al libro soprattutto come notizia, cioè non in ritardo, altrimenti invecchia inesorabilmente e consola soltanto la vanità dell'autore. Un po' troppo per allinearsi con Mallarmé: «Il mondo è fatto per finire in un bel libro». Segue il verace, siciliano Sellerio, dei «piccoli», dedicatosi tutto alla sua isola (ma è poi un'isola?), con le sue identità da ricuperare e le nostalgie dell'ignoto, e con un indice alzato: «Un giorno anche per le aziende editoriali occorrerà istituire un controllo delle nascite... Basterebbe che noi editori non pensassimo a fare tanti libri ossessionati dalla quadratura dei bilanci, ma solo libri giusti di cui gli italiani, soprattutto i giovani, hanno bisogno». Quasi vangelo.



Venezia — Il chiostro palladiano all'Isola San Giorgio Maggiore, sede della Fondazione Cini

Seguono, come detto, i premi letterari (Michele Prisco) che con arguzia napoletana smonta il meccano ma poi lo rimonta, onestamente riconoscendolo veicolo di suggestione e di diffusione, indifferente la sua eccessiva proliferazione. Però a livello di persuasione occulta funziona, cioè fa vendere, e allora è già un risultato.

E' il «clou» di questo primo incontro sopra il destino e l' avvenire del libro. La cornice non poteva essere migliore, anche se qualcuno ha approfittato per una passerella personale. Da noi sono cose che succedono, cioè la dispersione in chiacchiere «ufficiose» di temi importanti. La sommatoria della «tregiorni», se bene abbiamo capito, è di una certa confusione, di molti indirizzi ma di poche scelte precise. Facile dire amiamo il libro, ma dire facciamogli una bella festa è già ambiguo. E poi parole, parole, parole. Tre colonne di giornale dove basterebbe mezza. E invece puntare sulla tempestività, sulla notizia del libro ancora in bozza o appena in libreria. Non si tratta di imbonimento ma di misure esatte nel ciclo che va dall' autore al consumatore. E quindi senza enfasi, «cosche», sottili amicizie, strizzatine d' occhi, io dò una cosa a te, ecc. ecc. Tutto questo non riguarda la nobiltà dello scrivere né quella del libro. E' marketing e stop. Un'industria — d'accordo — ma che va ritenuta tale, non di più o diversamente. Sempre che lo scrivere sia ancora ritenuto una necessità dell'anima, come pochi lo ritengono (quorum ego), e di cui anche pochi possono accorgersi, e non una orribile e fredda catena di montaggio, tanto per vedere stampati il proprio nome e cognome.

Parentesi seconda e ultima. Venezia - Marienbad ci congeda con un crepuscolo di rondini in cielo e il profumo di qualche temporale scaricatosi in terraferma. Lo porta un vento di levante che da noi è bora sicura, con tanta voglia di mare e di sole. Tutto ciò fa che sull'acqua dei canali — eccezionalmente limpidi — non galleggi nessun cardarelliano cadavere d'Ofelia. Comunque a vedere già adesso calli e campielli e trattorie e prezzi e imbarcaderi così saturi, e poi caselli d'autostrada, da turisti di complemento e non da giornalisti in servizio attivo suggeriamo in stretto confidenziale: fino alle prime piogge d'ottobre meglio non muoversi da casa, se proprio non si può fare a meno.

Libero Mazzi

GIORNALE DI TRIESTE

PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE DEI CANDIDATI

Regione: oggi ultimo termine

Ieri depositate quelle del Psdi e dell'Us - Domani scadenza per il Comune

Scade questa sera alle ore 20 l'ultimo termine per la presentazione delle liste di candidati alle elezioni regionali, liste il cui deposito viene effettuato — come noto — presso le cancellerie dei Tribunali in cui sono stati costituiti gli uffici centrali circoscrizionali: le candidature vengono perciò raccolte separatamente nelle cinque circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio regionale (Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone), e gli elettori di ciascuna circoscrizione voteranno su una scheda in cui l'ordine dei contrassegni di partito seguirà quello della presentazione dei candidati in ciascuna di esse. A Trieste sono state finora presentate, tra sabato e domenica, le liste del Pci, della Dc, del Pri, del Msi-Dn, del Movimento Friuli e di quella «Per Trieste»; ieri, se ne sono aggiunte altre due: quella dell'Unione slovena e quella del Psdi.

Secondo la recente legge elettorale, sono esenti dalla raccolta delle firme per la presentazione di liste, quei partiti che già erano rappresentati nel Consiglio regionale uscente: così si spiega ad esempio perché il Movimento Friuli presenta candidati anche a Trieste e perché l'Unione Slovena proponga candidature non solo a Trieste e Gorizia, ma anche a Udine, Tolmezzo e Pordenone. Per le elezioni comunali, invece, sono esentati dalla raccolta di firme quei partiti che siano rappresentati al Parlamento nazionale: si dà perciò il caso di partiti nazionali che per concorrere alle «regionali» devono ugualmente sottostare alla prescritta raccolta di firme (in ciascuna delle cinque circoscrizioni in cui intendano presentarsi).

Di tutte le liste fin qui presentate abbiamo anticipato i nomi che le compongono ad eccezione di quelle di caratteristica locale — il Movimento Friuli e la lista «Per Trieste» — che qui di seguito riportiamo nella versione ufficiale e definitiva. I quindici candidati della lista «Per Trieste» sono, in ordine alfabetico: Pietro Aprigliano, autista; Aurelia Gruber Benco, agronomo; Giacomo Bologna, ex deputato; Manlio Cecovini, avvocato dello Stato, scrittore; Ermenegildo de Rota, impiegato; Michele Frankfurter, impiegato; Pia Frausin, insegnante; Giovanni Giuricin, pubblicista; Paolo Pellis, docente universitario; Fabio Perco, naturalista; Angelo Rocco, ingegnere; Vittorio Spinotti, commerciante; Letizia Svevo ved. Fonda Savio, presidente Associazione caduti in guerra; Marino Tassinari, ingegnere; Carlo Ventura, critico cinematografico. Ed ecco i quindici candidati proposti dal Movimento Friuli: Gianluigi Chiozza, Armando Codaglio, Guido Cont, Marco De Agostini, Geremia Gomboso, Valdi Grosso, Roberto Jacovissi, Giorgio Jus, Laura Liani in Grosso, Oliviero Paoletti, Guglielmo Pitzalis, Fabio Pressello, Cornelia Puppini in D'Agaro (consigliere regionale uscente), Marino Scaravetti, Remo Spizzamiglio.

Per quanto riguarda le elezioni comunali, non si registra il deposito di altre liste dopo quelle presentate venerdì mattina all'apertura dei termini: Pci, Dc e Msi. La segreteria generale del Comune resta aperta ancora oggi per l'accettazione delle liste, dalle ore 8 alle 13, e domattina (alle ore 12, l'ultimo termine).

Per quanto riguarda infine il referendum abrogativo promosso dai radicali (le votazioni sono fissate per l'11 giugno), da registrare l'avvenuta conclusione della consegna a domicilio dei certificati elettorali, i quali danno il diritto al voto. Da questa mattina, i cittadini che non avessero ancora ricevuto i certificati potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio elettorale del Comune.

E ora alcune note di partito. La Dc rende noto che il comitato regionale del partito si riunirà oggi a Udine per approvare il programma elettorale per la quarta legislatura regionale; a conclusione dei lavori, l'on. Bernardo d'Arezzo, della direzione nazionale, terrà un discorso politico. Il segretario regionale Coloni ha intanto anticipato i temi di fondo del programma parlando al termine del convegno provinciale della Dc triestina tenutosi nei giorni scorsi. Coloni ha fra l'altro affermato che «la Dc ha le carte in regola per costruire una regione europea in cui lo specifico ruolo internazionale di Trieste sarà esaltato naturalmente».

«E' stata la Dc infatti — ha proseguito Coloni — la forza politica più coerente e decisiva in tutte le scelte fondamentali che hanno riguardato l'assetto interno e internazionale della zona Nord-orientale d'Italia, via via dal 1945 ad oggi. Sono state scelte di pace e di collaborazione, ma anche della massima garanzia possibile, verso le chiare aspirazioni storiche e culturali delle nostre genti. Su queste basi — ha concluso Coloni — alla vigilia delle prime elezioni europee rilanciamo il progetto di una Regione europea con coerenza e con forza, consapevoli anche delle esigenze di rifondazione dell'istituto regionale che ciò comporta, soprattutto attraverso una politica rigorosa programmazione articolata al livello del nuovo ente intermedio comprensoriale».

Una comunicazione del Msi informa che questo partito aprirà la campagna elettorale sui referendum domani, mercoledì, alle ore 19.30 in piazza Goldoni con un comizio del segretario regionale Gastone Parigi e di quello provinciale, Giacomelli. La direzione nazionale del Msi si è pronunciata per il «sì» sull'abrogazione della «legge Reale» lasciando invece il proprio elettorato libero di esprimersi sul finanziamento pubblico dei partiti, mentre l'orientamento del Msi triestino è quello d'invitare al «sì» anche sull'abrogazione della seconda legge.

Infine la segnalazione dei principali comizi preannunciati dai partiti per i prossimi giorni. La Dc aprirà la campagna elettorale nella regione sabatoa Monfalcone con un convegno al quale interverrà il vicesegretario nazionale del partito on. Giovanni Galloni. Il segretario nazionale del Pci, Berlinguer, sarà a Trieste sabato (per un comizio alle ore 20 in piazza Goldoni) per spostarsi domenica a Udine e lunedì a Monfalcone. Domenica prossima il Psi aprirà la campagna elettorale con il vicesegretario nazionale, Signorile.

Da registrare, da ultimo, le dimissioni da presidente provinciale dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia date dall'on. Giacomo Bologna prima dell'assunzione della candidatura, sia per il Comune sia per la Regione, nella lista «Per Trieste»: non condivideva — ha dichiarato — che l'Associazione venisse strumentalizzata a fini elettorali. Dei due vicepresidenti provinciali dell'Anvgd, Del Conte e Ponis, candidati della Dc l'uno per la Regione e il secondo per il Comune, dovrebbe subentragli nell'incarico Del Conte, che è anche presidente regionale del sodalizio.

IN CORSO I COLLOQUI

Via fluviale Monfalcone-Lubiana

Si è riunita ieri per la prima volta a Lubiana la commissione mista italo-jugoslava, creata in conformita con gli accordi di Osimo, per esaminare la possibilità di realizzare una via fluviale fra Monfalcone e il capoluogo della Slovenia. La delegazione italiana è presieduta dal dott. Eugenio Carbone, direttore generale al ministero dell'industria, quella jugoslava da Janko Smole, presidente della commissione federale per i rapporti con gli organismi economici internazionali.

APPUNTAMENTO (ORE 18) ALLE «GENERALI»

Testimonianze del nostro tempo stasera con lo scrittore Altavilla

La curiosità di un pubblico sempre attento e preparato, qual è quello triestino ad ogni manifestazione di alto livello, troverà questa sera un'occasione particolare di soddisfazione nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, dove sarà ospite il noto giornalista e scrittore napoletano Enrico Altavilla. L'incontro è il secondo della serie promossa da «Il Piccolo» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, dopo quello avvenuto agli inizi di maggio con Carlo Castellaneta, che tanto successo ha registrato. Causa l'indisponibilità della sala del Cca è stata messa gentilmente a disposizione quella delle «Generali», dove tutti potranno liberamente accedere con inizio alle ore 18.

Attento interprete della realtà nazionale e internazionale, che ha sempre saputo cogliere con le doti e lo stile del giornalista e dello scrittore allo stesso tempo, Enrico Altavilla è una delle firme più prestigiose del «Corriere della Sera», giornale del quale è stato per quasi vent'anni inviato speciale. Ha girato il mondo e conosciuto tanti paesi, è entrato in contatto con popoli e costumi spesso diversissimi, riuscendo a dare in ogni reportage un'immagine avvincente e precisa delle cose e dei fatti. Non meno attento ed efficace narratore è stato delle realtà sociali e di costume del nostro Paese, i cui principali e spesso gravi problemi sono stati oggetto di sue analisi estremamente precise. Tra i temi più interessanti trattati da Altavilla quelli della famiglia, dell'educazione e del sesso, attorno ai quali lo scrittore ha sviluppato libri di grande successo, come «Processo alle famiglie» del 1971, e «Viaggio nel sesso» del '75. Venne poi, l'anno scorso, «L'uomo in menopausa» e quest'anno, per l'editore Rizzoli, «L'Europa criminale».

Presentato dal direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio, il giornalista-scrittore sarà dunque un interlocutore, per il pubblico triestino, capace di offrire una testimonianza unica sui problemi del nostro tempo. E il tema della violenza, così drammaticamente d'attualità, offre questa sera soprattutto ai giovani la possibilità di interrogare un interprete che può dire loro molte cose.

VANA LA CORSA DELL'AUTOLETTIGA ALL'OSPEDALE

Schianto mortale tra due autovetture

Una panoramica della tragedia: le due auto, muso contro muso, come sono state trovate dal soccorritori (Italfoto)

Pauroso schianto mortale tra due auto incrocianti sulla costiera. Il sinistro è avvenuto pochi minuti dopo le 21, a un centinaio di metri dall'albergo Riviera, in un tratto di strada rettilineo prima di una leggera curva. La collisione è stata di una violenza spaventosa, e il guidatore di una delle due automobili coinvolte, la «Simca 1000» di color rosso, targata TS 172492, Marcello Vatovez (65 anni, via Valdirivo 9) è rimasto incastrato nell'abitacolo ridotto alla metà. Per l'urto, il suo corpo è finito in mezzo ai due sedili con una gamba intrappolata tra il cambio e il parafango sinistro e l'altra bloccata tra le lamiere di destra. Le sue condizioni apparivano fin dal primo momento gravissime, e vani si sono purtroppo rivelati tutti gli sforzi dei sanitari della Cri per strapparlo alla morte. Quando l'autolettiga aveva raggiunto il cavalcavia di Barcola, l'anziano signore ha esalato l'ultimo respiro.

Le cause dell'incidente non sono molto chiare. Si parla di un tentativo di sorpasso ma non è stato accertato quale delle due auto lo stesse effettuando. Una cosa è certa: entrambe si tenevano spostate verso il centro della carreggiata. La «Simca 1000» rossa del Vatovec proveniva da Sistiana ed era diretta verso Trieste; in senso opposto viaggiava invece la «Fiat 125» targata TS 100062, condotta dal portuale Emilio Bencich, di 36 anni, domiciliato a Santa Croce 571, il quale era diretto verso casa. In seguito allo schianto la sua auto si è posta di traverso alla carreggiata con la parte posteriore contro il muraglione. La «Simca» si è arrestata a distanza di qualche metro pure trasversalmente all'asse stradale ma completamente distrutta.

I sanitari della Cri, accorsi sul posto, hanno cercato di allargare con le mani le lamiere della «Simca» ma non riuscivano a smuoverle di un millimetro. Via radio hanno perciò richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Il medico, dott. Russi, e gli infermieri Tondato e Heller, aiutati dall'autista Abrami, hanno prestato le prime cure al Bencich, che è stato adagiato sulla barella. Versava in profondo stato di choc, per cui è stata necessaria una urgente terapia a base di cardiotonici. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco i sanitari hanno somministrato farmaci anche al Vatovez. Con asce e pie' di porco i vigili del fuoco hanno aperto un varco tra le lamiere per estrarre il ferito.

Subito dopo, la folle corsa verso l'ospedale con una «Giulia» della Stradale che faceva da battistrada. Durante il tragitto gli infermieri hanno somministrato ossigeno al ferito più grave, ma ogni tentativo è stato — come abbiamo detto — inutile. All'astanteria il Vatovez è giunto cadavere. Emilio Bencich è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di due settimane, per sospette fratture costali e altre lesioni.

Il primo intervento sul posto dell'incidente è stato effettuato da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone. Sono accorsi poi gli agenti di Trieste con il comandante, capitano Fiorotto. Del caso è stato informato il magistrato di turno, dottor Staffa.

Un particolare della «Simca» rossa in cui è rimasto incastrato Marcello Vatovez (Italfoto)

Gresti a Padova: gli succede Reale

Il generale di divisione Giancarlo Gresti si accinge a lasciare il comando delle truppe e del presidio di Trieste perché destinato ad altro importante incarico. L'alto ufficiale va infatti a Padova per assumere il vicecomando della Regione militare Nord-Est. Gli succede, al vertice del presidio, il generale Antonio Reale, che proviene dalla scuola di guerra di Civitavecchia. Il passaggio delle consegue è annunciato per venerdì 2 giugno.

Questa mattina, alle ore 10, il gen. Gresti deporrà una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Nel corso della cerimonia, renderanno gli onori militari un picchetto in armi del 1.o battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto» e una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutti gli enti e reparti delle forze armate, del presidio e dei corpi armati di stanza nella nostra città. Saranno presenti anche rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche con i loro labari e gagliardetti.

SABATO IL MINISTRO COLOMBO ALL'INAUGURAZIONE

Realtà fra pochi giorni l'autoporto di Fernetti

L'autoporto di Fernetti, sul confine italo-jugoslavo, comincerà concretamente a svolgere la propria funzione da giugno, con l'avvenuto completamento del secondo lotto di lavori che hanno comportato una spesa di 6 miliardi e mezzo di lire. Alla cerimonia, che avrà luogo sabato mattina alle 10.30, interverrà il ministro dei trasporti e della marina mercantile, on. Vittorino Colombo.

Il valico internazionale di Fernetti rappresenta un passaggio obbligato soprattutto per i flussi di traffico commerciale diretti verso l'Europa balcanica e orientale e, attraverso il ponte sul Bosforo a Istanbul, verso il Medio Oriente e oltre. Esso diverrà, inoltre, la porta doganale italiana della futura zona franca industriale a cavallo del confine.

L'autoporto si sviluppa su un'area di 280 mila metri quadrati, con 48 mila metri quadrati di magazzini, con un piazzale di 20 mila metri quadrati riservato ai contenitori e con seimila metri quadrati di palazzine per servizi (destinate ad ospitare la dogana, la Guardia di finanza, l'Aci, gli uffici bancari, il bar diurno, gli uffici per spedizionieri, il laboratorio fitopatologico, gli uffici del Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto).

L'autoporto sarà collegato tramite una «pista chiusa» all'analogo autoporto, in costruzione in territorio jugoslavo, vicino a Sesana. La pista consentirà di drenare dal valico internazionale vero e proprio tutto il traffico commerciale, lasciando il posto di valico attuale al solo traffico turistico. Le aree di sosta dell'autoporto sono state dimensionate in modo da poter ospitare 120 autotreni, ma altrettanti potranno fruire di venti rampe di controllo.

All'inizio dell'anno sono intanto cominciati i lavori del terzo lotto, che saranno molto impegnativi. Comprendono i raccordi autostradali fra l'autoporto e il valico, la pista riservata al traffico commerciale, che unirà l'autoporto di Fernetti a quello di Sesana (questa pista verrà realizzata congiuntamente dai due stati confinanti), il rinnovo radicale del piazzale di valico destinato al traffico turistico e che a lavori conclusi sarà venti volte superiore al piazzale attuale; per questa fase sono previsti sedici mesi di tempo. La spesa ammonta a circa 7 miliardi e mezzo di lire, interamente finanziati dall'amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia.

Un quarto e ultimo lotto di lavori, che verrà avviato entro l'anno, comprende i vari raccordi ferroviari. Per il 1980 è prevista l'ultimazione di tutte le opere.

Incontro sulle carni fresche e insaccate

Come annunciato, oggi alle ore 18, nella sala delle conferenze del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, si terrà il VIII incontro del ciclo intitolato «Per una diversa qualità della vita» organizzato dall'assessorato all'igiene e sanità. L'argomento che verrà discusso sarà: «Carni fresche, insaccate e conservate».

TUTTI A CASA ALL'ISTITUTO MEDIO «DANTE»

Grazie agli scarafaggi vacanza fuori programma

Due sole ore di lezione, ieri mattina, per gli studenti dell'istituto medio cittadino «Dante», di via Giustiniano. Motivo dell'uscita anticipata da scuola sono state le conseguenze di un'operazione di disinfestazione precauzionale contro gli scarafaggi compiuta ancora sabato pomeriggio dai tecnici dell'ufficio d'igiene. Al loro arrivo nelle aule, studenti e professori hanno sentito un odore sgradevole e qualcuno ha anche avvertito del prurito alla gola.

Informata di quanto stava avvenendo, la vicepreside, professoressa Rocco, si è messa telefonicamente in contatto con il preside dell'istituto, prof. Crivellari, a casa perché indisposto. Il fatto è stato subito messo in relazione con l'intervento degli addetti del reparto comunale di disinfestazione che, due giorni prima, avevano sparso sui pavimenti delle aule un insetticida. La presenza degli insetti era stata notata, alcune settimane prima, nella parte dell'edificio dove ha sede il liceo-ginnasio «Dante». Qui si è già provveduto a spargere la polvere velenosa. Si era pensato, quindi, di scongiurare il «pericolo» anche nei locali della media, con un intervento precauzionale che è stato fatto appunto sabato.

Il preside Crivellari ha, a sua volta, avvisato il provveditore e ha chiesto ragguagli al capo dello stabilimento di disinfestazione del Comune, che aveva provveduto all'operazione. Nessuna situazione di pericolo — questo il responso dei tecnici — ma solo una situazione di disagio per la presenza nell'aria di polvere insetticida. Da ciò la decisione presa della stesso provveditore, di sospendere, già alle 10, le lezioni e di mandare gli alunni a casa. Secondo il preside, per il quale comunque l'accaduto non andrebbe drammatizzato, all'origine di tutto ci sarebbe stata una rimozione dell'insetticida non eseguita con troppa accuratezza. La polvere avrebbe dovuto essere raccolta con uno straccio bagnato, anziché scopata semplicemente con la conseguenza di sollevarla nell'aria.

Ieri sera il prof. Crivellari ha eseguito un'ispezione nelle aule, accertando che la situazione era tornata normale. Stamane, quindi, le lezioni riprendono normalmente.

Il dirigente dello stabilimento comunale di disinfestazione ha dichiarato : «Abbiamo impiegato un prodotto in uso da anni, che non presenta alcuna nocività per l'uomo; certo che, se trasformato in pulviscolo, l'insetticida può far aleggiare un odore sgradevole e rivelarsi irritante». Sul fatto, poi, che il prodotto sia stato sparso nel pomeriggio di sabato, quando veniva a mancare, fino alla mattina di lunedì, il personale addetto alle pulizie. ciò è dovuto alla necessità di lasciare l'insetticida in azione per almeno 24 ore.

Anche secondo l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Jungo, non c'è stata la minima situazione di pericolo per la salute degli allievi: «Gli insetticidi che usiamo — ha precisato l'ufficiale sanitario — sono assolutamente atossici e, infatti, il nostro personale li manipola senza particolari riguardi; per giunta in questo caso abbiamo impiegato un prodotto che viene normalmente utilizzato anche nelle nostre case». Per gli studenti del «Dante», dunque, tutto si è risolto in una vacanza fuori programma.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ferdinando. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.44; la luna si leva alle 20.8 e cala alle 14.13.

Ieri: temperatura massima gradi 20,2 minima 16,2; pressione millibar 1018 in leggera diminuzione; umidità 63 per cento; pioggia mm 2,4 fino alle ore 14; temperatura del mare gradi 15,6.

Maree oggi: alta alle 5.13 con cm 3 e alle 18.19 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 11.04 con cm 24 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 6.58 con cm 7 e alle 19.07 con cm 42 sopra il livello medio; bassa all'1.21 con cm 24 e alle 12.20 con cm 32 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732637.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

PROTESTE CON CAZZOTTI NEL CORTILE DEL CARCERE

«Aria» più corta al Coroneo: non vogliono tornare in cella

La duplice evasione dal Coroneo, avvenuta quindici giorni or sono, ha portato ad un giro di vite nel «ménage» quotidiano del carcere triestino. Com'era prevedibile, ciò ha determinato uno stato di agitazione tra i detenuti che ieri pomeriggio hanno inscenato una manifestazione di protesta rifiutando di rientrare nelle celle e rimanendo nei cortili. L'agitazione non ha visto compatti i carcerati (solo un centinaio ha obbedito) che si sono scagliati gli uni contro gli altri. Il cortile si è per un momento trasformato in un ring e sono volati cazzotti.

La stretta di vite nel sistema carcerario triestino consiste nella riduzione delle ore di «aria» adeguandole a quelle che sono in vigore presso le altre case circondariali della Repubblica. A Trieste c'era più libertà entro le mura del Coroneo che non altrove. D'altra parte nel nostro carcere gli episodi di violenza si contano sulle dita di una mano, per cui la direzione aveva sempre tollerato una certa libertà. La duplice evasione ha portato ad un'inchiesta severa, da cui è emerso che gli uomini addetti alla custodia dei carcerati sono troppo pochi. Dal momento che l'amministrazione non può aumentare il numero degli agenti di custodia, è stato giocoforza ridurre le ore di libertà dei detenuti, le cui condizioni sono state ora — come ci ha detto il direttore del carcere, dott. Ruggini — portate sullo stesso piano delle altre carceri.

Un centinaio di detenuti — come abbiamo detto — ha dato vita ad una manifestazione di protesta che ha mobilitato gli agenti di custodia, guardie di Ps e carabinieri. I carcerati si sono anche picchiati tra di loro, ma per nessuno è stato necessario far intervenire la Croce rossa. L'agitazione è comunque rientrata abbastanza presto. In altre carceri italiane si sono avute proteste da parte dei detenuti per i collegamenti televisivi in occasione dei prossimi mondiali di calcio. Al Coroneo in ogni «stanza» c'è già il televisore che il detenuto può autogestirsi accendendolo e spegnendolo quando vuole, sintonizzandolo sul canale che desidera.

STATO CIVILE

NATI: Vigliani Sabrina, Paronich Paolo, Pompilio Elisa, Di Biase Federico, Pizzino Luca, Giorgi Andrea, Negrisin David, Giannini Giulio, Ursich Davide, Matarrese Martina, Alberti Giorgio, D'Attoma Francesca, Goina Monica.

MORTI: Verzegnassi in Blaschevitsch Anna, di 66 anni; Iurzan ved. Fuoco Anna, 70; Spanghero ved. Masini Emma, 80; Finzi ved. Padovan Gemma, 76; Sancin Albino, 77; Pedicchio ved. Ladiana Lucia, 84; Nesi in Arfelli Maria Anita, 83; Durin Rodolfo, 85; Slavez Mario, 75.

Con l'ombrello-scudo contro una macchina

La «grande pioggia» che si è abbattuta ieri pomeriggio sulla città con raffiche di vento. è la causa di un investimento alla rovescia. Una passante, che si faceva scudo con l'ombrello per non ricevere in faccia le staffilate d'acqua che il forte vento le lanciava addosso, è finita addosso alla fiancata di una «600» in transito lungo le Rive.

Il singolare incidente è avvenuto poco dopo le 16.30 davanti a piazza dellUnità. La passante, l'impiegata Ada Gallicchio Germani, di 57 anni, abitante in via Conti 9/1, ha attraversato di corsa la carreggiata senza accorgersi dell'auto che stava sopraggiungendo. Teneva l'ombrello lavanti alla faccia, per cui non ha visto la macchina e vi è andata a finire contro la fiancata. La signora ha perso l'equilibrio ed è ruzzolata al suolo riportando un trauma alla nuca, una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro e contusioni in più parti del corpo. Soccorsa dai sanitari della Cri, è stata trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

GIORNALE DI TRIESTE

Argomenti e problemi nelle **SEGNALAZIONI**

Mancanza a Sistiana di impianti sportivi

Un campo di calcio che ha ben 53 anni e uno splendido progetto rimasto tale

«"Il Piccolo" del 19 maggio ha dedicato un ampio servizio al comune di Duino Aurisina, spaziando dalla sua storia alle odierne realtà, ai problemi politici, socio-economici e urbanistici.

«Cogliamo l'occasione per riparlare di una delle esigenze che sta a cuore a una considerevole parte della popolazione, specialmente ai più giovani e cioè quella delle attrezzature sportive del comune. Infatti purtroppo abbiamo ragione di temere che il problema, nonostante la sua rilevanza educativa e sociale largamente riconosciuta, non sia sentito a nessun livello.

«La nostra associazione vorrebbe pertanto farsi ancora una volta portavoce della popolazione interessata, dei giovani e degli altri sodalizi del comune, al fine di rendere sensibili alla questione gli organi competenti.

«Ma è anzitutto doveroso fornire i motivi della nostra insoddisfazione. E allora cominciamo con l'elenco di quel poco che la popolazione ha a disposizione: un campo di calcio nella frazione di Aurisina di dimensioni ridotte, costruito nel remoto 1925 e al cui allargamento, nonostante le richieste e i progetti, non si è mai provveduto. Sempre ad Aurisina è stata costruita alcuni anni or sono una palestra altrettanto inadeguata e che doveva essere il primo degli impianti sportivi previsti nella zona da un meraviglioso progetto, rimasto tale.

«Nell'assenza di interventi pubblici nel settore, sono sorti, per iniziativa di alcune società, degli impianti come a esempio i campi di calcio e baseball al Villaggio del Pescatore, il campo di pallacanestro-pallavolo ad Aurisina e la pista di sci ad Aurisina Stazione. Qui l'elenco termina. Le conclusioni, in rapporto ai dati statistici della popolazione e la vastità del territorio forniti dal "Piccolo" si traggono automaticamente. Aggiungiamo ancora che i sodalizi operanti nel comune, nonostante le difficoltà, sono 14.

«La nostra associazione, della quale "Il Piccolo" si è occupato il 28 gennaio scorso con un articolo più che lusinghiero, si sta battendo già da alcuni anni affinché, almeno la zona di Sistiana-Visogliano venga dotata di un campo sportivo (vedi anche le "Segnalazioni" del 17 marzo 1977) e spera che l'attesa non debba protrarsi ancora a lungo, sempre che vi sia, da parte di chi di dovere, la volontà di far qualcosa di concreto. Si confida in particolare nell'intervento del commissario del governo, del presidente del Fondo Trieste e dell'Amministrazione comunale, affinché vogliano tenere nella dovuta considerazione quelle che riteniamo richieste legittime.

«Un'altra considerazione: la nostra società partecipa con tre squadre al campionato giovanile indetto dal comitato di Monfalcone e ha quindi modo di constatare come le località della provincia di Gorizia e quelle del Friuli, siano largamente dotate di adeguate attrezzature e impianti sportivi. Il confronto, con la nostra realtà procura ogni volta un senso di profonda amarezza. M. B. per l'Associazione polisportiva Sistiana».

Proprietà edilizia: stasera l'assemblea

Questa sera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sala maggiore della sede di piazza della Borsa 14 della Camera di commercio si tiene l'annunciata assemblea annuale dei soci dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, alla quale presenzieranno il prof. Gianfilippo Dellisanti, presidente della Confederazione, ed il prof. Guido Gerin, presidente dell'Unione internazionale della proprietà edilizia con sede a Bruxelles.

Dato il particolare momento che l'organizzazione e la proprietà immobiliare stanno attraversando in ordine al progetto di legge sull'equo canone, l'Associazione raccomanda vivamente ai soci di intervenire.

La legge della vita

Brindisi alla «naja»

Qualsiasi riferimento a «La vita militare» di De Amicis è puramente casuale. Una sera, gli agenti di servizio alla stazione ferroviaria dovettero intervenire sull'ultimo treno in partenza per il centro Italia: un carrozziere ventenne, che stava partendo per il Car di Macerata, aveva frantumato con una bottiglia il vetro di un finestrino. La giovane recluta, che era ubriaca più della proverbiale botte, aveva accanto a sé due commilitoni, un bracciante e un posteggiatore, e attorno al terzetto si accalcavano una ventina di loro amici. Al sopraggiungere delle guardie, uno dei giovanotti le accolse con uno sputo mentre il resto della comitiva le circondò con piglio minaccioso e il carrozziere tentò di colpirle co una bottiglia. I tre giovani furono invitati a seguire i poliziotti nel loro ufficio, opposero tenace resistenza e, non contenti del loro recalcitrare, due di essi scagliarono pesanti invettive contro i tutori dell'ordine. Vennero, finalmente, immobilizzati e rinchiusi in cella di sicurezza. All'indomani, il carrozziere venne interrogato e, onestamente, ammise di non ricordare più l'accaduto, del quale si disse, comunque, sinceramente pentito. Anche il bracciante e il posteggiatore si scusarono per le loro escandescenze. I tre amici furono imputati di resistenza, il carrozziere, inoltre, di danneggiamento e ubriachezza, e gli altri due di oltraggio. Assistiti dagli avvocati Renato Bologna, Carretti e Filograna le reclute vengono processate in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Edda Federici: il carrozziere si busca otto mesi di reclusione e 80 mila lire di ammenda, i coimputati sei mesi di reclusione a testa, il collegio accorda loro i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione. Sono liberi e possono riprendere il viaggio per il Centro addestramento reclute. Il prologo alla loro futura vita di soldati non è stato tra i più felici ma non è sempre vero che dal mattino si vede il giorno. Talvolta non si vede proprio nulla.

mir

SEGNALAZIONI

Pietà per un serpente

Siamo gli alunni della classe prima "E" della scuola media "Pitteri" e scriviamo al caro "Piccolo" dopo una visita all'"Exporama" che avrebbe dovuto avere lo scopo educativo, ma purtroppo non è stato così.

«Infatti ci è parso che molti animali soffrissero. Soprattutto un povero pit one, che, impazzito di paura perché i molti visitatori lo disturbavano, si è ferito il muso andando a sbattere contro il vetro di protezione.

«Il suo istinto lo spingeva ad attaccare l'uomo, il suo grande nemico. Ma il poveretto non sapeva che c'era quel vetro e ci batteva contro il muso. E la peggiore cosa, è che nessuno faceva niente per lui.

«La nostra professoressa ha richiamato l'attenzione di un'impiegata, che, dopo un bel po', ha provveduto a far coprire il vetro con giornali, sperando che il pitone, non vedendo intorno a lui gente, si sarebbe calmato.

«A questo punto non ci pare sia il caso di proteggere gli uomini dai serpenti, ma i serpenti dagli uomini. Quanta tristezza!».

Cimitero amaro

«Si è protestato tempo addietro per la presenza dei gatti che passeggiano senza recar danno alcuno fra le tombe del cimitero di Sant'Anna.

«Parliamo piuttosto dell'inceneritore posto ad altezza d'uomo nelle vicinanze dei campi 34-35, dove tutti i pomeriggi nell'ora in cui la gente è più libera dagli impegni quotidiani, vengono bruciati resti di casse e ghirlande che mandano un fumo acre e nauseabondo, allontanando chi vorrebbe deporre fiori sulle sepolture dei propri cari, e spesso vi deve rinunciare appena arrivato sul posto.

«Come ovviare a tale "inconveniente"? Forse, bruciando tali resti durante la notte, quando anche i vivi riposano in pace. B.D.C.».

«L'amica di famiglia d'un professionista scomparso aveva deposto sulla sua tomba tre vasi di gerani. Ebbene: sono spariti tutti e tre! Chi si è permesso di asportarli ha commesso una bruttissima azione. Se ne vergogni. S.P.».

Serenità cristiana

Siamo un gruppo di anziane indigenti e desideriamo ringraziare commosse l'arcivescovo mons. Santin per averci invitate al pranzo dato in seminario per il sessantesimo anniversario del suo sacerdozio.

«Il pranzo si è svolto in un clima di grande gioia e serenità che ha ritemprato anche il nostro spirito spesso avvilito dalle condizioni di indigenza in cui viviamo.

«Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita di questo incontro e rinnoviamo la nostra gratitudine all'Arcivescovo per l'accoglienza cordiale e fraterna che ci ha riservato e che tutti noi non dimenticheremo mai».

«Al Centro Aias di via Romolo Gessi il vescovo ha impartito la cresima a un gruppo di ragazze e ragazzi handicappati.

«Anche a nome degli altri genitori desidero ringraziare mons. Bellomi per le commoventi parole rivolte ai nostri figli e a tutti i presenti. Siamo altresì riconoscenti all'Aias, al Centro di educazione motoria, all'assessore comunale Zanini, agli insegnanti, alunni e genitori del II Circolo della scuola "Morpurgo" e a quanti altri hanno contribuito a rendere la giornata lietamente indimenticabile. Ennio Gherlizza».

Attese all'Ospedale

«Domando solo questo: è mai possibile che all'Ospedale Maggiore di Trieste debbano passare 35, diconsi trentacinque, ore tra il ricovero d'urgenza d'una persona e il momento in cui questa viene visitata da chi di competenza? Fabiano Moro».

Caso di omonimia

Il procuratore legale dott. Piero Gerin ci chiede di precisare che il suo cliente, signor Walter Bernes, operatore finanziario, abitante a Trieste in via monte San Gabriele n. 36 nulla ha in comune col Walter Bernes di 36 anni citato nell'articolo pubblicato il 24 maggio scorso sul «Piccolo» sotto il titolo «Un ginepraio di furti e truffe non fu sufficiente a nasconderli».

Dopo un infortunio

«In merito alla notizia di mercoledì 24 maggio, riguardante l'infortunio sul lavoro occorso al nostro dipendente Sergio Nadalin, teniamo a precisare che fu nostra premura accompagnare immediatamente lo stesso all'ospedale, senza lasciarlo in balia di sé stesso come si poteva erroneamente supporre leggendo l'articolo. Carrozzeria Asa di A. Todaro».

Sia il cognome inesatto, sia il dato secondo cui l'infortunato sarebbe giunto all'ospedale col proprio mezzo sono stati attinti alle consuete fonti d'informazione. Ad ogni modo ci scusiamo.

Fumetti serali

«Vorrei sapere dalla Rai-tv perché mai un programma evidentemente gradito ai bambini come "Fumetti in tivù" viene messo in onda alle 20.40, cioè in un'ora di massimo ascolto per gli adulti. Risultato: chi non possiede due televisori, deve assistere a una trasmissione che non gli interessa o, se vuol seguire un altro programma, rassegnarsi a lasciar piangere i bambini. In entrambi i casi siamo nell'assurdo. V.O.».

LE ORE DELLA CITTA'

Graziano Comite finalista

Il concittadino Graziano Comite è stato premiato quale finalista del primo concorso di poesia bandito dall'Associazione italiana ascoltatori radio telespettatori (Aiart) con la collaborazione dell'editore Bugatti di Ancona, di Radio Nuova di Macerata e della società «Dante Alighieri» di Fermo.

L'Alpina al Cuel Tarond

Per domenica prossima la Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Bagni di Lusnizza con salita alla Sella Bièliga (m 1479) e traversata a Forcella Cuel Tarond (m 1735) lungo il panoramico sentiero «Battaglione Gemona». Partenza in pullman alle 6.15 dalla piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2, saranno proiettati i documentari a colori: «Metodi moderni di scavi archeologici» e «Archeologia in laboratorio» con un commento del prof. Giorgio Stacul, docente dell'Istituto di storia antica della nostra Università. L'ingresso è libero.

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

De Simone da Beltrame

[illegible] 25.

Perla da Beltrame

Corso Italia 25.

Marvel da Beltrame

Corso Italia 25.

Beltrame mare

I bikini, i tanga, i copricostumi delle marche più prestigiose. Corso Italia 25.

Dibattito al Galilei

Si concluderà domani il ciclo delle conferenze culturali promosse dal liceo scientifico «Galileo Galilei». Alle 17.30, nella sede dell'istituto il prof. Bruno Maier, della nostra Università darà l'avvio a un dibattito sul tema «Foscolo a duecento anni dalla nascita». Interverrà anche il prof. Paolo Blasi, studioso di argomenti foscoliani e autore dello scritto «La donna nella poesia del Foscolo».

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà i Salmi 61 e 130.

Educatrici al Cif

Un corso di aggiornamento per educatrici di scuola materna è stato promosso dal Centro italiano femminile. L'iniziativa si propone di fornire sussidi didattico - pedagogici alle operatrici dei centri estivi, in particolare di quello di Villa Opicina, organizzato dal comitato provinciale di Trieste del Cif, per i bambini delle scuole materne cittadine. Il corso si terrà dall'8 al 16 giugno nella sede di via Battisti 13 (tel. 750531), dove insegnanti e assistenti si possono rivolgere per le iscrizioni e maggiori delucidazioni.

Annapurna 3

Sotto il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste, sarà proiettato in anteprima regionale, giovedì prossimo, con inizio alle ore 20.30, nella sala teatro parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli, in via Ananian 2, il film girato durante la spedizione alpinistica italiana all'Annapurna 3 nell'Himalaya del Nepal. Presenzieranno il regista e i componenti la spedizione.

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Massaggi, estetica del viso, depilazioni, manicure, pedicure. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, 31, con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, si terrà un incontro con Ricciotti Stringher in occasione della presentazione del suo libro di liriche e composizioni dialettali «Musa, amica mia». Interverranno il prof. Marcello Fraulini ed il dott. Ennio Emili; alcune liriche saranno interpretate dagli attori del Gruppo d'Arte drammatica diretti da Dante Fabris. Verranno esposti i disegni originali di Renato Manuelli che illustrano il libro.

Centro avventista

Questa sera, con inizio alle 18, al Centro Avventista di via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini presenterà lo studio biblico collettivo sul tema: «L'ora del giudizio di Dio è venuta». Con inizio alle 20.30 il prof. Graziano Pocecco del Gruppo giovanile avventista nella sala dell'Associazione macrobiatica triestina presenterà la 5.a conferenza in programma su: «Quando finirà il mondo?» preceduta e seguita da alcuni canti corali. L'ingresso è libero.

«Panoramica del golfo»

Il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'11 giugno darà il via alle 9.30 da Santa Croce alla marcia non competitiva denominata «Panoramica del golfo». Il percorso, segnato da bandierine, si svolgerà in una delle zone più ridenti del Carso triestino e a tutti i partecipanti sarà offerto un trofeo raffigurante la primavera. Le iscrizioni si ricevono nella trattoria Giorgio di via Settefontane 25, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di via Santa Teresa 5.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Giovani e droga

L'assemblea dei genitori dell'Itis Volta è convocata per le 18 di domani nella sede di via Monte Grappa. Interverrà il prof. Giudici per illustrare anche con la proiezione di diapositive, i problemi inerenti alla droga nel mondo dei giovani (prevenzione e conseguenze). Nel corso dell'incontro il consiglio d'istituto farà una comunicazione su problemi proposti dai rappresentanti di classe e in fase di possibile sviluppo.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 3 giugno, con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, parleranno Alfieri Seri e Sergio degli Ivanissevich. Il tema è «Anticipazioni su una storia del rione di San Vito».

Al «Dante»

A conclusione del ciclo di conferenze di approfondimento per gli studenti del liceo ginnasio «Dante», questo pomeriggio, alle 17.30, nell'aula magna, il prof. Pietro Tosi del centro internazionale di Fisica teorica parlerà su «La struttura della materia». Sempre oggi, a mezzogiorno, si inaugurerà la mostra fotografica allestita dagli studenti su «L'architettura romantica a Trieste».

Scuola per infermieri

Dal 1.o giugno al 31 agosto saranno aperte le iscrizioni al corso triennale nella scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli». Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola, dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1 (tel. 793882).

Solari Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

CAMPAGNA SCOLASTICA D'IGIENE PROMOSSA DA COMUNE E CASSA DI RISPARMIO

Una pasticca color di rosa nemica della placca dentaria

L'assessorato all'igiene e sanità del Comune, con la fattiva e concreta collaborazione della Cassa di Risparmio di Trieste, intende prossimamente promuovere, fra gli alunni delle scuole elementari cittadine, accertamenti medico-sanitari per la profilassi della carie dentaria. La carie, diffusissima anche fra i bambini, oltre a incidere sull'apparato masticatorio, può determinare ripercussioni, anche gravi, sul funzionamento di altri importanti organi e apparati, quali il cuore, i reni e le articolazioni. E' sufficiente, peraltro, una costante attenzione rivolta alla salute dei denti per prevenire il manifestarsi di processi patologici.

Sempre più la medicina ufficiale esalta il ruolo della prevenzione accanto a quello della diagnosi precoce e della cura tempestiva delle malattie. Questo orientamento ha assunto particolare importanza proprio nel campo delle malattie dentarie. Si è infatti accertato che una scrupolosa igiene della bocca limita grandemente il formarsi sui denti della placca batterica, su cui si sviluppa la carie. Da ciò l'importanza di diffondere, già nella prima età, l'abitudine all'uso dello spazzolino due o tre volte al giorno dopo i pasti. Accanto a questo semplice rimedio, la scienza medica ha individuato altre pratiche preventive che si sono rivelate oltremodo efficaci allo scopo.

Fre queste il ricorso alla fluoroprofilassi in età scolare, già da tempo in atto nella nostra città. Il Comune metterà in pratica, ora, una nuova iniziativa che si basa su un metodo di rilevazione della placca dentaria che, come si è detto, rappresenta il terreno di coltura più favorevole per i batteri della carie. Il metodo, già in uso da anni in altri paesi con esito largamente positivo, consiste nel far prendere una pastiglia da sciogliere lentamente in bocca. Questa pastiglia contiene una sostanza, assolutamente innocua, che colora in rosa le zone dei denti colpite da placca. Il vantaggio di questa ispezione è evidente, consentendo un pronto intervento con spazzolino e dentifricio nei punti più pericolosi.

Scolari in fila in attesa di ricevere dall'assistente sanitaria la pasticca «rivelatrice» (Italfoto)

L'iniziativa del Comune — che è sorretta dal benemerito appoggio della locale Cassa di Risparmio — interesserà per il momento gli alunni delle prime, seconde e terze classi delle scuole elementari «Rossetti» di via Zandonai, «Saba» di strada del Friuli, «Tarabocchia» di via dei Giacinti e «Filzi» di via Caravaggio. Naturalmente l'accertamento sarà subordinato al consenso dato dai genitori degli alunni. A questo scopo è stata distribuita in questi giorni, a cura del servizio medico scolastico del Comune, una lettera a tutti i genitori degli scolari interessati, nella quale sono illustrate le ragioni e le finalità del metodo di rilevazione delle placche dentarie. In calce al foglio vi è lo spazio per la dichiarazione di autorizzazione a che il figlio partecipi all'esame di profilassi anticarie.

E' evidente l'esigenza che ogni famiglia dia la più ampia collaborazione per la riuscita di questa utilissima iniziativa. Oltre alla lettera, agli stessi genitori è stato anche inviato un questionario per la raccolta di alcuni dati statistici in previsione di una più diffusa campagna di prevenzione odontoiatrica a favore di alunni delle prime tre classi della scuola elementare. Si tratta di un formulario molto semplice da compilare, contenente domande sull'abitudine del figlio a lavarsi i denti, sulle cure dentistiche già effettuate, e altro. Anche per questa seconda iniziativa viene richiesta alle famiglie interessate la massima e sollecita collaborazione.

DOPO UN INCONTRO CON IL MINISTRO ANSELMI

Le farmacie continuano il servizio per le mutue

L'agitazione indetta dalla Federfarma, che rappresenta tutti i titolari delle farmacie italiane, è stata sospesa. Il servizio farmaceutico a favore degli assistiti da enti mutualistici continuerà pertanto secondo le abituali norme. L'incontro, avvenuto a Treviso tra i dirigenti della categoria e il ministro della Sanità on. Tina Anselmi, è stato esauriente, improntato a reciproca franchezza.

E' stato determinante, tra gli altri, l'intervento di un portavoce della categoria intermedia dei depositi di medicinali, che costituiscono l'indispensabile e capillare fonte di rifornimento delle farmacie. A causa dei ritardati pagamenti da parte degli enti mutualistici, è stato affermato, diverse farmacie non sono state in grado di rispettare a loro volta gli impegni nei riguardi dei depositi stessi. Questi, aggravandosi la situazione, non avrebbero i mezzi per assicurare il normale e continuo rifornimento verso i produttori. Una reazione a catena che, perdurando la crisi degli enti, porterebbe alla progressiva paralisi del servizio farmaceutico, sia mutualistico sia privato.

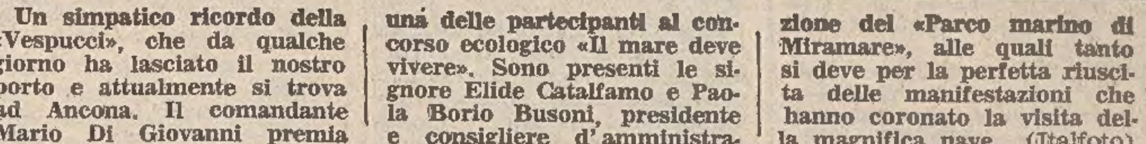
L'on. Anselmi, che segue con la dovuta attenzione la vertenza, ha assicurato che in tempi brevi i versamenti alle farmacie dovranno rientrare nei termini convenzionali, già studiati e programmati secondo una precisa logica economica. Ha concordato con i farmacisti sulla necessità che in occasione della definizione e stipula della prossima convenzione vengano assicurate precise garanzie da parte del governo stesso sul rispetto dei tempi previsti in merito ai pagamenti per il servizio prestato dalle farmacie a favore degli enti oggi, del servizio sanitario nazionale domani.

Il ministro ha dato ampiamente atto ai farmacisti e ai loro presidenti Cannavò e Leopardi della serietà e senso di responsabilità con cui espletano il loro servizio e con cui seguono il difficile avvio della riforma sanitaria, che ha già determinato, ha aggiunto il dott. Leopardi, e in seguito ancora comporterà diverse incombenze sul piano burocratico-amministrativo, che si traducono inevitabilmente in maggiori costi di distribuzione del farmaco a livello farmacia.

Scuole materne e preiscrizioni

Il consiglio del XVI Circolo didattico (via Ruggero Manna e Cologna), ai soli fini di conoscere il numero presumibile dei bambini per i quali verrà richiesta l'iscrizione alle scuole materne di suo competenza invita i genitori interessati a presentare alla direzione didattica di via Ruggero Manna una domanda di preiscrizione specificando nome e cognome, età e indirizzo del bambino, entro il 6 giugno prossimo.

Ricordo della «Vespucci»



Un simpatico ricordo della «Vespucci», che da qualche giorno ha lasciato il nostro porto e attualmente si trova ad Ancona. Il comandante Mario Di Giovanni premia una delle partecipanti al concorso ecologico «Il mare deve vivere». Sono presenti le signore Elide Catalfamo e Paola Borio Busoni, presidente e consigliere d'amministrazione del «Parco marino di Miramare», alle quali tanto si deve per la perfetta riuscita delle manifestazioni che hanno coronato la visita della magnifica nave. (Italfoto)

MOTOCICLISTI CONDANNATI DAL TRIBUNALE PER CONCORSO IN LESIONI PLURIAGGRAVATE

Ebbe la peggio l'automobilista nel parapiglia con cinque centauri

Imprese da giungla d'asfalto al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Vengono processati sei giovani e, precisamente, Dario Jurincich, 21 anni, via Fratelli Fonda - Savio 16, Lucio Scarton, 26 anni, via Vecellio 20, Fabio Montefrisi, 26 anni, piazza Dalmazia 1, Fulvio Colombo, 27 anni, via Margherita 4/3, Dario Boschin, 25 anni, strada di Zaule 95, e Fulvio Merlak, 20 anni, via Levier 17: devono rispondere di concorso in lesioni personali pluriaggravate a Giorgio Passelli, 34 anni, da Prosecco, via della Stazione 14, e a suo cognato, Albino Coren, 30 anni, da San Pietro al Natisone, e di violenza privata in danno degli stessi.

Il fatto risale al pomeriggio del 26 febbraio dello scorso anno quando Coren, il quale aveva al suo fianco il parente, si stava dirigendo in macchina da Opicina verso Prosecco. All'altezza dell'aeroporto, l'automobilista dovette rallentare improvvisamente: la strada era sbarrata da tre motociclette affiancate, i cui passeggeri si tenevano per mano, e dietro ai centauri avanzava l'auto di Boschin, con il quale viaggiava Merlak. Coren dette un colpo di clacson, riuscì a superare i centauri e, forse, durante la manovra ne sfiorò uno.

I motociclisti si sarebbero, allora, lanciati all'inseguimento della vettura dei due cognati e, a un certo punto, Coren si arrestò al margine destro della carreggiata, Passelli uscì dall'abitacolo e si accinse a rilevare le targhe delle moto. Ne seguì un parapiglia: secondo l'accusa, i centauri assalirono Coren e Passelli, li atterrarono a pugni e a calci e, quindi, si allontanarono. Sebbene pesti e contusi, gli aggrediti (riportarono entrambi ferite guaribili in una decina di giorni) riuscirono a imprimersi nella mente le targhe delle motociclette di Jurincich e Montefrisi, e le comunicarono, quindi, alla Polizia.

Gli indiziati, i relativi passeggeri e gli occupanti della macchina vennero rintracciati e interrogati. Jurincich ammise il fatto ma attribuì la sua reazione al contegno ingiurioso e pericoloso di Coren, il quale avrebbe detto loro «pagliacci». L'inquisito sostenne, inoltre, di essere stato costretto a una frenata talmente brusca che il veicolo si rovesciò, trascinando Scarton al suolo. Quest'ultimo confermò la versione dell'amico, Montefrisi protestò la propria innocenza, Colombo sostenne di avere reagito per paura e disse, inoltre, di non essersi accorto che i due automobilisti stavano rilevando le targhe delle moto. Boschin dichiarò di essere estraneo al fatto e spiegò di non essere uscito dall'abitacolo della propria macchina, Merlak riconobbe di avere partecipato alla zuffa, che sarebbe stata determinata dal ruzzolone fatto da Jurincich e Scarton.

Gli imputati confermano ora tali versioni al Tribunale. Passelli e Coren rievocano il fatto e, alla fine, dichiarano di essere stati risarciti, il maresciallo Paronuzzi rifà brevemente l'iter delle indagini. «Il fatto è grave ed emblematico — rileva il p.m. — in questo clima di crescente violenza. La violenza spicciola era inesistente sino a una decina d'anni or sono, ed è una forma di violenza che non dovrebbe essere sottovalutata, e che discende anche dall'indulgenza e dalla permissività dei tribunali. Le motociclette — continua il dott. Brenci — erano tre ma una è scomparsa nelle tenebre. Io chiedo una sentenza severa perché se dovesse essere lieve ricorrerò, e se la Corte d'appello la dovesse confermare mi attiverò presso la Procura generale per il ricorso in Cassazione. Gli imputati, tranne Boschin, devono essere ritenuti colpevoli e condannati a una pena che costituisca una spada di Damocle sospesa sulle loro teste».

Concludendo, il magistrato chiede che Jurincich, Scarton e Montefrisi siano condannati a un anno di reclusione ciascuno, Colombo e Merlak a un anno e sei mesi e assoluzione per insufficienza di prove di Boschin. In difesa di quest'ultimo discute la causa l'avv. Girometta e ne perora l'assoluzione con la formula più ampia, il patrono degli altri imputati, avv. Veglia, sollecita l'esclusione delle aggravanti contestate per le lesioni e conseguente improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela e assoluzione dalla violenza privata. Il collegio riconosce Jurincich, Scarton, Montefrisi, Colombo e Merlak colpevoli e, con la continuazione e l'attenuante del danno risarcito ritenuta prevalente sulla aggravanti, li condanna a un anno di reclusione ciascuno e al pagamento delle spese di giudizio e assolve, infine, Boschin per insufficienza di prove. La difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

Poesia dalmata al circolo «Jadera»

Domenica prossima, 4 giugno, alle 18.30, nella sede del circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, Luciano Delmestri reciterà una selezione di liriche della poetessa dalmata Maria Giovanelli Giuppani. Seguirà l'inaugurazione della mostra filatelica «Storia delle navi» di Renzo Toniati. La manifestazione sarà presentata dal presidente del sodalizio dott. Sereno Detoni.

Scuola assistenti della Croce Rossa

Presso il comitato regionale della Croce Rossa italiana di Trieste, sono aperte, fino al 10 settembre, le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1977-78. Al corso, che inizierà nella seconda decade di ottobre e terminerà con gli esami di Stato verso la fine di giugno del 1979, possono accedere le persone in possesso del diploma di infermiere professionale. Le allieve residenti fuori città avranno la possibilità di alloggiare presso il pensionato annesso alla scuola.

Fa poca strada con l'auto rubata

Ruba una macchina, ma viene acciuffato poco dopo. Protagonista della bravata è stato il carrozziere Walter Robich, di 24 anni, abitante in via Mascagni 40, che aveva approfittato della momentanea assenza del proprietario della Fiat 500, targata TS 84938, che era entrato in un bar di via Flavia, per introdursi nella vetturetta ed ecclisarsi.

Il derubato, Duilio Minon, abitante in via Flavia 22, ha avvisato immediatamente il «113» e un'autoradio della Volante, al comando dell'appuntato Della Valle, ha compiuto una vasta battuta nella zona. Giunti in val dell'Istria, gli agenti hanno ontato l'utilitaria ricercata; il guidatore della «500», però, è sceso dalla macchina e si è dato alla fuga. Dopo qualche centinaio di metri di corsa le guardie Porro e Volantini sono riuscite a bloccare il Robich, che è stato condotto al Coroneo.

A LIVELLO INTERNAZIONALE IL PRESTIGIO DEI NOSTRI CLINICI

Importanti nomine di Campailla e Pietri

Giuseppe Campailla

Piero Pietri

Trieste vede rinnovare il prestigio della sua classe medica, e segnatamente quello della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, con le recenti nomine a livello internazionale di due fra i suoi più insigni docenti.

Il prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica dell'Università, al termine del congresso internazionale, svoltosi ad Alghero, è stato nominato presidente dell'Associazione mediterranea di psichiatria per il prossimo biennio. La votazione plebiscitaria degli psichiatri francesi, spagnoli e italiani è giunta alla fine dell'assise scientifica, nel corso della quale si è trattato l'attualissimo tema dell'«Evoluzione della psichiatria». L'esito della votazione per la presidenza, che ha portato per la prima volta un italiano al vertice internazionale dell'Associazione, giunge quale significativo riconoscimento per la dottrina e l'opera del prof. Campailla, il quale, nell'ambito della sua disciplina, viene così a ricoprire il più alto incarico, affiancato con la carica di vicepresidenti, da un cattedratico spagnolo e uno francese.

A Gerusalemme si è invece tenuto il ventunesimo congresso dell'«International College of Surgeons», al quale erano rappresentate 65 nazioni. La delegazione italiana, guidata dal prof. Paride Stefanini, ha presentato alcuni contributi di alto livello, fra i quali particolare spicco ha avuto quello della scuola triestina, facente capo al prof. Piero Pietri e composta dai suoi allievi, dottori Giuseppe Alaani e Gabriel Offer. I chirurghi triestini hanno presentato il valore delle loro esperienze personali, per quanto riguarda il trattamento delle cisti del pancreas.

Durante il congresso è avvenuta l'elezione per il rinnovo delle cariche. Per la terza volta il prof. Pietri è stato rieletto nel Consiglio dei governatori, in rappresentanza dell'Italia. Il prof. Walter Montorsi (Milano) è stato elevato alla carica di vicepresidente, mentre il prof. Giuseppe Pezzuoli (Padova) è stato nominato segretario della federazione europea.



LADRUNCOLO CONDANNATO A 4 MESI

Giochi di «prestigio» in un retrobottega

Sulla sparizione di un borsello con trecentomila lire si incentra il dibattimento, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p. m. il dott. Brenci, canc. Egle Meyak. Imputato nel processo è Emilio Stoikovich, 39 anni, via Boccaccio 7, e deve rispondere di furto aggravato.

La sera del 28 dicembre del 1976, l'attuale accusato entrò nella salumeria di Vittorio Andreuzzi, 77 anni, via Ariosto 2, ed acquistò qualcosa. Stoikovich stava per uscire dal negozio quando l'anziano esercente lo invitò nel retrobottega per bere un bicchiere di vino. Soltanto più tardi, Andreuzza si accorse della sparizione del borsello che, all'indomani, fu rinvenuto ormai vuoto in un bottino per le immondizie. Il derubato denunciò il colpo, attribuendone la paternità a Stoicovich: disse, infatti che mentre stavano brindando era arrivato un cliente ed egli avrebbe lasciato il suo ospite solo nel retrobottega.

L'indiziato venne interrogato e negò fermamente le accuse che gli furono mosse: Stoikovich confermò la venuta del cliente ma precisò che, a scanso di equivoci, aveva seguito Andreuzza nel negozio. Egli disse, inoltre, di avere visto un ragazzo aggirarsi nell'esercizio, secondo il commerciante non poteva averlo veduto perché il ragazzo, un suo nipote, era andato ad acquistare il giornale.

Al collegio, Stoikovich ripete di essere estraneo all'ammanco. Per il p.m. i fatti sono, invece, provati e, di conseguenza, il dottor Brenci chiede che l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. L'avv. Coen, che si assume la difesa di Stoikovich, afferma che nessuna prova certa è stata raccolta a carico del suo assistito e ne perora l'assoluzione. Il Tribunale riconosce Stoikovich colpevole e, con le «generiche», gli infligge quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. La difesa è già ricorsa.

Scalata africana di alpinisti giuliani

Una salita di alto livello tecnico, certo fra le più difficili esistenti in Africa è stata portata a termine sui monti dell'Alto Atlante da parte di tre triestini.

I tre, Franco De Facchinetti, Roberto Giberna e Roberto Ive, tutti con un ricco curriculum di precedenti esperienze alpinistiche hanno salito la Nord del Palon d'Aiuoi (3200 m) con una permanenza totale in parete di sette giorni.

La parete, un unico lastrone granitico di più di trecento metri, è stata scalata limitando al massimo l'uso dei chiodi e facendo ricorso alle più moderne tecniche dell'arrampicata di tipo americano.

Passaporto rubato — Lo jugoslavo Selim Zulich, d' 27 anni, che ha esibito un passaporto intestato ad altra persona, evidentemente rubato, è stato denunciato a piede libero.

Denunce — La polizia di frontiera ha denunciato a piede libero 9 cittadini jugoslavi, 7 egiziani e uno etiopico, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

Maîtres a convegno

Trieste ha ospitato in questi giorni il convegno nazionale dell'Amira, Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi. Durante il loro soggiorno nella nostra città, i convenuti hanno effettuato una visita allo stabilimento della Stock, accompagnati dal fiduciario del Friuli Venezia Giulia Giulio Fergoglia, maitre dell'Hotel Savoia Excelsior. Nella foto, il dott. Gaetano Lepori dirigente della direzione commerciale della società, mentre porge il benvenuto agli ospiti.

RICONOSCIMENTO ALL'ING. RAMPONI

Cinque lustri preside di Facoltà



Il consiglio di Facoltà di ingegneria di Trieste con una semplice cerimonia ha espresso il suo apprezzamento al prof. Francesco Ramponi per l'opera da lui svolta a favore della Facoltà. Il prof. Ramponi, ordinario di idraulica è stato uno dei primi docenti chiamati a ricoprire una cattedra della Facoltà e, come preside, ne ha retto le sorti per quasi 25 anni. Durante la cerimonia è stata delineata la storia della Facoltà di ingegneria, storia che nei prossimi mesi sarà oggetto di una pubblicazione che verrà presentata alla città.

Nella foto il nuovo preside, prof. Antonio Cocco, consegna al prof. Francesco Ramponi una pergamena con le firme dei docenti della Facoltà.

Elargizioni

In memoria di Paolo Bertoli da Edwin e Concetta Nachtigall 5000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Zoppolato ved. Sirza dai fratelli e nipoti Zoppolato di Pramaggiore (Ve) 30.000 dai nipoti Santuz (Trieste), Bigatton e Tositti (Portogruaro) 30.000 pro II Reparto Ospedale Lungodegenti; dai nipoti Paolo e Giovanna Banova 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; dalla fam. Del Piero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester ved. Clinari dalle fam. Ferlatti-Lucente 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elvira Bonivento da Eletta Marzotti 5000 pro Chiesa S. Caterina e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In Memoria di Fiore Sapla da Vittorio e Maria Frandoli 10.000 pro Chiesa della B. V. Grazie.

In memoria di Milly Simic nel 16.o anniversario dalla cognata Elvira 5000 pro Anffas.

In memoria di Giove Alberto Tomasuolo nel II anniversario (30-5) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (divisione II geriatria).

In memoria del dott. Franco Gabrielli nel I anniversario (30-5) dalla moglie 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle figlie Livia e Luciana 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Anna Fulvio-Scabardi da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (sezione pallacanestro femminile); da Anna Ruzzier 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Gagliardi da Libera e Giulia Ianatti 5000, dalle famiglie Rene Tumiati 20.000, da Margherita Zanette 5000, da Paolo e Cati Marconi 5000, dai condomini del n. 3 di P. P. Vergerio 28.000 dagli amici Doriana e Paolo 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Rassegna delle gallerie

Espressionismo di Campitelli

Giuseppe Matteo Campitelli — grafica e tempere — al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Sia detto, prima di tutto, che mai s'era vista a Trieste una mostra postuma — a otto anni dalla scomparsa dell'artista, l'on. Giorgio Tombesi motiva sul catalogo le ragioni di quest'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — ordinata con tanto amore e tanta chiarezza. E se si pensa alla complessità della figura di Campitelli, insegnante per oltre quarant'anni alle Industriali, critico d'arte dell'«Osservatore Romano» e di quotidiani e riviste locali e nazionali, promotore con Franco Orlando delle mostre internazionali d'arte sacra, e, al di là di tale multiforme e talvolta contraddittorio realizzarsi, anima appassionata ed inquieta di cattolico moderno, di cattolico, cioè, che soffre sulla propria carne le lacerazioni della coscienza religiosa dalla contro-riforma in qua, se si pensa a tutto ciò, l'impresa di raccogliere la documentazione, di ordinarla con sensibilità estetica e di spiegarla con la necessaria umiltà didattica, ha del prodigioso. Vogliamo, perciò, elogiare chi vi ha contribuito. Per il catalogo Ennio Francia (presentazione); Sergio Molesi (l'artista); Franco Orlando (ricordo di un amico); Sergio Brossi (l'insegnante e l'operatore culturale); Mariuccia Campitelli (lo critico; bibliografia; scheda biografica). Per la mostra: Ugo Carà, Rinaldo Lotta, Sergio Molesi, Mariuccia Campitelli, Sergio Gregorat, Antonio Guacci.

La mostra è articolata in sezioni temporali e ciascuna sezione è preceduta da una scritta su pannello che illustra, con penetrante chiarezza, le movenze di fondo durante quel periodo. Sono esposti disegni, incisioni, tempere. Codesto taglio rigorosamente diacronico che segue il filone disegnativo, si allarga in due sezioni: intorno agli anni Dieci a comprendere alcuni esempi di smalto su rame a fuoco, opere che erano assai care a Campitelli; intorno agli anni Trenta, periodo nel quale egli si dedicò prevalentemente al dipinto, con alcuni quadri ad olio e una nutrita sequenza di riproduzioni a colori proiettate sullo schermo.

Campitelli fu fondamentalmente un espressionista. Non per preordinata subordinazione a uno schema intellettuale. Lo fu per intima convinzione e vorrei dire per necessità. Soltanto l'espressionismo gli permetteva di far fluire all'interno della sua fecondissima vena di artista, di uomo romanticamente costretto a fare, a disegnare, a creare, i disparati apporti che gli venivano da stili lontani e da culture nazionali e internazionali contemporanee. Facciamo due esempi, l'uno della maturità, l'altro dagli ultimi travagliatissimi anni di malattia.

Del 1920 — aveva 32 anni, essendo nato a Valle d'Istria nel 1888 — è l'incisione «La morte che suona il violino», un grottesco potente e dissacratore; lo scheletro vestito di panni regali o curiali, il capo coronato da un'aureola, domina il pullulare delle maschere ai suoi piedi, mascherine che s'accoppiano nella danza o che mimano il suasivo gesto del Grande Violinista. Il liberty, certo, ma più all'indietro una lunga catena di danze macabre che arriva al medioevo e che da quell'età lontana trae a noi, agli illusi del Novecento, un messaggio espressionistico, violento, laceratore.

La mostra a San Giusto

Continua con successo al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto la mostra antologica retrospettiva di grafica e tempere di Giuseppe Matteo Campitelli, realizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno. Comprende 60 anni di attività artistica del compianto maestro.

Gli ultimi disegni erano informali, esplosioni di fiammate, rigoglio di tenebre che sale dagli interstizi delle piante nel bosco; ovunque una carica di vitalità inesauribile che raramente si disperdeva in misura ubiquitaria sul foglio e che trovava, invece, la forza di raccogliersi in una macchia centrale, in un focolaio d'alimentazione della tessitura cromatica, l'emblema che salda in unità il magma cromatico. Ma a Campitelli non bastava. Voleva lacerare ulteriormente e ulteriormente mostrare che in ogni brandello di pittura c'era un centro ordinatore, una globalità della forma a specchio dell'unità della coscienza, come un frammento di specchio restituisce l'identica immagine che appariva sullo specchio intiero. Perciò Campitelli tagliava con le forbici i suoi disegni e poi ricomponeva alcuni frammenti duri e geometrici separati dal bianco dello sfondo. Estremo atto di fede nell'espressionismo e ricerca di una verità lontana, un dissolversi e un ritrovarsi nella natura, nella religiosità dell'Oriente.

Percorriamo ora la mostra, guidati da Molesi. All'inizio la lezione di Scomparini, solidissimo fondamento di mestiere e di cultura compenetrati, per lui come per tutti gli artisti triestini della sua età. Poi a Vienna l'incontro con Kokoschka che gli darà la stella polare di tutto il cammino seguente, fino alla morte. Qualche flessione verso il surreale (Alfred Kubin e Alberto Martini) viene riscattata dal valore testimoniale del contenuto (come s'è visto nella linoleografia della morte violinista) e trova un contrappeso nelle esperienze di tecniche inconsuete (lo smalto su rame a fuoco) che avevano la loro radice nella Kunstgewerbeschule di Vienna, nel tentativo, tante volte ripetuto da Morris alla Bauhaus, di ricuperare la simbiosi arte-artigianato.

Sono esperienze che ritardano — e quindi che faranno esplodere con maggior violenza — l'esplicazione della sua risorsa maggiore, il disegno, che peraltro è già manifesta nel potente ritratto virile del 1912. Nello stesso anno, l'anno cardinale per Campitelli, egli si pone di fronte a due alternative simultanee e contrapposte: la semplificazione cubistica della figura umana e il frenetico complicarsi della linea-forza secessionista in tortuose spirali («Piccola testa mitica»).

Il momento della sintesi si avrà sul finire degli anni Quaranta, il momento di grazia del Campitelli disegnatore. Cediamo la parola a Molesi: «Le chine costituiscono il momento più originale ed esaltante dell'esperienza artistica di Giuseppe Matteo Campitelli. L'espressionismo e il cubismo furono ricuperati separatamente e poi gradualmente fusi tra loro in una serie di opere sofferte e complesse. Negli "Angeli" del 1948 l'espressionismo si manifesta nella foga del gesto, mentre il "Cristo" dell'anno successivo piuttosto si organizza in forme cubisticamente ordinate. Già a partire dal 1950 si vengono configurando quei grappoli di figure, scomposti e ricomposti cubisticamente, deformati espressionisticamente, attivati in senso dinamico futurista che saranno poi il soggetto preferito di Campitelli. Un fare artigliato e dinamico si contrappone o si integra, a seconda dei casi, a un luminismo costruttivo. Il segno deforma e dinamizza, costruisce la figura, offre alla luce superfici semplificate, in una concezione altamente visionaria».

I. N.

ECONOMIA E TRASPORTI NELLE ALPI ORIENTALI

Comunità di lavoro per regioni «sorelle»

Tracciato a Graz il nuovo statuto sovrannazionale

Nel corso di una riunione a Graz, presso la sede del governo stiriano, è stata definitivamente messa a punto la bozza dello statuto delle regioni alpine orientali: comincia così a prendere corpo un'idea lanciata qualche anno fa a Monaco, in occasione della conferenza detta dal ministro Jaumann, dell'economia e dei trasporti in alla quale aderiscono sin d' allora — oltre al Friuli - Venezia Giulia, al Veneto e alla Baviera — la Carinzia, la Stiria, l'Austria Superiore, il Salisburghese, la Slovenia e la Croazia.

Questa Comunità di lavoro tra regioni alpine orientali, ricalcando le esperienze già felicemente maturate dall'Arge — Alp (analoga associazione di regioni gravitanti sull'arco alpino occidentale), si ripropone di affrontare e risolvere assieme i molti problemi presenti in un'area geograficamente omogenea o complementare qual'è quella in esame: dalle grandi vie di comunicazione alla cooperazione industriale e commerciale; dalla protezione dell' ambiente alle prospettive di collaborazione scientifica e culturale. sono veramente molteplici ed interessanti i punti in comune tra le regioni indicate.

Di qui è scaturita, quasi per forza propria, l'opportunità di stabilire e codificare forme permanenti di contatto e integrazione, per realizzare — come ha ribadito in diverse occasioni il vice-presidente della Giunta regionale Stopper, che per il Friuli - Venezia Giulia ha seguito in questi anni l'iniziativa — una politica comune nei più diversi settori, dove l'azione delle singole regioni, invece di intralciarsi o ignorarsi a vicenda, possa al contrario armonizzarsi secondo linee di sviluppo concordate e concretamente seguite dai diversi governi locali.

Lo statuto delle regioni alpine orientali — già approvato in bozza dai rispettivi governi centrali — verrà formalmente siglato a Venezia, verso la fine di giugno, dai rappresentanti delle singole regioni aderenti; subito dopo, secondo un ordine del giorno già prestabilito, verranno costituite quattro commissioni di lavoro (traffici e infrastrutture di collegamento; cooperazione economica; cooperazione scientifica; ecologia) che inizieranno a funzionare subito per formulare al più presto concrete proposte ai vertici politici.

Tutto ciò rappresenta, secondo le valutazioni già espresse in passato dall'assessore Stopper e di nuovo sottolineate in questa occasione, un'ulteriore tappa di avvicinamento verso quella dimensione operativa sovraregionale che consentirà nuove possibilità di sviluppo e, conseguentemente, un maggior peso economico per le singole regioni associate nel quadro della politica europea e mediterranea.

Edilizia popolare di scena al Comune di Duino-Aurisina

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina si è riunito per l' ultima seduta prima delle elezioni regionali. Nel corso della seduta sono stati approvati importanti provvedimenti quali un mutuo di 74 milioni per la manutenzione delle strade e l'incarico ai tecnici per lo studio preliminare di un piano di zona per l'edilizia economico-popolare.

In apertura l'Us aveva illustrato una mozione sull'urbanistica presentata 24 ore prima. La mozione invitava la Giunta ad approvare una nuova variante al piano regolatore, in quanto quella recentemente approvata dalla Regione non corrisponderebbe alle esigenze del Comune. Il Consiglio, a maggioranza, ha deciso di aggiornare la discussione ad altra seduta, per poter approfondire un tema così rilevante.

All'unanimità il Consiglio ha approvato l'assunzione di un mutuo di 74.200.000 per la manutenzione delle strade comunali. L'assessore Caldi ha ricordato le strade interessate che riguardano i paesi di Ceroglie, Duino, Visogliano, San Pelagio e Aurisina stazione. L' assessore Depangher ha evidenziato come si tratta del primo mutuo di scopo proposto da questa amministrazione, dopo che per due anni provvedimenti governativi molto restrittivi hanno costretto i progetti nel cassetto.

Di rilievo anche la delibera per un piano di zona per l'edilizia popolare. I tecnici entro l'autunno dovranno presentare all'amministrazione uno studio relativo alle esigenze reali di abitazioni popolari e alle aree che verranno prescelte. La delibera è stata approvata dal Consiglio all'unanimità. E' stato a questo punto che i rappresentanti dell'Us hanno abbandonato la seduta in seguito a un'accesa discussione di carattere regolamentare.

Il Consiglio ha anche approvato di estendere il servizio di N.U. alle frazioni di Prepotto e di Aurisina Santa Croce.

Contestate da agricoltori alcune scelte del Peep

Si è svolta ieri sera in un locale di Erta Sant'Anna un'affollata assemblea degli abitanti delle zone di Borgo San Sergio, Piani e Poggi Sant'Anna, via Flavia e Timignano, zone nelle quali, secondo il piano per l' edilizia economico popolare approvato dall'amministrazione comunale l'8 maggio scorso, do-

vrebbero sorgere insediamenti abitativi di notevole entità. La riunione era stata convocata dalla Alleanza contadina.

I presenti hanno preso atto dell'importanza della costruzione degli alloggi popolari previsti dal piano, ma hanno osservato che «le aree sono state scelte senza una preventiva consultazione con gli abitanti interessati» e che la giunta comunale non avrebbe seguito «le procedure normali di confronto con la cittadinanza, escludendo anche le consulte rionali, con conseguente violazione di norme secondarie ed eccesso di potere».

E' stato inoltre sottolineato che la trasformazione del terreno agricolo in terreno urbanistico comporta la cessazione delle attività agricole ancora esistenti con la soppressione della produzione orticola locale. «Il piano — è stato detto — comporterà nuovi espropri, che andranno a colpire ancora una volta in modo prevalente il patrimonio sia comune sia individuale della comunità nazionale slovena, presente in numero rilevante in queste zone».

A conclusione del dibattito è stato convenuto di presentare al sindaco le opportune osservazioni su alcuni punti del piano.

Assemblea provinciale degli Invalidi di guerra

Ha avuto luogo presso il Circolo della cultura e delle arti, l'assemblea annuale dell'Anmig (Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra) di Trieste, alla presenza dell'on. Martino Scovacricchi, del delegato regionale Friuli - Venezia Giulia cav. uff. Giuseppe Fornasir, della sig.ra Liliana Gorani direttrice dell'Opera invalidi di guerra e di varie rappresentanze delle sezioni consorelle della regione. L'assessore Lanza, intervenuto in rappresentanza del sindaco ha preso la parola per esprimere agli intervenuti il saluto dell'amministrazione comunale.

L'on Scovacricchi nel suo intervento si è richiamato all'impegno del governo a risolvere entro l'anno il problema dell' adeguamento e della unificazione della normativa pensionistica; Scovacricchi ha detto che ciò verrà a riscattare la benemerita categoria da una condizione di palese inferiorità rispetto agli altri pensionati, tenendo conto anche della necessaria presenza nel Paese dei valori morali che la categoria stessa rappresenta. Scovacricchi ha dichiarato quindi che l'affermazione della giustizia nel complesso e importante settore della pensionistica è il miglior modo per commemorare il XXX della Costituzione repubblicana e per combattere l'eversione.

A conclusione dei lavori, ha preso la parola il delegato regionale Fornasir per informare sugli ultimi sviluppi delle rivendicazioni associative e della costante azione svolta dal comitato centrale. In precedenza, alle 8.30, una rappresentanza del consiglio direttivo sezionale aveva deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto.

RICORDATA LA NASCITA DEL FONDATORE DELLA CROCE ROSSA

Modellini a Solferino sulla storia della Cri

Una sala dedicata alle mini-ambulanze del triestino Benussi

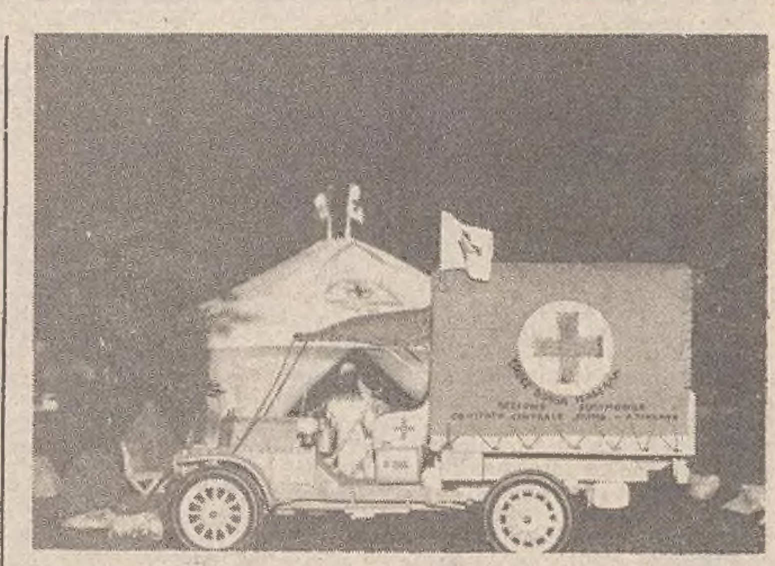
A Castiglione dello Stiviere e a Solferino è stato celebrato il 150.o anniversario della nascita di Henry Dunant, il fondatore della Croce Rossa. A questo sconosciuto benefattore dell'umanità, in una cornice altamente suggestiva, sono state tributate solenni celebrazioni che assumono l'alto significato di un rinnovato messaggio di pace e di fratellanza tra i popoli. E' stato commemorato alla presenza di tutte le più alte autorità della Croce Rossa italiana e internazionale, civili e militari, dei presidenti della Cri di tutte le città, delle rappresentanze straniere, delle associazioni pionieri di vari paesi. A queste celebrazioni erano presenti, in rappresentanza della Croce Rossa di Trieste, gli ufficiali dott. Sergio Polonio, prof. Bruno Lescovelli, dott. Giulio Benussi.

«Clou» della celebrazione è stata l'inaugurazione della sala Dunant al museo internazionale della Croce Rossa e la visita alle varie sale che raccolgono la storia di più di cent'anni di attività in tutti i campi e i paesi del mondo. In una sala erano allestiti i modelli di ambulanze e automezzi miniaturizzati dal nostro dott. Benussi. Al Memoriale a Solferino c'è stata l' inaugurazione delle pietre rappresentanti le società riconosciute dopo il 1959. Dopo la visita alla tendopoli nel piazzale Olimpo, al suono di varie fanfare, si è conclusa la celebrazione con una fiaccolata di giovani delle società della Croce Rossa ,della Mezzaluna Rossa, del Leone e del Sole Rosso.

Henry Dunant nacque a Ginevra l'8 maggio 1828. Già all' età di 18 anni dedicava il tempo libero alla visita ai poveri, ai malati, ai moribondi portando loro tutti i soccorsi, nel limite del possibile e ogni conforto. Passò in Lombardia in tempo per assistere alla più atroce battaglia dopo quella di Waterloo, il 24 giugno 1859: Solferino.

Alla vista degli orrori della battaglia — feriti agonizzanti privi di cure — comprende che il soccorso da parte della Sanità Militare è impossibile e, spinto da un'ispirazione irresistibile, scrive il suo importantissimo libretto «Un ricordo di Solferino», con il quale vuol far conoscere al mondo intero l'inumano trattamento ai feriti prima esposti a mille pericoli, a fatiche inenarrabili e poi lasciati morire come bestie inutili. Da questo aureo libretto nacque l' idea della Croce Rossa.

Dopo alcuni anni di lotte viene firmata la carta fondamentale, l'atto di nascita della Croce Rossa il 29 ottobre 1863. Nel 1864 da parte di molti Stati viene firmata la Convenzione di Ginevra. Nel 1899 viene estesa la neutralità dei feriti alla guerra sui mari, dal 1929 viene regolato il trattamento dei prigionieri di guerra (umanità nei campi di concentramento, divieto di lavoro forzato e della disciplina esosa e viene assicurato un cibo sufficiente e cure mediche). Infine con la convenzione del 12 agosto 1949 viene sancita la protezione dei civili in tempo di guerra vietando i



Uno dei modellini di autoambulanze presentati alla mostra di Solferino sulla centenaria storia della Croce rossa italiana

maltrattamenti, le torture, le deportazioni, i saccheggi e le esecuzioni sommarie. Dunant muore il 30 ottobre 1910 nella più nera miseria, calunniato, abbandonato da tutti. Ma la sua opera rimane, anzi diviene sempre più importante.

Dunant va ricordato oggi, in questo tormentato periodo di offuscamento di tutti i valori e dominato dalla più efferrata violenza. I principi ispiratori della Croce Rossa sono quelli che Dunant ha divinato: umanità nel soccorso a ogni sofferente, ferito, malato, naufrago, prigioniero; imparzialità senza discriminazione alcuna di razza, di nazione, di religione o di partito; neutralità in qualsiasi conflitto originato da interessi od odi umani.

Bruno Lescovelli

Incontro alla Provincia sul futuro del «Nautico»

Ha avuto luogo nella sede dell'Amministrazione provinciale un incontro cui ha presenziato l'assessore all'istruzione Spadaro, tra l'on. Corrado Belci, la sen. Gherbez e il preside dell' Istituto nautico Raffaele Cassia che era accompagnato dal prof. Paolo Stenner. Tra i vari argomenti che gli insegnanti hanno portato all' attenzione dei due parlamentari triestini e dell'assessore Spadaro, di particolare importanza l'istruzione nautica nel contesto della riforma della scuola media superiore.

A questo proposito — ha sottolineato il preside Cassia — esiste il pericolo che in sede di lavori parlamentari l'intero capitolo del trasporto marittimo venga disatteso. Ne discende quindi — ha concluso l'insegnante — la necessità di una particolare attenzione da parte dei parlamentari che fanno capo a città marinare, come è il caso di Trieste, affinché nella prossima legislazione l'importante e qualificato settore venga tenuto nella debita considerazione.

In particolare per Trieste si impone anche il problema delle strutture del Nautico anche in riferimento al progetto di istituire un «centro di addestramento e di istruzione nautica permanente» che abbracci sia i servizi di coperta che di macchina. I parlamentari nell'assicurare il loro interessamento, si sono impegnati di seguire, nei due rami del Parlamento, i lavori di preparazione della legge ed in particolare la discussione del comitato ristretto della Camera che attualmente esamina i singoli capitoli. Nel corso dell'incontro è stato anche deciso di avviare contatti con la Regione ed il Commissariato del Governo in ordine agli indispensabili finanziamenti.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO AL ROSSETTI DI «TE VOIO BEN TRIESTE»

60 anni cantati di vita cittadina

«Con "Te voio ben Trieste" gli autori hanno inteso narrare una storia della città, lungo un arco di circa 60 anni, dalla fine del secolo scorso al finire degli anni Cinquanta. Un periodo che ben sintetizza le speranze, le passioni, i rimpianti, i dolori dei triestini, per arrivare al malinconico periodo dell' emigrazione». Con queste parole Bruno Cappelletti, autore assieme a Ruggero Paghi, ha commentato sul palcoscenico del politeama Rossetti questa commedia musicale presentata, per il centenario del teatro, dall' Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, con ingresso gratuito ad invito.

Il lavoro, presentato in un teatro gremito in ogni ordine di posti, è piaciuto e ha strappato applausi a scena aperta in continuazione. Per gli interpreti, gli ex allievi della compagnia filodrammatica del ricreatorio comunale «E. Toti» è stato un trionfo, che può essere paragonato solamente a quello ottenuto a Faenza per la rassegna dialettale del teatro italiano. Alla recita, sorpresa gradita, ha partecipato la banda dei bersaglieri della Divisione «E. Toti» che è riuscita a ottenere vivi applausi dal pubblico.

Loredana Pelizzari, Anna Maria Tramontini e Barbara Termini, le tre soubrette della compagnia, nel presentare le vecchie canzoni triestine nella sequenza del testo sono riuscite a strappare ovazioni in continuazione, come pure molto gradita è riuscita la parodia di Nereo Zanier dell'epoca di Angelo Cechelin con la presentazione del «mulo Carleto». Allo spettacolo erano presenti l'assessore allo sport Lanza, cui molto si deve per questa rappresentazione, Mario Cividin che ha collaborato per la sua realizzazione e Stelio Rosolini, in rappresentanza dell'Azienda autonoma ente organizzatore.

Il concorso «Monti» di pianoforte alla quarta edizione

Il concorso «Cata ed Ernesto Monti» per l'interpretazione di musica moderna per pianoforte sta giungendo alla sua quarta edizione. Reso possibile grazie all'iniziativa e al mecenatismo del compianto Ernesto Monti, e affidato all'organizzazione della Società dei Concerti di Trieste, il concorso ha raggiunto in breve tempo un alto prestigio tra le analoghe manifestazioni italiane, soprattutto per la sua formula originale tendente al rinnovo dei programmi dei concertisti di pianoforte. Giovani pianisti come Daniel Rivera, Massimo Gon e Maria Maddalena Giese hanno illustrato il concorso «Monti» con la loro fresca musicalità, che il pubblico della Società dei Concerti ha potuto apprezzare nelle stagioni al Rossetti, e che altri importanti concorsi hanno collaudato.

Brano d'obbligo dell'imminente edizione sarà la Sonata di Igor Strawinsky, a cui i concorrenti aggiungeranno altre musiche moderne, con un'ulteriore ampia scelta nella prova finale. Il primo premiato avrà due milioni, un milione il secondo, e 500.000 lire il terzo. Diplomi verranno rilasciati a tutti i finalisti. Le prove del conconrso, dinanzi a una qualificata giuria, si terranno al mattino e al pomeriggio di giovedì e venerdì prossimi al Ridotto del Verdi. Sabato pomeriggio avrà luogo il concerto degli eventuali vincitori. Il pubblico potrà assistere sia alle eliminatorie sia alla finale.

Sinfonie slave venerdì al «Verdi»

Sarà dedicato esclusivamente a musiche slave il prossimo concerto sinfonico della stagione di primavera al Verdi. Sarà diretto da Juri Ahronovich, frequentemente ospite delle maggiori istituzioni concertistiche italiane.

Il programma dei concerti di venerdì (ore 21, turno A) e sabato (ore 18, turno B) comprende la Suite n. 2 per piccola orchestra di Strawinski, il poema sinfonico «Stenka Rasin» di Glazunov e la Sinfonia n. 6 in re maggiore di Dvorak.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti.

Stasera al Cca i Musici di Torino

Stasera, con inizio alle 19, al Ridotto del Verdi di via S. Carlo 2, a conclusione del ciclo promosso dalla Cassa musicisti in collaborazione col C.C.A. e col Sindacato nazionale musicisti, suonerà il quartetto dei «Musici» di Torino.

Formato dal violinisti Giovanni Paolucci e Renato Dorato, dalla violista Luciana Cassulo e dal violoncellista Michele Scomegna, il quartetto eseguirà musiche di Schubert, Britten, Mariatti e Borodin. Ingresso libero.

La mostra al Rossetti provvisoriamente chiusa

La direzione del Teatro Stabile di prosa informa il pubblico che la mostra storica del centenario del Politeama Rossetti rimarrà chiusa al pubblico per motivi di carattere tecnico. La chiusura è da considerarsi provvisoria. Con la ripresa degli spettacoli e l'inizio della stagione operettistica verrà nuovamente data la possibilità di vedere l'interessante esposizione sulla vita del teatro cittadino.

Auto danneggiata. Ignoti hanno spaccato l'altra notte il parabrezza della «Citroen super» (Ts 167714) che il proprietario, Lorenzo Corti, di 40 anni, abitante in viale XX Settembre 79, aveva lasciato in sosta in via Pindemonte all'altezza dello stabile numero 2.

SUCCESSO DELLA «TREGIORNI» DI CHIARBOLA

Folla e simpatia alla sagra sportiva

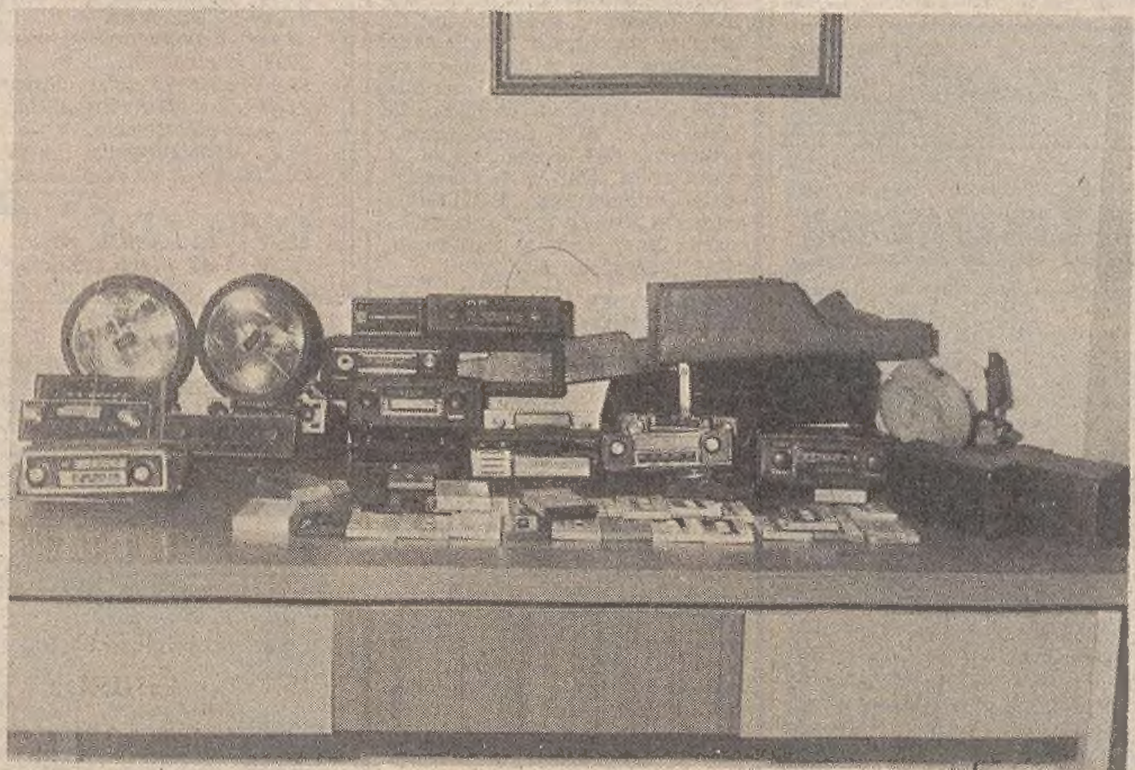
Si è conclusa nella tarda serata di domenica, sul campo di via Umago, la tradizionale «Sagra dello sport» indetta nel rione di Chiarbola dalla locale Polisportiva. La manifestazione, per le numerose e piacevoli novità inserite dai dirigenti della società azzurrobianca nel programma, ha ottenuto un successo ancora superiore a quello fatto registrare nelle precedenti edizioni. Quasi diecimila persone, nel corso di questi «tre giorni», all'insegna dell'allegria e del divertimento si sono date appuntamento attorno ai chioschi enogastronomici e al campo di via Umago durante la «Sagra dello sport», favorita anche quest'anno dal bel tempo che sembra assistere sempre il parroco don Dario quando nel suo rione viene allestita qualsiasi manifestazoine.

La giornata di domenica è stata ricca di avvenimenti sportivi (la corsa ciclistica per Giovanissimi valida per la «Coppa Chiarbola», la tradizionale maratona per ragazzi e ragazze lungo le vie del rione, il saggio di ginnastica al palazzetto dello sport), di giochi per ragazzi (un tiro alla fune gigante con un centinaio di bambini e bambine da una parte e dall'altra) si è conclusa con l'attesa tombola gigante il cui monte premi in denaro raggiungeva le 140 mila lire.

Nel pomeriggio, durante il saggio di ginnastica svolto al palazzetto dello sport alla presenza di un numeroso pubblico (ha assistito all' esibizione anche l'assessore comunale De Luca), alla Polisportiva Chiarbola è stata consegnata da parte del Coni la «Targa d'argento» per il 1976. I dirigenti della società azzurrobianca hanno voluto esprimere i sensi della loro stima e gratitudine ad alcuni fedeli simpatizzanti: i componenti il consiglio direttivo (Giorgio Braico, Giordano Lorenzi, Sandro Moncini e Franco Visentin), il ten. col. medico dott. Fradà, i signori Sinico e Poropat e il pittore concittadino Livio Rosignano, il quale ha premiato i tre giovani vincitori dell'ex tempore di disegno e pittura.

Ordine di cattura. Un cittadino jugoslavo, Vasa Stojanovic, di 41 anni, residente a Nis e colpito da un ordine di cattura emesso nel novembre dello scorso anno, è stato arrestato dalla Mobile nella locanda «Romagna», sita al civico 2 dell'omonima androna.

Refurtiva in cerca di padrone



Alla stazione dei carabinieri di Rozzol c'è molta refurtiva in attesa del legittimo proprietario. I militari dell'Arma, nel corso di alcune indagini, hanno rinvenuto un sacco di roba che è sicuramente di provenienza furtiva. I carabinieri, sulla scorta delle varie denuce fatte alle diverse stazioni e ai commissariati hanno tentato di dare una parternità agli oggetti. Per alcuni ci sono riusciti; per questi che vediamo nella fotografia non c'è stato nulla da fare. Chi è stato derubato e non ha presentato denuncia oppure chi ritiene di riconoscere per propri uno o più oggetti della foto può presentarsi alla stazione dei carabinieri di Rozzol.

Con il Cif sul Monte Grappa

Il Centro italiano femminile organizza per le proprie aderenti e simpatizzanti una gita a Cima Monte Grappa, con sosta a Bassano, per domenica prossima. Per ulteriori informazioni o prenotazioni rivolgersi presso la sede del Cif in via Battisti 13, telefono 750531, orario d'ufficio.

SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO REGIONALE DI DIABETOLOGIA

«Sotto inchiesta» a Grado la malattia del benessere

Domenica s'è svolto a Grado il IV convegno diabetologico del Friuli - Venezia Giulia, organizzato sotto gli auspici della Boehringer-Biochemia di Milano con la collaborazione della locale Azienda di cura e soggiorno. Scopo del convegno era quello di sensibilizzare il medico pratico sui problemi attuali derivanti da una malattia che si presenta molto complessa per le complicanze che essa comporta a livello vascolare, cerebrale e renale.

E' una malattia sociale — è stato affermato nel corso dell' interessante dibattito —, che viene definita volgarmente anche la malattia del benessere. Ferma restando la frequenza del diabete anche nei bambini, è un fatto che è molto diffuso in diabete mellito, cioè quello che colpisce nell'età matura, le cui principali cause scatenanti vanno ricercate senz'altro nell'iperalimentazione e nell'obesità. Da qui l'importanza della medicina sociale, e la necessità di sensibilizzare i medici generici che sono gli elementi di prima linea operanti a contatto con i pazienti e quindi sono coloro che possono formulare una diagnosi precoce e dare le indicazioni terapeutiche che blocchino il malanno al suo insorgere.

Moderatore del convegno è stato il prof. Francesco Saverio Feruglio, presidente della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste. «Siamo al quarto convegno del Friuli - Venezia Giulia — egli ha detto — per trattare un argomento che ha riscosso sempre interesse da parte del pubblico che anche negli anni scorsi ha avuto occasione di seguire le relazioni sul diabete: dalle varie cause o complicazioni, agli aspetti fisio-patologici».

Quest'anno, attraverso le relazioni del prof. S. Nordio e del dott. D. Tecilazich, si è voluto porre in primo piano e puntualizzare i rapporti fra diabetici e gravidanza. «E' un problema di grande importanza — ha osservato il prof. Feruglio — non soltanto scientifico ma anche pratico, per il fatto che il diabete è una delle malattie che risentono in modo particolarmente negativo dello stato gravidico, che da un lato interessa la madre ma dall'altra gioca un ruolo importante anche sul bambino».

Il diabete è una malattia in gran parte ereditaria e uno dei segni più evidenti nel bambino nato da madre diabetica è costituito nella maggior parte dei casi dal suo maggior peso e grandezza al momento della nascita. Di qui l'importanza di uno stretto controllo del diabete in modo da neutralizzare tutti gli effetti negativi della malattia.

Sui risultati del controllo del diabete in gravidanza hanno esposto dettagliatamente il prof. G.P. Mandruzzato ed i dott. Gigli, S. Zerilli ed R. Ferrara.

Il diabete è una delle cause di complicazioni vascolari, e gli studi in questo campo tendono a stabilire quali sono i meccanismi attraverso i quali questa malattia provoca le alterazioni metaboliche da insufficienza vascolare. Con le relazioni su «I sistemi di blocco arteriolare nel diabete», svolte dai dottori E. Ponte, F. Silvestri ed R. Velari, e su «L'aggregabilità piastrinica nel diabete», dei dottori C. Giansante e S. Calabrese, si è portato un contributo sulla patologia vascolare nel diabete e sui meccanismi della trombosi da cui conseguono i principali effetti negativi.

Al convegno di Grado hanno partecipato numerosi docenti, medici e studiosi operanti negli istituti ospedalieri delle quattro province della nostra regione.

Concorso di poesia alla Lega nazionale

Domani e dopodomani si svolge alla Lega nazionale il secondo concorso regionale di poesia organizzato dalla sezione giovanile dell'associazione. Le poesie saranno presentate da Mocarini e dai partecipanti al corso di dizione diretto da Clara Marini: Elena Chinaglia, Franca Mattucci, Ornella Pesaro, Paolo Sonce, Marisa Salvadei, Denis Zigante e Fabrizio Zulia.

Il pubblico dovrà votare una sola poesia. Domani toccherà alla 1.a e 2.a categoria; dopodomani alla 3.a. Seguirà la premiazione delle poesie scelte dalla giuria e lo spoglio di quelle votate dal pubblico.

Riaffermata dalla Polizia la necessità della riforma

E' stata approvata la mozione finale del consiglio nazionale del sindacato lavoratori polizia Cgil-Cisl-Uil. In essa si sottolinea che il terrorismo ripropone al Paese la necessità di affrontare i problemi sociali e politici che lo alimentano e di procedere a una profonda revisione dell'attuale gestione dell'ordine pubblico che, durante la tragica vicenda dell'on. Moro e della sua scorta, ha evidenziato in modo macroscopico la sua inefficienza e l'incapacità di adeguarsi alle esigenze dettate dalla gravità della situazione.

Il sindacato lavoratori della polizia — si sottolinea tra l'altro — indica, ancora una volta, nella riforma della Ps un momento irrinunciabile e non più rinviabile di rinnovamento che tenda a qualificare professionalmente il lavoratore poliziotto e, nel contempo, vada a rivedere i criteri di gestione e direzione delle forze di polizia nella lotta al terrorismo e alla criminalità

Su «Presenza cooperativa»

E' uscito il nuovo numero di «Presenza cooperativa» il mensile della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, diretto dal presidente della stessa Federazione, dott. Giovanni Bego. La prima pagina riporta un articolo di Bego, intitolato «Fermezza, senza disattendere la realtà». In questo articolo il dott. Bego, con la consueta capacità di analisi, affronta la situazione economica e monetaria venutasi a creare in seguito alla tragedia Moro. Per evitare ulteriori danni economici afferm aBego, citando importanti dati statistici, bisogna porre in atti misure che evitino l'aggravarsi della crisi.

«Presenza cooperativa» riporta altri interessanti articoli sul nuovo piano edilizio e sulla Cassa mutua delle Generali di Sergio Lorenzutti, nonché un notiziario e note sulla dichiarazione dei redditi Mod. 740-78 ed altre notizie.

Consegna di bandiere

Per celebrare il 63.o anniversario del 24 maggio 1915, l'Unione degli istriani, con una sua rappresentanza, ha consegnato ieri al dott. Giuseppe Vollono, dirigente del settore polizia di frontiera, tre bandiere nazionali, destinate ai valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese.

La vita nel porto

Servizi container della Jugolinija: per il Nord America, al 3/6 partenza della «Susak (per New York/Baltimora Norfolk); attesa il 12 p.v. la «Pivnir», per i porti della stessa rotta. Per il Persico la m/n «Krk» opererà il 14-20 p.v. Agente: Agemar.

Vanadio per l'Austria: è atteso l'8 prossimo l' «Hellenic Hero» (Hellenic Line del Pireo - linea regolare per il Sud ed Est Africa) con 1400 tonn. di vanadio per conto di industrie austriache. La nave caricherà circa 1000 tonn. di fiocco di produzione austriaca (D. Tripcovich).

Legnami dal Pacifico: la «Luigi d'Amico» ha sbarcato circa 1000 tonn. di segati e di compensati di provenienza dagli scagli Usa e Canada della costa del Pacifico. Lo sbarco è avvenuto allo Scalo Legnami di Servola. Successivamente ha sbarcato 1667 sacchi di caffè ed ha preso a bordo per la partenza, avvenuta ieri sera, merci varie e 35 contenitori da 20 piedi. Agente: D. Tripcovich.

Caffè centroamericano: è arrivata ieri, proveniente dal Centro America, la «Massimino d' Amico» con circa 3360 sacchi di caffè e merci varie.

La Splosna Provba, società di navigazione con sede sociale a Pirano dispone attualmente di una flotta di 31 navi, di cui tre in noleggio. Il totale della flotta supera le 300.000 tonn. di portata lorda. Le navi vanno da 8.000 a 20.000 tonn di portata. Quasi tutte le unità fanno scalo nel nostro porto. Agente: Mediterranea.

Caffè dal Brasile: gli arrivi di caffè con navi brasiliane sono ancora molto stentati, a causa della crisi di produzione che ha colpito la più grande repubblica sudamericana. Per il 10 p.v. è atteso il «Loide Genova» che sbarcherà 16.670 sacchi di caffè (tutto per conto di privati operatori); 380 tonn di tabacco e molti filati. Seguirà al 20 di giugno il «Corina» ,della Compannia Paulista) con operazioni di sbarco ed imbarco normali. Agente: D. Tripcovich.

Grosso carico di cromo: al Molo V (P.F. Nuovo) sta operando il «Pacifico Current», che sta sbarcando 10.000 tonn. di cromo proveniente da Bandar Abbas. Agente: Pilamar.

Carico di angurie: al capannone 58, del P.F. Nuovo, sta operando il cargo «Bonne Bay», giunto nel nostro porto con un eccezionale carico di 600 tonn. di angurie di produzione israeliana. Agente della nave l'Adriatic Shipping.

Ieri in porto 14 navi: ieri mattina erano operanti 14 navi che ottennero 24 squadre su 25 richieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Maria» (Gr); mc «Assunta» Ravenna» (It); mn «Kristo Marinovic» (Ys); mn «Esterina» (It); mn «Mosor» (Ys); mc «Antonello Esse» (It); mn «Arona» (Fi); mn «Gerda Smits» (Du); mc «British Commerce» (Br); mc «Alyarmuk» (Iq); mn «Warrington» (It); mn «Preveze» (Tu); mn «Malazgirt» (Tu); mn «Rio Dulce» (Ar).

PARTENZE: mc «Grifone» (It); mn «Zadar» (Ys); mn «Ray» (Pa); mc «Oriental Majesty» (Li); mc «Assunta Ravenna» (It); mn «Benha» (Eg); mn «Rab» (Ys); mn «Pacinotti» (It); mn «Marko Milat» (Ys); mn «Kristo Marinovic» (Ys); mn «Mosor» (Ys).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GUSTOSO SPETTACOLO ALLA FENICE DI VENEZIA

Cenerentola vola con le ali di Rossini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

«Ho visto per la prima volta "La Cenerentola" a Trieste; vi fu cantata divinamente dalla signora Pasta, altrettanto briosa nella parte di Cenerentola che tragica in quella di Romeo; e da Zucchelli, di cui il pubblico parigino ha il torto di non apprezzare abbastanza la voce magnifica e pura; e infine dal delizioso buffo Pacini. E' difficile vedere uno spettacolo meglio allestito». Le note di cronaca di Stendhal potrebbero adattarsi — mutatis mutandis — al successo di questa fresca e sorridente edizione di «Cenerentola», diretta da Gabriele Ferro e presentata nella messinscena scaligera, giustamente famosa, di Jean Pierre Ponnelle, ricostruita da Antonello Madau Diaz.

Nonostante l'ampia analisi dell'opera che gli era stata sollecitata dall'entusiasmo dei triestini, il grande scrittore francese (e grande rossiniano) non aveva capito molto della «Cenerentola»: non vi trovava infatti la misura estetica del «bello ideale», e trovava «volgare» numerose situazioni musicali, fra cui l'intervento petulante delle sorelle («Una volta, e due, e tre») sulla malinconica ballata di Cenerentola; intervento che è invece una delle primissime trovate di genio in quest'opera, proprio per il turbamento prosaico e la violenza che subisce la solitudine della protagonista, immessa brutalmente nell'azione sulla sua stessa linea melodica.

Aveva capito di più Heine, il quale lodava nel «divino maestro» dalle ali leggere, la profondità nascosta «sotto un velo di rose».

Per la verità, Heine pensava ai fieri propositi di Isabella nell' «L'italiana in Algeri»; ma le sue considerazioni possono comodamente applicarsi al «velo» intessuto dalla fantasia di Rossini. Il quale non è soltanto l'amabilissimo costruttore di una scatola magica fra le più perfette, e di «numeri» musicali fra i più celebrati nella storia dell' opera giocosa: il Rossini della «Cenerentola» spinge la dinamica del linguaggio ben al di là della favola narrata in superficie con quella felicità di combinazioni che gli è propria. Da una parte sta infatti il timbro lirico inatteso di Cenerentola, contrassegnato dalla tonalità minore della sua sortita e dalla sua presenza, quasi problematica, nella commedia; dall'altra, la particolare definizione brillante e parodistica dei personaggi (Dandini, Don Magnifico, Tisbe e Clorinda) che, lasciati a debita distanza gli stereotipi dell'opera buffa settecentesca, anticipa tutta una tipologia del teatro borghese italiano e francese del secondo ottocento, mossa da un meccanismo inesauribile.

Un perfetto congegno di orologeria musicale, dunque, che scatta subito con il turbinoso concertato «Cenerentola». vien qua...», per esaltarsi — prima ancora del Rondò finale — nel mirabile sestetto «Questo è un nodo avviluppato», tutto giocato sull'allitterazione, resa addirittura esilarante, attraverso il ronzio e lo scoppiettio delle consonanti, dagli interpreti dell'edizione veneziana. Qui la fantasia sciorinata da Rossini non ha né limiti né pause nel tendere i fili dei suoi personaggi e nel sovrapporre di continuo le fattezze umane all'articolazione burattinesca. Si direbbe che il compositore sottoponga ad un estroso processo di dissacratoria ironia la sua stessa invenzione musicale e, che tenda, guardando in lontananza nel tempo, a ridicolizzare la mitologia aristocratica dell'epoca, rappresentata da Don Magnifico e dai suoi «rampolli femminini» cui spetta di «mettere un puntello» al blasone dirocato.

Con questo spirito Jean Pierre Ponnelle ha messo in scena «La Cenerentola», realizzando forse lo spettacolo più convincente prodotto dal suo intuito teatrale, altrove fin troppo estroverso. Ponnelle incrocia, infatti le due direttrici dell'opera: l'una, storica, configurata dalla prospettiva scenografica barocca in bianco e nero; l'altra, teatrale, nell'azione «coreografica» dello spettacolo, che ha la scioltezza di un balletto ed una acutezza offenbachiana. Non a caso il personaggio di AliAoro viene presentato come una sorta di benefico dottor Miracolo, che sorveglia la favola. La scaltrezza del regista non è solo evidente nei numeri di maggiore esuberanza comica, ma si esprime con rispondenze ritmiche puntualissime anche nel movimento più distaccato di questo straordinario carillon; come nella scena dell'attesa della dama velata, dove il discorso, segmentato dagli accenti sull'ultima sillaba («Chi sarà? — Ma non si sa — Non parlò?») si riflette nella stilizzata pantomima meccanica. Ed è infine consapevole dello straniamento lirico della protagonista nel suo solitario riscatto.

Allo spettacolo corrispondeva, a Venezia, la sfarzosa esecuzione — sull'edizione critica di Zedda — curata dal giovane Gabriele Ferro, un direttore che mostra di sostenere con elasticità di rapporti e con grande maturità, l'equilibrio interno della prodigiosa partitura.

Lucia Valentini è ormai una Cenerentola di valore assoluto: la sua autorevolezza stilistica è animata infatti da una squisita femminilità, ricca di ombreggiature e di una rara sensibilità scenica; la limpida vocalizzazione fiorisce su uno smalto centrale di rara densità e su una vibrante linea espressiva, in cui ogni parola acquista preziosismo e luce fino all'ebbrezza giosa del Rondò. Una Cenerentola che ripropone finalmente, e senza possibilità di equivoci, la migliore tradizione italiana del mezzo-soprano di coloratura.

Ma al successo della rappresentazione hanno contribuito anche la caratterizzazione del basso Enzo Dara, un Don Magnifico che fa veramente onore al personaggio con un autentico monumento di comicità musicale; l'intelligenza del baritono Alberto Rinaldi, un Dandini originalissimo soprattutto per la sapida protervia dell'accento, dei graffianti recitativi, della prestante teatralità; il severo Alidoro, interpretato nobilmente dal basso triestino Aurio Tomicich; l'acidula caricatura delle «sorelle cattive» tracciata da Laura Zanini ed Emilia Ravaglia; l'elegante fraseggio (nonostante una certa discontinuità di emissione) del tenore Ezio Di Cesare, che ha sostituito con dignità il veterano Luigi Alva; e perfino il coretto istruito da Aldo Danieli, tipizzato individualmente dalla regia, quasi sullo stesso piano degli acclamati protagonisti.

Gianni Gori

Video

Casalinga inquieta

Rete 1

«Storie della camorra» (Rete 1, ore 20.40) — Quinto episodio: «Il processo Cuocolo». Siamo nel 1906: la polizia scopre i cadaveri dei coniugi napoletani Maria e Gennaro Cuocolo. Le indagini si scontrano con la camorra. Viene arrestato Errico Alfano, ma, dopo un mese, liberato insieme con altri camorristi. Due carabinieri insistono traendo in arresto proprio i camorristi rimessi in libertà dalla polizia. Contro un'ondata di consensi per l'operazione dei carabinieri si leva discorde la voce di un magistrato; il giudice Lucchesi Palli, che in seguito viene destituito dall'incarico. Processo a Viterbo nel 1911 e dure pene inflitte agli imputati. Nel 1931, con l'entrata in vigore del codice Rocco, Alfano e compagni ottengono la libertà condizionale. Si tratta di una illusione a proposito della fine della camorra. Tra gli attori: Luigi Vannucchi, Mariano Rigillo, Massimo Ranieri, Alberto Sorrentino, Ferruccio De Ceresa.

* * *

«Roberto Rossellini, un ricordo» (Rete 1, ore 21.45, colore) — A un anno dalla morte la tv ricorda Rossellini con un documentario di Angelo D'Alessandro e Guerrino Gentilini, diretto dallo stesso D'Alessandro. Traspare chiaramente la sua intuizione del cinema e l'importanza da lui attribuita alla televisione intesa per imparare cose nuove assieme al pubblico.

Rete 2

«Tribuna del referendum» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Alla trasmissione odierna a cura di Jader Jacobelli, la più lunga rispetto a quelle cominciate il 18 maggio scorso, partecipano un comitato del Psdi, e i rappresentanti dei tre comitati promotori degli altrettanti referendum. La formula della trasmissione è quella dell'intervista o della conversazione.

* * *

«Diario di una casalinga inquieta» (Rete 2, ore 22, colore) — Nel ciclo «L'altra Hollywood» a cura di Callisto Cosulich, in onda questo film girato da Frank Perry nel 1970. Attori: Richard Benjamin, Frank Langella, Carrie Snodgress.

La trama: il matrimonio fra Tina e Jonathan Valser frana. La colpa è di lui che, per la carriera trascura la moglie. Tina cerca di rifarsi diventando l'amante di un giovane scrittore ma il suo tentativo si traduce in una nuova frustrazione. Intanto il marito subisce un fallimento finanziario. Decide di riaccostarsi alla moglie sollecitandone la comprensione. Uno spaccato della vita borghese americana e della sua alienazione.

AL SESTO FESTIVAL DEL FILM SULL'ARTE

Nella pace di Asolo affiora Rembrandt

«Omaggio a Chagall» con la stessa voce dell'artista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASOLO — Si intesta anche alle «biografie di artisti» il festival del film sull'arte che per la sesta volta è in svolgimento ad Asolo, da sabato scorso. E proprio una biografia, quella di Rembrandt, si è finora evidenziata sulla marea di titoli che quest'anno riempie il calendario, portati da oltre una ventina di paesi. «Rembrandt fecit 1669», dell'olandese Jos Stelling, interpretato da due attori (per gli anni diciamo giovanili, Francis Stelling; per quelli della vecchiaia, Ton de Koff), non somiglianti fra loro tuttavia entrambi dotati di intensa, sofferta, a tratti sgomenta espressività, è ciò che possiamo definire esattamente il contrario delle analoghe biografie sfornate in passato dal cinema statunitense.

Alla magniloquenza agiografica dell'artista, spesso con un volto notissimo e pieno di manierismi (ricordiamo il Michelangelo di Charlton Heston, il Van Gogh di Kirk Douglas, il Gaughin di Anthony Quinn), per citare solo pellicole di provenienza hollywoodiana, fa riscontro nel film olandese una recitazione sempre pacata, affidata all'intensità di uno sguardo piuttosto che alla battuta, che viene spesso detta fuori campo, come commento alla narrazione.

Stilisticamente il regista Jos Stelling è partito dalla pittura di Rembrandt per ricostruire la società del tempo, con i suoi colori, in una meticolosità ambientale (scenografica e costumistica) che sfiora la compiacenza calligrafica, ridando poi ai momenti salienti del suo operare, ai suoi capolavori, come «l'anatomia del dott. Tolp» che gli diede immediata fama, precorsa da drammatiche inquadrature «storiche» che consentirono il verificarsi di quell'evento prima umano e poi artistico.

Penso che il festival di Asolo, che in passato ha giustamente premiato ad esempio quell'altro grande film biografico che è il russo «Andrei Rublev» di Andrei Tarkosky, potrebbe recuperare in una retrospettiva ragionata gli esempi più salienti di questo tipo di cinema. Magari commentata da una tavola rotonda che volesse riscontrare l'entità didattica, informativa e culturale, di tale pellicole. Pescando anche più lontano nel tempo. Un omaggio a Goffredo Alessandrini — regista nostro da poco scomparso — attraverso il suo «Caravaggio» fatto interpretare ad Amedeo Nazzari negli anni '40, sarebbe stato già quest'anno una stimolante partenza.

Un'altra biografia, totalmente diversa, rievocata attraverso la stessa viva voce dell'artista, è stata ad Asolo in questi giorni il canadese «Omaggio a Chagall», col sottotitolo «i colori dell'amore». Novanta minuti di proiezione nel corso dei quali, dal vivo di un'intervista concessa da un Chagall stupefatto di fronte ai significati che gli altri riescono a cavare dalla sua pittura, nel contempo felice di avere espresso a pieni colori le immagini che da giovanotto hanno sempre affollato la sua fantasia, la sua immaginazione, scopriamo le ragioni umane che portarono l'artista alla pittura.

L'assolvimento di un suo debito di riconoscenza verso sua madre, dalla quale ricevette — fanciullo — tanto affetto; il desiderio quindi di ripagarla con questi che egli stesso definisce i« colori dell'amore». I suoi colori, tutti ispirati alla vita, tracce del suo nomadismo dalla nativa Russia a Parigi: sua patria di elezione.

Nell'anno del Giorgione, il festival di Asolo (a due passi possiamo dire, da Castelfranco Veneto che sta festeggiando degnamente il quinto centenario della nascita del pittore) si era aperto con un invero modestissimo documentario dallo stesso titolo di Manuel De Sica, prodotto su commissione del comitato per le onoranze a Giorgione. Commentato dalla voce di Cristian De Sica, il filmetto manca di unità narrativa ed è francamente dispersivo. Non restituisce insomma la statura di questo grande pittore veneto, alla cui personalità — almeno sul piano biografico — si accosta più pertinentemente la coppia di autori Paolo Borgonovi e Alberto Castellani nel cortometraggio «Giorgione», distribuito — con finalità evidentemente didattiche — dalla Società editrice internazionale di Torino.

Pur nella brevità della narrazione, vien fuori il tempo e la società (soprattutto veneziana) in cui Giorgione si trovò a vivere ed ad operare. Anche se tecnicamente il documentario è meno «pulito» di quello firmato dai figli di Vittorio De Sica.

Italiani sono stati anche due filmati televisivi (di 50 minuti l'uno), entrambi di Roberto Cacciaguerra, sull'architetto fiorentino Brunelleschi. Assolvono con il loro solido impianto alle finalità di conoscenza di questo «urbanista» ricco ancora oggi di mistero e di fascino, tanto da stimolare più tesi di laurea sul suo lavoro.

Ancora una citazione, a riprova di come il festival di Asolo, si muova ogni anno agilmente attraverso un variato ventaglio di discipline artistiche, il film statunitense «Bass e i suoi titoli», in cui è lo stesso grafico Saul Bass a illustrare come concepì tanti straordinari titoli di testa di importanti film americani, da «L'uomo dal braccio d'oro» a «West side story».

Gianni Venantino

Crisi cardiaca per Xavier Cugat

LOS ANGELES — Xavier Cugat, il noto direttore d'orchestra ispano-americano che fu popolare in tutto il mondo per almeno una ventina d'anni, è stato ricoverato al centro medico Cedars-Sinai di Los Angeles dopo avere lamentato disturbi respiratori.

Cugat, che ha 78 anni, si trova ora in osservazione nel reparto coronarico. Il personale sanitario lo ha sottoposto alle cure mediche di emergenza usate nei casi di crisi cardiache.

Successivamente, un portavoce dell'ospedale ha riferito che le condizioni di Cugat vengono giudicate «discrete». Il funzionario ha precisato che il ricovero è stato ordinato dal medico personale del musicista per un episodio di «ipertensione».

E Venezia?

CANNES — Il ministro del turismo e dello spettacolo sen. Carlo Pastorino ha assistito ad alcune giornate del festival cinematografico di Cannes ed al momento della sua partenza per Roma ha espresso il suo parere sulla manifestazione.

«Nella mia breve permanenza a Cannes — ha affermato il ministro in una dichiarazione — ho avuto modo di constatare quanto il festival internazionale del cinema risponda alle esigenze di una moderna ed efficiente valorizzazione della produzione cinematografica mondiale, sotto l'aspetto artistico, culturale e commerciale; ed ho anche constatato con piacere come la partecipazione cinematografica italiana, nelle varie sezioni, sia stata seguita con particolare interesse.

«Nel lasciare Cannes esprimo il mio compiacimento agli organizzatori del festival — ha concluso il ministro — e un cordiale saluto rivolgo al cinema francese, augurandomi che i rapporti tra le nostre cinematografie possano continuare, nel comune interesse, ad essere improntate a quello spirito di collaborazione che le ha sempre contraddistinte».

7 giorni alla TV

Il malessere dei giovani

Qual è l'ordine di marcia? Pié fermo e saltello indietro in una sola mossa. Capita così di sbattere contro un Vidocq marca francese, ma se giri l'occhio, che vedi? Una replica del pur degno «Leonardo» di Castellani. Se invece umor t'ispira al divertimento, ecco che dài di capo nel «Barone e il servitore» o, altrimenti, sprofondi nel pozzo nero di «Settimo anno». Metti allora che ci siano anche delle cose serie, che ci sia per esempio il programma di Valerio Castronovo e Sergio Valentini «Borghesi e operai: nascita dell'Italia industriale», oppure la rubrica «Passato e presente», con l'inchiesta sulla «gioventù in crisi». Che fanno? Te li infilano in seconda serata, quando di Tivù lo spettatore comune ha probabilmente già fatto il pieno e, semmai, più che alla nascita (quando, come, perché) dell'Italia industriale, inclina a coccolarsi il k.o. che il pugile Udella infligge al pugile (un po' suonato) Garcia.

Dunque, niente di speciale sull'orizzonte televisivo, dove veleggiano i soliti milioni di teste conteggiate dagli «indici di gradimento». Così stando le cose, si protrebbe benissimo soprassedere e, in attesa di eventi più propizi, abbandonarsi all'ozio, la sola condizione — a giudizio del vecchio maestro Antonio Labriola — che renda la vita umana degna d'essere vissuta. E al diavolo i maestri poco seri che ci parlano del lavoro come igiene e diletto. Non per pigrizia, beninteso, ma per dichiarare con fermezza quanto poco c'incuriosisca sapere quale fine hanno fatto, poniamo, le «banconote false» di Monsieur Vidocq, al centro dell'ultima delle sue «nuove avventure»; e quanto meno, se possibile, ci dilettano le idiozie inconsolabilmente disastrose, di cui è lardellato il «settimo anno» di Lando Buzzanca e gentili complici. Ma poiché la disgrazia vuole che codesti personaggi inameni si presentino puntualmente ai teleschermi, non ci resta che sacrificare ai loro trionfi un'ora di ozio salutare, più qualche frammento di lavoro retribuito. A tale passo abbastanza estremo non ci conduce — chiaro —, l'attrattiva del divertimento, ma solo un certo modo d'immaginare il nostro lavoro: il modo, precisamente, che ce lo raffigura alla stregua di un semplice e umile dovere. Magari due righe impazienti e disinvolte, come si meritano gli eroi del caso, ma l'atto di presenza sia onorato. Compiuto il quale, sapremo se non altro che si può sorvolare senza il minimo rimorso.

Si accennava sopra ad alcune cose più serie: per esempio al programma appena concluso di Carlo Fido, Stefano Mufano e Ivan Palermo, «La gioventù della crisi». L'ultima puntata verteva in particolare sulla violenza dei giovani, cercando di specchiarne gli aspetti attraverso documentazioni filmate, interviste e dibattiti. Temi ricorrenti, nelle immagini e nei discorsi, erano lo sfacelo della scuola, la «riforma» disattesa, la disoccupazione, le responsabilità della classe politica e, naturalmente, la violenza vista come sbocco fatale della crisi giovanile.

Ora, qualcuno potrà forse obiettare che per conoscere lo spettacolo della violenza (e non solo quella giovanile, si capisce), l'individuo appena sensibile non ha bisogno di farselo mostrare e chiosare da un programma televisivo, bastandogli le istantanee quotidiane della strada. Nessuno ignora, al giorno d'oggi, che sulla linea dell'evoluzione che la società pretende di avere percorso, la caccia con la scure, all'alba del mondo, non lascia neppure intravedere la cupa bestialità che ormai non si appaga più del tiro al piccione ma inclina a esercitarsi nel tiro al primo passante inerme.

Qualcun altro potrà poi ricordarci bruscamente come parecchi (non tutti a dire il vero) interventi dei ragazzi intervistati suonavano assai vaghi e fumosi, anche perché «parlati» in quella specie di lingua - franca, oggi in vigore tra i ventenni (e giù di lì), che è il «sinistrese»: un gergo che ai normali vettori linguistici ama sostituire motti, interiezioni, paroline d'ordine, slogan carismatici (cioè.. no?.. nella misura in cui.. portare avanti.. etc.), di modo che il significante stenta a coniugarsi col significato e le idee tribolano a inverarsi nei loro razionali strumenti di comunicazione. L'ipotetico obiettore non ha torto. E tuttavia è pur vero che, al di là della rabbia spesso irrazionale, al di là della «nuova barbarie» semantica, espressa con lo spray sui muri e col rumore delle motolotv, il malessere dei giovani è una realtà, convive con noi, pesa sulle nostre spalle e sulla coscienza dell'intera società. Non è più questione di linguaggio, di nominalismi. Si spieghino pure col loro «sinistrese», purché si spieghino. Spetterà a noi tradurlo in lingua praticabile da tutti e, per quanto possibile, capirlo. Il malessere dei giovani non si medica col vocabolario né tanto meno con l'insofferenza, allo stesso modo che la paura del domani (sono o non sono essi il domani?) non si medica con la nostalgia del passato.

Ber.

INTERVISTA CON L'ATTORE IN PARTENZA PER MILANO

Mastroianni in Tv con «Le mani sporche»

CANNES — «Ho interrotto per un paio di giorni il lavoro a Milano, per la trasposizione televisiva della commedia di Jean Paul Sartre "Le mani sporche" diretta da Elio Petri, per partecipare al festival di Cannes» ha detto Marcello Mastroianni pochi minuti prima di partire da Cannes per Milano.

«Ho accettato l'offerta di Petri innanzitutto perché non avevo mai fatto un'esperienza di attore in televisione, a parte quegli inviti nei quali si fa l'intervista o si canta una canzone, e poi perché avevo desiderio di tornare al teatro» — ha proseguito l'attore. «L'occasione offertami da Petri è importante perché, pur rappresentando per me un compromesso, è una maniera di mostrare ad alcune generazioni di giovani che non mi hanno mai visto recitare in teatro che mi posso cimentare in ruoli che non sono sempre quelli del cinema. Anche se non si tratta di una presenza viva in carne e ossa è pur sempre una maniera di recitare e di agire più teatrale».

«Petri ha voluto conservare l'impronta ed i caratteri teatrali — ha aggiunto Mastroianni — ottenendo il risultato che il pubblico, sedendosi di fronte al televisore, si sentirà seduto a teatro. Inoltre mi sembra che la commedia sia di grande attualità in quanto è molto vicina ad una situazione politica esistente oggi nel nostro Paese e sarà interessante vedere come quest'opera, che trent'anni fa era stata rifiutata. verrà accolta da coloro che all'epoca si scandalizzarono e addirittura denunciarono Sartre di aver tradito il partito comunista».

Quanto ai suoi programmi cinematografici, Mastroianni ha detto che interpreterà un film di Lina Wertmüller, dal titolo non ancora definito, nei panni di un maturo avvocato, una sorta di anarchico socialista, pieno di ideali, pervaso di sacro fuoco, ma anche un po' cialtrone con la costruzione tipica di certi anarcoidi degli anni Venti, all'avvento delle prime squadre fasciste. Il film è ambientato in Sicilia ed entrerà in cantiere verso la fine di luglio.

Morto Borderie regista di «Angelica»

PARIGI — Il regista cinematografico Bernard Borderie, che aveva debuttato a vent'anni come assistente di Marcel Carné nella lavorazione del film «Les enfants du paradis», è deceduto la scorsa notte nel suo domicilio parigino dopo una lunga malattia. Aveva 53 anni.

Dopo avere realizzato vari documentari, Bernard Borderie aveva diretto nel 1952 «Les loups chassent la nuit», il suo primo lungometraggio. Era stato anche il regista della fortunata serie di film interpretati da Michel Mercier nel ruolo di «Angelica» e prodotti da suo padre Raymond Borderie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: Rassegna «L'ultimo Antonioni». «Deserto rosso» con M. Vitti, R. Harris, Rita Renoir. Colore V.m. 14. Da giovedì «Zabriskie Point».

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Una donna tutta sola». Technicolor con Jill Clayburgh ed Alan Bates. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti». Il capolavoro di George Lucas.
FENICE. 17, 19.40, 22.15: «Morte di una carogna» con Alain Delon e Ornella Muti. E' per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Eviration, bramosia dei sensi». Severamente v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Delirious». Technicolor. Emozione, brivido, suspense con Suzy Kendall, D. Pleasence, K. Novak. V.m. 14 a.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pantera rosa show». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Guerra spaziale» con Kensaku Morita e Yuko Asano.
RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Il tocco della medusa». Technicolor con Lino Ventura, Richard Burton e Lee Remick. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Drammatico e avvincente il vietatissimo technicolor «La moglie di mio padre» con C. Baker, A. Celi e C. Barro. Prima visione.
CAPITOL. 16.30: Romy Schneider stupenda interprete del piccantissimo technicolor «Male d'amore». V.m. 18.
CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani, prosegue con grande successo «Telefon» con Charles Bronson.
MODERNO. 16. Ottimo giudizio di pubblico e critica per l'ultimo spettacolare technicolor del genere «catastrofico»: «Salvate il "Gray Lady"», interpretato da C. Heston. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani: «Il margine» con Silvia Kristel, Joe Dallesandro. Regia Welerian Borowczyk. Avvincente! V.m 18.

ABBAZIA. 16: «Stringimi forte, voglio la tua dolce violenza». Eccezionale technicolor con Marie-France Pisier. Severamente V.m. 18.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 22: «L'infermiera di mio padre». Divertente technicolor. V.m. 18 a.
ALCIONE (telefono 796162). 18: «Rocky» con Sylvester Stallone e Talia Shire. Un film eccezionale con un attore d'eccezione. Tre premi «Oscar»: per il miglior film, il miglior regista, il miglior montaggio. Un capolavoro che avvince e commuove. Technicolor non vietato

ASTRA. 16.30. Paolo Villaggio: interprete dell'ultimo film a colori: «Il bel paese» di L. Salce con S. Dionisio. Comicissimo per tutti. Ultimo giorno.
IDEALE. Oggi riposo. Domani, «Voto di castità» con Jaques Dufilho, Gilgiam Bray. V.m. 18. Technicolor.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Seconda rassegna dei film su Bruce Lee: «I fratelli di Bruce Lee». Scopecolor.
RADIO. Oggi chiuso. Domani, la bomba sexy Alice Arno nel pornofilm «Sequestro a mano armata».

Riduzioni ENAL: Ariston, Fenice. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Jessi's gun» (La banda delle donne maledette) con Sandra Currie, Geoffry Land, Regina Carrol ed Ellen Stern. Technicolor western. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

UDINE

ODEON. 16: «Quel dannato pugno di uomini».
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».
CRISTALLO. 16: «Molly».
DIANA. 18: «Il presagio». V.m. 18 a.
PUCCINI: «Razza schiava». Ore 15. Vietato ai minori di anni 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Forza Italia!». Un film ideato e diretto da Roberto Faenza. Musiche di Ennio Morricone.
CORSO. 17 - 22: «La banda Vallanzasca» con E. Pulcrane e S. D'Amario. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «La febbre del sabato sera» con J. Travolta e K. Lynn Gorney. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Lulù la sposa erotica» con A. Libert e A. Casagrande. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani: «Facciamo l'amore? Purché rimanga tra noi!», con P. Oudrj e A. Douking. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXELSIOR. 16.30: «La bolognese» con Franca Gonella. A colori.
PRINCIPE. 18: «Fratello Sole, sorella Luna», di Franco Zeffirelli. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Classe mista» con Dagmar Lassander, G. D'Angelo, in technicolor. V.m. di 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19, 21: «Mimì Bluette, fiore del mio giardino» con M. Vitti.

CERVIGNANO

NUOVO. «La mazzetta» divertentissimo film con N. Manfredi e U. Tognazzi.

RONCHI

RIO. «Maitresse» prima visione di zona.

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. 16: «Due tigri e una carogna»
CAPITOL. Riposo.
SUPERCINEMA. 16: «Fermi tutti, questa è una rapina».

PALMANOVA

ITALIA. «L'infermiera di mio padre».
GARIBALDI. «Il prete sposato» con L. Buzzanca.

CASARSA

ROMA. «Deviation».

CORDENONS

RITZ. 20: «Vigilato speciale».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Allarme a Scotland Yard».

Lino Ventura nel «Labirinto»

PARIGI — Lino Ventura, che ha da poco fatto la sua «rentrée» cinematografica con il film «Un papillon sur l'epaule», di Jacques Deray, ha scritto assieme a Jacques Pinoteau la sceneggiatura del suo prossimo film «Il labirinto».

Le riprese del film prodotto da Alexandre Mnouchkine cominceranno all'inizio dell'estate nei pressi di Toronto. Accompagnato da un agente di polizia, un cittadino francese giunge in un obitorio canadese e davanti al cadavere che gli viene mostrato dichiara: «Non è mio figlio». Il padre si mette quindi alla ricerca di suo figlio che lo ha lasciato pochi mesi prima. Le sue indagini lo portano a far conoscenza con lo strano mondo degli emigrati clandestini nel Canada anglofono.

Claude Pinoteau intende realizzare un «thriller» che tuttavia non elude la problematica sociale e psicologica.

Il produttore non ha ancora trovato, tuttavia, l'attrice che interpreterà il ruolo di protagonista accanto a Lino Ventura.

Il concorso «B. Gigli» all'Arena di Macerata

MACERATA — L'Arena Sferisterio di Macerata ha diffuso il bando del XVI concorso internazionale «Beniamino Gigli», per cantanti lirici 1978.

Le domande per partecipare al concorso, al quale sono ammessi i cantanti di tutte le nazionalità che alla data del 15 giugno 1978 abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 35.o, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Arena Sferisterio di Macerata - Piaggia dell'Università 5 - entro e non oltre il 15 giugno.

L'edizione di quest'anno riveste una particolare importanza essendo il 1.o Premio dotato, oltre che dello Sferisterio d'oro e di lire 400.000, di una Borsa di Studio «Città di Recanati» di lire 500.000. Inoltre la commissione avrà carattere internazionale, e sarà formata da esperti di quattro Paesi: Stati Uniti, Urss, Giappone, Italia.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti - La storia e i suoi protagonisti: «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto» (replica) ✻
13.00 «Filo diretto»: Dalla parte del consumatore. ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 Heidi: «Al lago dei camosci». ✻
17.30 «Il gioco del secolo», 4.a puntata. ✻
18.00 Argomenti - La storia e i suoi protagonisti: «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto», 7.a punt. ✻
18.30 TG1 - Cronache. ✻
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Storie della camorra», 5.o episodio.
21.45 Roberto Rossellini, un ricordo. ✻
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. ✻*

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo.
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
13.30 Il corpo umano. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 Barbapapà. ✻
17.10 Trentaminuti giovani. ✻
18.00 Infanzia oggi, 10.a puntata. ✻
18.25 Dal Parlamento — TG2 Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Franco Franchi. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
20.40 Tribuna del Referendum. ✻
21.15 «Ring '78» - Incontro con i protagonisti. ✻
22.00 L'altra Hollywood: «Diario di una casalinga inquieta» - Al termine: Commento al film. ✻
— Cinema domani. ✻
*— TG2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.40: GR1 sport; 8.40: Ieri al Parlamento; Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11: Tribuna del referendum; 11.30: Radio anch'io (3); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Sidecar; 16.25: L'opera in trenta minuti: Un ballo in maschera di Verdi; 17.10: Decadenza e caduta dell'impero romano; 17.45: Asterisco musicale; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 16.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR2 mondiali di calcio; 8.03: Un momento per lo spirito; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il risveglio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Il barone di Munchausen; 11.56: Anteprima radiodue ventunoeventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.43: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Parlando di jazz; 19.50: Facile ascolto; 20.40: Teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Wolf; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17.30: Spaziotre; 21: Discoclub; 21.45: L'isola della ragione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Patronato Epasa - ente della confederazione nazionale dell'artigianato; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19: Gazz. reg.: 8, 14, 19 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi: 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Trasmissione per la scuola materna: 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale, a cura di Antonio Serazin; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto del coro «Joza Vlahovic» di Zagabria (2.a parte); 17.30: Panorama musicale: 18.05: Dizione; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: l'orchestra Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Le favole di Elisabetta; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Cinema d'oggi; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta Dzo Maracic Maki; 13.45: Edizioni Dem; 14: Giovani al microfono; 14.10: Mini juke box; 14.30: Notiziario; 14.32: Canta Roberta Flack; 14.45: Edig Galletti; 15: Calendarietto; 15.05: Mondo del disco; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash.

TV Svizzera

10: Telescuola - Immagini della storia; 11: Telescuola; 19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: Il cane e il professore; 19.10: Per i ragazzi: Siam venuti a cantar maggio; 20.10: Telegiornale; 20.25: Alla ricerca degli indios - Documentario - Della serie «L'uomo e la natura»; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: La scala a chiocciola - Lungometraggio - Regia di Robert Siodmak; 23.05: Dibattito d'attualità; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Spazio aperto; 21.30: Telegiornale; 21.45: Temi di attualità, documentario; 22.15: «Un mazzo di filo spinato», sceneggiato televisivo; 23.05: Documentario turistico; 23.20: Musica popolare.

TV Lubiana

18: Festival del jazz; 18.55: Orizzonti; 19.05: Da scuola in casa; 19.40: Trim televisivo jugoslavo; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercato unico; 21.55: «Notti e giorni», serie TV; 22.55: Telegiornale; 23.10: Magazzino musicale; 23.55: Notiziario.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Letture; 19.45: Telegiornale; 20: Cartoni animati; 21: Stop; 21.55: Film sui lavoratori; 23.35: Telegiornale; 23.50: Cronache dal congresso del partito comunista della Serbia.

LE MIGLIORI COMMESSE DELLA NOSTRA REGIONE

IN CINQUE VERSO STRESA









UNA SPLENDIDA CORNICE ALLA GRAZIA DELLE CONCORRENTI

Il gala di Grignano

All'insegna del sorriso, della grazia, della gentilezza il «Gran gala» al Palace Adriatico Hotel di Grignano a conclusione del referendum indetto dal «Piccolo» per il concorso regionale della «Commessa ideale 1978». Una festa riuscitissima sotto ogni profilo, di grande signorilità in un' atmosfera cordiale e improntata alla più schietta e simpatica familiarità.

Un successo — lo si può ben dire — senza precedenti questa edizione del concorso 1978, vuoi per la massiccia adesione allo stesso, ampiamente dimostrata dalle oltre 450 mila schede preferenziali giunte nelle nostre redazioni, vuoi per la corale solidarietà di enti e negozi che ha permesso di raccogliere un montepremi eccezionale sia per il numero sia per l'entità dei doni, vuoi per la suggestione ambientale del luogo prescelto per la cerimonia finale, doviziosamente ingentilito con fiori e piante ornamentali.

Cento belle ragazze, per la più parte giovanissime, eleganti, sorridenti anche se visibilmente emozionate nell'attesa del verdetto che avrebbe dato la palma della vittoria alle prime cinque tra le venti classificate delle città in gara: Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone, le quali parteciperanno alla competizione nazionale di Stresa, e ad altrettante damigelle d' onore. Fiato sospeso dunque, sorrisi un po' velati, qualche volto comprensibilmente teso per qualche istante.

Avvenuta la fatidica proclamazione, reginette e damigelle sono un po' commosse: cingere la «fascia azzurra» è un traguardo ambito e la commozione più che giustificata. Poi gli occhi di tutte tornano a brillare e ciascuna delle favorite dalla rassegna, si appresta a ricevere dagli organizzatori il premio attribuitole con la sua grazia abituale, istintiva, quella stessa grazia

> Le finali nazionali si svolgeranno a
>
> **STRESA**
>
> nei giorni
>
> **22, 23, 24, 25 GIUGNO**

con la quale quotidianamente è a disposizione degli acquirenti, pronta a soddisfare le loro richieste.

Ma quali sono in verità le connotazioni della commessa ideale? Quali le caratteristiche perché una commessa possa chiamarsi tale? Si tratta innanzitutto — a nostro avviso — di alcune doti innate, come lo comprova l'età ancor molto giovane delle nostre vincitrici; sono la cortesia, il garbo spontaneo, la gentilezza interiore che non si acquisisce con l'esperienza, ma è una predisposizione soggettiva naturale. Sono la carica di simpatia che un atteggiamento, uno sguardo, una parola hanno il potere di trasmettere per loro natura, il grado di istintiva comunicabilità che una venditrice sa esprimere e far recepire dal cliente, la signorilità nel gestire, nell'incedere, lo stile nel porgere, quel certo modo di saper dire «buon giorno» o «grazie». Sono l'eleganza nel presentarsi, l'arte di saper sorridere e di saper essere premurose e pazienti.

E' chiaro altresì che nella formazione del mestiere di commessa un ruolo particolare va ascritto all'esperienza, la quale se da un lato affina ed esalta le sue doti e attitudini, sollecita dall'altro lo spirito d'osservazione, acquisisce l'intuito psicologico che consente alla commessa di saper individuare di primo acchito o addirittura prevenire le possibili richieste dell'acquirente e le acuisce la capacità di essere suadente senza essere peraltro invadente. Un coacervo di componenti diverse, e quindi il mestiere di commessa, lavoro molto meno semplice e più faticoso di quanto non si pensi, è un'arte e come tutte le arti richiede passione, sacrificio e buona volontà: i successi conseguiti dalle nostre bravissime concorrenti ne sono tangibile prova.

Fulvia Costantinides

> *Servizio fotografico di ITALFOTO*



Le cinque concorrenti prime classificate nelle graduatorie di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone hanno ricevuto le coppe, le targhe e i doni loro destinati dalle mani dell'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, che ha gentilmente concesso il suo patrocinio alla manifestazione di Grignano. In alto a sinistra Marisa Primosic, commessa ideale di Gorizia; in alto a destra la triestina Cinzia Mattiassich; in centro a sinistra Mara Regolin di Monfalcone; in centro a destra Bianca Cuttini, mentre cinge la fascia di commessa ideale di Udine; qui sopra la pordenonese Marisa Morona mentre conversa con il nostro direttore Ferruccio Borio. Alla sua destra nella foto Fulvio Marion, il brillante presentatore della serata



Barbara Peschel (a sin.), seconda nella classifica di Trieste con 10.502 voti, con al suo fianco la sorella Flavia che rappresentò Trieste alle finali nazionali, nelle passate edizioni del referendum, per ben tre volte



Un'immagine che non ha bisogno di commenti. Per un mese e mezzo le schede-voto sono piovute incessantemente nella nostra redazione costituendo alla fine una vera e propria montagna, della quale si vede una parte. Soltanto la pazienza, lo scrupolo e la precisione delle due nostre collaboratrici, Ave de Szombately e Rossana Pulini, guidate dalla nostra preziosa segretaria Laura Bradaschia, hanno consentito che il giornale non ne venisse sommerso. Non un solo errore nei conteggi. Un cervello elettronico non avrebbe saputo far meglio

Le 450 mila schede

«Certo che vincere, veder riconosciute le proprie qualità umane e professionali in questo referendum è una grossa soddisfazione — ci diceva Flavia Peschel, che fu finalista per ben tre volte nelle passate edizioni — ma quanta fatica.

«I clienti infatti, che sono già gentilissimi a ritagliare giorno per giorno le schede, di solito le portano "in bianco" alla commessa prescelta e spetta poi a lei, ai colleghi, al proprietario del negozio o della ditta di compilare nome, cognome, indirizzo, spedire le buste... No, credo proprio che non lo rifarei.

«O forse non ci ho pensato semplicemente perché quest' anno la mia famiglia era rappresentata da mia sorella Barbara, che è giunta seconda per pochi voti».

Barbara Peschel, «damigella d'onore» della vincitrice Cinzia Mattiassich (12.556 voti) ha totalizzato più di diecimila consensi. Il referendum ha avuto la durata di novanta giorni e questo significa che in media le sono state destinate più di cento schede al giorno. Se fosse toccato a lei compilarle tutte («buona parte», dice) sarebbe stata effettivamente una faticaccia.

Figuriamoci allora quale dev'esser stata la mole di lavoro di chi di schede ne ha dovute contare e catalogare più di 450 mila! Una media di oltre 5000 al giorno, ed è una media fasulla, perché se è vero che all'inizio ne arrivavano molte di meno, è altrettanto vero che negli ultimi giorni i consensi piovevano a sacchi di cinquantamila. Sono tre gli «angeli» del referendum, tre persone che con il loro lavoro oscuro ma indispensabile hanno consentito che questa gigantesca manifestazione andasse in porto con tutti i crismi della regolarità: Laura Bradaschia, la nostra segretaria che ha coordinato in maniera perfetta l'«operazione», Ave de Szombately e Rossana Pulini. «Prima per la città di Gorizia Marisa Primosic» con 13.038 voti ha annunciato sabato sera Fulvio Marion e la graziosissima Marisa ha cinto, assieme alle altre quattro vincitrici la fascia di «commessa ideale»: con questo gesto sigillava novanta giorni di lavoro febbrile, di compilazioni giornaliere di classifiche, di selezione scrupolosa.

«Bene, la tal commessa ha raggiunto i dieci voti: telefonare al fotografo». Flash, corsa in redazione. Attenzione a non sbagliare il nome. E il giorno dopo tutto daccapo, con un ritmo via via più frenetico. Alla fine, con un sospiro, la soddisfazione di aver svolto bene il proprio dovere, di aver preso parte a un'iniziativa che ha registrato un successo che è andato anche oltre ad ogni aspettativa.

Ora le rappresentanti della nostra regione hanno un nome: Marisa Primosic, Cinzia Mattiassich, Mara Regolin, Bianca Cuttini e Marisa Morona. Spetterà a loro esprimere, alle finali di Stresa, tutta la grazia, la cortesia, la simpatia — doti innate nelle persone di queste nostre terre — che hanno indotto i nostri lettori a conceder loro la maggioranza delle preferenze. Siamo sicuri che, se come ci auguriamo, sarà una di loro ad essere eletta «Commessa ideale 1978» tutte le migliaia di concorrenti che hanno preso parte al nostro referendum ne saranno felici. E la fascia di «reginetta» cingerà idealmente tutte le nostre commesse, tutte le concorrenti che sono sfilate su queste pagine in una sorridente passerella.

Anche noi naturalmente non potremo che essere soddisfatti di avere intrapreso questa iniziativa che, oltretutto, ci ha consentito di conoscere un po' più da vicino tante esponenti di quel mondo che rappresenta una componente essenziale del nostro vivere in società.

Vogliamo chiudere con un ringraziamento, oltre che alle partecipanti, agli enti, alle ditte e ai negozianti che sono stati così sensibili e gentili nel voler rendere, con i loro doni, ancora più simpatica questa iniziativa. Un grazie particolare all'Azienda di Soggiorno di Trieste e al suo presidente on. Tombesi.

L'appuntamento ora è a Stresa, sul lago Maggiore, nei giorni 22, 23, 24, 25 giugno. Alle nostre rappresentanti «in bocca al lupo» e ... vinca una di loro.



Il nostro direttore con una graziosissima concorrente, Lucia Buttara, sedicesima classificata nella graduatoria di Trieste





Due diverse prospettive della Sala dei congressi dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano che ha ospitato le cento finaliste e i loro accompagnatori



Il nostro direttore premia la triestina Noris Bortoluzzi, decima in graduatoria. Noris alle doti di cortesia e grazia aggiunge un passato luminoso nel mondo dello Sport. Azzurra di nuoto, vinse numerosissime importanti competizioni. Al centro della foto il nostro direttore amministrativo Piana che ha a sua volta premiato numerose concorrenti



Un'immagine del rinfresco tenuto, dopo le premiazioni, sulla suggestiva terrazza a mare dell'Adriatico Palace Hotel

BORSE E MERCATI

PREVALENTI ASSESTAMENTI

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in sensibile diminuzione. Il calo di attività dovuto ad un rallentamento delle iniziative del denaro ha avuto ripercussioni piuttosto ampie soprattutto sui valori più speculati nelle scorse settimane, sui quali più consistenti sono risultati i realizzi. Dopo un'apertura resistente ma con pochi affari e constatata la carenza di nuove iniziative soprattutto sulle Montedison, Viscosa e Bastogi, gli operatori hanno preferito procedere a qualche alleggerimento: le Viscosa hanno perso il 3,3 p.c., le Montedison il 3,2 p.c. e le Bastogi l'1,6 p.c.*

Di questo mutamento di umore hanno risentito anche le Anic (—6,5 p.c.), Liquigas ord (—5,9 p.c.), Liquigas priv. Bonifiche Siele e Imm. Roma (—3,7 p.c.), Ginori (—3,4 p.c.), Rumianca e Binda (—2,2 p.c.), Italcementi (—2,1 p.c.), Magneti M. e Invest (—2 p.c.) e Miralanza (—1,6 p.c.).

Per contro isolate iniziative sono ricomparse sulle Rinascente che hanno guadagnato il 7,4 per cento con il titolo privilegiato ed il 4,3 p.c. con quello ordinario. Mentre da parte di alcuni operatori istituzionali è proseguita l'azione tonificatrice sui titoli delle partecipazioni statali (Finmare più 5,8 p.c., Condotte Acqua e Sme più 2,8 p.c. e Italsider più 2,6 p.c.).

In ulteriore recupero le Nai (più 15,8 p.c.) ed in ripresa le Romana Zucchero (più 11,6 p.c.), De Medici (—4,3 p.c.), Worthington (più 3 p.c.), Bii (più 2,5 p.c.), seguite dalle Ilssa Viola e dalle due Olivetti.

Sul mercato obbligazionario scambi attivi sui Buoni del tesoro che nel complesso hanno segnato frazionali progressi. Resistente il resto della quota.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 287 milioni; obbligazioni 3 miliardi 693.750.000; azioni 8.120.425.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con i seguenti prezzi rilevati: Fiat 1845-1855; Generali 38300-38550; Montedison 155-156; Snia Viscosa 715-730; Bastogi 470-475. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163250, Generali 38440, Ras 57700, Anic 102, Liquigas 51, Liquigas priv. 52, Liquigas risp. 41, Montedison 156, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2250, Premuda 615, Sip 1638, Tripcovich 29500, Bastogi 480, Finmare 95, Finsider 93, Pirelli SpA 986, Sme 290, Stet 1650, Beni Stabili 1965, Generale Immobiliare 76, Fiat 1856, Fiat priv. 1550, Dalmine 257, Italsider 174, Terni 69, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 740, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato azionario di Londra è stato chiuso per una festività.

FRANCOFORTE — Netti rialzi a Francoforte: l'andamento è stato attribuito dagli analisti al ridotto calo del dollaro sui mercati dei cambi. I bancari hanno guidato i progressi; Deutsche Bank ha iscritto un rialzo di 3,20 marchi, irregolari gli elettrici; rialzi per chimici, automobilistici e commerciali. Indice 773,30; precedente 768,40; variazione più 0,63 p.c.

PARIGI — Il mercato si è mosso in rialzo incoraggiato dalla nuova riduzione di 1/4 di punto (al 7,5% livello più basso da oltre due anni) del tasso sul mercato del denaro e dell'ottimismo circa le nuove misure per favorire gli investimenti azionari. Gli scambi sono stati attivi con gli operatori scarsamente influenzati dal probabile aumento dell'indice dei prezzi al dettaglio in aprile. Questo fattore è annullato dalla speranza sul ritorno dei prezzi industriali alla libera determinazione sulla base dei fattori di mercato che entrerà in vigore dal 1.o giugno. Deboli i valori americani nel settore estero, più fermi tedeschi e canadesi, contrastati gli auriferi, in leggero rialzo i cupriferi.

ZURIGO — Chiusura irregolarmente in ribasso, a causa di un indebolimento del dollaro nei confronti del franco svizzero. Particolarmente colpiti i titoli con forte interesse all'esportazione. Nel settore dei trasporti Swissair è migliorata grazie al buon andamento dei risultati nel mese di marzo. In ribasso i bancari. Calmo il settore del reddito fisso. Nel settore estero in ribasso i valori americani, cedenti anche gli olandesi, in rialzo i francesi e fluttuanti i tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878-888 franco svizzero 443-449, marco tedesco 410-420.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**180,47**	**(+ 1,87)**
Hongkong	**178,15**	**(+ 1,28)**
Londra	**chiuso**	
New York	**chiuso**	
Milano	**n.d.**	
Parigi	**181,93**	**(+ 2,17)**
Zurigo	**180,62**	**(+ 1,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,96	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	8,84	—
Fonditalia	»	10,21	—
Italfortune	»	7,51	8,96
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,71	10,56
Management	lire	6539,56	—
Rominvest	doll.	10,13	10,94
Italunion	»	6,65	7,26

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-5	29-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1038	1020
Bonifiche Ferraresi	4940	4941
Buton	3150	—
Chiari & Forti	1296	1281
Eridania	1500	1500
Imm. Vittoria	4509	4599
Ind. Buitoni Perug.	1430	1430
Unidal	—	—
Romana Zucchero	154	172
Romana Zucch. pr.	209	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17250	17180
Assicuratrice Ital.	163010	163250
Ausonia	810	820
Bowring	1450	1450
Comp. Ass. Milano	6350	6300
» » » pr.	3150	3110
Comp. Latina	817.50	815
Comp. Latina priv.	399	394.50
Firs	3030	3025
Generali	38600	38440
Italia Assicurazioni	17630	17570
L'Abeille Italiana	7150	7350
Fondiaria Incen.	5611	5580
La Fondiaria Vita	14300	14225
RAS	57670	57710
SAI	4950	4980
Toro Assicuraz.	6000	6100
Toro Assicuraz. pr.	3120	3101
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13990	13850
Banco di Roma	10750	10660
Banco Lariano	5950	5800
Credito Italiano	2125	2125
Cred. Varesino	2440	—
Interbanca priv.	10290	10100
Mediobanca	33300	33210
Cartarie - Editoriali		
Binda	1115	1090
Burgo	6150	6040
Burgo priv.	3955	3980
De Medici	345	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	770	768
Cementi - Ceramiche		
Cementir	577	576
Cer. Pozzi	86	83
Eternit	596	596
Eternit priv.	895	890
Italcementi	12250	11990
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3190	3160
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	102	95.50
Brioschi	11810	11750
Caffaro	253	254
Carlo Erba	730	730
Carlo Erba priv.	439	439
Italgas	701.50	703
Lepetit	11980	11850
Lepetit priv.	12000	12000
Liquigas	54.25	51
Liquigas priv.	54	52
Mira Lanza	15380	41.50
Montedison	161	155.75
Napoletana Gas	—	290
Perlier	290	269
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	315	309
Rumianca	1070	1039
Saffa	3840	3800
Siossigeno	7245	7200
Commercio		
La Rinascente	40,50	42.25
La Rinascente priv.	27	29
Silos di Genova	1599	1592
Standa	1675	1695
Comunicazioni		
Alitalia	3251	3290
Alitalia '76	—	—
Ausiliare	3760	3795
Aut. Torino-Milano	861	666
Italcable	2951	2986
NAI	600	695
Nord Milano	411	410
S.I.P.	1630	1638
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	493	483
Marelli E.	300	295

TITOLI	26-5	29-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4730	4700
Tecnomasio	323	323
Finanziarie		
Agricola	1235	1237
Bastogi	488	480
Centrale	3741	3710
Fin. Ernesto Breda	1360	—
Fiumare	89.75	95
Finsider	92	93.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	839	840
Gim	1820	1820
I.F.I.	2171	2169
I.F.I.L.	3950	3930
Invest	1380	1352
Mittel	831	831
Part. Fin.	1883	1880
Pirelli & C.	2171	2160
Pirelli S.p.A.	990.50	986
Riva Finanziaria	4800	4750
Sarom	875	875
S.M.E.	282	290
Stet	1648	2000
Svil. Bon.	4080	4080
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1150	1144
Beni Imm. Italia	318	326
Beni Imm. It. pr.	170	170
Beni Stabili	1975	1965
Certosa	—	—
Coge	774	770
Condotte d'Acqua	690	710
De Angeli Frua	3970	3940
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	79	76
Iniziativa Edilizia	3750	3728
Isvim	1660	17000
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	2915	2901
Sifa	603	601
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1854	1855
FIAT priv.	1555	1550
Franco Tosi	12220	12250
Gilardini	3450	3440
Nebiolo	271	270
Olivetti	1195	1218
Olivetti priv.	1082	1100
Westinghouse	7700	7700
Worthington	2620	27000
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699.50	699.50
Dalmine	256	257
Falck	2430	2421
Falck priv.	2260	2230
Ilssa Viola	1440	1470
Italsider	169.76	174.25
Magona	1728	1722
Pertusola	1720	1688
SMI	2000	—
Terni	70	69
Trafilerie	497	4997
Tessili		
Centenari e Z'nelli	56	56
Cantoni	3235	3200
Cucirini	2642	2625
Cascami Seta	4325	4325
Fisac	1105	11058
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	310	310
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	106	104
Montefibre priv.	180	174
Olcese Veneziano	43	42.75
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	750	725
Snia Viscosa priv.	495	480
Tilane	634	—
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1571	1571
Acqu. De Ferrari	1329	1300
Acque Potabili	595	595
Calz. di Varese	3975	3975
C.I.G.A.	957	948
C.I.R.	6825	6800
Pacchetti	32	33
Rejna	3520	3480
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	519	511
Trenno	1290	1291

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-5
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.—
Redim. Trieste	5%	98.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.65
Edil Scol. '67	5,50%	87.60
» » '68	5,50%	85.80
» » '69	5,50%	81.35
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.40
» 1980 nov.	5,50%	91.10
» 1982 nov.	5,50%	80.65
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.35
» 1979 II quadr.	9%	95.70
» 1980 quadr.	9%	99.70
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.65
» » 68/88	6%	73.05
» » 70/80	7%	72.30
» » 71/86	7%	80.20
IMI XXII	5%	68.30
» XXIII	5%	86.60
» XXIV	5,50%	83.30
» XXV	6%	87.40
» XXVI	6%	73.—
» XXVII	6%	71.15
» XXVIII	7%	75.—
» XXIX	7%	76.40
» XXXI	7%	94.60
» XXXII	7%	86.10
» XXXIII	7%	75.25
» XXXIII opt	7%	87.40
» XXXIV	7%	73.—
» XXXV	7%	76.40
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.35
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.30
» XLII	8%	70.30
» XLIII	8%	84.40
» XLV	8%	82.15
» serie sp.	6,50%	85.—
» XLVIII	10%	89.30
» L	10%	93.70
» Interfund	6%	68.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.85
» » »	5,50%	61.88
» » »	6%	60.95
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	81.20
» ss. II	6%	80.25
» ss. III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	7%	83.—
» Dotaz. I	6%	80.—
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	75.30
» Int. St. 2	6%	74.90
» Int. St. 3	6%	72.65
» Int. St. 4	6%	71.15
» Int. St. I	7%	72.30
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	71.—
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	96.40
» 1960	5%	89.70
» 1961	5%	85.70
» 1965 I	6%	85.70
» 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	77.30
» 1966 II	6%	77.50
» 1969 I	6%	75.60
» 1971	7%	71.75
» 1972	7%	71.70
» 1972 II	7%	71.90

TITOLI		29-5
Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	82.—
» Ind. ss. D	7%	81.15
» Ind. ss. E	7%	80.—
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	78.20
» IX	6%	—.—
» X	6%	97.55
» XI	6%	93.50
» XII	6%	90.30
» XIII	6%	89.40
» XIV	6%	86.70
» XV	6%	85.50
» XVI	6%	84.50
» XVII	7%	83.60
» XVIII	7%	81.90
» XIX	7%	79.25
» XX	7%	78.45
Enel 1965 II	6%	76.70
» 1966 I	6%	80.10
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	76.35
» 1968 I	6%	75.—
» 1968 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	71.10
» 1969 II	6%	71.75
» 1970	7%	70.90
» 1971	7%	—.—
» 1972/87	7%	85.30
» 1972/92	7%	84.06
» 1973/93	7%	80.45
» 1974 Ind.	8%	76.25
» 1975	10%	69.95
» 1975 II	10%	120.40
» 1974	9%	94.—
» 1975	9%	83.15
» Europa	6%	82.85
E.N.I. '64-'79	6%	82.90
» '65-'80 II	6%	92.60
» '66-'81	6%	93.70
» Gela	5,5%	92.30
» Sud '61-'78	5,5%	91.—
» » '61-'80 IV	5,5%	94.80
» » '62-'81 V	5,5%	97.80
» » '62-'81 VI	5,5%	90.80
» » '63-'78 VII	5,5%	88.80
» » '63-'78 VIII	5,5%	89.—
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	96.30
» '81-'86	5,50%	91.40
» '63-'83	5,50%	83.—
» '84 '82	6%	87.60
» '65-'83	6%	94.20
» Alfa R.	7%	75.70
» Stet	7%	80.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.45
» C.C. '65	6%	79.20
» C.C. '67	6%	75.—
» C.C. '68 I	6%	72.90
» C.C. '68 II	6%	77.60
» C.C. '69	6%	70.35
» C.C. '71	7%	80.65
» C.C. '72	7%	77.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.80
Cred. Fond. conv.	6%	66.20
» » 1985	6%	64.50
» » 1986	6%	63.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	69.80
» » 1991	6%	66.85
» » 1992	6%	63.30
» » 1995	6%	66.80
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	64.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6¼%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—
» '68-'83 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	99.—
» '67-'82	6¼%	99.—

B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMI TRE MESI '78

Conto tesoro: più 390 miliardi nella gestione di bilancio

ROMA — Nei primi tre mesi dell'anno in corso, la gestione di bilancio del tesoro presenta un attivo di 390 miliardi di lire, essendo gli incassi stati pari a 13.338 miliardi contro 12.948 miliardi di pagamenti. La gestione di tesoreria, esclusa quella provinciale, ha segnato anch'essa un attivo pari a 614 miliardi di lire. Per quanto riguarda il solo mese di marzo, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 3995 miliardi e pagamenti per 5879 miliardi, con un disavanzo di 1883 miliardi, mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori incassi per 601 miliardi. In relazione a questi movimenti, alla fine del mese di marzo 1978 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 7492 miliardi.

Il debito fluttuante ammontava, sempre a fine marzo, a 45.229 miliardi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risultava alla stessa data di 32.251 miliardi. La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 marzo 1978, ammonta a 15.746 miliardi e presenta, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 147 miliardi. La voce oro ha avuto, nel mese di marzo, una variazione positiva di miliardi 907, in conseguenza della rivalutazione trimestrale effettuata ai sensi del d.l. 30-12-1976, n. 867.

La consistenza del portafoglio ordinario e delle anticipazioni è passata da 1059 miliardi a 451 miliardi, con una diminuzione di 608 miliardi. Il risconto per finanziamenti ammassi obbligatori ammonta a 1326 miliardi e risulta pressoché invariato rispetto all'importo di fine febbraio 1978; l'impiego in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in 25.605 miliardi, presenta un aumento di 936 miliardi rispetto all'importo di fine mese precedente. I depositi in c/c liberi e vincolati a tempo sono passati, da un mese all'altro, da 336 miliardi a 1709 miliardi; i depositi in c/c costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine marzo 1978, a 22.948 miliardi con un aumento di 206 miliardi rispetto alla fine del mese precedente; i vaglia cambiari ed altri debiti a vista presentano un saldo di 87 miliardi.

Il conto corrente ordinario dell'Uic espone un saldo debitore di 5547 miliardi, con un aumento di 425 miliardi rispetto alla fine del mese precedente. Infine, che il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 31 marzo 1978, presenta un saldo a debito del tesoro di 7492 miliardi.

Contingenza: 26 miliardi dallo sblocco

ROMA — I lavoratori del settore privato riceveranno in questi giorni nella busta paga dalle 35.000 alle 70.000 lire in più per effetto della fine del regime di blocco della indennità di contingenza. I lavoratori interessati sono circa 630.000 che incasseranno in più, complessivamente 26,6 miliardi di lire al netto delle tasse.

Lo sblocco della contingenza in totale libererà 33,8 miliardi, 16,3 miliardi ricevuti dai 409.000 lavoratori che hanno subito il blocco parziale e più di 17,5 miliardi di che saranno incassati dai 219.000 lavoratori per i quali il blocco è stato totale. Su questa cifra il fisco incide per almeno il 22 per cento per cui 7,2 miliardi finiranno nelle casse dell'erario e la prima parte rimanente nelle tasche dei lavoratori.

IN DETTAGLIO IL PIANO PER IL MEZZOGIORNO

Sud: 9 punti Fiat

ROMA — *Il programma Fiat per il Mezzogiorno, presentato nei giorni scorsi da Gianni Agnelli al presidente del consiglio Andreotti e che prevede investimenti per circa 500 miliardi nell'arco di 4 anni, riguarda 9 stabilimenti. Esso prevede la costruzione di una nuova fabbrica nella Valle del Sangro e l'ampliamento di unità produttive già in attività allo scopo di mettere la Fiat in condizioni di competere con maggiore efficienza ed efficacia sul mercato europeo e mondiale. Alcune di queste iniziative sono già state indicate nel corso delle recenti discussioni con le organizzazioni sindacali. La novità di maggior spicco è la fabbrica nel Sangro, destinata alla produzione di veicoli commerciali leggeri: l'investimento sarà di 209 miliardi e darà lavoro, a regime, a circa 3000 persone.*

Rispetto all'impostazione delineata lo scorso anno appaiono notevolmente migliorati sia la dimensione dell'impianto e dell'occupazione sia il contributo all'export, se — come si auspica — andranno a buon fine i negoziati in corso con importanti produttori di veicoli europei. Le trattative sono imperniate sulle garanzie che il governo e le pubbliche amministrazioni italiane sono in grado di fornire circa la tempestiva erogazione delle agevolazioni e la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

In cinque stabilimenti (Sulmona, Termoli, Bari, Napoli e Lecce) entro il periodo del programma saranno effettuati interventi per accrescere le capacità produttive e per modificare i processi tecnologici. Ciò comporterà 115 miliardi di investimenti ed oltre 900 nuove assunzioni. I rilevanti investimenti di Cassino (124 miliardi), Termini Imerese (59 miliardi) e Valle Ufita (34 miliardi) danno concreta attuazione alla linea già prospettata mirante al potenziamento di questi importanti stabilimenti. A Cassino l'ampliamento delle capacità produttive e l'attrezzamento per produrre un nuovo tipo di auto porteranno all'assunzione nel 1978-1979 di circa 1.000 lavoratori. A Termini Imerese, interventi dello stesso tipo consentiranno di completare entro i primi mesi del 1979 il programma di attuazione (560 addetti). L'iniziativa nella fabbrica di autobus della Valle Ufita è in funzione di ampliamenti e di modifiche tecnologiche rispetto al progetto originario: a regime, l'occupazione complessiva raggiungerà i 1.000 addetti e l'investimento i 51 miliardi.

Ancora lontana la lira pesante

ROMA — «Lira pesante», «lira nuova», «scudo», tre nomi diversi per un unico problema: rendere più semplice e praticabile la contabilità legata alla nostra moneta. La questione si ripresenta puntuale all'inizio dell'estate, quando l'afflusso dei turisti e le loro difficoltà a convertire rapidamente le loro monete con la nostra con tanti zeri, la presentazione dei bilanci delle aziende con tutta la ridda di cifre che i vari conti comportano, gli inconvenienti di sempre appesantiti dalla continua erosione monetaria rendono ancora più attuale il passaggio a una moneta meno frazionata.

Il ministro del Tesoro (un anno fa Stammati, oggi Pandolfi) è favorevole a istituire una nuova unità monetaria equivalente a 1000 delle attuali lire, ma non subito. Secondo Pandolfi, l'adozione della lira pesante avrebbe effetti benefici sia psicologici che operativi, ma l'introduzione non potrà avvenire prima che l'attuale tasso di inflazione sia sceso al disotto del 10 per cento. Tenuto conto che l'inflazione toccherà quest'anno secondo le previsioni, il 14 per cento invece del 12 per cento ipotizzato qualche mese fa, è evidente che l'intera operazione potrà forse avere luogo non prima degli anni '80.

OLTRE 34 MILIARDI NELLO SCORSO ANNO

Credito Italiano: utile record

MILANO — Gli azionisti del Credito italiano, terza banca italiana per importanza della raccolta, hanno approvato il bilancio per l'esercizio 1977 che si è chiuso con un utile di 8.433 milioni, contro i 7.957 dell'esercizio precedente. Il dividendo è rimasto invariato in 60 lire per azione. E' per altro da rilevare che è stato effettuato un accantonamento a fondo rischi su crediti per 46 miliardi (32,5 nell'esercizio precedente) che comprende, oltre alla quota ammessa in esenzione fiscale, una quota supplementare a titolo cautelativo per 27 miliardi. Senza tale accantonamento supplementare, l'utile netto avrebbe quindi fatto registrare un risultato record: oltre 34 miliardi.

L'accantonamento al fondo rischi è da considerarsi decisamente prudenziale. Le perdite su crediti nel 1977 (coperte con prelievo dal fondo) sono infatti ammontate a 1.840 milioni equivalenti al 2,4 per mille degli interessi incassati dalla clientela. Tali perdite sono poi irrilevanti se raffrontate ai crediti per cassa, che sono aumentati nel 1977 da 7.487 a 9.592 miliardi (+28,1 per cento). Il fondo rischi su crediti pari a 178,7 miliardi (134,6 a fine 1976) rappresenta l'1,86 per cento degli impieghi dell'istituto. La raccolta totale del Credito italiano è passata da 11.178 a 14.318 miliardi con un incremento del 28,1 per cento, che contrasta con quello delle altre due banche di interesse nazionale (Comit e Banco di Roma) mantenutosi su tassi di sviluppo decisamente più contenuti.

In sede straordinaria l'assemblea degli azionisti ha approvato l'aumento del capitale sociale da 45 a 80 miliardi da eseguirsi in forma mista: 5 azioni gratis ogni 9 e 2 ogni 9 a lire 500. L'aumento del capitale sociale migliorerà in misura contenuta, il rapporto fra capitale e raccolta, che era dello 0,40 per cento a fine '76 ed è sceso allo 0,31 per cento a fine 1977. Dopo l'operazione il rapporto si riporterà allo 0,56 per cento, un valore comunque molto modesto a livello internazionale. Il rapporto fra i mezzi propri e la raccolta, pur contenuto, è comunque sostanzialmente migliore: 2,89 per cento (2,97 a fine 1976), che salirà al 3,13 per cento tenendo conto dell'aumento del capitale sociale.

KARLSRUHE — Estremamente manovrabile è il nuovo robot dei Vigili del fuoco nucleari della Repubblica federale di Germania (nella foto). Il veicolo manipolatore telecomandato MF 3 è un modello perfezionato e più completo di quello costruito, come questo, nel Centro di ricerche nucleari di Karlsruhe, appositamente per i lavori pesanti su terreno aperto. MF 3 è stato studiato per l'impiego all'interno di edifici. E' in grado di salire le scale, di superare pendii, di variare la sua lunghezza e altezza girando lo chassis dotato di cingoli lungo gli assi di propulsione, così che è in grado di aumentare notevolmente il raggio d'azione delle sue pinze prensili.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,48	410,—	411,46
Fiorino olandese	384,61	382,—	384,62
Franco belga	26,35	26,10	26,37
Corona danese	153,03	151,—	153,04
Corona norvegese	159,26	157,—	159,27

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,36	184,—	186,38
Dollaro Usa	869,65	869,—	869,70
Dollaro canadese	778,30	750,—	778,60
Peseta spagnola	10,76	10,75	10,76
Escudo portoghese	19,04	18,80	19,03
Scellino austriaco	57,32	57,20	57,23
Franco svizzero	448,66	448,—	448,74
Franco francese	187,38	186,—	187,44
Yen nipponico	3,86	3,40	3,86
Lira sterlina	1581,10	1585,—	1580,67
Dracma greca	—,—	23,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,20 p.c. (33,35); nei confronti di tutte le valute 39,43 p.c. (39,39); nei confronti della Cee 45,69 p.c. (45.58). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-49000, sterlina oro (nc) 51500-52500, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-50000, marengo belga 44000-46000, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 102000-112000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4875-5075, argento 143750-147750, platino 7230.

PREVISTO UN INCREMENTO NEGLI ANNI 80

Merci via aerea Sviluppo futuro

Una ditta di costruzioni aeronautiche degli Stati Uniti sta studiando un nuovo tipo di aereo da trasporto a fusoliera rettangolare, che dovrebbe permettere un migliore stivaggio delle merci con appositi «container» e quindi un notevole risparmio sui noli. Un'altra ditta — la Mc Donnel Douglas (che ha realizzato fra l'altro il trireattore a grande capacità DC-10) sta progettando un altro aereo speciale a fusoliera con settori intercambiabili: il traffico merci via aerea sta interessando sempre più gli operatori economici di ogni settore, in vista di un probabile incremento nei prossimi anni.

Un dirigente di una Compagnia aerea di importanza mondiale definiva qualche tempo fa il traffico merci quale «gigante dormiente»: la quantità di merci trasportate per via aerea è indubbiamente ancora relativamente bassa rispetto agli altri mezzi e si riferisce in gran parte a merci o di elevato valore rispetto al volume oppure di una certa urgenza per quanto riguarda la consegna: vi sono ancora interi settori di prodotti che attendono di essere trattati.

In Italia, nel 1976, vi è stato un movimento di merci avio trasportate vicino alle 400 mila tonnellate, un globale non molto alto se rapportato al totale delle importazioni ed esportazioni — rappresenta circa lo 0,25 per cento — che si può prevedere possa trovare un certo aumento nei prossimi anni quando il concetto del trasporto aereo sarà chiaro anche a livello delle piccole e medie aziende.

Molti fattori incidono su questo aumento: fra questi, principale quello tecnico, che vede due orientamenti da parte dei vettori aerei per quanto riguarda il sistema di trasporto. Vi sono infatti aerei a grande capacità utilizzati per il trasporto misto di passeggeri e merci e aerei a media capacità utilizzati o per il trasporto passeggeri o per quello merci. L'aereo «tuttomerci» può essere conveniente a condizione che a pari carico di andata corrisponda un carico di ritorno (in caso contrario il costo del viaggio «a vuoto» inciderà sensibilmente); quello misto evita il problema ma ne fa sorgere altri di pratico stivaggio delle merci senza far perdere tempo ai passeggeri.

Uno studio di particolari aerei adatti allo scopo potrà portare senza dubbio a risultati degni di interesse per gli anni che vanno dal 1980 al 1990, anni che vedono — secondo accurate statistiche curate dalla Iata (l'organizzazione dei vettori aerei mondiali) — un incremento medio del trasporto merci intorno al 9 per cento per quanto riguarda gli aeroporti europei e dell'11,6 per cento relativamente agli aeroporti degli Stati Uniti. Queste statistiche, è utile aggiungere, non tengono conto del settore rappresentato dalle compagnie aeree di traffico non regolare che copre una parte non indifferente del traffico mondiale.

Carlo d'Agostino

Cigahotels in attivo

ROMA — Si è riunito il consiglio di amministrazione della Cigahotels, compagnia italiana dei grandi alberghi, che ha esaminato i risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1977. I ricavi della compagnia hanno superato i 41 miliardi con un incremento di oltre il 36 per cento rispetto all'anno precedente. L'utile d'esercizio è ammontato a 295 milioni, dopo le perdite di 9.600 milioni nel 1974, di 4.100 milioni nel 1975 e di 2.500 milioni nel 1976. Le presenze negli alberghi (compresa Villa Cipriani di Asolo) hanno raggiunto le 850 mila unità, con un incremento, rispetto al 1976, del 12 per cento. La percentuale di occupazione camere, nel 1977, è stata del 61 per cento, contro il 58 per cento del 1976 e del 56 per cento del 1975.

Gli investimenti sono ammontati a 2.555 milioni.

Calata dell'82,5% la produzione di marmi nel Friuli V.G.

TRIESTE — La produzione di marmi nel Friuli-Venezia Giulia, caratterizzata da prodotti di qualità che hanno trovato in passato vasto impiego anche nell'edilizia, ha subito negli ultimi anni una contrazione dell'82,5 per cento. La produzione in cava, dal 1970 (l'anno che gli operatori definiscono storico per gli alti livelli raggiunti) è passata da 144 mila tonnellate a sole 30 mila tonnellate. In particolare il tasso di caduta è stato «contenuto» nel 75 per cento in provincia di Udine, nell'80 per cento in quella di Trieste e Gorizia e nel 95 per cento nelle cave del Pordenonese.

L'ente per l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (Esa), ha affidato ad una équipe di professionisti uno studio pre-progettuale per la valorizzazione industriale delle risorse marmorifere della regione. Dalla ricerca è emerso che il settore, sia per l'estrazione sia per la lavorazione dei marmi, ha vaste possibilità non solo di sviluppo economico ma anche di soluzione dei grossi problemi sociali che contraddistinguono le zone estrattive, caratterizzate da massicci fenomeni d'emigrazione.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/16	8-1/16	8-1/2
Sterlina br.	10-1/4	10 3/4	11-3/8
Franco sviz.	1-3/16	1-1/2	1-7/8
Marco ger.	3-7/16	3-1/2	3-5/8

Nasce nella Cee il «cartello da crisi»

BRUXELLES — E' pronto a Bruxelles il testo giuridico che dovrà coprire «gli accordi fra imprese per ridurre le eccedenze strutturali di capacità». In base a questo regolamento potranno essere autorizzati i «cartelli da crisi» che vanno costituendosi nella Comunità europea. Primo fra tutti quello delle fibre sintetiche, già messo a punto dalle aziende del settore e sul quale stanno lavorando gli esperti giuridici per gli ultimi ritocchi. Potrà seguire poi quello della chimica, se verranno accolte in sede comunitaria le sollecitazioni avanzate in questo senso dall'industria, in particolare italiana, nonché le calze da donna ed altri comparti tessili, i cantieri navali e le raffinerie. Le imprese siderurgiche sono dal canto loro sottoposte alla regolamentazione del trattato Ceca che prevede varie forme di intervento dirigistiche delle autorità comunitarie.

PARLA PER QUATTRO ORE L'AVVOCATO BESTENTE, RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

A Torino la parte civile espone le colpe delle Br verso lo Stato

Consegnato al presidente il «comunicato n. 17» - Rivendicata la distruzione del parlatorio alle «Nuove»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Con una lunga, documentata, lucida esposizione che è durata quattro ore e che, in certi tratti, è diventata una vera e propria requisitoria, l'avv. Giovanni Bestente, rappresentante di parte civile per lo Stato italiano nelle figure della presidenza del consiglio dei ministri e del ministero degli interni, ha spiegato soprattutto ai giudici popolari e al pubblico di che cosa si sono resi colpevoli Renato Curcio e compagni nei confronti dello Stato stesso ed ha chiesto alla Corte di condannare gli imputati rei di «penalità» a seconda del grado di responsabilità di ciascuno e al risarcimento dei danni.

L'udienza, la 40.a del processo di Torino, si è aperta con la consegna al presidente Barbaro del «comunicato n. 17» delle Br che altro non era che la traduzione scritta di quanto affermato da Giorgio Semeria durante l'udienza dell'altro giorno.

Si è alzato quindi il brigatista Bertolazzi, il quale ha letto una dichiarazione con cui si rivendica, da parte di un nucleo delle Br, «l'occupazione è la completa distruzione della sala colloqui delle carceri Nuove, avvenute sabato 27 maggio scorso» e in cui si afferma, fra l'altro, che «qualsiasi funzionario del regime carcerario, quale che sia il suo grado o livello, è nel mirino».

L'avvocato Trebbi, parte civile per il giudice Sossi, ha poi consegnato al presidente Barbaro una memoria scritta in cui, dopo aver rivelato che il dibattito «si è svolto in forma certamente anomala, attraverso il progressivo riconoscimento a imputati di gravissimi reati di prerogative e facoltà mai prima d'oggi arrogate ed esercitate in altro processo italiano... tali da causare amarezza e profondo disagio nella parte civile in questione...» ha richiesto alla Corte di dichiarare la responsabilità penale degli imputati Ferrari, Buonavita, Curcio, Franceschini, Bassi e Bertolazzi con risarcimento di danni morali e materiali e pagamento delle spese.

E' toccato quindi all'avvocato Bestente il quale, in apertura del suo discorso, ha precisato i reati di cui si sono resi responsabili i brigatisti rossi e che sono «costituzione di banda armata» e «associazione sovversiva diretta a... sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello Stato».

«Questi uomini — ha detto Bestente — non vengono processati per le loro idee né per il loro programma politico, ma per la violenza programmata e praticata cui hanno fatto ricorso. Essi — ha aggiunto il rappresentante dell' avvocatura di Stato — non hanno voluto rispettare la libertà dei cittadini né le loro vite e con il loro cinico comportamento hanno contribuito a trasformare la lotta politica in un dichiarata e feroce guerra civile proprio in un Paese che ha ripudiato la guerra. Essi ritengono di avere una sorta di esclusiva nel rappresentare i proletari e i lavoratori, funzione cui nessuno e tanto meno i proletari li ha delegati. Essi non sono rivoluzionari contro un regime oppressivo, non sono guerriglieri contro una dittatura politico-militare, non sono combattenti in nome dei lavoratori contro uno Stato che non consente ai lavoratori di combattere per l'affermazione di un'idea, essi sono semplicemente banditi, nel significato letterale della parola».

L'avvocato Bestente si è poi chiesto se il processo in corso sia o non «politico». «Posto che i due reati suddetti sono entrambi politici — ha detto — occorre dare un preciso significato alle parole: è processo politico in quanto ha per oggetto reati politici, ma non lo è se il processo non ha per oggetto una ideologia politica. Gli imputati sono tali non per le loro idee, ma per la loro violenza contro lo stato e contro privati».

Dopo aver lungamente analizzato che cosa sia «una banda armata» e quale sia la sua differenza con una «associazione sovversiva», l'avvocato Bestente ha detto che a suo avviso l'articolo 270 del codice penale che raffigura quest'ultimo reato non è anticostituzionale. «Ho sentito in quest'aula che, in passato, persone sono state giudicate dal tribunale speciale fascista per gli stessi reati. Ma il paragone non calza e la differenza sta nel fatto che il tribunale speciale della dittatura criminalizzava ogni forma di dissenso, mentre invece nel nostro stato democratico il dissenso può esprimersi liberamente, nelle molte forme consentite dalla legge».

L'avvocato dello stato si è poi lanciato nell'esame della storia delle Br, partendo addirittura dal 1962 a Trento e mettendo in risalto le varie fasi della formazione del gruppo, della sua tattica, della sua strategia generale, e dei suoi metodi di attacco alla società, sempre più drastici e violenti. E non ha mancato di sottolineare più volte quello che sembra essere divenuto lo slogan preferito dai brigatisti e cioè: «Portare l' attacco al cuore dello stato».

Dopo aver configurato la posizione processuale dei vari imputati e aver chiarito che lo Stato è parte civile solo nei confronti degli imputati del processo di Milano e minori, escluso il grande processo di Torino «perché non si è fatto in tempo», l'avvocato Bestente ha spiegato il perché di tale «costituzione».

«Perché — ha detto — si trattava di reagire doverosamente a una sfida, perché lo Stato ha subito gravissimi danni morali e materiali e nessuna neutralità è quindi possibile, in quanto la sua distruzione è anche la nostra... Costoro — ed ha indicato gli imputati in gabbia — sono tutti dei confessi, anzi, molto di più perché hanno proclamato a voce alta tutta la loro responsabilità e ci hanno illustrato la loro ideologia di morte simile a quelle di regimi di non lontana memoria ed hanno rivelato la loro forma di ancestrale ritorno al medio evo quando per giustizia si intendeva l'ordalia, la morte, la soppressione dell'avversario, del diverso... Abbiamo sperato inutilmente da costoro, durante tutto questo processo, una parola umana; abbiamo avuto soltanto una tetra e agghiacciante apologia della morte. Essi hanno aggiunto il terrore alla nostra incertezza per il futuro. Voglia quindi la Corte dichiarare la loro responsabilità penale e il risarcimento dei danni e delle spese».

Al termine il presidente Barbaro ha comunicato che oggi il processo viene sospeso per dar modo al p.m. di rifinire la sua requisitoria. A partire da domani, mercoledì, si avranno due udienze al giorno, una al mattino e l'altra al pomeriggio «per dar modo alla corte di meditare sulla requisitoria e sulle arringhe».

Riccardo Marcato

Vallanzasca a Firenze accusato di omicidio

FIRENZE — E' comparso ieri davanti ai giudici della Corte d'assise di Firenze il bandito Renato Vallanzasca, 28 anni, uno dei protagonisti della cronaca nera degli ultimi tempi, con sulle spalle condanne per 80 anni di reclusione e numerosi processi da affrontare ancora per omicidi, rapine e sequestri. Vallanzasca è accusato di aver ucciso il 23 ottobre 1976 al casello di Montecatini dell'autostrada Firenze-Mare, l'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi di 53 anni e di aver ferito l'agente Biagio Aliperto di 31 anni.

Quel giorno Vallanzasca fu bloccato dalla pattuglia stradale per eccesso di velocità e fu trovato in possesso di una patente di guida irregolare. Per sfuggire alle contestazioni il bandito aprì il fuoco sugli agenti, riuscendo poi ad allontanarsi appropriandosi dell'auto di una coppia di coniugi che stavano transitando sulla Firenze-Mare e riuscendo a far perdere le proprie tracce. Ieri in assise Renato Vallanzasca ha negato di essere stato lui l'autore della sparatoria affermando che quel giorno si trovava in un albergo di Foggia insieme alla sua ragazza e a due amici. Vallanzasca ha poi aggiunto: «Nell'albergo con noi c'erano anche i giocatori del Foggia ai quali offrii dello champagne». L'agente della stradale Biagio Aliperto lo ha invece riconosciuto.

Rinviato il processo contro Daniel Nieto

ROMA — E' iniziato ed è stato subito rinviato a domani il processo per direttissima a carico del 34enne marsigliese Daniel Nieto, arrestato mercoledì scorso dai carabinieri in via Veneto mentre si recava ad un «appuntamento» con Giovanna Amati. Il processo di ieri tuttavia non riguarda il rapimento della figlia dell'industriale cinematografico, ma una serie di altri reati per i quali si procede immediatamente. Si tratta di porto e detenzione abusivi di pistola (quella che il bandito aveva addosso al momento dell'arresto), ricettazione di documenti falsi, trovati anch'essi sulla sua persona e resistenza a pubblico ufficiale.

Il dibattimento è durato pochissimi minuti. Accogliendo la richiesta esplicita dell'imputato, assistito dal suo difensore avv. Luigi De Cerbo, il Tribunale ha concesso i cosiddetti termini «a difesa» cioè un brevissimo periodo per l'approfondimento della causa. Se ne parlerà quindi domani.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4

I tempi sono difficili e non è il momento di cambiare la vecchia strada per la nuova a meno che non riusciate a ottenere solide garanzie. Rinviate un programma di lavoro perché è troppo faticoso. In giornata trascorrerete dei momenti sereni in compagnia della persona amata.

TORO — dal 21-4 al 20-5

Cercate di tener conto di alcuni consigli preziosi anche se non li condividete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Un «flirt» di lunga durata. Serata divertente, ma faticosa e movimentata.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

Non accentuate una pericolosa tensione in famiglia con atteggiamenti drastici che mirano a soffocare l'altrui personalità. La ricerca di un dialogo può dare frutti insperati. Una notevole vincita al gioco grazie a un colpo di fortuna. A chi amate, date prova di fiducia e di comprensione.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

Godete del favore degli astri, vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare (o risolvere) una delicata questione. Non rinunciate a una deliziosa vacanza con la persona amata; vi ritemprerà lo spirito. Riceverete un invito da una persona amica.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta; fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente; è opportuno correre ai ripari con tempestività. In serata prudenza nelle discussioni con amici.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

Grazie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Salute: cercate di non mangiare e bere in modo disordinato.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia, dunque, e rinunciate a propositi di vendetta se non volete rimetterci la dignità. Tensione con la persona amata per colpa dei parenti. Non urtate la sensibilità di chi vi sta accanto.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Non è tempo di ripensamenti; occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare un'iniziativa professionale. Fatevi aiutare da validi collaboratori perchè da solo non potreste sostenerne il peso. Una felice serata in famiglia. Sogni veritieri. Salute: non abusate con l'alcool.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

Momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volete dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata, se volete evitare antipatiche discussioni. Sta per arrivare un ospite inatteso. Oggi, per quanto riguarda la salute, vi sentirete in forma.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

Prendete la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro; cercate di convincere i recalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute: occorre osservare scrupolosamente la dieta decisa dal medico. Un invito in serata non è da scartare.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale; occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitare di fare confidenze a nuovi amici: potrebbero dar luogo a pettegolezzi spiacevoli. Riceverete notizie da una persona che non vedete da parecchio tempo.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

La situazione è tesa e gravida di pericolo; occorre un tempestivo chiarimento per fugare ogni dubbio sulla vostra condotta. Non prendete decisioni avventate delle quali potreste poi pentirvi. In giornata possibile burrascosa lite con un collaboratore. Sogni menzogneri.

SPARATORIA PER UNA FAIDA A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Mini-killer uccide a Napoli un «boss» della malavita

L'omicida (neanche 14 anni) è stato gravemente ferito da una guardia - Altre due persone colpite dal ragazzo

NAPOLI — Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio di una sparatoria avvenuta alle 10.30 di ieri a Castelcapuano, sede degli uffici giudiziari di Napoli, tra gli affiliati di due clan che da alcuni anni si contendono il controllo degli affari e della mala delle campagne dell'entroterra napoletano. Il morto è Antonio Giugliano, 47 anni, i feriti sono: Antonio Moccia, Emilio Dianzi, Mario Grammatico. Quest'ultimo, 26 anni, è una guardia, coinvolta nella sparatoria ingaggiata tra il clan dei Giugliano, da una parte, e quello dei Moccia, dall'altra.

Ma l'elemento più sconvolgente della vicenda è che a «giustiziare» il «boss» della malavita afragolese Antonio Giugliano è stato Antonio Moccia, 14 anni appena fra 15 giorni, quindi non imputabile, «rampollo» del clan rivale dei Giugliano, già molto noto alle cronache per precedenti penali.

Verso le 10 il Giugliano stava parlando nel cortile di Castelcapuano con il suo legale avv. Zambra e due compaesani, Aristide Esposito, detto «Tonino 'o zingariello», ed Emilio Dianzi, tutti in attesa dell'udienza di un processo civile. In pochi secondi la tragedia: un ragazzo, poi identificato per il Moccia, si è fatto incontro al gruppetto impugnando una P38 e ha preso la mira contro il «boss» sparando sei colpi, tutti ai fianchi e al basso ventre. La vittima è caduta a terra in una pozza di sangue. Anche il Dianzi veniva colpito, anche se non gravemente, a una gamba.

A pochi metri di distanza si trovavano tre «falchi», i poliziotti della questura di Napoli specializzati in operazioni antiscippo, i quali intervenivano prontamente; l'appuntato Genario Antuori sparava dapprima un colpo in aria a scopo intimidatorio, ma il Moccia, anziché intimorirsi, rivolgeva l'arma contro i tre agenti colpendone uno, Mario Grammatico, di 28 anni, a una coscia.

A questo punto l'appuntato Antuori faceva fuoco contro il ragazzo, che continuava a sparare, colpendolo in varie parti del corpo; ora il Moccia si trova nella sala operatoria dell'ospedale «Loreto Mare», fra la vita e la morte. Intanto il Giugliano veniva portato in ospedale, dove decedeva poco dopo il ricovero. Le forze dell'ordine arrestavano poi Vincenzo Ponè, 27 anni, per detenzione di pistola a tamburo: nelle ultime fasi della sparatoria era intervenuto in difesa del giovane Moccia.

Molto gravi, come si è detto, sono le condizioni del mini-killer Antonio Moccia, operato d'urgenza al «Loreto Mare»: un proiettile di un agente di Ps gli ha perforato il fegato.

La faida tra il clan dei Moccia e quello dei Giugliano ha avuto inizio nel 1973: i morti sono arrivati a sette, di cui due vittime innocenti falciate casualmente dai killers. Antonio Giugliano, l'ucciso, era stato prosciolto un mese fa dall' accusa di essere stato il mandante dell'omicidio di Gennaro Moccia, il padre dello sparatore. Questa circostanza lascia presumere che Antonio Moccia abbia voluto vendicarsi contro il presunto istigatore dell'uccisione del padre.

Il fratello dello sparatore, Angelo, è stato condannato il 28 aprile scorso a 17 anni di reclusione per l'omicidio del maresciallo dei carabinieri Gerardo D'Arminio. Angelo sparò contro D'Arminio quando aveva 17 anni, quando cioè era minorenne.

■ DIAMANTE — In gran segreto è in corso in Sud Africa in questi giorni il «taglio» di un grandissimo diamante di 353,9 carati (oltre 70 grammi), di particolare bellezza, che è stato trovato a Cullinan presso Pretoria due mesi fa. La pietra è grande quanto tre scatole di fiammiferi affiancate.

IL BAMBINO SARDO

VERSATI AI RAPITORI di Mauro Carassale 120 milioni

CAGLIARI — Sarebbe giunta ad una svolta la vicenda di Mauro Carassale, il bambino di undici anni rapito oltre un mese fa nella villa della sua famiglia, sulla Costa Smeralda. Sarebbero stati, infatti, versati ai fuorilegge 120 milioni di lire, cifra giudicata, però, dai rapitori insufficiente. I banditi — che pare avessero chiesto in un primo tempo un miliardo — avrebbero detto agli emissari dei Carassale che non sono disposti ad accettare meno di 500 milioni somma che viene ritenuta molto al di là delle possibilità economiche dei familiari del bambino sequestrato. E' stato, infatti, ribadito da persone vicine ai Carassale che la famiglia di Mauro non può disporre di grosse cifre ed anche il denaro versato ai banditi sarebbe stato raccolto con enormi difficoltà.

Che i fuorilegge non siano, però, disposti a ridurre le loro pretese, lo dimostrerebbe il trattamento riservato agli emissari della famiglia Carassale. Secondo quanto si è appreso, quando sono stati consegnati loro i 120 milioni di lire, i fuorilegge avrebbero malmenato uno degli emissari, invitandolo a riferire ai genitori di Mauro che per il suo rilascio devono versare la differenza per raggiungere i 500 milioni.

REBUS (frase: 8, 5)

CI

AT

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ES pertica; micia I = esperti camiciai.

IL PROCESSO PER IL «GOLPE» BORGHESE NELLA SUA FASE CONCLUSIVA

Durissima requisitoria del p.m. contro il generale Vito Miceli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La condanna del generale Vito Miceli è stata sollecitata dal pubblico ministero Claudio Vitalone che da tre udienze sta svolgendo la sua requisitoria al processo per il «golpe» Borghese. Ieri il magistrato si è soffermato a trattare la posizione dell'ex capo del Sid, il quale, come è noto, è accusato di favoreggiamento per aver nascosto all' autorità giudiziaria quanto era accaduto la notte del «tora tora».

Con accenti veementi e una dialettica sofisticata Vitalone si è scagliato contro Miceli nel tentativo di dimostrare la sua colpevolezza. Per il rappresentante della pubblica accusa non esistono dubbi sulla sua responsabilità e pertanto ha chiesto alla Corte d'assise di infliggere al generale una pena la cui misura sarà da lui indicata al termine dell'intervento, previsto per stamane o domani al massimo.

Mentre da un lato il pubblico ministero ha cercato di distruggere, anche sul piano morale, il generale Miceli, facendo addirittura scaturire dal suo passato comportamento l'attuale inefficienza dello Stato di fronte al terrorismo di estrema sinistra, dall'altro ha esaltato le figure del generale Gianadelio Maletti e del capitano Antonio Labruna, che hanno consentito il rilancio delle indagini sul tentativo di «golpe» del 7 dicembre 1970. Vitalone ha accennato all'«incidente» capitato ai due ufficiali del Sid a Catanzaro, dove sono stati incriminati nell'ambito del processo per la strage di piazza Fontana sotto l'accusa di aver favorito uno degli imputati «neri» dell'eccidio. «Non sta a me dire — ha detto l'oratore — se essi siano colpevoli o meno. Voglio solo ricordare quello che disse Maletti davanti a questa Corte: "ho pagato la mia collaborazione con la giustizia con l' incriminazione a Catanzaro"».

Il p.m. ha escluso la tesi secondo la quale questo processo costituisce il campo su cui si sono scontrate due fazioni del Sid, quella di Miceli contro quella di Maletti. Completando il suo elogio per i due ufficiali, Vitalone ha definito «appassionata e generosa la loro collaborazione».

Il criterio di gestione del Sid seguito da Miceli avrebbe condotto ad «avvilenti discrediti» e creato «odiose polemiche sull'effettiva volontà dello Stato di contrastare la crescita di quel fenomeno che ne minava l'essenza, le strutture fondamentali». E i guasti causati dal generale si sarebbero prolungati nel tempo: come dire che, se oggi le strutture dello Stato non sono in grado di fronteggiare le Brigate rosse, una parte di responsabilità, sia pure morale, l'ha anche Vito Miceli.

Tornando a parlare del processo, il p.m. ha sostenuto che l'ex capo del Sid, pur essendo venuto a conoscenza di notizie importantissime su quanto era accaduto la notte del «tora tora», omise di informare l'autorità giudiziaria per offrire una copertura ai golpisti. Eppure, ha aggiunto il magistrato, il giudice istruttore che indagava sul tentativo di colpo di Stato si era rivolto al Sid per conoscere quali erano i risultati delle sue indagini. La risposta ispirata da Miceli fu: nulla oltre a quanto raccolto sul momento, cioè nulla, ha affermato Vitalone. Eppure, ha aggiunto, fin dal 1968 il Sid andava raccogliendo notizie sul «Fronte nazionale» di Borghese, sui suoi contatti con «Ordine nuovo» e con «Avanguardia nazionale», sui suoi progetti di opposizione, anche con l'uso delle armi, a un'eventuale insurrezione «rossa».

Sergio Geraldini

■ TENTATO SUICIDIO — Un giovane, Salvatore Enzabella, di 93 anni fermato dalla polizia perché sospettato di aver partecipato ad una rapina, ha tentato di impiccarsi nella camera di sicurezza della questura a Catania.

Testimone a Catanzaro conferma la «pista nera»

CATANZARO — Guido Lorenzon ha potuto finalmente cominciare a parlare: dopo i tentativi di bloccare il processo per non farlo giungere al cospetto della Corte posti in essere nei giorni scorsi dalla difesa di Freda e dallo stesso Ventura, che continua ad essere assistito da un avvocato d'ufficio (oggi sembra che qualcuno dei suoi sette difensori giungerà a Catanzaro) ieri, dopo quattro giorni, Lorenzon ha potuto rispondere alle domande che gli sono state poste dal presidente Scuteri prima e dalla difesa di Freda dopo. In precedenza ha dovuto però confermare il contenuto della ritrattazione dattiloscritta che egli aveva presentato al giudice Calogero.

L'interrogatorio di Lorenzon continuerà anche oggi e non è da escludere che possa coprire anche parte dell' udienza di domani. Dipenderà dal numero delle domande che gli verranno poste dai difensori di Freda e di Ventura.

Due sole le domande che il presidente della Corte ha posto a Lorenzon. L'una si riferiva ai fatti del 12 dicembre 1969, e il teste ha risposto che non aveva chiesto spiegazioni a Ventura circa il significato della frase da questi pronunciata quando, il 13 dicembre, rientrando da Milano, aveva commentato la strage lamentando che nessuno si era mosso né da destra, né da sinistra e aveva concluso dicendo «occorrera fare qualcos'altro».

La seconda domanda tendeva a chiarire un punto delle dichiarazioni fatte da Lorenzon al giudice istruttore: il testimone aveva affermato che Ventura quel 13 dicembre gli aveva detto: «Se fossero trascorsi dieci giorni non si sarebbero trovate più le prove per piazza Fontana», cioè per gli attentati del giorno prima a Milano. Ieri Lorenzon ha detto di non ricordare se Ventura disse espressamente che le prove si riferivano alla strage nella sede della Banca dell'agricoltura. «Mi pare, però, che si possa escludere — ha aggiunto — che Ventura abbia fatto un discorso così chiaro».

E' stata quindi la volta della difesa di Freda, che ha cercato, con una serie di domande, di far cadere in contraddizione il teste.

L' IMPUTATO PRINCIPALE A BRESCIA

Ermanno Buzzi malato si difende dal carcere

BRESCIA — Ermanno Buzzi sta male. Dal carcere l'imputato principale del processo per la strage di piazza della Loggia ha fatto pervenire, ieri mattina, una lunga lettera al presidente della Corte d'assise nella quale formula alcune istanze. Nel documento, con cui Buzzi accenna a un tentativo di autodifesa per corrispondenza, illustra le sue condizioni di salute (soffre per una grave pancreatite e per una ulcera che lo costringerà forse ad un intervento chirurgico) e dice di non essere in grado di affrontare in questo momento l'interrogatorio. Chiede quindi un rinvio dell'atto che lo riguarda e propone, a livello ipotetico, una temporanea sospensione del dibattimento. Tuttavia fa presente che, per non intralciare i lavori, è disposto anche a rinunciare a presenziare al processo, consentendo la lettura dei verbali relativi alle dichiarazioni fatte in istruttoria.

L'imputato accenna poi ad una presunta nullità istruttoria per violazione dei diritti della difesa e chiede la citazione di alcuni testimoni che dovrebbero scagionarlo dalla grave accusa di strage. Infine, Buzzi invita la Corte ad acquisire agli atti una bobina di cui egli sarebbe in possesso e che dovrebbe fare luce su alcune circostanze relative ad un interrogatorio da lui stesso subito in carcere.

La Corte, riunitasi per due ore in camera di consiglio, ha respinto le varie istanze scongiurando una sospensione del dibattimento. I giudici si sono invece riservati di decidere sulla istanza di citazione di alcuni testimoni. A questo punto è cominciata la lettura delle deposizioni rese in istruttoria da Ermanno Buzzi, formalità che occuperà tutta l' udienza di oggi.

SI E' COSTITUITO A ROMA

il costruttore Armellini

ROMA — Il costruttore Renato Armellini venuto a conoscenza che il pretore Santoro aveva ordinato la sua cattura per truffa, sabato scorso si è costituito ai carabinieri. Il costruttore era accompagnato dal suo difensore avv. Franco Coppi. Nella vicenda giudiziaria sono coinvolte anche altre persone.

Secondo le prime indiscrezioni, la truffa sarebbe stata compiuta cinque anni fa. La denuncia nei confronti del costruttore venne presentata da una signora che aveva acquistato un appartamento ma che, pagata la prima rata, bloccò improvvisamente il pagamento delle seguenti quote. Per tutta risposta il costruttore avviò azione civile nei confronti dell'acquirente chiedendo il suo sfratto. Fu a questo punto che anche la signora si rivolse alla magistratura denunciando l'Armellini per truffa e motivando nella denuncia il mancato pagamento delle restanti rate d'acquisto dell'appartamento.

«Casa squillo» scoperta a Roma

ROMA — Una casa di appuntamenti è stata scoperta dagli agenti della squadra mobile in un elegante appartamento al numero 229 di corso Vittorio Emanuele: i due affittuari, Rosalba Capacci, di 28 anni, e il comandante di marina in pensione Vittorio Frattura, di 62 anni, sono stati arrestati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

A mettere sull'avviso la polizia sono stati due giovani, fermati alcuni giorni fa nello stabile di corso Vittorio Emanuele perché minacciavano di dare fuoco all'appartamento di Frattura: accompagnati in questura, i due hanno raccontato di essere il fratello e il cugino di una ragazza diciottenne che, assunta come collaboratrice domestica da Frattura, era stata poi convinta a prostituirsi e, allorché si era licenziata, non aveva avuto la cifra che le spettava.

Gli agenti della squadra mobile hanno fatto appostamenti per alcuni giorni e, convinti che nel palazzo si svolgeva un traffico poco chiaro, hanno perquisito l'appartamento, trovandovi un centinaio di schede di uomini e donne, con relative fotografie, nomi ed eventuali titoli di studio. Frattura e la Capacci — ha accertato la polizia — ingaggiavano i giovani assumendoli prima come collaboratori domestici e proponendo loro poi appuntamenti con clienti di ambo i sessi. La casa di appuntamenti funzionava da cinque anni.

Saranno più cari quest'anno i camping

ROMA — Le vacanze in campeggio quest'anno costeranno di più: gli aumenti vanno da un minimo del 10 ad un massimo del 30%. In questo settore non esiste una normativa che regola le tariffe: il singolo proprietario del campeggio al momento del rinnovo del permesso annuale presenta in Prefettura e alla Regione i nuovi prezzi senza nessun controllo da parte delle autorità. Ogni singolo campeggio determina poi le voci che concorrono a formare il prezzo finale. Esiste il costo per il posto persona, per la tenda, per la caravan, per l' auto, per la motocicletta. A questo alcuni proprietari di campeggio aggiungono il costo di alcuni servizi come la luce, le docce calde ed altro.

A conti fatti quest'anno una famiglia media di 4 persone dovrà pagare per un mese di vacanze in campeggio da un minimo di 220 ad un massimo di 300 mila lire. Non mancano i casi in cui il costo mensile raggiunge le 400 mila lire. In tutto il territorio nazionale esistono solo 1625 campeggi, la maggioranza è concentrata in alcune località: costa Emiliana-Romagnola, lago di Garda, costa Toscana, lago di Como. Dalla insufficienza dei campeggi deriva poi un eccessivo affollamento che snatura questo tipo di vacanza.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

Orizzontali: 1 Danaroso, facoltoso - 5 Svelti, lesti - 10 Quello degli Stati Uniti con capitale Salt Lake City - 11 Parsimoniosi - 13 Precede gio sul datario - 14 Quadrupede che raglia - 15 Bagna anche Piacenza - 16 Tipo di pistola automatica - 18 Un ufficiale (abbreviazione) - 19 Più che beato - 20 Costruzioni in mattoni - 21 Uomo di mente eccelsa - 22 Affluente dell'Adda che bagna Crema - 23 Tese di cappelli - 24 Tipico liquore russo - 25 Magna nell'università - 26 Giorni di vacanze pagate - 28 Il nome di Tognazzi - 29 L'ha fervida il sognatore - 31 Lo stesso che sopra - 32 Dette e ridette - 33 Abbreviazione generalmente seguita da un numero - 34 Uno dei più grandi pittori del Rinascimento - 36 Città della Puglia - 37 Giuntura delle dita - 38 Fissazione.

Verticali: 1 Danza cubana - 2 Trafila burocratica - 3 Torneo con cavalieri in costume - 4 Sigla di Chieti - 5 Chicco d'uva - 6 Un piatto sonoro - 7 La sposa di Atamante - 8 Articolo per sportivo - 9 Provincia della Liguria - 11 Risultato finale - 12 Il mare di Taranto e di Catania - 14 Il nome della Girardot - 17 La Osiris della rivista - 18 Vasta regione dell'Asia - 20 Quella fra tre e nove è sei - 21 Paul, celebre pittore che visse a lungo in Polinesia - 22 Destino - 23 Opera lirica di Gounod - 24 Lo è anche la bora - 26 Fa stragi nei pollai - 27 Allatta figli altrui - 29 Abito maschile da cerimonia - 30 Giorno che non verrà - 32 Vizio nervoso - 35 Fondo di pozzo - 36 Simbolo del bario.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 quale; 5 Walter; 10 uomo; 11 Peleo; 12 evo; 13 Siila; 14 NG; 15 SO; 16 koala; 17 san; 18 gaffe; 19 meno; 20 amari; 22 stand; 24 alias; 26 Ursus; 28 film; 29 fermo; 31 uno; 32 bosco; 33 BR; 34 oe; 35 morso; 36 rag; 37 pinze 38 tori; 39 invano; 40 radio.

Verticali: 1 questa; 2 uovo; 3 amo; 4 lo; 5 Welles; 6 alla; 7 Lea; 8 TO; 9 regno; 11 Piaf; 13 Sofia; 14 nandù; 16 Karim; 17 senso; 18 gallo; 19 marmo; 21 Maine; 23 turco; 25 sforzo; 27 Sergio; 28 fuori; 30 esse; 32 Bonn; 33 Bari; 35 Mia; 36 Rod; 37 PV; 38 ta.

CRONACHE DELLO SPORT

BEARZOT STA PENSANDO ALLE SOLUZIONI D'EMERGENZA MA DA' FIDUCIA A TARDELLI

Rossi a furor di popolo

Buenos Aires — Paolo Rossi con un sacco a rete colmo di palloni. Una foto emblematica dei suoi propositi, si potrebbe dire: tanti palloni, nella rete avversaria (Telefoto Ap)

BUENOS AIRES — Enzo Bearzot ha deciso di concedere fiducia a Marco Tardelli per il cruciale debutto azzurro contro la Francia, ma al contempo si riserva di varare soluzioni di emergenza nel caso che, nei pochissimi giorni che mancano all'inizio dei mondiali, il centrocampista della Juve non dovesse dare garanzie sufficienti.

Bearzot sembra aver promosso definitivamente Rossi e Cabrini, rispettivamente al posto di Graziani e Maldera, per la partita coi «galletti»

«Se Tardelli — rileva — non dovesse essere pronto per l'incontro con la Francia, dovrò studiare attentamente gli altri centrocampisti per stabilire chi è il più indicato a sostituirlo».

Rifacendosi all'amichevole sostenuta sabato contro il Deportivo italiano, il c.t. azzurro — dopo aver affermato nel dopo gara che l'uscita dal campo di Tardelli non era stata preventivata — sostiene che secondo le tabelle della preparazione, lo juventino aveva bisogno di lavorare soltanto 45 minuti. Quindi, nel tentativo di dissipare i dubbi suscitati dal giocatore bianconero, Bearzot ricorda che spesso accade che una squadra renda meglio nel secondo tempo in concomitanza con un calo degli avversari. Insomma, allude il tecnico della nazionale, se contro il Deportivo la squadra italiana è andata meglio nella ripresa più che nel primo tempo, ciò non va attribuito esclusivamente all'innesto di Rossi, Cabrini e Zaccarelli. Era stato proprio il granata, apparso più vivo dello juventino, a rilevarne i compiti a centrocampo, contribuendo a rendere più vivace il gioco praticato dagli azzurri.

Cosa insolita per lui, il c.t. stila una specie di pagella per gli uomini che hanno giocato contro il Deportivo.

«Zoff è il nostro uomo migliore, inutile parlarne; Bellugi e Scirea sono al meglio ed hanno grande esperienza, quindi non vedo perché li dovrei sostituire.

«Causio ha superato i suoi problemi di natura psicologica e mi attendo da lui grandi cose; Benetti è un uomo che non si arrende mai e lotta fino alla fine: Antognoni sta riprendendosi dal suo acciacco e sarà pronto per il 2 giugno».

Come si vede, mancano in questa mini-rassegna Tardelli, Graziani e Maldera, gli «indiziati» per la panchina dopo la prova poco convincente fornita nell'amichevole di sabato.

Bearzot appare molto soddisfatto dei rapporti che lo staff sanitario della nazionale redige ogni giorno sulla condizione di ciascun azzurro. «Ci sono notevoli progressi e la maggior parte dei giocatori sarà al meglio della forma per il 2 giugno, una cosa che a malapena potevamo augurarci dopo il raduno di Roma».



Argentina '78

Gli inviati hanno cercato di estorcergli gli 11 nomi che scenderanno in campo per la partita contro la Francia, ma il c.t. non si è sbottonato. Non rimane quindi che accreditare la formazione che, a livello ufficioso, si ritiene quasi universalmente candidata a difendere i colori azzurri nella prima partita del «Mundial», cioè: Zoff, Gentile, Cabrini, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega.

Il tecnico ha confermato che gli azzurri si trasferiranno a Mar del Plata, 400 chilometri più a Sud, domani.

Venerdì prossimo in occasione del loro primo incontro dei mondiali, Italia e Francia inaugureranno il nuovo stadio di Mar del Plata, che ha una capienza di 45 mila spettatori. Per festeggiare degnamente questo avvenimento le autorità locali hanno previsto una serie di spettacoli sportivi che cominceranno a mezzogiorno.

Un migliaio di ginnasti, divisi in due gruppi e preceduti dal suono della fanfara dell'esercito, presenteranno al pubblico i loro esercizi esattamente alle 13.05. Una nota di colore la porteranno anche quattromila tifosi degli azzurri, tutti della colonia italiana di Mar del Plata, che mezz'ora prima del calcio d'inizio si riuniranno davanti allo stadio indossando abiti di colore bianco, rosso e verde

Tre fischietti in lizza per Germania-Polonia

BUENOS AIRES — Si conoscerà oggi l'arbitro che dirigerà l'incontro di apertura dei campionati mondiali di calcio tra la Germania e la Polonia, giovedì 1.o giugno nello stadio del River Plate.

Lo ha dichiarato Artemio Franchi, presidente della commissione degli arbitri. Tuttavia, secondo indiscrezioni, l'arbitro dovrebbe essere sudamericano. Sarebbero in lizza — infatti — il brasiliano Coelho, l'uruguiano Barreto e l'argentino Coerezza.

Quote Totocalcio

Il montepremi del concorso n. 40 è di lire 1.540.655.796. Nella zona si sono registrati 11 tredici e 230 dodici. A Trieste un tredici e 6 dodici anonimi al bar Italia di piazza Unità d'Italia. Un tredici, con tre dodici al bar Bomben di Grado. Un tredici con sette dodici al bar Pellizzoni di Monfalcone. Un tredici e 6 dodici alla trattoria «Alla Lepre» di via Poscolle a Udine. Un tredici e 7 dodici al bar Sport di via Veneto a Cussignacco (Udine). Un tredici e quattro dodici al bar Tedesco di Codroipo. Un tredici e sei dodici alla libreria della stazione ferroviaria di Pordenone. Un tredici al bar Cristallo di corso Garibaldi, sempre a Pordenone. Ai 176 vincenti con punti 13 spettano lire 4.376.800; ai 3.702 vincenti con punti 12 spettano lire 208.000.

UN FAVORE DEGLI ALABARDATI ALL'UDINESE E VICEVERSA...

Santa alleanza

Bene: la «santa alleanza» del Friuli - Venezia Giulia stavolta ha avuto ragione di quella piemontese. La Triestina ha battuto lo Juniorcasale aiutando l'Udinese a prendere il largo in vetta alla classifica; e l'Udinese a sua volta ha battuto la Pro Vercelli, facendo un favore alla Triestina. Dimenticato il 6-0 di Udine, adesso è tempo di scambiarsi i reciproci auguri per le due promozioni. E già che ci siamo, lanciamo una proposta: una «partita della fratellanza» bianconera-alabardata (ora che i destini delle due squadre si sono separati) da giocarsi in notturna a Trieste, a campionato finito, incasso a metà. Giacomini e Tagliavini pensateci su, d'accordo con la dirigenza delle due squadre...

* * *

Per tre giorni di fila, la scorsa settimana, abbiamo letto che il Verona non vuole Mitri, «perché la Triestina chiede troppo per lui». Andrea non se l'è presa e oltretutto non si sa che cosa avrebbe potuto dire, nella vicenda. Ma a Casale ha risposto a tutti nel miglior modo possibile: disputando la più bella partita del campionato, ammirato dagli spettatori presenti, applaudito dopo una azione che lo stava portando a rete e che è stata bloccata... con la violenza. Ma Mitri poco dopo si è vendicato: su cross di Andreis è andato a nascondersi alle spalle di tutti e con una precisa zuccata ha messo al sicuro la vittoria della Triestina. Adesso il Verona può recitare la parte della volpe, inseguendo un Mitri forse disprezzato solo per motivi tattici. Trasferito nell'ambiente vicentino, Mitri farebbe commettere pazzie per farlo restare a casa. Certo, a questo punto il suo destino è più incerto che mai, ma l'unico a non preoccuparsene è lui, Andrea Mitri, alabardato con matrice Giarizzole...

* * *

Schiraldi stavolta non si è fatto scappare i fiori: quelli offerti alla Triestina da una gentile ragazza di Casale, in costume, dopo la partita se li è presi lui, li ha messi nel pullman, per portarli a Trieste, destinazione fidanzata. E bravo Schiraldi. Peccato che fra neanche un mese debba andare militare, a Barletta. Basteranno quei fiori a tenere vivo il suo ricordo presso di lei?

* * *

Piero Evangelisti, massaggiatore alabardato, ha dovuto faticare più del solito sul campo del Casale. Non faceva in tempo a rimettere in sesto Andreis che restava a terra Salvadori; e rimesso in piedi Salvadori, c'era Pezzopane che aveva bisogno del suo intervento. Poi ancora Andreis, infine Dri, al quale è stato tirato un calcione che gli ha fatto volare anche una scarpa. Evangelisti non è intervenuto invece per Fontana, il quale senza far clamore si è avvicinato all'arbitro, dopo un quarto d'ora, per avvertirlo che doveva lasciare il campo; era già pronto Trainini a rimpiazzarlo. Fontana ha visto acuirsi un vecchio malanno all'inguine, già sofferto in passato. E' probabile che per lui il campionato sia finito a Casale. Meritava miglior sorte, Beppe Fontana, ma se proprio il campionato è finito a Casale, è finito bene; con una vittoria di prestigio e di gran valore.

* * *

Al D.S. prof. Scuderi spetta un diploma di perfetto P.R.M. Il pubblico casalese inveiva contro i propri giocatori, e lui allora a spiegare ai suoi vicini che il Casale, poveretto, aveva fatto in pieno il suo dovere quest'anno; quindi bisognava perdonare certi momenti di debolezza, e non fischiare i nerostellati. Quando Mitri ha fatto 2-0, e qualcuno dei più sfegatati si è arrabbiato, perché la Triestina mirava un po' a perdere tempo, il prof. Scuderi ha fatto velo, sulle recriminazioni dei tifosi, che in mancanza di altri argomenti sono sbottati a dire: «In fondo il Casale è più forte dell'Udinese, perché l'abbiamo battuta qui». A questo punto il prof. Scuderi ha cambiato tattica ed ha commentato: «E noi siamo più forti dello Juniorcasale, perché stiamo vincendo a casa vostra». Come dire: quando ce vo' ce vo'...

* * *

Sabato sera a Casale qualcuno aveva provato azzardare l'ipotesi (sottovoce, per scaramanzia che se la Triestina l'indomani avesse vinto e un paio delle squadre a 32 punti avessero perso, la «C-1» poteva essere raggiunta già domenica sera. In effetti le cose sono andate nel modo migliore. Con i suoi 37 punti la Triestina è fuori tiro dalla Pro Vercelli; le basta ancora un punto per essere fuori tiro anche dal Padova, che è a quota 33. Non è detto comunque che il Padova non possa farcela, a spese magari dell'Alessandria o della Pro Vercelli. Per la Triestina tutto sommato è da augurarselo, in nome della «alleanza triveneta»...

* * *

Pezzopane aveva paura di Basili, prima della partita. Forse lo impressionava per la classifica dei cannonieri. Fra Basili e Ascagni lo Juniorcasale possiede due cannonieri da trenta reti assieme. Entrambi abili di testa, appunto, in area. Pezzopane, metri 1,84 capelli compresi, non è tipo che rinunci ai duelli aerei, e così il suo dovere lo ha fatto tranquillamente, annullando parte delle velleità del suo uomo, mentre Schiraldi, altro spilungone alabardato, pensava da parte sua a ridurre il potenziale di Ascagni. Le due torri della Triestina hanno battuto le torri casalesi. Pezzopane, dopo la partita, ha potuto commentare felice: «Quando Mitri ha segnato il gol, il pubblico ha cominciato a sfollare. Alla fine della partita sugli spalti c'erano dieci persone». Compresi la signora Belrosso con padre e consorte, veri portafortuna, e il fedelissimo rag. Frandoli, inseparabile della comitiva alabardata.

* * *

C'è stato uno scambio di cortesie, a Casale, fra Mitri e Andreis. Nel primo tempo da un traversone di Mitri, Andreis ha potuto andare in gol. Nella ripresa è stato Andreis a servire a Mitri il pallone del 2-0. Così Andreis ha raggiunto Dri a quota 9 nella classifica dei cannonieri, dove la lunga assenza lo aveva fatto perdere diverse posizioni. Mitri è arrivato alla terza rete, tutte realizzate di testa. Ecco la dimostrazione che il ragazzo è un... intellettuale.

* * *

Trainini ha fatto un ottimo rientro. Anzi, per essere stato buttato nella mischia quasi per tutta la partita (causa l'infortunio di Fontana) diversamente da quanto Tagliavini aveva progettato, ha fatto davvero miracoli. Ha giocato una partita ordinata, con ottimi suggerimenti e bella visione tattica. Alla fine della partita aveva solo un poco doloranti le gambe.

Per domenica è nuovamente disponibile Marcolini, il quale ha scontato la squalifica. Come se la caverà Tagliavini, che ritornerà ad avere di nuovo una punta in più? Ecco un allenatore alle prese con problemi che si accavallano ad ogni partita.

Dante di Ragogna

GLI ASTRI SEMBRANO FAVOREVOLI A UNA SORPRESA DEI «GRAN BRITANNI»

Germania «ariete» - Scozia «cancro»

BUENOS AIRES — Un noto astrologo argentino ha preparato l'oroscopo delle sedici squadre finaliste dei campionati mondiali e ha stabilito, d'accordo quindi coi pronostici, che i favoriti per la vittoria finale sono Brasile e Germania, ma gli influssi di Giove e Venere potrebbero trascinare la Scozia a una sorprendente vittoria.

«La Germania — ha dichiarato l'astrologo Horangel — è la grande favorita del torneo e il suo segno zodiacale, l'ariete, indica doti di combattività. Il Brasile invece avrà qualche difficoltà in più: prevedo infatti che giocherà meglio nella prima parte di giugno, rispetto alla seconda».

«La vera sorpresa sarà la Scozia — ha concluso l'astrologo — che avrà come segno caratteristico il cancro, che indica forza e spirito combattivo. Gli influssi di Giove e Venere potrebbero aiutarla a raggiungere successi insperati».

* * * *

La nazionale di calcio ungherese è giunta a Buenos Aires ridotta a 19 giocatori, per disputare le finali del campionato del mondo. Giocherà una partita di allenamento con il «Deportivo italiano», la squadra argentina di serie B che sabato è stata battuta in allenamento per 1-0 dalla nazionale azzurra, allo stadio del Boca Juniors.

La squadra ungherese manca di Kovacs, Fuloa e Toth, lasciati in patria dal direttore tecnico Lajos Baroti perché infortunatisi durante la partita della settimana scorsa con l'Inghilterra, finita per i magiari con una cocente sconfitta per 4-1.

Il 2 giugno l'Ungheria, che è nel gruppo dell'Italia e della Francia, giocherà una prima partita con l'Argentina nella capitale, poi si trasferirà a Chapadmalal, presso Mar del Plata.

* * * *

Baroti ha dichiarato al suo arrivo che la squadra non è demoralizzata per la sconfitta subita ad opera dell'Inghilterra la settimana scorsa. «L'Inghilterra gioca duro — ha detto — e per questo siamo stati attenti. Non volevamo correre il rischio di altri infortuni».

Richiesto di un pronostico il tecnico ungherese ha detto che l'Argentina è la squadra più forte della coppa del mondo, in virtù del fattore campo; le altre favorite, secondo lui, sono Brasile, Germania Ovest ed Olanda.

A chi gli ha ricordato la qualificazione ungherese per la finalissima del torneo del 1938 e del 1954, Baroti ha risposto: «Quei giorni sono finiti. Adesso stiamo ancora cercando i migliori giocatori.

* * *

Helmut Schoen avrebbe apportato qualche variante alla formazione che il 1.o giugno scenderà in campo contro la Polonia per la partita inaugurale dei mondiali.

Secondo indiscrezioni trapelate, il c.t. tedesco avrebbe deciso di accantonare Hans Mueller e di immettere Erich Berr, più ricco d'esperienza.

Anche Dieter Mueller, il cannoniere del Colonia, sarebbe destinato a fare da spettatore in occasione di Germania-Polonia. Schoen non ha ritenuto opportuno invece rinunciare a Abramczik, anche se il giovanotto non è apparso al meglio della condizione.

Alla luce delle indiscrezioni raccolte in giornata, la formazione più probabile sembra comunque la seguente: Maier Vogts, Kaltz, Ruessmann, Dietz, Flohe, Bonhof, Beer, Abramczik, Fischer Hoelzenbein.

* * *

La Germania giocherà con la tradizionale casacca bianca la prima partita del mondiale, il 1.o giugno, mentre la Polonia, per evitare confusioni, indosserà una maglietta rossa. I pantaloncini saranno neri per la Rft e bianchi per la Polonia, i calzettoni bianchi per la Germania e rossi per la Polonia.

Buenos Aires — Dino Zoff, capitano della squadra azzurra ai mondiali di calcio, attorniato da un gruppo di tifosi, rilascia autografi nell'affascinante calle Florida (Telefoto Ap)

Tre della regione in Argentina: Bearzot (ct), Trevisan (all.), Zoff (n. 1)

Tre «regionali» fanno parte della spedizione azzurra in Argentina. E sono proprio le figure più importanti: il commissario tecnico, l'allenatore e il capitano.

Enzo Bearzot, nativo di Aiello del Friuli, classe 1927, è alla guida della Nazionale dal 21 giugno 1975, dopo essere stato per circa sei anni la spalla di Valcareggi ed aver formato con Bernardini una «strana coppia». Schivo e introverso, con l'espressione da duro, abituato a rapporti umani essenziali, con l'onestà tipica delle genti di queste parti, ha alle spalle una valida carriera di giocatore, nel ruolo di mediano.

Tirati i primi calci nella squadra del collegio salesiano, nel 1946 a diciannove anni giocava già in «B» con la Pro Gorizia. Ingaggiato dall'Inter dopo una bella prova offerta in un'amichevole si trovò ad indossare la maglia nerazzurra in due diversi momenti: dal '48 al '51 e poi di nuovo dal '56 al '57. Dal '51 al '56 giocò prima con il Catania e quindi con il Torino. Quand'era granata disputò nel '55 la sua unica partita in azzurro, a Budapest contro l'Ungheria (2-0 per i magiari): toccò proprio a lui marcare il grande de Puskas.

Dopo la seconda parentesi nerazzurra, dal 1957 al 1964 Bearzot ha giocato altre 229 partite con la maglia del Torino, divenendone, negli ultimi anni, il capitano. Subito dopo aver smesso di giocare, a 37 anni Bearzot, ha iniziato la carriera di allenatore, prima come «vice» di Rocco e di Fabbri al Torino, poi in seno alla federazione: come responsabile della «under 23» e della «juniores» nel 1969, come «vice» del corregionale Ferruccio Valcareggi in Messico nel '70 e in Germania.

Nell'estate del 1974, dopo la sconfitta di Stoccarda e il ritiro di Valcareggi, Bernardini lo ha voluto al suo fianco alla guida della Nazionale. Ma la «strana coppia» si è ben presto scissa, e Bearzot è diventato il commissario unico.

Con lui collabora — in qualità di allenatore — il triestino Memo Trevisan, vecchia gloria del calcio alabardato e azzurro.

Entrato nel giro azzurro ai tempi del concittadino Valcareggi, Trevisan ha saputo conservare il posto di «allenatore» anche dopo Stoccarda. Memo è benvoluto dai giocatori, anche perché sa accompagnare con le sue battute «servolane» la seriosa compostezza del c.t. friulano.

Infine il capitano. Dino Zoff; classe 1942, nativo di Mariano del Friuli, ha indossato la fascia grazie alle sue presenze in Nazionale (sono 62) dopo il ritiro di Giacinto Facchetti dalle scene.

Numero uno di maglia è anche il numero uno della squadra, considerato uno dei più forti portieri del mondo, se non il più forte. Come titolare è al suo secondo mondiale (in Messico era stato riserva di Albertosi). Ai mondiali in Germania fu battuto — dopo 1143 minuti di imbattibilità in maglia azzurra — dall'haitiano Sanon: quel record sembra destinato a durare a lungo. In campionato, del resto, Zoff vanta un primato di imbattibilità di 903 minuti.

Una straordinaria integrità fisica gli ha consentito di giocare 213 partite consecutive in campionato. Rimasto fermo (quand'era al Napoli nel '72) per una frattura al malleolo ha ripreso la serie, con il trasferimento alla Juventus, non saltando più una partita. Dino Zoff aveva cominciato la sua carriera nell'Udinese, prima di essere ceduto al Mantova. Da qui è passato a difendere la rete del Napoli e finalmente è diventato il portiere della Juventus, pluriscudettata di questi ultimi anni.

Sulle spalle del capitano pesa la pesante responsabilità di registrare la difesa azzurra che da venerdì sarà chiamata ad affrontare il mondiale '78.

E. L.

La questione cinese al congresso della Fifa

BUENOS AIRES — La riammissione della Cina popolare e l'elezione del presidente saranno i due argomenti all'ordine del giorno nel congresso della Fifa, che comincerà a Buenos Aires.

Nel corso dell'ultimo congresso della Fifa, nel 1976 a Montreal, una larga maggioranza si era schierata in favore della riammissione della Cina, ma la presenza di Taiwan aveva costituito un ostacolo insormontabile a questa reintegrazione.

Oggi i membri della Fifa esamineranno la proposta della federazione iraniana di radiare Taiwan e di proclamare la Repubblica popolare cinese unica rappresentante legittima della nazione cinese. Se questa risoluzione sarà approvata entrerà in vigore immediatmaente.

Successivamente i membri della Fifa eleggeranno il presidente, i vicepresidenti e i membri del comitato esecutivo. L'elezione del presidente non presenterà novità dato che l'unico candidato, il brasiliano Joao Havelange, sarà rieletto per un periodo di quattro anni fino alla prossima Coppa del mondo in Spagna (1982). Havelange ha già annunciato che oltre quella data non si ripresenterà più candidato. Inoltre il congresso studierà la proposte di modifica allo statuto e al regolamento della Fifa e soprattutto per quanto riguarda l'articolo 39 che disciplina il numero di partecipanti alla fase finale della Coppa del mondo.

Memorial Ferrini

A Muggia promosse Abbazia e Udinese

MUGGIA — Per il «Memorial Giorgio Ferrini», torneo di calcio per ragazzi nati negli anni 1962-63, organizzato dal circolo sportivo Ponziana che festeggia quest'anno il suo 65 o anniversario d'attività calcistica, si sono svolti sul campo comunale di Muggia le prime due gare valevoli per i quarti di finale.

La prima gara era Ponziana - Opatija, con il Ponziana che teneva costantemente nella loro area di rigore gli ospiti senza però passare, mentre gli jugoslavi inaspettatamente si portavano in vantaggio su un'indecisione della difesa triestina con Fresa, il quale raccoglieva una corta respinta difensiva.

Pareggiava poi il Ponziana su calcio di rigore per fallo di mani di Samanic con Livan e nel finale aveva la palla buona per portarsi in vantaggio con Budicin. Nulla di fatto e si andava ai calci di rigore, i quali davano ragione all'Opatija.

ABBAZIA - PONZIANA 9-8 c.r. (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Fresa; nel s.t. al 13' Livan su rigore.

ABBAZIA: Lenac; Uhac, Susani; Samanic, Sorli, Cernac; Susani; Vukusic, Fresa, Paro, Loncar.

PONZIANA: Carbone; Bisiacchi, Cinco; Stasi, Stuppar, Zoch (Mezzar), Martincich, Budicin, Rados, Diodicibus, Livan (Lussini).

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

La seconda gara fra la rappresentativa di Muggia e l'Udinese, si è risolta con reti in apertura di Trombetta su allungo di Cassano e allo scadere con rete di Germani su una punizione battuta da Fontanot. L'Udinese dopo essere passata in vantaggio ha sbagliato parecchie occasioni, lasciandosi così raggiungere allo scadere su un'innocua punizione. Ma dal dischetto dagli undici metri è stata senza dubbio più precisa.

UDINESE - R. MUGGIA 6-5 c.r. (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Trombetta; nel s.t. al 39' Germani.

UDINESE: Grassi; Gigante, Da Rio; Gragorutti, Zamparutti, Cassaro; Trombetta (De Biagio), Furlan (Zannier), Migliore (Mussenta), D'Agostini, Cinello.

RAPPR. MUGGIA: Lestan (Suraci); Bosiglau, Fontanot; Zaia, Lobrecich, Germani; Viola, Lestich (Settina), Brecevich (Sega), Callegari, Sega.

ARBITRO: Grassi di Gorizia.

Livio Carboni

PROGRAMMA ODIERNO

Campo di San Giovanni: ore 18.30 Esperia S. G. - Fiume; ore 20: Triestina - Conegliano.

ALLIEVI SAN GIOVANNI

Il San Giovanni di Trieste ha vinto la «Coppa Disciplina» nel campionato regionale allievi di calcio. La società rossonera ha preceduto la Liventina, il Pordenone, la Sangiorgina e il Monfalcone terminate nell'ordine.

SANSON EUFORICO RIPRENDE IL COMANDO DEI BIANCONERI

Addio all'Udinese medioevale

UDINE — Il sindaco della città di Udine, Candolini, brindando con «Picolit» portato in una grande cassetta dalle cantine di Buttrio del dirigente dell'Udinese, Fantinel, negli spogliatoi della squadra di calcio, si è rivolto al più vecchio dei dirigenti bianconeri, al vicepresidente Lino Midolini con queste parole: «Diamo un addio al medioevo dell'Udinese».

L'accenno ai quattordici anni di permanenza in serie C da parte della società calcistica friulana era evidente nelle parole del sindaco nel momento dei festeggiamenti per la tanto attesa promozione in serie B. I brindisi avvenuti a fine partita allo Stadio del Friuli sono infatti i primi di una lunga serie che durerà altri quindici giorni. Domenica nella trasferta di Sant'Angelo l'Udinese sarà seguita da tifosi e da una banda musicale e per domenica 11 giugno sono preventivati settemila bicchieri di vino e duemila gelati da distribuire gratuitamente sul campo di gioco a conclusione del campionato.

Intanto nella dirigenza dell'Udinese con l'allegria e la serenità delle feste è ritornato il sereno, se il presidente dimissionario è ritornato proprio domenica a riprendersi la propria carica per mettere una pietra sopra alla polemica sorta tra lui e l'allenatore Giacomini (quest'ultimo aveva rivendicato la propria autonomia decisionale sulla gestione tecnica della squadra). Durante la corrente settimana Sanson e Giacomini metteranno pure nero su bianco per il rinnovo del contratto che legherà il tecnico friulano all'Udinese anche per la prossima stagione.

Spontanea di fronte a questa evenienza è stata la domanda al tecnico di che cosa pensasse sulla probabile cessione di Pellegrini. Giacomini non si è scandalizzato; anzi ha risposto: «Pellegrini è un grande giocatore; nei due anni giocati nell'Udinese si è molto maturato, al punto di essere una preziosa pedina per la manovra collettiva della squadra. Merita senz'altro un salto di qualità, non solo in serie B, ma in serie A».

Che Pellegrini debba andare al Perugia Giacomini non lo sa, anche perché il compito di dirigere le operazioni del calcio mercato è affidato, con pieni poteri, al segretario generale dell'Udinese, Franco Dal Cin. Quest'ultimo, d'altra parte sta definendo in questi giorni i rapporti con il Foggia per l'attaccante Ulivieri, che è dell'Udinese soltanto per il cinquanta per cento.

A sua volta Dal Cin non ha voluto sbottonarsi sulla campagna acquisti e cessioni; ha soltanto ammesso che il pubblico di Udine merita la serie A e per conquistarla bisognerà costruire una nuova promozione con questa stessa squadra che ha vinto la serie C ed è collaudata al successo. La conferma di Giacomini alla guida dell'Udinese è considerata già una buona garanzia per il futuro.

L. P.

Giacomini: «Sono libero voglio garanzie non so se rimango»

— Rallegramenti Massimo. Allora è deciso che resti a Udine?

«No. Chi l'ha detto? In settimana ci sarà un colloquio, però finora non mi è stato detto niente. E' un discorso tutto da fare. Esigo certe garanzie per rimanere. Se mi viene da altre parti una proposta valida, me ne vado. Io punto al vertice. Ho scartato Pescara, perché là c'è il caos. Ma a Perugia ad esempio andrei subito».

— Eppure ho letto che non ti vuoi muovere dal Friuli, che a parità di condizioni resteresti qui...

«Chi l'ha detto? Sono libero da impegni, vado dove mi conviene. Verrei anche a Trieste se l'offerta fosse da me ritenuta soddisfacente».

— Ad ogni modo una soluzione bianconera a questo punto non è da scartare...

«Certamente: sono disponibile per una soluzione di questo genere. Ma non bisogna dire che i brindisi di domenica mi abbiano fatto restare. Si è brindato per quanto è stato fatto, non per quello che faremo».

— Ad ogni modo i rapporti con Sanson sono ritornati normali...

«Per quello che mi riguarda, lo erano sempre stati. Domenica ci siamo visti e salutati. Sul piano personale non avevo alcun motivo di risentimento nei suoi confronti. Purtroppo sono caduto in un tranello, perché un episodio da poco è stato poi montato. In questo la colpa è stata anche mia.

«Ritengo che da tempo sia superato ogni motivo di disaccordo. Ad ogni modo ribadisco: in settimana ci sarà un colloquio; io sono libero; sceglierò la proposta più conveniente».

— Grazie e auguri.

«Grazie della telefonata. Ciao».

D. d. R.

In incognito il d.s. all'Hurlingham

Un allenamento... furtivo, quello svolto ieri dall'Hurlingham, che non è passato però inosservato. Lombardi, già sul ponte di comando, ha diretto le operazioni con l'aiuto di Pozzecco. In panchina Porcelli, Dolcetti e il possibile direttore sportivo. Il condizionale, per quanto riguarda quest'ultimo, è ancora d'obbligo, poiché il sodalizio neroverde, seppure per comprensibili ragioni, sta erigendo un muro di silenzio che sta visibilmente cedendo.

Scontata l'assunzione di Lombardi e la sigla Hurlingham, restava da mettere assieme un altro pezzo del mosaico, quello del direttore sportivo che potrebbe essere Nestore Crespi, lombardo. Di più non si è saputo: la conferma verrà dopodomani.

Anche la presenza di Pozzecco lascerebbe pensare che sarà lui il «secondo» di Lombardi. Porcelli e Dolcetti rimarrebbero nell'ambito dell'Hurlingham. Per quanto riguarda la seduta di allenamento, va sottolineata la presenza di Baiguera, il che fa sorgere un punto interrogativo sulla sua cessione. Hanno preso parte al lavoro, basato soprattutto sui fondamentali, le vecchie conoscenze, cioè Forza, Scolini, Oeser, Ritossa, Iacuzzo, i giovani neroverdi Rossi, Di Saverio, Crevatin, Staro, Sculin, Ferman nonché Metlica del Don Bosco, Pieri e D'Este del Ferroviario.

Affidata a Pittera la nazionale di pallavolo

Fulmine a ciel sereno nell'ambiente della pallavolo nazionale. Nel corso dell'ultima riunione del consiglio federale tenutosi a fine settimana a Roma, Edward Skorek, il polacco da tre mesi alla guida della nazionale maschile, ha presentato le dimissioni dall'incarico. Nonostante i tentativi fatti da Briani e dal consigliere triestino Ferruccio Gortan, il polacco non è ritornato sulla sua decisione. La rinuncia sembra sia collegata con il fatto che Skorek non era sicuro di poter ottenere dalla propria federazione il permesso per lavorare in Italia per tre anni consecutivi.

Sebbene preso alla sprovvista il consiglio federale ha risolto il vuoto operando per vie interne. A sostituire il polacco è stato infatti chiamato Carmelo Pittera, trentatreenne, da oltre otto anni alla guida del Paoletti, squadra campione d'Italia per il 1977-78. Tecnico di valore, nella stessa annata Pittera ha condotto allo scudetto tricolore anche la formazione ragazzi e juniores del Paoletti.

Nel corso della stessa riunione del consiglio federale è stato deciso che nella prossima stagione di campionato le società delle serie A-1 e A-2 daranno vita per la prima volta alla «Coppa Italia». Le partite di questa nuova manifestazione verranno giocate nelle giornate in cui le squadre prime classificate nel torneo precedente saranno impegnate negli incontri della «Coppa dei campioni» e della «Coppa delle coppe». La partecipazione alla «Coppa Italia» sarà obbligatoria per tutte le società delle due massime categorie nazionali.

Nella stessa riunione Ferruccio Gortan si è dato nuovamente da fare per portare a Trieste, annualmente, un torneo juniores internazionale, dedicato alla memoria del compianto Aurelio Beccari. In proposito ha avuto una serie di colloqui separati col presidente Baroni e con i consiglieri Ciocca e Briani. E' possibile che nella prossima riunione del consiglio venga varata la formula del torneo.

V. F.

FIORENTINA: MANNI

Franco Manni è il nuovo direttore sportivo della Fiorentina per l'anno 1978-79. Manni, come si sa, ha ricoperto lo stesso incarico prima nell'Inter e poi nella Lazio.

Il tennis triestino lancia l'SOS

Dibattito sul tennis giovanile triestino, ieri mattina nella sede della delegazione del Coni in via del Teatro. Presenti il presidente del Comitato regionale della Federtennis rag. Lenaz, il dott. Zanetti, i rappresentanti del T.C. Triestino ing. Presel e dott. Bonivento, del Dopolavoro Ferroviario e del T.C. Obelisco, nonché il delegato ragionale del Coni prof. Civelli, il dott. Mucchino e i rappresentanti della stampa. Il presidente provinciale del Coni dott. Felluga e l'assessore comunale allo sport hanno comunicato la loro impossibilità ad assistere ai lavori.

Il dibattito, snobbato dalla gran parte delle società triestine regolarmente affiliate (erano rappresentati soli tre sodalizi su nove), si riprometteva di effettuare una carrellata sul tennis giovanile e sulle strutture a disposizione del sempre crescente numero di ragazzi e ragazze che intendono praticare questa disciplina sportiva. Dopo il boom di alcuni anni fa, che ha richiamato attorno ai rettangoli in terra rossa un gran numero di appassionati (i vari circoli hanno visto raddoppiare i soci), da un po' di tempo si registra un fenomeno diverso: sono i giovani a bussare con sempre maggior insistenza alle porte delle società triestine, le quali non sono in grado di accettare che una piccola parte di aspiranti tennisti.

Da sport d'élite a sport di massa, quindi, ma è proprio questo che ha determinato una serie di grossi problemi, primo fra tutti quello degli impianti sportivi. Nella sede del Comitato regionale sono giacenti oltre 600 richieste di giovani che vogliono iscriversi alle Scuole addestramento tennis. Come fare per soddisfarle se non ci sono campi? Questi e altri gli interrogativi che si sono posti i dirigenti delle società e che solo in parte hanno trovato una risposta. Il dott. Mucchino, come di consueto molto esauriente, ha illustrato le modalità da seguire per richiedere i contributi all'amministrazione regionale, domande che dovranno pervenire entro il 31 gennaio del prossimo anno.

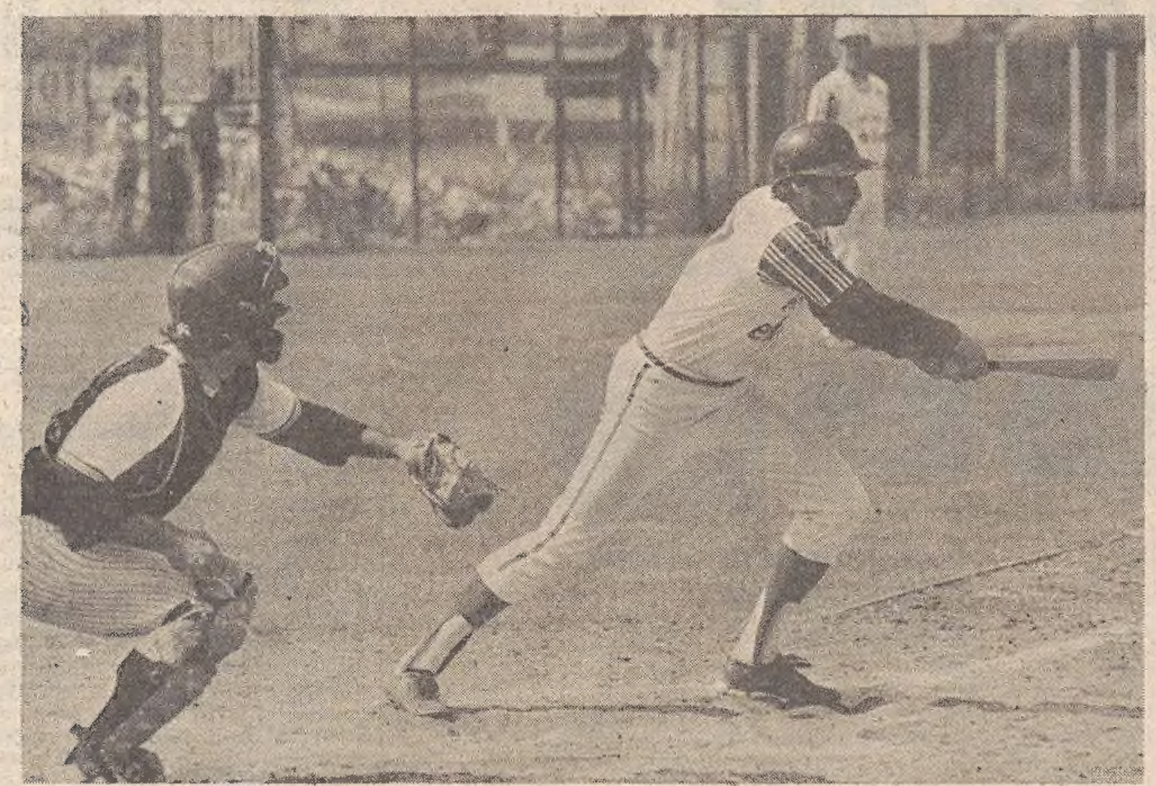
E nel frattempo? I responsabili del Comitato regionale e delle società presenti hanno deciso di muoversi in due direzioni. La prima è quella di poter disporre dei due campi di tennis di Cologna, dove potrebbe trovare sistemazione una Scuola addestramento tennis ideale, considerato che esistono già le strutture (una pista per la parte atletica e gli spogliatoi). Il Comune di Trieste ha già inoltrato domanda alla Regione per un contributo che dovrebbe servire al rifacimento in superficie stabile del fondo, attualmente in condizioni precarie. Il costo per l'installazione di due palloni, considerato che i due terreni dovrebbero essere in grado di poter ospitale l'attività anche nei mesi invernali, dovrebbe aggirarsi sui cinquanta milioni. L'altra soluzione potrebbe essere rappresentata dal Dopolavoro Ferroviario. Quest'ultima società dispone già di due impianti e altri potrebbero sorgere su un terreno delle Ferrovie dello Stato adiacente al Polisportivo di viale Miramare.

Queste le due strade da seguire per risolvere il più in fretta possibile il problema. Il tennis triestino ha lanciato il suo SOS. La volontà di offrire ai molti giovani la possibilità di avvicinarsi a questa disciplina esiste; mancano come di consueto le strutture, gli impianti. A livello giovanile, da alcuni anni a questa parte, i risultati non sono mancati grazie al programma predisposto dal Tennis Club Triestino; alle spalle degli attuali giocatori esiste un vuoto che va colmato in fretta, prima che la nostra città, anche in questa disciplina, debba vestire i panni della cenerentola.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Battuta valida



Con uno splendido secondo inning la Mobili Elio ha fatto suo l'incontro con la squadra di Torino per il campionato di serie A di baseball. La foto ritrae un giocatore della Mobili Elio alla battuta. (Italfoto)

CORSE PER TUTTE LE CATEGORIE SULLE STRADE DELLA REGIONE

A pieni pedali

Fantin da solo

S. VITO AL TAGLIAMENTO — La corsa ciclistica per juniores, valida per il secondo gran premio «Giordani calzature», organizzata dal gruppo ciclistico Lino Stefanutti, ha riscosso un discreto successo, non di partecipazione, solo 24 i partenti, ma di agonismo. Infatti la gara è stata condotta da un plotoncino di animosi che già a metà competizione avevano in mano la situazione. Ha vinto il canevese Gianni Fantin che proprio negli ultimissimi chilometri è riuscito a staccare i compagni di fuga e, giungere tutto solo al traguardo con 35" di vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Fantin (GS Caneva Supermercato) che compie il percorso di km 107 in ore 2 e 41' alla media di km 39,876; 2) Maurizio Gazziero (GS Libertas Tende pratic) a 35"; 3) Elvio Gasparotto (SC Fontanafredda) s.t.; 4) Giorgio Del Fabbro (GS Libertas Tende pratic) s.t.; 5) William Travanut (AS Libertas-Alfa lum) s.t.; 6) Stefano Miani (idem) s.t.; 7) Giorgio Codutti (GS Caneva) s.t.; 8) Sergio Nadalutti (GS Marino Rossi) s.t.; 9) Valentino Buset (SC Colorificio Giorgione) s.t.

A. C.

L'allievo P. Turchet primo a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Pierluigi Turchet, battendo allo sprint i nove compagni di fuga, si è aggiudicato la XXIX Coppa «Comune di Ronchi per allievi» abbinata al III trofeo Aics, gara organizzata dal «Pedale ronchese» con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Ronchi. Il gruppo è giunto a 20" dal drappello dei primi ed è stato regolato in volata da Luigino Turchet.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Pierluigi Turchet, che copre la distanza di chilometri 70 in ore una e 43' alle media di km/h 40.777, appartenente al G.S. Bannia; 2) Fabrizio Borlina (G.S. Bannia) s.t.; 3) Claudio Bedin (A.S. Pedale Ronchese) s.t.; 4) Maurizio Frattolin (S.C. La Pujese) s.t.; 5) Daniele Del Ben (S.C. Fontanafredda); 6) Ermenegildo Turchet (S.C. Fontanafredda) s.t.; 7) Andrea Polentarutti (G.S. Milano Assicurazioni Udine) s.t.; 8) Mauro Chiarot (S.C. Bottecchia Pordenone) s.t.; 9) Giuseppe Dal Grande (S.C. La Pujese) s.t.; 10) Sandro Bello (G.S. Lib. Tendepratic) s.t.

G. G.

Ciclo amatori

CANEVA — Ha avuto luogo a Stevenà di Caneva il I Gran Premio Stevenà, la gara ciclistica per cicloamatori ripartiti in due classi: nella classe «A» (dai 19 ai 26 anni di età), hanno preso il «via» 20 atleti, nella classe «B» (dai 27 ai 34 anni) 31 atleti.

Questo l'ordine d'arrivo: categoria «A» - trofeo «Gianfranco Zat»: 1) Franco Martinotto (S.C. Nardi-Inox Milano) in un'ora 9' alla media di 38.261; 2) Giacomo Gava (C.T. Cansiglio) s.t; 3) Maurizio Gritti (G.S. 1971 Bar Quintavalle) s.t.; 4) Franco Tonon (G.S. Cok Vassola) s.t.; 5) Italo Solezze (G.C. Cima).

Categoria «B» - trofeo «Giancarlo Pancotto»: 1) Sergio Tomasi (C.T. Cansiglio) un'ora 7' alla media di km 39.403; 2) Bruno Dal Negro (G.S. 1971 Bar Quintavalle) s.t.; 3) Giancarlo Da Riva (G.C. Cima) s.t.; 4) Giordano Roman (A.C. Fausto Coppi Susegana) s.t.; 5) Antonio Dalla Giustina (S.C. Cobert) s.t. 6) Vito Corbonese (G.C. Meschio) a 50".

T. Z.

Giovanissimi a Prata

PRATA — Si è svolto a Prata di Pordenone il IV Gran Premio «Sportivi di Prata», organizzato dalla società ciclistica «La Pujese», in collaborazione con la comunità degli sportivi locali.

Questo l'ordine d'arrvio. Categoria «A» (1970): 1) Denis Zanette (Sc Sacilese); 2) Massimo Beduz (idem); 3) Stefano Frattolin (Sc «La Pujese»); 4) Giuseppe Truant (Gc Bannia); 5) Gianluca Alfemore (Sc Pedale Sanvitese). Categoria «B» (1968-1969): 1) Michele Puiatti (Sc Cordenonese); 2) Cristian Bozza (Csc Caorle); 3) Walter Juretig (Velo Club Latisana); 4) Mauro Tesolin (Gc Bannia); 5) Flavio Drigo (Sc Pedale Sanvitese). Categoria «C» (1967): 1) Ezio Bortolotto (Sc Sacile); 2) Alberto Dolcet (Sc Cordenonese); 3) Nicola Valdo (Nc Caneva); 4) Mario Tonus (Sc S. Lucia Bariviera); 5) Alessandro Battiston (La Pujese«). Categoria «D» (1966): 1) Roberto Buodo (Sc «La Pujese»); 2) Fabio Dario (Sc Sacilese); 3) Michele Buligan (Gc Bannia); 4) Paolo Bordin (Sc Sacilese); 5) Ivan Basaldella (Velo Club Aviano).

Tino Zava

Tavagnacco: Moro

TAVAGNACCO — Luigino Moro, del Gruppo Riese Navobi, ha vinto la III edizione del trofeo «Bernardini» per esordienti svoltosi a Tavagnacco su di un percorso di complessivi 129 chilometri. Il vincitore è scattato nel corso dell'ultimo giro in prossimità dell'abitato di Pagnacco ed ha resistito alla reazione del gruppo sino al traguardo finale.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Luigino Moro (U.C. Riese Navobi); 2) Flavio Martini (G.S. La Lanterna) a 20"; 3) Giovanni Moro (S.C. Padovani); 4) Tullio Bertacco (G.S. Lievore); 5) Elvio Borghetto (G.S. De Nardi), tutti con il tempo del secondo classificato Martini.

CAMPIONATO REGIONALE «ALLIEVE» A GORIZIA

Pentathlon ad alto livello

GORIZIA — Si è svolto a Gorizia il campionato regionale di pentathlon femminile riservato alla categoria «allieve». E' stata una manifestazione riuscitissima sia dal punto di vista della partecipazione (un vero record) sia dal punto di vista tecnico. Si pensi che le prime dieci classificate hanno abbondantemente superato il limite fissato per la partecipazione alla finale nazionale.

La vittoria è andata alla goriziana Drufouka ch'è riuscita a prevalere dopo un lungo testa a testa solo nell'ultima gara sulla triestina Myolin.

La Drufouka si è imposta col punteggio di 3.291 punti che è il nuovo primato regionale di categoria. Il precedente record apparteneva alla stessa atleta ed era stato ottenuto ai regionali nell'anno scorso. La portacolori dell'Unione Ginnastica Goriziana con la misura ottenuta si piazza anche nei primi posti nella specialità a livello nazionale. Con lei anche la Myolin e la Sellan hanno ottenuto misure di assoluto valore. Particolarmente seguita è stata la gara della Myolin che al suo primo anno nella categoria sta sorprendendo un po' tutti per la sua continuità e per gli ottimi risultati raggiunti. La giovane atleta triestina ha avuto il suo momento migliore nei cento metri ad ostacoli vincendoli con l'ottimo tempo di 16"1, pur inciampando in un ostacolo all'inizio e perdendo quindi il giusto ritmo. Nelle gare singole, da segnalare il 5.44 ottenuto dalla Drufouka nel salto in lungo e l'1,68 ottenuto nel salto in alto dall' Antonini e dalla Chivilò, che hanno voluto continuare la sfida iniziata domenica scorsa, in occasione del campionati regionali singoli.

Alla fine un po' di delusione per tutti. Il comitato regionale, infatti, non ha mandato nemmeno le medaglie. E' un fatto questo molto grave in un tempo in cui nello sport la parola denaro è diventata necessaria forse quanto le scarpette. Le praticanti dell' atletica leggera sono forse le uniche rimaste a livello di puro dilettantismo. Drufouka e compagne con una alzata di spalle hanno mormorato qualcosa e se ne sono andate. Non vi è nulla da preoccuparsi: domenica prossima ci saranno ancora.

Antonio Gaier

I RISULTATI

1) Drufouka (U.G. Goriziana) punti 3.921; 2) Fyolin (Cividin Csi Trieste) 3.173; 3) Sellan (UG. Goriziana) 3.154; 4) Antonini (U.G. Goriziana) 2.976; 5) Chionchio (U.G. Goriziana) 2.923; 6) Brez (Cividin Csi Trieste) 2.843; 7) Baldini (Cividin Csi Trieste) 2.814; 8) Buffolini (Cividin Csi Trieste 2.812;

Classifica per società: 1) Unione Ginnastica Goriziana punti 6.445; 2) Cividin Csi Trieste 6.014; 3) Stellaflex Spilimbergo 5.510.

TROFEO «FOR YOU»

Sul campo di Villa Ara sono in programma oggi le finali del trofeo «For you» di calcio a sette: ore 19.30 Api Venturi - Victoria; ore 20.45 C.G.S. - Lux Moda.

TORNEO PERUGINO

Sul campo del Giarizzole si svolgerà a partire dal 28 giugno la seconda edizione del torneo Perugino di calcio a sette. Le iscrizioni si ricevono presso l'edicola di piazza Perugino dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 ale 20.

CON LO SGUARDO GIA' RIVOLTO ALLA PROSSIMA STAGIONE CALCISTICA

Tempo di meditazioni per i dilettanti

Tempo di... meditazioni e di prime manovre tra i «puri» del football. Di solito in questo periodo, a cavallo del calcio giocato e di quello parlato, i giocatori approfittano per fare delle «scappatelle» sui campi a sette, ma i mondiali consiglieranno ai più di indossare le pantofole e non le scarpe bullonate. Tutto fermo, dunque, tra i dilettanti? Non è proprio così, poiché soprattutto i dirigenti hanno iniziato a sondare il mercatino e a predisporre i programmi futuri. La speranza, crediamo condivisa dai vari sodalizi, è che, proprio tenendo presente il dilettantismo, non si superi il limite di guardia, come avvenuto in passato. I... Rossi di casa nostra, insomma, meglio lasciarli da parte.

Ecco una rapida carrellata su quanto sta accadendo nelle varie società di Prima categoria, alla luce dell'esperienza appena passata, sulla situazione tecnica e sulle prevedibili esigenze.

FORTITUDO E MUGGESANA

«Voci» non proprio fantasiose davano per proposta una fusione tra amaranto e verdearancio. Com'è facilmente immaginabile la notizia ha creato un certo scompiglio ma l'iniziativa ci sembra destinata a creare molto rumore per nulla. Il dualismo muggesano continuerà e sarà improntato, come avviene da diverso tempo, alla sana rivalità.

La Fortitudo ha confermato alla guida tecnica Valenti-Clari, ben visto dai giocatori e appoggiato dalla tifoseria. Catania sarà ancora il responsabile del settore giovanile. «Abbiamo gli stessi problemi dell'anno scorso — dice il presidente Crevatin — ma la volontà è di restringere la «rosa» della prima squadra a non più di sedici elementi. Con questo non vogliamo dire che siamo a posto. Sarà necessario risolvere la situazione dei fuori quota e, possibilmente, disporre di un nuovo elemento nel reparto avanzato. Dovremmo dare maggior spazio ai giovani perché atleti come Reppa, Callegaris, Brazzati, Marassi e Bertocchi meritano ampiamente di giocare in Prima categoria». Giocatori richiesti sono Blasina, Suerzi, Umek e Grozic.

Per quanto riguarda la Muggesana molto dipenderà da quanto deciderà l'allenatore Stulle che, «inseguito» da alcune società, non solo triestine, ha chiesto tempo. Stulle, uno dei tecnici più apprezzati e preparati, è da dieci anni con il sodalizio del presidente Stener; si sente in effetti molto legato ma intende valutare ogni situazione prima di dare una conferma. «Ritengo — ha risposto alla precisa domanda se rimanesse alla Muggesana — che la mia decisione debba dipendere non solo da una questione tecnica. E' con molto piacere vedere "cementato" nella società un lavoro che va oltre i risultati numerici, però non si può neppure scartare l' opportunità di intraprendere vie nuove».

STOCK

Il nuovo allenatore, come già annunciato, che prende il posto di Del Bianco, è Fabio Volpi, vecchia conoscenza del calcio dilettanti. La squadra, se rimanesse invariata, dovrebbe aspirare a migliorare la situazione dello scorso anno, che comunque non va definita negativa. «Personalmente — é l' opinione del direttore sportivo Teiner — il terzo posto è stato un po' deludente e forse nel momento più importante ci è mancato il giusto stimolo.

La prossima stagione? La decisione tecnica dipenderà ovviamente dall'allenatore, ma ritengo che con i ritorni dei vari Frank, Sabbadin, Savi, Ulcigrai, Carta, Mafrici, Maiorano, Massimi sarà necessario ridurre i ranghi, anche se costituiremo una formazione "cadetti". Il nostro grande cruccio rimane sempre il campo di Barcola».

PORTUALE

Il presidente Marsetti, il «factotum» Rapotec, il direttore sportivo Scavuzzo, possono, a ragione, gloriarsi del secondo posto. In sostanza il Portuale ha vinto il «suo» campionato e la società si dichiara soddisfattissima del lavoro svolto dal riconfermatissimo Russo. Il fatto di aver concluso alle spalle della Manzanese, la convocazione in nazionale di Lenardon, quella nella rappresentativa regionale di Pobega e nella giovanile di Allegretti, sono i fiori all'occhiello dei portualini.

Un'annata splendida che nelne intenzioni dei dirigenti è da ripetere, considerato che all' orizzonte sta spuntando un campo nuovo...

PONZIANA

Francesco Molinari guiderà i biancocelesti anche nel prossimo campionato. La decisione del sodalizio del presidente Zagaria è saggia e coerente. I risultati, superiori alle generali previsioni, testimoniano il lavoro serio di un tecnico che ha saputo forgiare una squadra nella quale non erano in molti a credere. Del domani, afferma il d.s. Birnberg, è ancora prematuro parlare. Starc, comunque, è il giocatore più richiesto. Riteniamo in ogni caso, che il Ponziana continuerà nella politica dei giovani, cosa che finora ha dato frutti insperati.

S. B.

Nuova guida al San Giovanni

Il San Giovanni sarà anche nella prossima stagione l'unica squadra triestina a partecipare al massimo campionato regionale dei dilettanti.

Il primo atto della società rossonera in vista dell'annata 1978-79 è stato quello di conferire alla «vecchia gloria» alabardata Renato Sadar la guida della squadra.

Concluso il torneo degli spedizionieri

Si è concluso il torneo di calcio fra spedizionieri. Come nelle previsioni la vittoria è andata alla Società Generale di Sorveglianza che si è aggiudicata il torneo per la quinta volta consecutiva. Nella finale la squadra della Pacorini nulla ha potuto contro la compagine composta da Ravalico, Marchiò, Gordini, Tasso, Bulang, Bravin e Mosca.

Questi i risultati dell'ultima giornata: B.F.B. - Gondrand 2-0; Spedit - Schenker 7-1; Merzario - Tergestea 2-1; Billitz - Romani 5-3; S.G.S. - Pacorini 6-1.

La classifica finale: 1) S.G.S.; 2) Pacorini; 3) Billitz; 4) Romani; 5) Spedit; 6) Schenker; 7) B.F.B.; 8) Gondrand; 9) Merzario; 10) Tergestea; 11) Exa.

Torneo Cividin

L'ossatura del IX torneo di calcio a sette «Cividin & C.», che si svolgerà dal 26 giugno sul campo di villa Ara, è completata. Vi hanno aderito le seguenti squadre in rappresentanza di gruppi sportivi, ditte locali e associazioni triestine: Discoteca «La Bora», Confezioni Ara, G.S. Sovrana, Autosalone Zennaro, «Perugino», For you, Edi Mobili, Pe. Gi. Motta, Anna Casa, Pulisantandoi, Confezioni Manzi, Sia, Zeta gomme, bar «Garden», «Bella Trieste Servola», Api.

Sono sedici squadre che, per partecipare a questa edizione del torneo, ingaggeranno i migliori dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

Il sorteggio dei vari gironi si terrà giovedì alle ore 18.

Gincana Apt-Jolly

Sarà disponibile da domani presso la sede sociale della scuderia Apt-Jolly Trieste, presso il Park Hotel Obelisco, Opicina, il regolamento del campionato provinciale di gincana che la suddetta scuderia organizza per il 1978.

La prima prova si effettuerà il 2 luglio sul piazzale del Palazzo dello Sport.

Novità del '78 sono rappresentate dal minor numero di classi nelle quali saranno suddivise le vetture e da una speciale classe nella quale parteciperanno solo i piloti della scuderia.

CICLISMO

Esordienti a Turriaco

TURRIACO — Quarantatrè concorrenti si sono contesi ieri mattina a Turriaco il gran premio «Cassa rurale di Turriaco» e il trofeo Spanghero, gara valevole per il campionato provinciale esordienti, organizzata dal gruppo sportivo Moratti di Pieris con la collaborazione del Cb Fabio Club di Turriaco e della Radio Stereo di Monfalcone. La corsa snodatasi su un indovinato circuito agli ordini del direttore di gara Baggioli, si è svolta finalmente in una giornata di sole ed è stata movimentata e resa interessante dalle continue fughe di Bersa e di De Cecco giunti poi al traguardo con distacco rispettivamente primo e secondo.

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Bersa (Nucleo giovanile Ronchi) che compie i 37 chilometri del percorso in un'ora esatta alla media di chilometri 37, aggiudicandosi il gran premio «Cassa rurale di Turriaco» e la maglia di campione provinciale esordienti; 2) Fabio De Cecco (Gs Moratti - Pieris) s.t.; 3) Adriano Miani (Vc Cividale) a 15"; 4) Maurizio Sterni (Scv Cottur - Trieste) a 1'10"; 5) Ivan Franz (Gc Ricreatorio Bolzano) s.t.; 6) Alex Ehwald (Sc «La Pujese») s.t.; 7) Renzo Miani (Vc Cividale) s.t.; 8) Moreno Furlan (Gs Moratti) s.t.; 9) Alberto Aletto (Vc Cividale) s.t.; 10) Mauro Cicuta (Sc La Buiese) s.t..

Il trofeo Spanghero è stato assegnato al Nucleo giovanile di Ronchi. Alla manifestazione sportiva ha presenziato il presidente regionale Cottur.

G. M.

NELLA FASE PROVINCIALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTU' DI NUOTO

Quattrocento in acqua

Oltre 400 nuotatori hanno partecipato alla fase provinciale dei Giochi della gioventù. In due giornate di interessanti gare svoltesi di fronte ad un pubblico foltissimo, mini-atleti delle diverse società locali ed alunni di molte scuole (elementari, medie, superiori) si sono contesi le prime piazze che davano l'accesso alla fase regionale.

Questi i primi tre classificati di ogni gara:

CATEGORIA A

m 33 s.l. femminile: 1) Francesca Ghersinich (Edera) 22"0; 2) Barbara Rosani (Triestina) 25"0; 3) Deborah Biasovich (Centro Fin) 26"4. **m 33 dorso femminile:** 1) Sabrina Budica (Arci Portuale) 29"8; 2) Laura Coretti (Centro Fin) 30"2; 3) Barbara Gobbo (Sauro) 34"5. **m 33 dorso maschile:** 1) Fabrizio Cattaruzzi (Edera) 28"7; 2) Basilio D'Ambrosi (Inter R. Nantes) 29"5; 3) Lorenzo Ponga (Sauro) 30"2. **m 33 s.l. maschile:** 1) Boris Robba (Edera) 22"3; 2) Diego Marcat (Sauro) 23"1; 3) Michele Favretto (Triestina 24"2. **m 33 rana fem.:** 1) Micaela Nicolini (Triestina) 31"0; 2) Daniela Placer (Edera) 34"2; 3) Barbara Nordio (Triestina) 37"5. **m 33 rana m.:** 1) Andrea Treu (Centro Fin) 29"0; 2) Paolo Tamaro (Edera) 29"1; 3) Diego Furlan (Triestina) 33"5. **m 33 farfalla fem.:** 1) Stefania Rustici (Centro Fin) 25"7; 2) Sara Lenardoni (idem) 38"7; 3' Daniela Pecchiar (idem) 45"7. **m 33 farfalla m.:** 1) Maurizio Rapotec (Centro Fin 27"1; 2) Andrea Bubula (idem) 31"0; Andrea Giovannini (idem) 36"2.

CATEGORIA GIOVANISSIMI

m 66 s.l. fem.: 1) Lucia Delise (Triestina) 47"3; 2) Daniela Vitrani (Edera) 49"9; 3) Raffaella Ferrante (Sauro) 50"2. **m 66 s.l. m.:** 1) Lorenzo Bossi (Triestina) 46"5; 2) Francesco Cutazzo (idem) 46"5; 3) Stefano Scrignani (Edera) 47"5. **m 66 dorso fem.:** 1) Serena Tinolli (Triestina) 54"1; 2) Gabriella Suban (Edera) 55"0; 3) Morena De Stefani (idem) 56"5. **m 66 dorso m.:** 1) Massimo Berdini (Centro Fin) 53"4; 2) David Roggi (Triestina) 54"6; 3) Franco Agostinello (Edera) 57"2. **m 66 rana fem.:** 1) Fabiana Buzzi (Edera) 55"8; 2) Tania Legisa (Triestina) 58"4; 3) Cristiana Skerl (Tarabocchia) 58"6. **m 66 rana m.:** 1) Massimo Linardi (Centro Fin) 58"4; 2) Lorenzo Dodini (Triestina) 1'00"2; 3) Roberto Fucci (idem) 1'04"2. **m 66 farfalla fem.:** 1) Lorena Marsi (Triestina) 49"7; 2) Cristina Furlan (Triestina) 54"7; 3) Roberta Fonda (Sauro) 55"5. **m 66 farfalla m.:** 1) Fabio Totto (Centro Fin) 58"2; 2) Claudio Camuffo (Triestina) 59"9.

CATEGORIA RAGAZZI

m 100 s.l. fem.: 1) Marina Greco (Pitteri) 1'19"7; 2) Cristina Giraldi (Inter R. Nantes) 1'23"7; 3) Paola Battaglia (Triestina) 1'29"8. **m 100 s.l. m.:** 1) Roberto Orlando (Campi Elisi) 1'15"6; 2) Fabio Tomasini (Manzoni) 1'29"2; 3) Federico Lenardon (Campi Elisi) 1'33"2. **m 100 dorso fem.:** 1) Ileana Lacalamita (Pitteri) 1'43"3; 2) Paola Storici (Manzoni) 1'53"7; 3) Daniela Verzier (idem) 2'04"7. **m 100 rana fem.:** 1) Michela Velcich (Manzoni) 2'02"2; 2) Elisa Glavina (Pitteri) 2'03"1; 3) Cinzia Battista (idem) 2'05"2. **m 100 rana m.:** 1) Andrea Bertocchi (Inter R. Nantes) 2'04"3.

CATEGORIA ALLIEVI

m 100 s.l. fem.: 1) Rita Lorenzini (Inter R. Nantse) 1'22"4; 2) Ambra Masserano (Da Vinci) 1'38"1; 3) Cinzia Bruno (idem) 1'54"6. **m 100 s.l. m.:** 1) Paolo Guarrera (Da Vinci) 1'19"8; 2) Giorgio Oveglia (idem) 1'25"4; 3) Alessandro Galli (Nautico) 1'27"2. **m 100 dorso fem.:** 1) Silvia Russo (Da Vinci) 1'35"4; 2) Martina Fonda (idem) 1'36"5 3) Michela Uderzo (idem) 1'41"5. **m 100 dorso m.:** 1) Mauro Studentich (Nautico) 2'12"5. **m 100 rana fem.:** 1) Nicoletta Dragogna (Da Vinci) 1'40"5; 2) Gabriella Prodan (idem) 1'49"4. **m 100 rana m.:** 1) Fabrizio Gon (Nautico) 2'00"0; 2) Lorenzo Busan (idem) 2'11"4.

CATEGORIA JUNIORES

m 100 s.l. fem.: 1) Rossana Lucchetti (Carducci) 1'16"3; 2) Patrizia Comisso (Da Vinci) 1'42"5; 3) M. Stella Berri (idem). **m 100 s.l. m.:** 1) Flavio Lanza (Nautico) 1'13"0; 2) Bruno Divis (Da Vinci) 1'16"5; 3) Diego Ferluga (idem) 1'20"9. **m 100 dorso fem.:** 1) Luciana Baldini (Carducci) 1'23"9; 2) Daniela Barale (Da Vinci) 1'53"2. **m 100 dorso m.:** 1) Furio Cavallini (Da Vinci) 1'53"3; 2) Fabio Vascon (Nautico) 2.04"2. **m 100 rana fem.:** 1) Fabiana Barini (Da Vinci) 1'39"8; 2) Serena Ulcigrai (Da Vinci) 1'56"0; 3) Elisabetta Cosoli (idem) 1'58"5. **m 100 rana m.:** 1) Lucio Lauro (Da Vinci) 1'46"4; 2 Walter Prodan (idem) 2.05"2; 3) Alessandro Benigni (Nautico).

ROTELLE SERIE «B»

Adsanos - Thiene 7-6

ADSANOS PORDENONE: Da Rugna (Artico), Pilot (2), Leonardi (1), Zucchiatti (3), Cappellina (1), Antonini, Buttazzoni, Bergamaschi.

THIENE: Dal Bianco (Meneghello), Saccardo R., Boribello (3), Mollis, Borgatello (3), Zampese, Toffanin, Pigato.

ARBITRO: Zaberoni di Pistoia.

BREGANZE — Partita della verifica fra Thiene ed Adsanos Pordenone. I primi per cercare una conferma nell'élite delle grandi della serie B, il Pordenone per una verifica delle attuali possibilità di salvezza. A spuntarla fra le due è riuscita la squadra pordenonese, ovvero l'Adsanos: partita subito forte, ha segnato tre reti nello spazio di dieci minuti.

Nella ripresa ancora il Thiene tutto proteso all'attacco alla ricerca del pareggio, ma il Pordenone molto intelligentemente giocava di rimessa.

Miniolimpiade Libertas



Il «Maggio sportivo Libertas» ha ottenuto a Opicina un vivo successo. Alla premiazione degli atleti vincitori delle varie manifestazioni in programma è intervenuto fra le altre autorità il sindaco Spaccini. Nella foto il sindaco ha accanto a sè il dott. Rinaldi, l'organizzatore Colotti e il cav. Bernardini. (Foto Loredana)

CONCLUSI I CAMPIONATI REGIONALI DI PALLAVOLO

Solaris in «prima»

Si sono conclusi domenica i campionati regionali di I e II Divisione maschile e femminile, riservando sorprese pure nell'ultima giornata, specie in zona retrocessione.

I Divisione maschile

Il Kras non ha potuto festeggiare con una meritata vittoria un campionato che ha comandato costantemente dimostrandosi nelle occasioni più importanti squadra compatta e battagliera. La formazione allenata da Bosic Grilanc, priva di parecchi titolari, ha perso contro il Rozzol che ha così parzialmente rimediato alle ultime grigie prestazioni. Ha vinto invece l'Olympia di Gorizia, la seconda delle neopromosse, sul difficile campo del Turriaco.

Il Cus Trieste, tornato sotto la guida di Levatino, ha vinto con il Pav Despar, ormai condannato alla retrocessione insieme alla Ginnastica Spilimberghese e ai VV.UU. Udine.

Risultati dell'ultima giornata: Lib. Turriaco - Olympia 2-3; Pav Despar - Cus Trieste 2-3; Rozzol - Kras 3-0.

La classifica finale vede primo il Kras (36), seguito dall' Olympia (32) e dal Cus (28).

Promosse in serie C Kras e Olympia Gorizia; retrocedono in II Divisione VV.UU. Udine Ginnastica Spilimberghese e Pav Despar.

I Divisione femminile

Promossa a pieno merito già da vari turni, l'Azzurra Gorizia ha coronato il suo successo con una vittoria sulla Libertas Cormons. Facile vittoria del San Luigi sulla Maianese, e, grazie a questo successo e alla sconfitta della Virtus da parte di un agguerrito Kontovel, le ragazze allenate da Mengaziol riescono meritatamente a raggiungere il traguardo della salvezza.

Vittoriosa anche la Julia allenata dalla Pavlica che conquista un onorevole terzo posto in un campionato che l'ha vista sempre tra le protagoniste. Retrocede invece il Cus Trieste di Sandro Bourlot che, perdendo in casa con il Pav Despar, ha nuovamente dimostrato di non essere squadra da I Divisione.

Risultati dell'ultima giornata: Maianese - S. Luigi 0-3; Cus Trieste - Pav Despar 0-3; Julia - C.S.I. Donatello 3-2; Intrepida - Volley S. Vito 3-0; Azzurra - Libertas Cormons 3-2; Virtus - Kontovel 2-3.

La classifica finale: Azzurra 42; Pav Despar 34; Julia 32; Lib. Cormons 30; S. Vito, Kontovel 24; Donatello 22 Virtus e San Luigi 16; Intrepida 14; Cus 6; Maianese 0.

Promossa in serie C l'Azzurra di Gorizia; retrocedono in II Divisione Maianese, Cus Trieste, Intrepida e Virtus (peggiore differenza set nei confronti del S. Luigi).

II Divisione maschile

Ultima vittoria e promozione per il Solaris Trieste che sabato ha battuto con un secco 3-0 l'A.G.I. Gorizia. La squadra allenata da Pino Razman, grazie a questo successo, rimane inoltre imbattuta nel corso del campionato.

Vittoria pure del S. Luigi contro il Dom di Lucinico, e grazie al successo i triestini riescono a salvarsi dalla retrocessione per la migliore differenza set.

Risultati dell'ultima giornata: Solaris Trieste - A.G.I. Gorizia 3-0; S. Luigi - Dom 3-2; V.C. Turriaco - Lib. Gorizia 3-1.

La classifica: Solaris Trieste 24; V.C. Turriaco 16; Dom 12; A.G.I. Gorizia 12; S. Luigi e Intrepida 8; Libertas Gorizia 4.

Sono promosse in I Divisione Solaris Trieste e V.C. Turriaco; retrocedono in III Divisione Libertas Gorizia e Intrepida Mariano (peggiore differenza set nei confronti del S. Luigi).

Fulvio Belsasso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ASSUMESI per lavoro in Milano e periodi in campagna, collaboratore-trice, possibilmente in età, per signora anziana distinta famiglia, buon trattamento economico. Casella Postale n. 31 Grado. 050161 B

CERCASI stabile con dormire con referenze, pronta assunzione per due persone. Telefonare dalle 8-11 oppure 14-16 n. 413321. 10070 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E anche lunghi viaggi. Telefonare 733074 dopo le ore 18.30. 10246 C

PENSIONATO impiegato offresi pomeriggi. Telefono 870314.

SOTTUFFICIALE polizia, pensionato, pratico uffici pubblici, licenze commerciali, verifiche, sopralluoghi, patente B, offresi mezza giornata. Telefonare 725149. 10251 C

16.ENNE robusto, volonteroso qualsiasi lavoro offresi. Tel. 57948 orario negozio. 10149 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. A. A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose in genere telefoni 794417 745827. 10150 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari via Gambini 27/A 755868-724092. 10187 CC

ARTIGIANO esegue perlinato, taverne, mansarde, sotto tetti. Tel. 0432-292550. 179 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescature dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telef. 754229. 9233 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni «Lady-Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 9920 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. montaggi Ellux, via Pascoli 22, telefono 790250. 9691 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VOLONTEROSI ambosessi provenienti dal settore vendite, ricerche di mercato e pubbliche relazioni, Spa prima in Italia e in Europa offre elevatissime possibilità di guadagno et reali quanto rapide opportunità di qualificazione a livelli superiori. Per appuntamento, telefonare al 040-732086 Trieste. 10247 D

CERCASI magazziniere militesente patente B lavoro tempo pieno. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 6-U, Ts. 0001 D

CERCASI 5 elementi per facile lavoro serale auto muniti. Presentarsi mercoledì ore 10-12, piazzale Valmaura 4. 10233 D

CERCASI due operai capaci consegna e montaggio mobili. Tel. 826625, martedì. 10224 D

CERCASI persone per ditta alimentari, retribuzione base. Tel. 822315. 1551 D

CERCASI personale per bar-gelateria disposto trasferirsi in Germania periodo giugno-settembre, assicuriamo vitto alloggio e stipendio da concordarsi. Tel. (040) 272282. 1506 D

INTERNISTA cercasi per ristorante, buon trattamento. Telefono 65680. 10238 D

PERITO 39enne, esperienza tedesca progettazione sviluppo macchine utensili, perfetto inglese, tedesco; disponibile subito come capo ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass, cassetta 1108 citando rif. n. 206, 35100 Padova. Pd 206 D

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli dalle 8 alle 16, contributi pagati, ottimo trattamento. Telefonare 745922. 10230 D

PRIMARIA società settore elettromedicale ed elettrochimico cerca ditta o tecnico elettronico per servizio pronta qualificata assistenza presso clientela Friuli-Venezia Giulia rapporto lavoro non subordinato molto remunerativo. Telefonare 02-630261. 632 D

PROFUMERIA Mimosa cerca commessa-o. Telefonare 60770. 10237 D

SOCIETA' leader nel settore dell'infanzia ricerca signore signorine per attività full-time e part-time altamente remunerata con possibilità d'inserimento e carriera. Solo per fissare un primo colloquio, telefonare oggi al 732370 Trieste. 10246 D

STIRATRICE cercasi a domicilio o a ore da stabilirsi. Tel. 790314. 1509 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA ammobiliata, bagno affittasi. Tel. 756103. 19232 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225. 07033 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SABATO 26 smarrite piazza Ospedale scarpe bambino con plantari ortopedici. Telefonare 752433. 10240 H

SMARRITA zona Roiano gattina nera, piccola taglia, grandi occhi verdeazzurro, grossa coda, lauta mancia. Tel. 417995.

TROVATO cucciolone lupo. Telefonare 273915. 1552 H

Il bello di Ariston...

Termometro esterno del congelatore.
Una sicurezza in piú che trovi soltanto sul combinato Ariston.

20 -10 - 0 +

Congelamento rapido.
Piú svelto congeli, e piú a lungo conservi.

NORMAL SUPER S

2 termostati per non sprecare.
2 controlli separati frigo e congelatore, per risparmiare energia.

Congela 12 chili di cibi freschi al giorno.
La massima potenza di congelamento in un combinato da 290 litri.

100 lire al giorno.
Il nuovo sistema-freddo Ariston "mono-system" riduce i consumi a 2 soli Kwh al giorno.

Ogni scomparto è una cella frigorifera.
Dotata ciascuna della sua piastra di raffreddamento in alluminio goffrato.

Associati

2 Ariston in 1

I vantaggi del congelatore e i vantaggi del frigo combinati insieme: Combinato Ariston RF 290 L.

Il frigorifero, non puoi farne a meno. Il congelatore, diventa ogni giorno piú necessario.

Per non rinunciare né all'uno né all'altro: Combinato Ariston RF 290 L. In una sola apparecchiatura, nel minimo spazio, due diverse funzioni.

160 litri di frigo, dotato di verduriera, portauova, portaburro, portaformaggio.

130 litri di congelatore, il piú grande che puoi avere da un combinato di 290 litri, per congelare e conservare per mesi e mesi cibi freschi, cotti e surgelati.

Un unico sistema refrigerante per frigo e congelatore: e cioè, maggior durata e maggior risparmio. Il Combinato Ariston RF 290 L. consuma solo 2 Kwh (100 lire) al giorno.

Vieni a vederlo dal tuo Rivenditore. Confronta, e scegli.

Inoltre, acquistando Ariston puoi usufruire di tutti i servizi, i vantaggi e le iniziative di "Ariston in Casa".

ARISTON

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. UFFICI centralissimi quattro stanze e servizi casa signorile ascensore affittasi. Telefonare 68044. 10225 I

AFFITTASI appartamento signorile ammobiliato quattro persone breve periodo tel. 743224. T.A. 1508 I

AFFITTASI terreno per roulotte mq 1600. Telefonare 758452 dalle 13 alle 15. 10239 I

AFFITTASI locale escluso abitazione via Madonnina, proprietà Eca. Telefonare 793118 feriali 8-13. 9975 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, stanzino per bagno affittasi 110.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68798. 10243 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento in affitto 2 camere cucina anche senza bagno massimo 100.000. Telefonare 741412, ore 13-15 dalle 20 in poi. 10228 L

CERCO appartamento in affitto zona centrale, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutti i comforts. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 U 34100 Trieste. 10241 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FLAVIA 1800 motore perfetto, vendesi migliore offerente. Garage Voico, Gorizia, S. Andrea, tel. 83174. 123 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi.

LAMPADE vecchie strumenti bordo oggetti liberty soprammobili antichi acquistiamo telefonare 68242. 9931 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «POLLI», Grimani 11. 9-5 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.55. 8114 O

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli, telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano 8328 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 8143 O

PULITE montoni, antilopi, pecari, tapiro, ecc. da soli con «Preben» facile garantito in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Benedetti» C.so Saba 14. 10214 O

VENDONSI scrivanie, armadi legno-metallo; stock tavoli e sedie bar in legno; utensili usati di ogni genere. Grande occasione. Telefonare al numero 733405, recuperi generali, Androna Campo Marzio 12.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA veneta leader maglieria esterna rappresentanti introdotti dettaglio ed ingrosso Friuli-Venezia Giulia. Assicurasi massima riservatezza e risposta scritta. Inviare curriculum a: Spi, cassetta 30 35100 Padova. 07037 P

SE nella vostra attività di vendita, indipendentemente dai risultati, sentite inconsciamente o con urgenza la necessità di migliorare comunque, in sicurezza, guadagni, incentivi, ambiente e professionalità, fissate un colloquio con uno dei nostri funzionari, telefonando al 040-732086 Trieste. Siamo una Spa leader nel proprio settore e vi garantiamo la massima riservatezza. 10245 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 prove dimostrazioni nuove Fiat Ritmo e 132 Diesel. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs usato. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 70 71. R. 73. 126 73. 850 special 70 71. Coupé 70, 127 3p 73 74, 127 confort 77, 128 berlina 70 71, Coupé 73. 128 Rally 73. 124 **special T** 72. Alfasud 72. 73. **75. Simca** 1000 74. 100046 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. V. Casale, tel. 812256.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire 1300 '74, Giulia 1.6 Super, 2000 berlina, Alfasud, Fiat 500 L-R, 850 special, 850 automatica, 850 familiare, 900 T '72 furgone, A 112 E, 127 3 porte, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124 familiare, 125 special, Mini Cooper 1000-1300, Lancia HF 1.6, Citroen GS 1220, Dyane 6, Opel Kadett, Renault 10 R 6, R 4, R 12, R 16, Ford Escort-Capri, NSU 4 L, RO 80 automatica, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS - GLS, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto gare, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatica. 10031 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Telefonare 566355.

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2: autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001. Fulvia coupé 75. Alfa Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S, 1501, 1200 coupé. FORD Escort, Capri, Taunus XL. Opel Kadett. RENAULT 5 TL, R 6, R 12 TL, Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 diesel. NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-5 Q

ALFA spider duetto 1750 '70 e Berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, Citroen CX 2200 Diesel '77, 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72. Simca 1100 5 p. e 1301 '71, Break '72, revisionate a nuovo. Tel. 231193.

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53 tel. 826644. Vetture usate in garanzia. ALFASUD N 72 75, Alfasud lusso 75, Alfasud 5M 77, Giulia 1300 nuova super 75 76, 1300 super 71, GIULIA 1300 TI 68, Giulia 1.6 nuova super 75, 1600 super 68, GT Junior 1.6 75, Alfetta 1.8 76 77, FIAT 127 74, 500 69, 128 3 porte 75, Lancia Beta coupé 1600 gas 75, SIMCA 1307 S 76, 1000 GLS 1973, 1301 1971, RENAULT 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL 72, INNOCENTI Mini 1000 72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali visitateci. 1491 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13 - Lancia 2000 '72, Beta '74, Coupé '76, Fulvia coupé '72, '68, Alfa 2000 '72, Giulia '74, '71, '69, Junior '71, 124 '69, 128 '72, '71, '70, Coupé '72, 124 Abarth Rally '74, 112 Abarth '73, 126 '74, Opel Kadett '76, Escort '73, Renault 6 L '73, Dyane 6 '75, Mini '72, '71, '68, BMW 2002 '69. 1494 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 '73-'75, 850 '68-'70, 500 '68-'72, 125 S '70, 124 '68-'72, 124 coupé 1600 '74, 1500 C '66, NSU 1200 '72, Taunus 1300 '73, Mercedes 200 D '70. Visibile B. Casale 7, tel. 826034. 10002 Q

AUTOMERCATO - Rossetti 41 - Fulvia 1300 '72, 124 special '74, altra '69, 130 '72, 131 familiare '76, Citroen GS '72, Prinz 1000 '70, Fulvia 1300 GT '68, 125 '69, Mini 1001 '73, 750 furgone, 1100 R '68, 850 special sport '69, Alfetta 1.8 1973, Renault TS 5 '76, Prinz 600 '68, 126 '77, 500 giardiniera '71. Visitateci. 1466 Q

BELLISSIMA 500 L 70 revisionata riverniciata visibile distributore IP Fabio Severo.

BMW 2002 ottime condizioni vendo. Prezzo concordabile. Tel. 0481-60027 ore pasti.

CICLOMOTORI SUPERMOBY MOTOBECANE variatore molleggiato anteriore e posteriore pendenza 16%. Prezzi eccezionali campagna fine scuole pronto circolare 50VL 300.000 50VLC con lampeggiatori contachilometri. Faro grande antifurto 330.000, concessionaria Severo 46. Reti 2. 9893 Q

COMPERO sul posto auto da demolire, pago spese demolizione. Tel. 774288-772682. 10143 Q

DUETTO '76 perfetta privato cede cause familiari. Telefonare 741759. 10220 Q

FIAT 127 '72, 500 L '69-'72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 1457 Q

GIULIETTA 1,6 imminente consegna cedo contratto stipulato prezzo vecchio. Tel. 772931.

OCCASIONI: 127, 128 berlina e familiare, 128 rally, 124, Alfetta, Alfasud, Giulia 1300, 2000 berlina e coupé, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Renault R 6, 12 TL, Mehari, Citroen 1000, Autocarro 238. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19.

PRIVATO vende Vespa 50 L. 250.000; Vespa rally 200 L. 450.000; Ape 50 L. 400.000. Telef. ore pasti o sera 815813.

PRIVATO vende in ottime condizioni A 112 (con autoradio). Tel. 740442. 10250 Q

VENDO Orsetto 1971 cassone lungo qualsiasi prova telefonare 793733 orario negozio. T.A. 1507 Q

128 4 porte radio ottime condizioni occasione vendesi via Galileo 20. 10215 Q

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE

operante nel settore finanziamenti cerca

BANCARIO CON ESPERIENZA FIDI E SVILUPPO

massimo 35 anni, per la propria dipendenza di Trieste.

TRATTAMENTO ADEGUATO

alla capacità ed esperienza del candidato.

Scrivere a Publikompass, Cassetta 43/T, 34100 Trieste

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

IN Udine cedesi avviatissima attività commerciale comprendente: parrucchiere, barbiere, profumeria, bagni, docce, sauna. Alto reddito. Telefonare 0432-204109 ore ufficio.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI varie grandezze, monovani, box in corso ultimazione via Baiamonti vende direttamente impresa con facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 767422. 9680 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO appartamenti occupati 130 mq vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 10071 S

A. ACIT LOCALI centrali 160 mq, altro zona EREMO mq 460. Altro vicolo Ospedale mq 100 vendesi libero. Telefono 68810. 1464 S

A. ACIT ZONA Marina, occupato, 160 mq, salone, 2 stanze, cucina, bagno. 19.000.000 vendesi. Telefono 68810. 1464 S

A. ACIT ZONA PIAZZA DELLA BORSA occupati, appartamenti e locali vendonsi, possibilità mutuo. Tel. 68810. 1464 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 10227 S

AGENZIA Casa Mia vende varie zone appartamenti varie grandezze primi ingressi seminuovi e da restaurare. Affari interessanti Giulia 13. 794286

ATTICO bellissimo libero vicino spiaggia Marina Julia con grande terrazza vendo. Telefonare 31021. 10217 S

CATULLO soleggiatissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 2 poggioli, riscaldamento metano, libero subito, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10227 S

IMPRESA Ceiner, vende via Vigneti 12, ultimi appartamenti in palazzina, consegna settembre, rifiniture accuratissime, telefono 823919, visite cantiere 14.30-15.30, sabato 9-12.

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura-Carpineto, complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30.

ININTERMEDIARI vendesi locale d'affari mq 55 via Carpineto, tutti i comforts, telefonare 815213 15-18.30. 10241 S

MAGAZZINO libero 2 fori Matteotti 52, 80 mq con gabinetto passo carraio vendo 6.800.000 acconto rimanenza 165 mila mensili. Telefonare 727251. 10216 S

OCCASIONE appartamento occupato, rendita 80.000 mensili, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, IV piano senza riscaldamento e ascensore, zona D'Annunzio vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 10242 S

OCCASIONE causa partenza vendesi villetta con due appartamenti, giardino, garage, libero. Tel. 793090. 1553 S

OCCASIONE libero, recente costruzione, piazza Giotti angolo via San Francesco, 6.o piano, due stanze letto, pranzo, soggiorno, cucina, doppi servizi, rifiniture accuratissime, tel. 767022. 9468 S

OPICINA 2 stanze cucina bagno poggiolo eventuale mansarda facilitazioni pagamento rifiniture lusso vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10227 S

ROIANO appartamento buone condizioni, 2 camere, veranda, 87 mq, riscaldamento autonomo, 29.000.000. Telefonare 417121 dopo le 14 tutti i giorni, escluso sabato e domenica. 513 S

S. MARCO rinnovato 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10227 S

SECONDO lotto Astra Residence appartamenti diverse grandezze rifiniture accurate mutui facilitazioni di pagamento prezzi bloccati contributo regionale tutti i comfort campo giochi box per macchina zona asservita da numerose linee d'autobus scuole e negozi. Impresa vende telefonare 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10241 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ESPERTI dichiarazione redditi, registri Iva compilano denunce, Telefonare 767680 12.30-18. 9976 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLO riesenschnauzer ottima genealogia vendesi. Telefonare 0481-2776. 350 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AL CENTRO VACANZE Opicina, via Nazionale 198, continua fino a esaurimento la VENDITA ECCEZIONALE di tutti gli articoli da campeggio. Su singoli articoli sconti fino al 40 per cento. Abbiamo inoltre 15 verande per roulotte di m 3,80 a prezzi di realizzo. Orario: lunedì, venerdì 14.30-19, sabato aperto tutto il giorno. 9911 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e favolosi Tomos. 1387 Z

CABINATO vetroresina m 5,95 equipaggiato fuoribordo Crysler 25 HP costruzione 1977 accessoriatissimo vende privato. Telefonare 761807 ore ufficio. 1510 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimento noleggi autocase.

PRIVATO vende scafo monoposto con motore 15 HP idrogetto m 2 L. 500.000. Telefonare 815813 visibile presso demolizioni Mario, via Capodistria. 10236 Z

ROULOTTES superaccessoriate, nuove scontate fino 40% vendesi. Tel. (041) 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

ROULOTTE Laika tradizionale qualità, inoltre le Adria a prezzi imbattibili. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 9944 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ALTRO GRUPPO DI EUROPEI PARTITO DALLO SHABA

Mobutu vuole evitare un esodo degli esperti

Il Presidente zairese avrebbe domandato invano a Giscard che i paracadutisti della Legione restino nell'ex Katanga

PARIGI — Il generale Mobutu, Presidente dello Zaire, è stato ricevuto ieri mattina all' Eliseo dal Presidente Giscard d'Estaign, con il quale ha avuto un colloquio di un'ora prima di lasciare Parigi, dove si trovava da sei giorni, diretto a Rabat.

Mobutu, che era già stato ricevuto da Giscard mercoledì scorso, non ha fatto alcuna dichiarazione né all'uscita dall' Eliseo, né all'aeroporto di Orly. Gli osservatori politici ritengono che egli abbia nuovamente chiesto invano al Presidente francese il rinvio del rimpatrio dei paracadutisti della Legione straniera che si trovano nello Shaba.

La partenza delle truppe francesi da Kolwezi è quasi ultimata. Pressoché tutti i legionari sono ormai a Lubumbashi o sulla strada che conduce verso il capoluogo dello Shaba, e un'ultima unità rimasta nel centro minerario dell' ex Katanga lo lascerebbero entro oggi, dopo aver ultimato il passaggio delle consegne alle truppe zairesi. Il ritorno alla base di Calvi, in Corsica, del corpo di spedizione francese è previsto per la fine di questa settimana.

Rispondendo a domande di giornalisti, il portavoce dell' Eliseo ha sottolineato che le operazioni di rimpatrio dei paracadutisti francesi si svolgono secondo un programma che tiene conto della preoccupazione del governo di «non trascurare alcuna possibilità di ritrovare gli ostaggi o altri eventuali superstiti».

Mobutu, da parte sua, è arrivato nel pomeriggio a Rabat, dove si è incontrato con il re Hassan del Marocco. La stampa di Rabat scrive che il monarca è pronto ad accordare di nuovo allo Zaire il suo aiuto contro i ribelli dello Shaba.

Da Lubumbashi, capoluogo dell'Elisabethville, sono partiti ieri due aerei carichi di bianchi, ma l'ambasciata belga ha smentito che si tratti di una fuga in massa degli europei. E' stato precisato che la maggior parte dei passeggeri dei due aerei da carico francesi erano donne e bambini, quasi tutti francesi e alcuni belgi.

Si apprende intanto che la «Otrag», società privata tedesca che cerca di realizzare vettori di basso costo per il lancio di satelliti artificiali, ha effettuato il 20 maggio scorso un secondo lancio di prova nel poligono di 100.000 chilometri quadrati preso in affitto dallo Zaire. Il missile — ha detto un portavoce della società — ha raggiunto la quota di 30 chilometri ed è ricaduto, come previsto, a 30 chilometri dal punto di lancio.

DOLANC: PLURALITA' dei modelli socialisti

BELGRADO — In un discorso al congresso del Partito comunista serbo, Stane Dolanc, segretario del PC jugoslavo, ha dichiarato che l'apertura reciproca dei partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici ha grande importanza per la diffusione del marxismo, così come ne ha la molteplicità delle «vie al socialismo», in contrapposizione alla linea (sovietica) del modello unico.

«La versatilità delle strade e delle forme di lotta per il socialismo», ha detto Dolanc, è importante per lo sviluppo del comunismo nel mondo, mentre «la graduale apertura dei partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici l'uno verso l'altro riveste potenzialmente grande significato per lo sviluppo del socialismo».

Dolanc, con evidente riferimento ai dogmatici sovietici, ha quindi affermato che il Pc jugoslavo «continuerà a lottare risolutamente contro ogni forma di esclusivismo, attribuzione di etichette o giudizi arbitrari, e contro chi proclami che le proprie esperienze nello sviluppo del socialismo sono universalmente applicabili».

BUDAPEST AIUTA l'agricoltura privata

BUDAPEST — I proventi dell' agricoltura privata in Ungheria sono sempre più incoraggianti con l'applicazione di provvedimenti presi dal governo per incentivare questo settore dell'agricoltura, che riguarda — riferisce l'agenzia ungherese «MTI» — oltre un milione di ettari, l'11,7 per cento dell'arativo di tutto il paese.

Discussioni sul ruolo ed anche sul diritto all'esistenza di questa agricoltura, complementare alle grosse aziende dello stato, se ne sono fatte molte, ma la parola decisiva è venuta dal comitato centrale del partito che ha giustificato l'aiuto dato al settore e l'assistenza a chi vi lavora.

Dall'agricoltura proviene un terzo dell'intera produzione nazionale.

Salvato dal fuoco



Boston — William Sheridan pone in salvo il figlio William gettandolo dalla finestra della sua casa in fiamme. Un vicino è stato pronto ad afferrarlo al volo (Telef. Associated press)

I RUSSI IN AFRICA PREOCCUPANO RIAD

Re Khaled a Parigi per acquistare armi

Un finanziamento arabo per il Mirage-4000? Il Presidente Navon insediato a Gerusalemme

PARIGI — *Re Khaled d' Arabia ha iniziato ieri una visita ufficiale di due giorni in Francia insieme al ministro della difesa, principe Sultan, e al ministro degli esteri, principe Saud.*

Secondo le autorità francesi, i colloqui di Re Khaled con il Presidente Valery Giscard d' Estaing saranno centrati sulla «preoccupazione saudita» per la crescente influenza sovietica in Africa, in particolare nella regione del Mar Rosso.

I sauditi — secondo alti funzionari francesi — vedono molto favorevolmente l'intervento militare francese nello Zaire, in Mauritania e nel Ciad, ritenendo che gli Stati Uniti hanno indugiato troppo di fronte all'intervento sovietico e cubano in Africa.

Secondo gli osservatori, i colloqui di Parigi riguarderanno anche possibili forniture di armamenti avanzati all'Arabia, per riequilibrare il deficit della bilancia dei pagamenti dovuto alle forniture petrolifere.

La stampa francese fa ipotesi sul possibile finanziamento saudita, in vista di futuri acquisti, dell'aereo da guerda «Mirage-4000», attualmente in fase di progettazione presso la Dassault. Questo bireattore — scrivono i giornali — potrebbe essere fornito all' Arabia Saudita dopo la conclusione delle consegne, prevista per il 1984, dei caccia «F-15» americani, la cui vendita è stata autorizzata di recente dal Senato di Washington.

L'Arabia ha già ordinato in Francia 33 «Mirage-III» e più di mille carri armati «Amx-30» e «Amx-10», automezzi blindati, missili «Crotale» e di altri modelli. Pare che siano già in corso colloqui per la fornitura di altri carri armati, di elicotteri lancia-missili, di missili anticarro «Milan» e di difese radar.

Israele ha espresso intanto il proprio «stupore e malcontento» per un presunto progetto americano di far approvare dal consiglio della Nato, che comincia oggi a Washington, una dichiarazione sul Medio Oriente in favore dei «diritti legittimi» dei palestinesi e di un ritiro dello stato ebraico, se non da tutti i territori occupati, quanto meno «su tutti i fronti», e quindi anche dalla Cisgiordania.

Tale intenzione americana non è mai stata ufficialmente annunciata, ma la stampa di Tel Aviv sostiene che non vi sono dubbi in proposito e lo stesso ministro degli esteri Dayan sembra aver già dato istruzioni al proprio ambasciatore a Washington Dinitz di compiere quello che viene descritto dai giornali come un «energico intervento» presso il segretario di stato Vance per prevenire una mossa che «potrebbe danneggiare il processo delle trattative di pace». Passi dello stesso genere starebbero per essere compiuti dagli ambasciatori israeliani accreditati in tutte le altre capitali della Nato.

Sempre in Israele, infine, è stato insediato ufficialmente ieri il nuovo Presidente della repubblica Yitzhak Navon. E' il primo Presidente israeliano appartenente alla comunità ebraica sefardita, mentre fino a questo momento tutte le principali cariche dello stato sono state appannaggio esclusivo della minoranza askenazita.

SULLA REPRESSIONE

RISPOSTA ARGENTINA alle critiche italiane

BUENOS AIRES — Vi sono governi occidentali che condannano le misure repressive adottate dall'Argentina per combattere il terrorismo e contemporaneamente proteggono i terroristi. Questa la critica mossa principalmente all'Italia da Iberico St. Jean governatore della provincia di Buenos Aires.

Egli ha fatto questa dichiarazione nel discorso pronunciato a Timote, località in cui otto anni fa fu rinvenuto il cadavere crivellato di proiettili dell'ex presidente Pedro Aramburu, assassinato dai terroristi «Montoneros» che lo avevano rapito.

Soltanto adesso i parlamentari europei cominciano a preoccuparsi del «terrorismo internazionale», ha detto il governatore. «Aldo Moro, come altre vittime, dovevano essere protette nel corso della loro vita, non ricevere piante e fiori sulle loro tombe perché tutti quelli che piangono le loro anime non fanno altro che proteggere i terroristi che operano sul loro territorio».

■ RADUNO — Autorità e rappresentanti di varie organizzazioni hanno partecipato ieri a un raduno svoltosi a Saigon per «contestare» — come dice Radio Hanoi — le affermazioni di Pechino in tema di presunti maltrattamenti ai danni dei residenti cinesi.

■ RIELETTO — Il generale Sangoule Lamizana è stato rieletto Presidente dell'Alto Volta nelle elezioni svoltesi domenica nel paese africano.

AUMENTA IL PREZZO

CORSA AI LIQUORI nei negozi polacchi

VARSAVIA — Il massiccio aumento del prezzo delle bevande alcooliche, reso noto dal governo polacco sabato scorso, ha provocato una corsa frenetica di innumerevoli polacchi verso i negozi «Pewex» che, in cambio di valuta occidentale, vendono non soltanto beni provenienti dal mondo capitalistico, ma anche liquori polacchi.

Le code si sono formate un'ora e mezzo prima dell' annuncio alla tv — prova che nei paesi del blocco socialista è estremamente difficile, se non impossibile, mantenere un segreto sull' aumento dei prezzi dei generi di largo consumo — e continuavano interminabili anche nella tarda mattinata e nel pomeriggio di ieri.

Scarsa o appena più consistente del normale l'affluenza davanti ai banchi che vendono liquori occidentali. Enormi, invece, le code davanti ai banchi che vendono bevande alcooliche di produzione nazionale. La spiegazione è molto semplice: i prezzi in valute occidentali, convenienti già prima degli aumenti, son diventati autentici regali poiché non sono stati soggetti ad alcun aumento.

PIU' RIGIDA LA LINEA DEL PCF

Marchais all'attacco contro i «frazionisti»

PARIGI — La posizione della direzione del Pcf continua ad irrigidirsi nei confronti dei militanti che reclamano maggiore democrazia nel partito. L'accusa di frazionismo è esplicitamente mossa da Roland Leroy, esponente dell'ufficio politico e direttore dell'«Humanité», in un articolo sul quotidiano comunista in cui vengono citati — con quello del filosofo Roger Garaudy, espulso dal Pcf nel 1970 — i nomi di Jean Elleinstein, Louis Althusser, Jean Rony e Michel Barak.

Leroy afferma tra l'altro che il Pcf «è il partito più democratico del nostro paese» e che «anche per questa ragione l'impresa che mira a indebolirlo e a paralizzare il suo dibattito interno riceverà una risposta sempre più vivace».

«Le cose sono chiare, scrive ancora Leroy. Si comprende come si siano radunati attorno a testi collettivi i partigiani della dittatura del proletariato e altri che propongono che il partito non si chiami più comunista. Ciò che li riunisce è il rimpianto che noi non abbiamo ceduto alle esigenze del Partito socialista prima delle elezioni».

Lo stesso segretario generale del partito, Georges Marchais, ha ribadito ieri l'accusa di frazionismo rivolta agli intellettuali e ai militanti che chiedono una maggiore democrazia nel partito. In una dichiarazione televisiva, Marchais ha affermato che «la stragrande maggioranza del partito respinge l'impresa frazionistica che serve gli interessi della destra al potere, ma anche del Partito socialista, che sembra essere la punta di lancia di questa impresa».

Egli ha poi tenuto a sottolineare che su 9 federazioni del Pcf nessuna ha rimesso in causa la linea della direzione, che è stata criticata soltanto da 65 cellule su 27 mila e da cinque sezioni su 2724.

«E' questa la contestazione — ha detto Marchais — : un migliaio di persone su 630 mila iscritti. Si tratta d'un'infima minoranza marginale che conduce un'attività frazionistica che viola gli statuti del partito».

ULTIME DI FINANZA

TOKIO — Lieve rialzo dei principali titoli alla chiusura del mercato, con leggero recupero dell'indice generale del mercato, che segna quota 407,21; in aumento di 0,13 punti, pari allo 0,03 per cento. Il mercato continua a mantenere un atteggiamento di cautela. Richiesti i titoli Toyota insieme ad altri automobilistici e al settore dei grandi magazzini. Quest' ultimo ha segnato rialzi in seguito alla notizia di una ripresa della spesa al consumo. Scarsa l'attività con scambi per 150 milioni di titoli, contro i 120 milioni trattati nella mezza seduta di sabato.

SYDNEY — I prezzi hanno chiuso al rialzo e l'indice ha toccato il livello più alto (499,73) dal settembre 1976. Molto serrata la domanda straniera di titoli minerari australiani. Hanno guadagnato terreno i titoli dell'oro, mentre quelli del rame sono rimasti tranquilli.

ERA GIA' NELLO SPAZIO TEDESCO

Sventato dirottamento di un apparecchio ceco

PRAGA — E' stato sventato ieri mattina un tentativo di dirottamento di un aereo di linea cecoslovacco in volo da Brno a Karlovy Vary. L'aereo, uno «Yak-40», era già entrato nello spazio aereo tedesco-occidentale quando ha fatto ritorno in Cecoslovacchia, scendendo all' aeroporto di Praga.

Nel riferire sull'episodio, l' agenzia ufficiale di informazione «Ctk» dice che l'«organizzatore» del dirottamento è stato Jaroslav Havelka, di Boskovice; l'uomo è stato sopraffatto ed arrestato da poliziotti, aiutati dall'equipaggio dell'aereo. L' agenzia non spiega se questi poliziotti fossero già a bordo dell'aereo, o se siano intervenuti solo dopo il suo atterraggio.

Sul velivolo si trovavano 26 passeggeri ed un equipaggio di quattro persone; sono tutti illesi.

All'aeroporto tedesco di Norimberga è stato confermato che l'aereo cecoslovacco volava su Bayreuth, ben all'interno del territorio della Repubblica federale, quando il pilota aveva chiesto il permesso di atterrare in quell'aeroporto bavarese. La richiesta era stata accolta alle 11.20 e l'aereo era atteso a Norimberga per le 11.40. Ma alle 11.32 si apprendeva che l' aereo aveva invertito la rotta, atterrando venti minuti dopo a Praga.

Si tratta del secondo dirottamento fallito in Cecoslovacchia questo mese. Il primo, avvenuto il 17 maggio, riguardò uno «Yak-40» in volo tra Brno e Praga.

■ NEGOZIATI — Wilhelm Haferkamp, responsabile degli affari esteri del Mercato comune europeo, ha iniziato a Mosca con Nikolai Fadeyev, segretario generale del Comecon, colloqui intesi a preparare i primi negoziati commerciali fra i due blocchi economici europei.

PECHINO MIRA A RASSICURARE L'AMMINISTRAZIONE CARTER

Segnale distensivo cinese: Formosa non sarà aggredita

TOKIO — Taiwan, l' isola che gli spagnoli battezzarono Formosa, rappresenta forse il maggiore ostacolo sulla strada della normalizzazione dei rapporti tra la Repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti. Nel tentativo, forse, di riuscire a superare questa barriera che sembra insormontabile, il regime cinese ha inviato un messaggio indiretto al governo degli Stati Uniti sotto forma di assicurazione non ufficiale che non verrà mai tentata l'annessione di Taiwan alla Repubblica popolare attraverso un'aggressione armata.

Questo messaggio è stato inviato a Washington da Pechino tramite la bocca di Cien Yi-sung, un taiwanese membro del comitato permanente del Congresso (Parlamento) cinese, il quale ha espresso in una intervista all' agenzia giapponese «Kyodo» la sua «personale opinione». Si tratta, è chiaro, di un'eufemismo, poiché in Cina non vengono concesse interviste o dichiarazioni da esponenti del regime, se il regime stesso non ha dato il suo benestare. Anzi, la maggior parte delle volte, quando non si intende coinvolgere la parte ufficiale del paese, si ricorre appunto alle interviste e alle dichiarazioni «personali» per fare capire anche ai sordi l'antifona.

Inoltre, le dichiarazioni «personali» non inficiano la posizione ufficiale del governo di Pechino, il quale si è fino ad ora rifiutato di fornire una garanzia solenne che non tenterebbe mai di «liberare» con la forza Taiwan, un'isola con una popolazione di 16 milioni di abitanti.

Pechino parla di Taiwan come di un problema interno, in cui nessuno dall' esterno dovrebbe interferire.

Negli Stati Uniti, invece, il futuro di Taiwan, in caso di denuncia del trattato di mutua difesa esistente tra Washington e Taipei, preoccupa non solo gli oppositori, che non sono molti, di una normalizzazione nei rapporti con la Cina, ma anche l'Amministrazione Carter, la quale sta cercando e sondando tutte le strade per giungere ad allacciare normali rapporti diplomatici con Pechino.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro

Rodolfo (Rudi) Durin
d'anni 85
esule da Pola

Lo piangono la moglie, i figli, i fratelli, le nuore, i nipoti e la sua CADIA.

Un sentito grazie all'amico dott. FRANCO FORTUNATO per le premurose cure e affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

MARISA, GIULIANA e il piccolo RODOLFO ricorderanno sempre il caro

nonno Rudi

Trieste, 30 maggio 1978

Vicini a CADIA piangono il caro

Rudi

— ILSE ed EGIDIO

Trieste, 30 maggio 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— PULITI
— PAGURA
— REMOR
— SCOMERSICH
— RUGGIERO

Trieste, 30 maggio 1978

Partecipano al lutto della famiglia DURIN, i condomini e inquilini degli stabili di via Economo.

Trieste, 30 maggio 1978

Ricordano il caro

Rudi

famiglie:
— EMILIO BUSSANI
— GILDA SAMPIETRO

Trieste, 30 maggio 1978

LORI e LUCIANO piangono il caro

zio Rudy

Trieste, 30 maggio 1978

Partecipa al lutto:
— ANNA PETRONIO

Trieste, 30 maggio 1978

---

†

All'Ospedale Civile di Gorizia è mancato

Giuseppe (Pino) Marega
di anni 67

La moglie, la figlia, i nipotini con il fratello, la sorella (assente), i cognati ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca nella Chiesa dell'Addolorata oggi, martedì 30 corr., alle ore 16.30.

Gorizia - Gradisca, 30 maggio 1978

---

†

Il 29 corrente è mancata la nostra cara

Ada Martino n. Ruzzier

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d' affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

CAPITANO
Willy Chezzoli

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I familiari
e parenti tutti

Trieste - Udine, 30 maggio 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aldo Willenpart

con immutato dolore, per l'incolmabile vuoto da Lui, lasciato, Lo ricordano: la mamma, MARIO, il fratello, la sorella, i cognati, i nipotini e i parenti tutti e tutti coloro che Lo conobbero, stimarono ed amarono.

Trieste, 30 maggio 1978

---

†

Il giorno 29 corrente ha improvvisamente cessato di battere il cuore generoso e buono di

Domenica (Gina) Germinario ved. Weber

per raggiungere il suo adorato MARINO.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio i figli LUIGI e FULVIO con le nuore ISA e PATRIZIA e i nipoti ELENA, PAOLO e MARINA, le sorelle ANNA e GIULIA, il fratello SESTO unitamente ai cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

La Segreteria della CCDL - UIL e il Direttivo dell'UIL - DEP partecipano al lutto dell'amico LUIGI per la scomparsa della madre

Domenica Weber nata Germinario

Trieste, 30 maggio 1978

Iscritti UIL dell'ENLRP commossi partecipano al lutto del compagno LUIGI WEBER.

Trieste, 30 maggio 1978

Si associano al lutto per la scomparsa della cara

Gina

le famiglie:
— TESSITORE-WEBER
— TESSITORE-PIGNAT
— SHIVIZ
— CRESCIANI
— GEI

Trieste, 30 maggio 1978

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra adorata

Emilia Cecconi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GIANNA con il marito SILVANO GIANNINI, i nipoti DANIELA e ROBERTO, le sorelle il fratello, la cognata ed i parenti tutti.

La salma riposa nel cimitero di Carpacco (Udine).

Trieste - Carpacco, 30 maggio 1978

---

†

Il 27 maggio è mancato all' affetto dei suoi cari

Mario Slavez

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Tullia ved. Cavo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

Un ringraziamento ai dipendenti A.C.T.

I FIGLI

Aurisina, 30 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Pietro Candotto

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti nonché il dott. POSARELLI di Sistiana.

I FAMILIARI

Trieste, 30 maggio 1978

Oggi ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Rinzo

la moglie OLGA e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1978

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa dell'amico

DOTT.
Livio Sillich

TULLIO e GIULIANA LORENZETTO partecipano commossi al lutto dei familiari.

Trieste, 30 maggio 1978

Con profondo dolore partecipa al lutto della famiglia del caro

Livio Sillich

— SILVIO VOUK

Trieste, 30 maggio 1978

DARIO MERINI ricorda con viva commozione il caro e stimato amico

DOTT.
Livio Sillich

così prematuramente, così improvvisamente scomparso.

Milano, 30 maggio 1978

Ricordano il caro

Livio

famiglie:
— BOSCHIN
— STIVAL
— CARGNELUTTI

Trieste, 30 maggio 1978

La famiglia BOCCAFOSCHI partecipa addolorata al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Livio Sillich

Trieste, 30 maggio 1978

---

†

Si è spenta il 28 corrente la nostra cara mamma

Maria Trampuz ved. Kovac

Con profondo dolore lo annunciano i figli BORIS e CARLO, la nuora, la nipotina ELISABETTA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MALALAN
— MRAK

Trieste, 30 maggio 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lanza ved. Chicco (Carmela)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 11.15, dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

Muggia - Trieste, 30 maggio 1978

---

†

E' mancata al nostro affetto

Emilia (Emma) Jelinek ved. Pettener

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 maggio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare il nostro caro

Bruno Furlani

I FAMILIARI

Gorizia, 30 maggio 1978

I familiari di

Gastone Perseghin

ringraziano il prof. ZMAIEVICH, il personale medico e paramedico del II Pneumologico del Santorio Santorio per le amorevoli cure prestate al loro congiunto.

Trieste, 30 maggio 1978

Nel trigesimo della dipartita dell'amatissimo fratello

Giacinto Piero Orlando

IRMA, ITALIA e fam., con immutato dolore, piangono e pregano per la Sua ben meritata pace.

Trieste, 30 maggio 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Barducci

la moglie, la figlia Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1978

---

†

Il giorno 28 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Edoardo (Edo) Benni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la moglie e l'adorata nipotina SAMANTHA, la cognata, i cognati, i nipoti e gli amici CELIO e GILDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 31 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIO SANTANNA BOSCOLO
— RICCARDO BOSCOLO
— SERGIO SAVI

Trieste, 30 maggio 1978

---

†

Il 29 corrente è mancato il nostro caro

Bruno Pipan

Ne danno il doloroso annuncio la sua cara EMILIA, la sorella VILMA, il fratello MARINO, la cognata LILIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

---

†

A «Villa San Giusto» di Gorizia si è spento

Giovanni Bordon
di anni 73
pensionato Acegat

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, le adorate nipotine e la sorella con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo dall'ingresso del Cimitero di Sant' Anna domani, mercoledì 31 corr., alle ore 11.30, muovendo da Gorizia alle 10.30.

Gorizia - Trieste, 30 maggio 1978

---

†

Il giorno 28 maggio è mancata la nostra cara zia

Valeria Cescutti

Ne danno il triste annuncio la figlia ANDREINA (assente), i nipoti GENY, SILVANA, MARIO, ELVINA e BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 30 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1978

Partecipano al lutto del caro SERGIO per la perdita del padre

Giovanni Canziani

i colleghi:
— BAZZARA
— BONAZZA
— FERLUGA
— DORATTI
— LIPOUT
— TRISCOLI
— STUPPAR

Trieste, 30 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Irene Gerdol

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 maggio 1978

La famiglia GAGLIARDI ringrazia quanti hanno voluto prender parte al loro dolore per la perdita del caro

Francesco

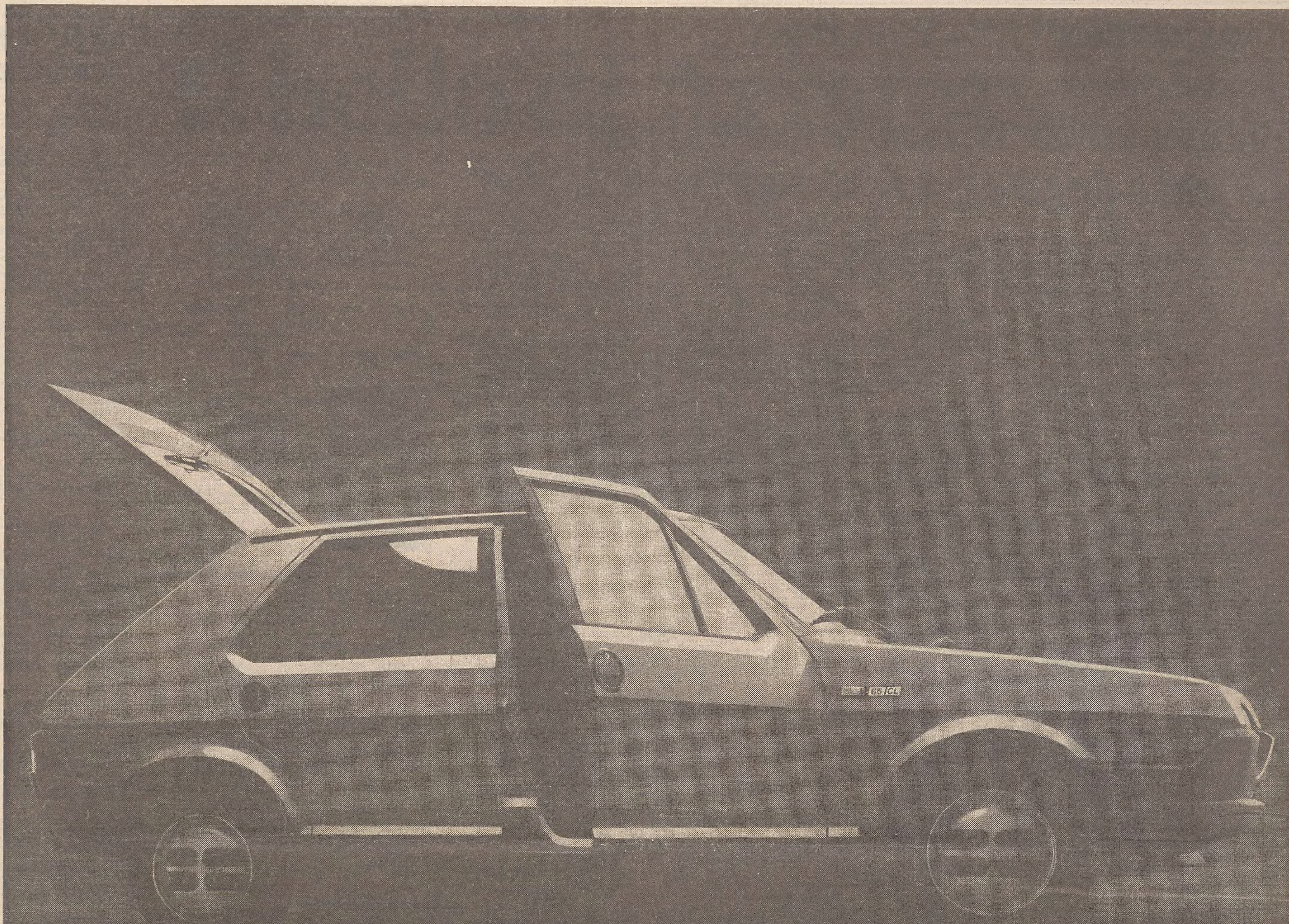
Trieste, 30 maggio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Anita Pittoni ved. Aiello

la figlia JOLE con il marito OTELLO BABINI, la sorella FATMA, il nipote GIAMPAOLO con la moglie IDA e il figlioletto GIANLUCA La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1978


65 CL